

«CHIUDERE LA TRATTATIVA SUL COSTO DEL LAVORO»

Monito di Amato

Nuovo ribasso in Borsa, mentre la lira «tiene»

I DUE APPUNTAMENTI ALLA CAMERA

Manovra, altra fiducia Polemica sulle scorte

ROMA — Manovra economica ed emergenza mafia. Sono i due grandi appuntamenti previsti per oggi alla Camera. Il governo questa mattina porrà la fiducia «tecnica» sul decreto finanziario ed il ministro dell'Interno Nicola Mancino risponderà alle numerose interrogazioni ed interpellanze presentate sui tragici fatti di Palermo. Al centro delle polemiche ora è l'assegnazione delle scorte, molte delle quali sarebbero state concesse con «leggerezza». Il sindacato di polizia Siulp ha fornito alcune cifre inquietanti ed ha invitato il ministero dell'Interno a concedere la scorta soltanto a chi si trova in condizioni di reale pericolo.

Il voto finale sul decreto finanziario, su cui il governo porrà la fiducia, è previsto per domani. In aula ci saranno tensione e polemiche per i sacrifici imposti dal governo. Le opposizioni hanno presentato ben 500 emendamenti, e «Rifondazione comunista» ha annunciato che ricorrerà all'ostruzionismo. Proprio per evitare tutto questo, il governo chiederà la fiducia sul tanto contestato decreto legge. In questo modo decadranno tutti gli emendamenti presentati e non sarà possibile apportare modifiche al provvedimento.

A pagina 4

ROMA — «Non esiste a questo punto un problema Borsa. Esiste un problema Paese, politico, economico, sociale e finanziario»: questo giudizio di Attilio Ventura, presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, riflette bene la situazione. Ieri Piazza Affari (-2,13%) ha archiviato un nuovo pesante ribasso. Sono mancati i compratori nonostante che il ministro Goria abbia cercato di creare un po' di attesa prefigurando possibili incentivi alla Borsa. Ci vuole ben altro. Intanto il presidente del Consiglio, Amato, che conosce bene i rischi di una finanza fuori controllo, ha dato un vero e proprio ultimatum alle parti sociali in apertura della trattativa

sulla riforma del salario: «I problemi sono noti da tempo. Le proposte anche. Se si rinvia ancora interverrà il governo». Aria diversa, invece, sui mercati valutari. La lira ha consolidato i guadagni grazie soprattutto alla politica restrittiva della Banca d'Italia. L'atmosfera sembra cambiata anche perché gli investitori stranieri tornano a puntare sulla nostra divisa attratti dai tassi elevati. Quanto durerà? Una nuova «fuga dalla lira», senza un vero risanamento finanziario, è sempre possibile: per farlo, sui mercati del 1992, basta un colpo di telefono. Ieri intanto il Giappone ha tagliato il tasso di sconto.

In Economia

IL CALDO E' IN AUMENTO

Una estate piena di afa



ROMA — Cielo sereno o poco nuvoloso. Con questa breve definizione i meteorologi definiscono la grande afa che ha stretto l'Italia in una morsa incandescente di calore e umidità. Le temperature di questi giorni sono elevatissime soprattutto se si ripensa all'inverno, durato con frequenti piogge fino a mesi tradizionalmente «asciutti». Ora il caldo è arrivato e se la domanda prima era «quando arriverà l'estate?», ora è diventata «a quando un po' di pioggia?». Non a breve, stando alle previsioni dell'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare.

Le temperature si manterranno elevate — dice il capitano Sottocorona, uno degli ufficiali incaricati di studiare l'andamento del clima — il cielo rimarrà sereno, i mari saranno calmi e i venti saranno deboli o moderati. A partire da domani (oggi per chi legge, ndr), sull'arco alpino saranno possibili brevi rovesci, anche a livello temporalesco. Ma poi il tempo si ristabilirà. Anzi, è da prevedersi un ulteriore aumento delle temperature.

Avremo quindi un agosto più caldo di questo luglio, già piuttosto infuocato?

«Sì — risponde il meteorologo — sarà un agosto caldo e umido. Chi ha scelto di fare le vacanze in questo periodo va incontro a un caldo piuttosto elevato, anche se non eccezionale. L'anomalia del ritardo dell'estate è stato d'altra parte un fenomeno

no più apparente che reale. Alla fine, la media delle temperature rimarrà abbastanza simile a quella degli anni precedenti».

Per quanto riguarda gli italiani che vanno all'estero, nelle altre regioni d'Europa qual è la situazione del tempo?

«Nei Paesi prossimi all'Italia i fenomeni meteorologici saranno abbastanza simili a quelli che riscontreremo sulla penisola. Grande caldo quindi nella Francia meridionale e in Spagna. In Grecia e Turchia vi sarà qualche instabilità, derivata da perturbazioni provenienti dalle regioni più interne dell'Europa Orientale. Ma anche lì il tempo non sarà cattivo. Per quanto riguarda il Nord del continente, tutto nella norma: l'estate finisce prima e riprendono gradualmente, dopo la metà del mese di agosto, i fenomeni di instabilità».

Per chi deve partire nei prossimi giorni, dunque, le previsioni fanno ben sperare. A parte oggi e forse domani il tempo sarà bello per tutto il mese, con la conseguente possibilità di una buona dose di bagni e abbronzature. L'unico pericolo che corrono è il troppo caldo. Un po' meno felici saranno coloro che hanno già fatto le ferie o non le faranno affatto. Chi resta in città va incontro a un'afa ancora più insidiosa di quella che si è riscontrata in questi giorni.

Giovanni Orfei

LA MAFIA SPIAVA LA CASA DELLA MADRE DI BORSELLINO

Il telefono controllato

Caso Palermo: la Corte costituzionale spiega le «colpe» del Csm



Parà della «Folgore» presidiano il palazzo di giustizia di Palermo.

PALERMO — La mafia ha spiato la casa della madre del giudice Paolo Borsellino, al numero 19 di via D'Amelio. Come sia riuscita ad inserirsi nelle conversazioni telefoniche tra il magistrato ed i suoi più stretti familiari non è ancora noto. Ma per gli investigatori è certo che lo abbia fatto. In questo modo hanno appreso quanto a mezzogiorno di domenica scorsa il magistrato ha detto alla sorella: «Ci vediamo alle cinque del pomeriggio». E da quel momento in poi è scattata la fase finale dell'operazione. Due ore dopo avere ascoltato l'annuncio della vittima, i killer hanno collocato la «126» imbottita di esplosivo al plastico davanti all'ingresso dello stabile di via D'Amelio.

La Sicilia

«occupata»:

tutti operativi

i battaglioni

L'intervento dell'esercito in Sicilia con compiti antimafia sta intanto consentendo di recuperare alle indagini alcune centinaia di uomini, prima addetti a presidiare obiettivi a rischio. Ieri sono stati definiti ambito e modalità dell'intervento dell'esercito. Così strade di grande comunicazione, uffici gover-

nativi, abitazioni di personalità politiche e di magistrati, carceri sono sotto il controllo dei militari.

La Corte costituzionale nel frattempo ha spiegato le motivazioni che l'hanno portata a dare torto al Csm nel conflitto con il ministro Martelli sul «caso Palermo». Per il conferimento di incarichi direttivi ai magistrati, il Csm e il ministro della Giustizia hanno il «dovere di cooperare lealmente», nel rispetto delle reciproche autonomie competenze: a questo dovere il Csm è venuto meno quando ha deciso di nominare presidente della corte d'appello di Palermo il giudice Pasquale Giardina.

A pagina 2

MANETTE AL PROGETTISTA DELLA «SERENISSIMA»

«Paga, o non firmo»

Avrebbe preteso ingenti somme dalle ditte appaltatrici

LICENZE FACILI

**Voti e scuola:
senatore psi
sotto indagini**

NAPOLI — «Provvidenziali» cambi di residenza pre-elettorale e facilitazioni nel conseguimento delle licenze mediche (inferiori): un caso e per il quale due sostituti procuratori di Castelcapuano hanno avanzato al presidente Spadolini una richiesta di autorizzazione a procedere

nei confronti del senatore socialista Giuseppe Russo. Ancora un esempio di «voto di scambio», solo che stavolta la contropartita alla preferenza elettorale doveva essere una messe di voti scolastici.

A pagina 4

PISTA MILANESE

**Tangenti:
imprenditore
si uccide**

MILANO — Di tangenti si può anche morire; l'imprenditore edile di Como, Mario Majocchi, 56 anni, implicato nello scandalo delle tangenti del capoluogo lombardo, si è tolto la vita sparandosi alla testa. Majocchi era anche vicepresidente dell'associazione nazionale costruttori. Venerdì scorso era stato interrogato dal magistrato Piercamillo Davigo. Majocchi è morto all'ospedale milanese di Niguarda dove era stato sottoposto a un intervento chirurgico.

A pagina 4

VENEZIA — Non si ferma l'indagine sulle tangenti veneziane, che ha coinvolto anche gli ex ministri Bernini e De Michelis. Ieri sono scattate la manette per Giovanbattista Furlan, progettista e direttore dei lavori della terza corsia dell'autostrada «Serenissima». L'accusa è di concussione. E' la prima volta che questo reato viene contestato nell'ambito dell'inchiesta del giudice Felice Casson. Furlan avrebbe preteso, assieme a Franco Ferlin (considerato la mente delle tangenti venete), cospicue somme di denaro dalle ditte appaltatrici, minacciando in caso contrario di non concedere l'approvazione degli studi di avanzamento dei lavori e delle perizie suppletive. Anche per Ferlin, già in carcere, è scattato l'ordine di custodia cautelare (il quarto). I fatti risalgono al 1990, circa un anno dopo che la Società autostrade aveva nominato Furlan alla direzione dei lavori di ampliamento. L'incarico gli sarebbe stato conferito dall'ex presidente della società autostrade «Venezia-Padova», Gianfranco Cremonese, il presidente della giunta regionale dimissionario, ancora in carcere dopo essere stato arrestato nell'ambito della stessa inchiesta. A fare il nome di Furlan sarebbero stati proprio i dirigenti delle ditte appaltatrici.

A pagina 4



Nuoto, un bronzo per Sacchi

BARCELLONA — Luca Sacchi ha vinto la seconda medaglia azzurra alle Olimpiadi, conquistando il bronzo nei 400 misti maschili di nuoto. L'oro è andato all'ungherese Darnyi, l'argento all'americano Namesnik. Sacchi ha migliorato nella gara il primato italiano dei 400 misti portandolo a 4'16"34 (il precedente era 4'16"50).

Nello Sport

ANCORA BOCCIATO IL «NEREO ROCCO»

Trieste, troppo costoso gestire il nuovo stadio

TRIESTE — Ancora intoppi sulla strada del nuovo stadio triestino. Il comitato regionale di controllo ha infatti bocciato la delibera riguardante il piano finanziario del secondo lotto, terzo stralcio. Il testo, che era stato inoltrato dal commissario prefettizio Ravalli, è stato respinto in quanto «illegitimo per violazione di legge e per eccesso di potere, sotto il profilo della carenza di motivazioni e illogicità manifeste».

A suscitare le perplessità dell'or-

ganismo regionale è stata soprattutto la mancanza di una dotazione finanziaria in merito alla gestione dell'impianto. Fiacche, al riguardo, sono state giudicate le motivazioni del Comune, che si era lavato le mani della faccenda precisando che non aveva nessuna intenzione di gestire lo stadio in prima persona e che avrebbe dunque delegato tale compito ad altri, con regolare appalto.

La nuova bocciatura lascia nei fatti in mezzo al guado l'impianto,

che dovrebbe essere intitolato a Nereo Rocco. Anche se si dovesse presentare una nuova delibera, infatti, non si vede chi possa essere intenzionato ad accollarsi i siderali costi di gestione del nuovo tempio calcistico locale. A fronte di una previsione originaria di 400 milioni all'anno, si parla adesso di due miliardi. Troppi per tutti, Triestina compresa. E il «Rocco» rischia dunque di rimanere malinconicamente chiuso.

Appalti «sospetti»

Udine, commercialista in arresto
per l'inchiesta a Spilimbergo

A PAGINA 8

Trapianto dei reni

Un centro a Trieste e uno a Udine
Il problema è che mancano organi

A PAGINA 8

La crisi del Golfo

E' rinviato il «round» bellico
Ma l'opzione militare resta aperta

A PAGINA 6

DAL 7 LUGLIO AL 29 AGOSTO

**TRADIZIONALE
VENDITA ESTIVA**

DI ALTA PELLICCERIA CON

SCONTI DEL 20-30-40-50%

sia in contanti che con pagamento

dilazionato sino a dicembre

Custodia senza aumento di

prezzo sino al 15 settembre

Godina

PELLICCERIA
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 14

Com. al Com. eff.

LA MAFIA «ASCOLTAVA» IL TELEFONO DELLA MADRE DI BORSELLINO

Strage decisa in due ore

PALERMO — La mafia ha speso la casa della madre del giudice Paolo Borsellino, al numero 19 di via Mariano D'Amelio. Come sia riuscita ad inserirsi nelle conversazioni telefoniche tra il magistrato ed i suoi più stretti familiari non è ancora noto. Ma per gli investigatori è certo che lo abbia fatto. In questo modo ha appreso quanto a mezzogiorno di domenica scorsa il magistrato ha detto alla sorella: «Ci vediamo alle cinque del pomeriggio». E da quel momento in poi è scattata la fase finale di un'operazione mai interrotta che già il 23 maggio scorso aveva ucciso Giovanni Falcone, sua moglie e tre agenti della loro scorta. Due ore dopo avere ascoltato l'annuncio della vittima i killer hanno collocato la «126» imbottita di esplosivo al plastico davanti all'ingresso dello stabile di via D'Amelio.

Ieri tanto il giudice per le indagini preliminari Anna Maria Leone ha convalidato l'arresto del metronomo Ignazio Sanna, di 37 anni, accusato di favoreggiamento personale nell'ambito



PISTA TEDESCA

D'Agostino (1992)

delle indagini sulla strage di via D'Amelio. Il magistrato ha ritenuto sufficienti gli indizi a sostegno dell'accusa contro il vigilante, detenuto nel carcere di Termini Imerese, ma si è riservata di decidere le misure cautelari da adottare.

La dottoressa Leone deve ancora decidere, in base alle esigenze di cau-

tela processuale, se confermare la permanenza in carcere dell'imputato o se invece concedergli gli arresti domiciliari o la libertà. Ignazio Sanna è accusato di favoreggiamento per avere taciuto, secondo l'accusa alcuni particolari ritenuti «utili» alle indagini sulla strage che egli avrebbe

«VERGOGNA E RABBIA» Il fratello di Borsellino in polemica con Miglio

PALERMO — In una durissima lettera inviata ai giornali, Salvatore Borsellino, fratello del magistrato assassinato, polemizza con il senatore Gianfranco Miglio che aveva affermato che lo Stato avrebbe dovuto ritirarsi dalla Sicilia lasciando ai siciliani il problema mafia. Salvatore Borsellino scrive di avere provato «vergogna e rabbia», «rabbia per il suo vile tentativo — ha scritto — di uccidere, dopo che altri avevano già pensato a martoriarne il corpo, anche le idee di Paolo, Giovanni e degli uomini che hanno scelto di restargli accanto pur sapendo che anche la morte faceva loro da scorta». Borsellino asserisce di trovare difficile pregare anche per Miglio, mentre, ammette, che in questi giorni ha pregato «Dio anche per gli assassini di mio fratello» perché «ho capito che anche per loro Paolo combatteva».

gli su monitor di una esattoria collegati ad una telecamera puntata proprio sul luogo della strage.

Ma al centro dell'inchiesta resta comunque l'individuazione del movente delle stragi. Gli investigatori sembrano propensi a ritenere che coprendo ad altissimo livello Cosa nostra abbia

cercato di bloccare richieste di alto profilo, affidate a Borsellino e ad altri magistrati di Palermo, che «promettono di aprire nuovi squarci nei segreti della mafia, di illuminare i suoi nuovi organismi. Queste inchieste hanno a base le rivelazioni di alcuni pentiti. Chi siano, chi li gestisce», dove vengono

protetti non è noto.

Secondo indiscrezioni che circolano negli ambienti giudiziari alcuni dei nuovi collaboratori della giustizia avrebbero già parlato, mentre altri lo avrebbero fatto solo in parte, tacendo nomi ritenuti importanti e rinviando i giudici a dopo l'approvazione di una legge che garantisca il futuro loro e delle loro famiglie. E per ottenere questo provvedimento, per essere certi che costituissero uno strumento utile per andare avanti nelle inchieste, Paolo Borsellino ed i colleghi confidavano, per i vincoli professionali e per il ruolo che svolgeva, su Giovanni Falcone, al quale erano stati esposti anche i motivi di urgenza del provvedimento. Quei pentiti che invece hanno già «vuotato il sacco» interamente hanno propiziato recenti operazioni antimafia condotte nella Valle del Belice, a Castelvetrano, Alcamo, Mazara del Vallo erano conseguenza diretta di testimonianze provenienti dall'interno di Cosa nostra trapanese.

R.F.

RICHIESTA DI MARIA FALCONE La sorella vuol parlare al Csm «Ascoltate anche me», ha scritto a Galloni

ROMA — «Ascoltate-mi perché ho anch'io qualcosa di importante da dire». Proprio alla vigilia dell'apertura dell'ennesimo caso-Palermo davanti al Consiglio superiore della magistratura con le audizioni dei magistrati coinvolti nelle ultime polemiche del «palazzo dei veleni», si registra un'iniziativa a sorpresa di Maria Falcone, la sorella del giudice ucciso nella strage di Capaci del 23 maggio scorso. La donna, che nella vita fa la professoressa, ha inviato un telegramma al vicepresidente del Csm Giovanni Galloni chiedendo di essere ascoltata. Non si sa ancora se verrà accettata, ma la notizia ha subito creato un nuovo elemento di tensione in una vicenda già di per sé complessa.

E' quindi in un clima di polemiche che la commissione antimafia del Csm, inizierà questa mattina le sue audizioni che sono la diretta conseguenza delle accuse lanciate all'interno della Procura di Palermo dopo la strage di via D'Amelio dove hanno perso la vita il giudice Paolo Borsellino e cinque uomini della scorta. Dopo una relazione introduttiva del procuratore generale Bruno Sicari, saranno ascoltati il procuratore Pietro Giannamano e gli otto magistrati che si sono dimessi polemicamente nei giorni scorsi dalla Direzione distrettuale antimafia: Vittorio Teresi, Roberto Scar-



Giovanni Falcone

pinato, Giovanni Iardda, Teresa Principato, Alfredo Morvillo, Antonio Ingroia, Nino Napoli e Ignazio De Francischi.

Gli otto arrivano a questo appuntamento con il susseguirsi di gesti appoggio nei loro confronti che vengono da Palermo e dal resto d'Italia. «Piena solidarietà» viene da due simboli della lotta alla mafia come l'ex giudice Giuseppe Ayala e dal «grande vecchio» Antonino Caponnetto. «State combattendo - ha affermato - una lotta sacrosanta». Ma non basta.

Sempre ieri ventidue magistrati del Tribunale di Palermo hanno inviato al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, al Csm e al ministro della Giustizia Claudio Martelli, un documento di «piena solidarietà e incondizionata adesione» alla denuncia di otto colleghi.

I ventidue magistrati auspicano poi che le «ultime iniziative adottate dal governo rappresentino il segno di una mutata volontà politica e non un episodio contingente dovuto allo stato emozionale del momento» e chiedono che venga restituita «serenità e fiducia agli uffici giudiziari di Palermo travagliati da tensioni ormai divenute non più sopportabili». Tra i firmatari del documento ci sono i giudici del distretto pool antimafia Peppino Di Lello e Leonardo Guarotta, il presidente della sezione misure di prevenzione Giovanni Puglisi, il presidente della prima sezione della Corte d'assise Giocchino Agnello, i giudici per le indagini preliminari Agostino Gristina, Anna Maria Leone e Sergio La Commare, il presidente della prima corte di assise di appello Salvatore Scaduti, i presidenti di sezione del tribunale Vincenzo Oliveri e Salvatore Virga, i giudici del tribunale Anna Maria Grasso, Silvana Saguto, Caterina Aiello e Angelo Pellino.

Valerio Pietrantoni

DA OGGI TUTTI I BATTAGLIONI SARANNO IMPEGNATI OPERATIVAMENTE

Sotto controllo la Sicilia a rischio

Intanto polizia, carabinieri e finanza hanno «recuperato» centinaia e centinaia di uomini



Mario Jovine

PALERMO — L'intervento dell'esercito in Sicilia con compiti antimafia sta consentendo a polizia, carabinieri, guardia di finanza di recuperare alle indagini alcune centinaia di uomini, sino ad ieri addetti a presidiare obiettivi a rischio, a cominciare dalle sedi giudiziarie. Ieri, nel corso di riunioni svoltesi di mattina a Palermo e nel pomeriggio a Catania il generale Paolo Cavanaghi, comandante della Regione militare della Sicilia, ha definito con i prefetti Mario Iovine, per le province occidentali, e Domenico Salvar, per quelle orientali, ambito e modalità dell'intervento dell'esercito. Alle due riunioni hanno

partecipato i prefetti, i questori e i responsabili degli uffici investigativi delle nove province siciliane.

Così strade di grande comunicazione, uffici governativi, abitazioni di personalità politiche e di magistrati, carceri (i cosiddetti «obiettivi sensibili») sono sotto controllo di militari dell'esercito. Anche perlustrazione e il controllo di zone ritenute «a rischio» rientrano nel quadro dei compiti devoluti alle Forze armate. «Entro domani — ha detto Iovine — sarà completata l'opera organizzativa di questo massiccio intervento dell'esercito» le cui truppe, comunque sono state concentrate in particola-

re su obiettivi di Palermo, Catania, Trapani, Caltanissetta e Gela.

I contingenti militari sono stati posti alle «dipendenze funzionali» dei dirigenti delle forze dell'ordine, fermo restando il «controllo operativo, disciplinare e logistico degli ufficiali delle Forze Armate».

«Per ovvi motivi» non sono stati dati ulteriori dettagli sulla presenza dei militari in Sicilia, ma prefetti ed ufficiali hanno sottolineato che non si tratta di una «parata». «Il decreto — ha ricordato Iovine — prevede l'impiego di 7000 militari in maniera stabile fino a dicembre, con la possibilità di richiedere ulte-

riori proroghe di sei mesi. Non escluderei la possibilità che il governo rafforzasse questa presenza e conceda ulteriori proroghe». Il prefetto ha osservato che l'impiego dei militari «consentirà alle forze dell'ordine di poter affidare compiti investigativi a personale che prima era addetto ai servizi di vigilanza».

Il generale Paolo Cavanaghi ha detto che la dislocazione dei contingenti avverrà per «raggruppamenti»: in particolare nella provincia di Trapani resterà il 23mo battaglione bersaglieri, in quella di Palermo saranno utilizzati unità della regione militare Sicilia, a Messina e Catania saranno impiegati i mili-

tari della Brigata Aosta, mentre i soldati della Brigata «Julia» e della brigata «Friuli» saranno ripartiti nelle altre province.

I giornalisti hanno chiesto a Jovine di commentare le richieste, avanzate da varie parti politiche e da magistrati, di un suo trasferimento. «Mi astengo dal fare qualsiasi dichiarazione. Posso soltanto dire di avere svolto il mio dovere con il massimo della professionalità. Sono a posto con la mia coscienza, che è l'unica alla quale devo rispondere oltre che al governo che mi ha affidato questo compito».

Rino Farneti

ALL'EX GIUDICE E' STATO SUGGERITO «DI SELEZIONARE I MOVIMENTI SULL'ISOLA»

Si teme per la vita di Ayala

IL CONFLITTO CON IL CSM

«Paletti» al potere di Martelli

Corasaniti: «Anche in guerra ci vuole lealtà»

ROMA — «Anche in guerra occorre rispettare regole di lealtà». Così il Presidente della Corte costituzionale Aldo Corasaniti spiega sinteticamente ai giornalisti le 30 pagine in cui i giudici del palazzo della Consulta hanno risposto sul «conflitto di poteri» insorto fra il Consiglio superiore della magistratura e il ministro della Giustizia. «Leale cooperazione fra i poteri dello Stato» è «dovrà essere il motto che anche in futuro utilizzeranno sia l'organo di governo delle toghe, sia il ministero di via Arenula, nei rapporti reciproci». Rapporti turbati fra il dicembre del 1991 e il gennaio di quest'anno dalla nomina del presidente della Corte d'appello di Palermo: due i magistrati in corsa, Antonino Palmeri, il più bravo per le Guardasigilli, Pasquale Giardina, il migliore per il Csm. Nominato senza nemmeno attendere il parere favorevole o contrario del ministro, che la legge vuole sia espresso durante la fase dei lavori in cui un'apposita Commissione consiliare esprime le varie candidature. E' il famoso «concerto», che non c'è stato e la cui mancanza ha spinto Martelli a ritenere non valida la procedura adottata dal Csm per la nomina di Giardina. Cosa che ha innescato la furibonda reazione dei consiglieri, i quali hanno a loro volta deciso di sollevare l'altrettanto famoso «conflitto di poteri» davanti alla Corte costituzionale.

I consiglieri avevano infatti chiesto all'Alta Corte tre cose: se poteva eleggere un capo di ufficio giudi-

ziario, anche senza aver prima raccolto il parere che la legge vuole sia dato — dal ministro della Giustizia — sul candidato prescelto al Csm. Se, quando il parere fosse obbligatorio, non dovesse intendersi come costituzionale la norma che lo prevede; se, infine, si potessero ritenere svincolati dalla controfirma del ministro e del Presidente della Repubblica. Sugli atti di nomina dei capi-ufficio compiuti dal Consiglio i giudici costituzionali hanno risposto un secco «no» in tutti e tre i casi, dando torto al Consiglio, e quindi ragione a Martelli che non riteneva legittima la nomina di Pasquale Giardina alla presidenza della Corte d'Appello di Palermo. Ma hanno anche messo dei precisi paletti al confine fra i poteri del ministro d'infuire sulle procedure del Csm, e i limiti oltre i quali quest'ultimo non può procedere senza «ledere l'autonomia della magistratura».

Insomma, se il Consiglio un po' piange (parecchi consiglieri sono tutt'altro che soddisfatti della decisione), al ministero di via Arenula occorre che ridano con prudenza. Infatti nella sentenza redatta da Antonio Baldassarre si stabilisce in sostanza che il ministro, almeno nel caso della nomina di Giardina, aveva ragione e i consiglieri torto. Ma si spiega anche che una «guerra» di posizione in cui il ministro nega il suo «concerto», bloccando il Csm, che lo sta ad aspettare, non può essere combattuta.

Cesare Goretti

MESSINA — «In questo momento non posso rientrare in Sicilia per motivi facilmente intuibili». Così l'ex magistrato del «pool» antimafia Giuseppe Ayala, oggi deputato al Parlamento per il Pri, ha risposto, al telefono, da Roma, al capogruppo della Dc di Capo d'Orlando, Salvatore Librizzi, che a nome del comitato per le riforme elettorali in Sicilia (Corels), aveva organizzato un incontro - dibattito nella cittadina della provincia di Messina.

L'incontro doveva aver luogo ieri pomeriggio ed aveva per tema «Questione morale, politica e magistratura». E' stato rinviato ad altra data, dopo che Ayala ha fatto sapere che per motivi di sicurezza gli è stato imposto di stare lonta-

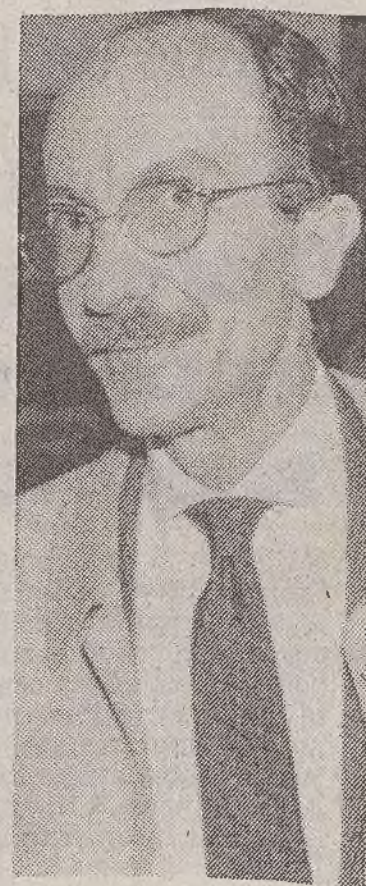
no dalla Sicilia fino a nuove disposizioni. In una nota il Corels ricorda come diversi uomini politici siciliani, in questo periodo, si trovano costretti a sottostare a particolari restrizioni per esigenze di tutela della loro incolumità personale.

Ayala nel mirino della mafia? Al deputato repubblicano che fu magistrato nel pool di Falcone e Borsellino, è stato «suggerito» per motivi di sicurezza di «selezionare i movimenti a Palermo ed in Sicilia». Ayala - che ha declinato anche un invito a partecipare ad un dibattito a Capo d'Orlando - non intende però «drammatizzare»: «questi problemi li vivo ormai da dieci anni. E la prudenza, in questi casi, non è mai troppa. Comunque

i miei impegni politici, in questo momento, mi trattengono fuori dalla Sicilia».

Conversando con i giornalisti a Montecitorio, l'esponente del Pri ha difeso il ruolo delle scorte, «che costituiscono un deterrente contro la criminalità. Non bisogna allora abolirle, si tratta di toglierle invece a chi non ne ha bisogno». Per Ayala «bisogna eliminare il concetto di scorta come status symbol» e «adottare misure particolari perché funzionino meglio».

Ayala ha aggiunto che si sta adoperando affinché possa avere luogo l'incontro tra il Capo dello Stato ed una delegazione delle scorte palermitane, che nei giorni scorsi avevano chiesto udienza a Scalfaro.



L'ex giudice Ayala

IL GIUDICE CAPONNETTO SULLA LINEA DI SCALFARO

Guerra all'impero dell'illegalità

FIRENZE — «C'è un grande risveglio morale, che vorrei che da Palermo si estendesse al resto del paese: è questo il mio auspicio ed è questo che ha auspicato, in definitiva, anche il Capo dello Stato». In sostanza c'è bisogno proprio di un recupero di legalità e di moralità a tutti i livelli. Io non mi riferisco solo ai politici, mi riferisco anche a soprattutto ai magistrati». Lo ha detto Antonino Caponnetto in una intervista rilasciata al Tg della Toscana sull'assassinio di Paolo Borsellino. Caponnetto ha manifestato anche «solidarietà

agli amici dimissionari della Dda di Palermo i quali stanno combattendo una battaglia molto difficile ed hanno bisogno che la gente determinata ed onesta di schieri al loro fianco. E soprattutto hanno bisogno di trovare comprensione e sostegno nel loro organo naturale di riferimento, il Csm». Il magistrato fiorentino che operò a Palermo dopo l'omicidio Chinnici, ha quindi ribadito che, a suo giudizio, dopo l'assassinio di Falcone, quella di Paolo Borsellino «era una morte già segnata, già annuncia-

ta e purtroppo non prevenuta, mentre invece poteva e doveva esserlo».

«Non credevo però — ha aggiunto Caponnetto — a tempi così ravvicinati. E' questa, semmai, l'interpretazione che bisogna cercare di dare a questa frequenza ravvicinata: è come se la mafia avesse deciso di scendere in campo con tutto il suo peso, con tutta la sua forza, avesse dichiarato guerra allo Stato». Secondo il magistrato fiorentino questo giustifica anche la reazione della popolazione, che è stata fortissima, una rea-

zione da Vespro Siciliano. «Deve stare attento lo Stato — ha concluso — perché se non interviene in questo momento con efficacia c'è da trovarsi di fronte alla reazione della piazza».

Il coordinatore nazionale della sinistra del Club, Toni Muzi Falconi ha annunciato di aderire alla richiesta di alcuni parlamentari siciliani per la nomina del giudice Caponnetto a senatore a vita. La sinistra dei club ha rivolto in tal senso un caloroso invito al presidente della Repubblica.

IN UN'INTERVISTA

Orlando alla Cee: «Attenti all'Italia»

PARIGI — Francia, Germania e Gran Bretagna non devono più accettare al loro fianco l'Italia, «Repubblica delle banane» la cui malattia finirà per contagiare se non faranno di tutto per sopprimere questa sorta di zona franca d'Europa». Lo afferma Leoluca Orlando in un'intervista al quotidiano francese «Le Figaro» in cui definisce l'Italia un paese in cui «poliziotti, militari e funzionari sono costretti a mettersi sull'attenti davanti a uomini politici che proteggono la mafia e simbolizzano la collusione tra politica e gangsterismo». Il tenore dell'intervista ha subito sollevato un vespaio di note politiche. «In Leoluca Orlando — scrive oggi il «Popolo» — organo della Dc — non si ravvisano solo i tratti dell'alterigia, del duro scontro politico, ma vediamo i segni di un delirio camuffato nei panni di un Savonarola moderno che però ha fatto del moralismo a senso unico la bandiera del sopravvivere a se stesso e alla sua incapacità di costruire non una alternativa, ma una politica che abbia contenuti e progetti per il futuro della Sicilia e per il resto del Paese». Le dichiarazioni rilasciate da Leoluca Orlando a «Le Figaro» sono criticate dall'on. Guido Lo Porto, dell'ufficio politico del Msi-Dn: «Il caldo, il protagonismo, lo smodato egocentrismo — afferma Lo Porto — stanno facendosi sentire: ora, Orlando si mette a predicare in Europa contro l'Italia, e questo avviene all'indomani del drammatico appello del presidente Scalfaro contro la mafia e coincide con la prima forte sortita dello Stato italiano contro le cosche con l'invio dei soldati in Sicilia».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 779781 (dici linee in selezione passante)
Fax 7797023 - 7797043ABONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale all'Italia più spese postali - Aircat L. 2.400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (flessibili, posizione e data prestabilita L. 246.000); Reda L. 210.000 (flessibili L. 252.000) - Pubbli L. 246.000 (flessibili L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (flessibili L. 360.000)

Legati 7.300 al mm altezza (flessibili L. 8.760) - Necrologia L. 4.500-9.000 per parola (Anni. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 27 luglio 1992 è stata di 72.000 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 G.T.E.S.p.A.

NARRATIVA: NABOKOV

Piccolo esordio con stranezze

Recensione di
Alberto Andreani

All'inizio degli anni Trenta Isaac Babel fu a lungo in Francia e in Italia. Poco più tardi raccolse in un breve saggio le sue impressioni. Qui, tra l'altro, osservava: «E' comparso un nuovo scrittore, Sirin. E' il figlio di Nabokov. Quando lo leggi, senti che nelle sue parole ci sono soltanto muscoli e nervi, non c'è pelle. Scrive di nulla, l'azione si svolge in nessun luogo. E' indicativo per l'emigrazione, ma è l'unico sentimento letterario che ho ricevuto dalla cultura "émigrée"».

Quel «Sirin» era, naturalmente, Vladimir Nabokov, sconosciuto debuttante che esordiva con alcuni racconti in piccole riviste stampate a Berlino. Vagabondo attraverso l'Europa sin dal 1917, il giovane artista, dopo un soggiorno a Londra e a Cambridge, aveva raggiunto la Germania con un unico obiettivo in mente: scrivere (e in russo) del suo paese lontano, spesso raffigurandolo tra sogno e realtà, ma sempre in toni crudi. «Oggi — dice in uno dei primi brani — ci sono solo cadaveri che galleggiano, galleggiano a grappoli, e non se ne vede la fine, l'acqua dei fiumi è come sangue spesso, caldo e melmoso».

A lungo dimenticati, quei racconti caduti sotto gli occhi di Babel — e in seguito letti con interesse da Ivan Bunin — sono riemersi dall'oblio nel 1990 quando apparvero in Francia. Ora vengono tradotti da Serena Vitale per l'Adelphi («La Venezia», pagg. 212, lire 25 mila). Il Nabokov che li compone è un narratore ancora in cerca della sua cifra stilistica, lontano dai mitici funamboli verbali e dalle sottili analisi psicologiche della maturità. Le storie sono invece caratterizzate spesso da una cocente nostalgia, di tanto in tanto appena stemperata da qualche ironico guizzo.

Della Russia, in ogni caso, si parla in maniera indiretta, magari attraverso trasparenti allegorie, quasi Nabokov fosse già consapevole di un principio che teorizzò solo qualche anno più tardi: «Il vero mondo dell'artista e il mondo reale sono fatti di materiali assolutamente diversi, così diversi che il passaggio dall'uno all'altro, in qualsiasi direzione esso avvenga, è affine alla morte».

I suoi personaggi, dunque, esprimono il loro disagio attraverso timide allusioni, mentre lo scrittore cerca la sua strada per rendere straordinario l'ordinario, tessendo la trama di una vita quotidiana dove un angelo può insinuarsi dalla finestra, un folletto cercar di risvegliare un gruppo di defunti danzando in un bosco, un marito geloso mettere a punto un piano per assassinare la moglie ipersensibile, progettando di infilare uno scheletro nel letto.

La distanza che separa questo surrealismo un po' gotico dal grottesco di marca quasi svuifiana è breve. In alcuni racconti, infatti, il processo è occupato da burattini pronti a ubbidire a leggi assurde, a far proprie insensate parole d'ordine, salvo poi scontare l'ingenuità (che si sospetta costituzionale e congenita), finendo intrappolati in labirinti senza uscita.

A tal proposito è certo esemplare «Si parla russo», dove Nabokov riferisce della singolare trovata di un risentito moscovita trapiantato a Berlino. Per vendicarsi dei nuovi padroni dell'Urss, cattura un emissario della polizia segreta (il classico onesto comunista che ha studiato soltanto l'abbigliamento imbecille) e lo chiude per anni nel bagno di casa, trasformandolo in un isolotto «bene di famiglia».

Le pagine migliori e meno datate della raccolta sono comunque quelle in cui lo scrittore mette da parte il suo rapporto con la patria lontana, componendo storie di respiro interamente europeo, dove le immagini si fanno più rarefatte e indefinite, mentre di tanto in tanto trovano spazio «momenti di essere» di ascendenza quasi woolfiana.

Quale ruolo occupano questi racconti nell'ambito dell'intera produzione di Nabokov? Risponde il figlio Dimitri, scrupoloso curatore degli inediti paterni: «Sono senza alcun dubbio scritti secondari, da leggere come completamento alla conoscenza dell'opera maggiore. L'artista che si firmava «Sirin» non era dunque ancora compiutamente il Nabokov di «Lolita», ma appare già impegnato nell'impresa di mettere a fuoco la propria poetica, cosa che farà dopo il trasferimento in America.

Perché questa venisse alla luce e acquistasse completa consistenza era indispensabile un taglio netto col passato, l'uscita dai circoli «émigrés», il distacco ironico con cui sostituiva l'amarrezza presente nella «Veneziana». Come lui stesso precisò in seguito: «Il riso in effetti mi salvò. Dopo aver sperimentato tutti i gradi dell'odio e della disperazione, io sapevo che quella altezza dove lo sguardo spazia sul ridicolo. E subito un fragore di ilare cordialità mi guarì».



Vladimir Nabokov in una foto di Philippe Halsmann.

prie insensate parole d'ordine, salvo poi scontare l'ingenuità (che si sospetta costituzionale e congenita), finendo intrappolati in labirinti senza uscita.

A tal proposito è certo esemplare «Si parla russo», dove Nabokov riferisce della singolare trovata di un risentito moscovita trapiantato a Berlino. Per vendicarsi dei nuovi padroni dell'Urss, cattura un emissario della polizia segreta (il classico onesto comunista che ha studiato soltanto l'abbigliamento imbecille) e lo chiude per anni nel bagno di casa, trasformandolo in un isolotto «bene di famiglia».

Le pagine migliori e meno datate della raccolta sono comunque quelle in cui lo scrittore mette da parte il suo rapporto con la patria lontana, componendo storie di respiro interamente europeo, dove le immagini si fanno più rarefatte e indefinite, mentre di tanto in tanto trovano spazio «momenti di essere» di ascendenza quasi woolfiana.

Quale ruolo occupano questi racconti nell'ambito dell'intera produzione di Nabokov? Risponde il figlio Dimitri, scrupoloso curatore degli inediti paterni: «Sono senza alcun dubbio scritti secondari, da leggere come completamento alla conoscenza dell'opera maggiore. L'artista che si firmava «Sirin» non era dunque ancora compiutamente il Nabokov di «Lolita», ma appare già impegnato nell'impresa di mettere a fuoco la propria poetica, cosa che farà dopo il trasferimento in America.

Perché questa venisse alla luce e acquistasse completa consistenza era indispensabile un taglio netto col passato, l'uscita dai circoli «émigrés», il distacco ironico con cui sostituiva l'amarrezza presente nella «Veneziana». Come lui stesso precisò in seguito: «Il riso in effetti mi salvò. Dopo aver sperimentato tutti i gradi dell'odio e della disperazione, io sapevo che quella altezza dove lo sguardo spazia sul ridicolo. E subito un fragore di ilare cordialità mi guarì».

Per la realizzazione dei manoscritti si afferrò il procedimento litografico, messo a punto alla fine del Settecento da Alois Senefelder e continuamente perfezionato

MOSTRA: VIENNA

Che scandalo effimero

Centoventi manifesti storici. Ma ormai la pubblicità si affida alla luce

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Che i manifesti pubblicitari possano accendere dibattiti nell'opinione pubblica ce lo ha ricordato spesso la Benetton con le provocatorie fotografie di Oliviero Toscani. In una società inondata da messaggi visivi, riuscire ad attirare l'attenzione dei passanti su un pezzo di carta incollato sulle superfici più diverse è diventato un'impresa ardua, e pur di ottenere l'effetto desiderato le immagini possono diventare molto forti. Ben diversamente stavano le cose verso la fine dell'Ottocento, quando i primi manifesti pubblicitari sfornati industrialmente fecero la loro comparsa.

A Vienna, nelle sale del Kunstforum, una mostra dal titolo «Lo scandalo visivo. L'arte del manifesto a partire da Toulouse-Lautrec fino all'Art Déco» presenta fino al 9 agosto 120 manifesti che ripercorrono lo sviluppo del più popolare mezzo pubblicitario dagli ultimi secoli dell'Ottocento fino agli anni Trenta, concentrando così sulle fasi determinanti dello sviluppo.

Curata da René Gronher, l'esposizione raggruppa i manifesti non soltanto cronologicamente, ma anche per ambiti di azione: il commercio, la politica, l'arte e la cultura. Un'accorta disposizione permette al visitatore di sottolineare anche il dialogo delle diverse componenti nella realizzazione del manifesto: il formato, il testo, l'immagine, i colori.

All'inizio del percorso sta l'arte. Ai suoi esordi il manifesto pubblicitario era infatti sempre firmato da artisti figurativi, che scoprendo con il nuovo — benché per definizione effimero — mezzo espressivo una possibilità di raggiungere un pubblico più vasto, accettarono di buon grado di agire in un ambito in cui l'arte perdeva la propria autonomia estetica per servire il fine ultimo della massima attrattiva possibile.

Per la realizzazione dei manifesti si afferrò il procedimento litografico, messo a punto alla fine del Settecento da Alois Senefelder e continuamente perfezionato



«Il profumo di quest'inverno», manifesto di Jupp Wiertz del 1927 circa; accanto, l'ideazione grafica di Robert Bény per la triestina Modiano, dello stesso anno. La mostra viennese (aperta fino al 9 agosto) ripercorre in 120 «affiche» tutta la storia di questo mezzo pubblicitario.

nei decenni successivi, che inaugurò di fatto l'epoca definita più tardi da Walter Benjamin come quella della riproduzione tecnica dell'opera d'arte, l'epoca dominata non più dai pezzi unici e irripetibili, bensì da innumerevoli repliche di uno stesso oggetto o di un'immagine.

Con i quasi mille progetti sfornati nella sua tipografia parigina a partire dal 1866, Jules Chéret è passato alla storia come «il re dei manifesti». I suoi maestri furono due grandi pittori: Giovanni Battista Tiepolo e Jean Antoine Watteau. L'assai più celebre Toulouse-Lautrec traeva invece ispirazione dalla realtà e sui suoi manifesti comparvero i più popolari personaggi del mondo dello spettacolo parigino della belle époque. Le sue idee compositive, l'uso della prospettiva, il gioco delle superfici, fecero scuola. Sempre a Parigi anche Alphonse Mucha si rivolgeva alla realtà, ma per idealizzarla. Famosissimi sono i suoi manifesti per gli spettacoli della divina Sarah Bernhardt.

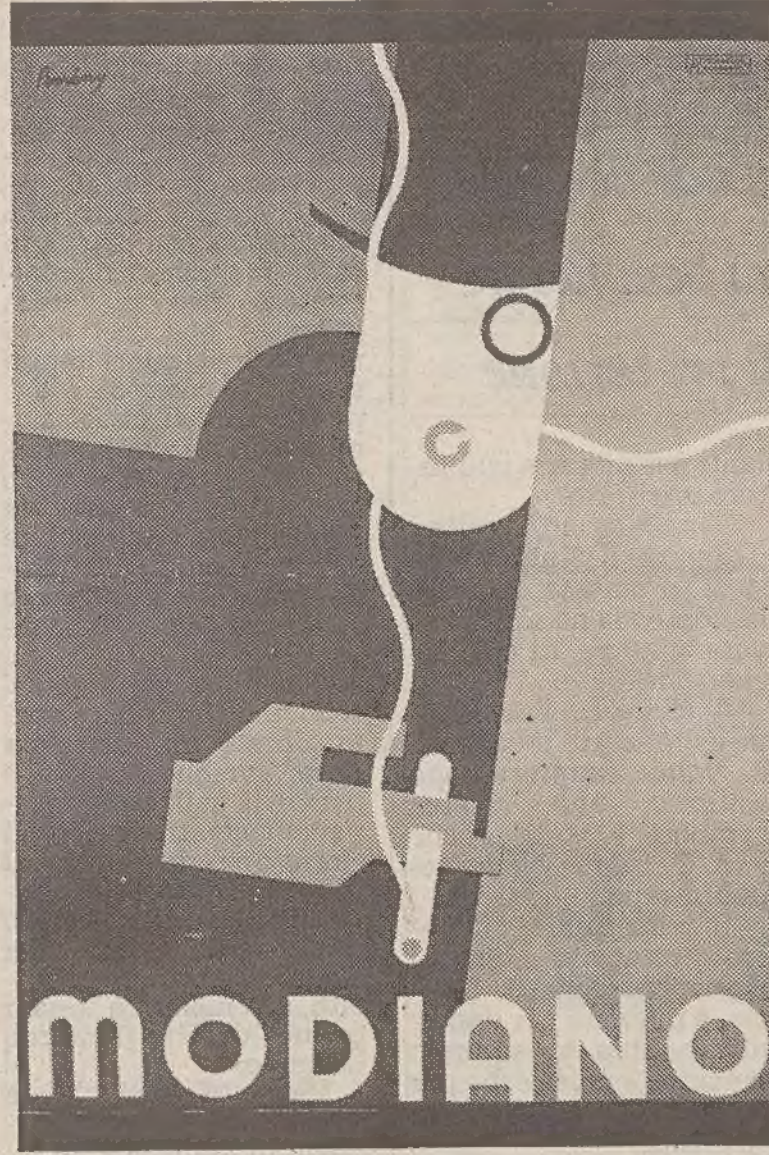
Non tutti giurarono

tuttavia sulla sperimentazione a livello formale promossa dai produttori parigini. Alle soglie del Novecento molti preferivano ancora continuare a rifarsi alla tradizione dell'arte pittorica, come il Lloyd Austriaco, che nel maggio del 1900 reclamizzava le corse settimanali dal porto di Trieste per Alessandria o Costantinopoli, Smirne o Cattaro, nonché le due quattro corse mensili per l'India, la Cina e il Giappone e le quattro corse annuali per il Brasile, con un manifesto concepito come un quadro allegorico.

Zeppo di particolari, esso invitava a essere guardato da vicino, per decifrare i messaggi espressi indirettamente dalle immagini: l'elefante con baldacchino ricamato bardato in basso a destra; il beduino sul cammello sotto la scarna ombra di due palme; in basso a sinistra, l'ardito veliero circondato da gabbiani su un mare spumeggiante in alto a sinistra; il bianco, elegante palazzo del Lloyd a Trieste in alto a destra. Al centro il faro della città, un non meglio identificato tempio orientale e la scritta bianca su fondo rosso col nome della compagnia.

In un settore in rapido sviluppo, il redattore del lungo testo che reclamizzava i servizi del Lloyd non sapeva ancora nulla di ciò che avrebbe raccomandato quattro anni dopo Ernst Grollwald: «Non scrivere un romanzo sul tuo manifesto. Nessuno ha voglia di ritrovarsi coi piedi congelati per avere letto il tuo messaggio». In quegli stessi anni oltrevalpe anche lo stile liberty si era messo al servizio della réclame e i manifesti si erano popolati di sinuose fanciulle, di cigni, di capigliature carezzate dal vento, di intrichi di foglie lanceolate e tulipani.

Per gli artisti della secessione viennese, per Gustav Klimt, Bernhard Loeffler, Koloman Moser, Alfred Roller, persino le scritte dovevano avere un valore ornamentale. Nacquero così manifesti bellissimi a vedersi quanto illeggibili. Un'espressività estrema dominava invece i mani-



«Il profumo di quest'inverno», manifesto di Jupp Wiertz del 1927 circa; accanto, l'ideazione grafica di Robert Bény per la triestina Modiano, dello stesso anno. La mostra viennese (aperta fino al 9 agosto) ripercorre in 120 «affiche» tutta la storia di questo mezzo pubblicitario.

festi dei giovani Oskar Kokoschka e Egon Schiele, caratterizzati da tratti decisi, colorati a tinte forti, con figure contenute in malapena dalla superficie del manifesto.

Con l'avvento del movimento «dada» il collage fotografico di immagini strappate al loro contesto prese a dominare anche i manifesti. In Germania John Heartfield fece fiorire questa tecnica e la mise al servizio della propaganda sociale e politica. Il manifesto divenne un mezzo imperioso, aggressivo, che investiva l'osservatore con messaggi inequivocabili nella loro urgenza. Erano gli anni successivi alla grande guerra e gli scontri politici si stavano facendo aspri, chiamando gli artisti a prendere decisamente posizione. A partire dagli anni Venti, il manifesto si appropriò di diversi stili. Il Bauhaus tedesco esortò alla funzionalità, anche in campo pubblicitario, attraverso le creazioni di Laszlo Moholy-Nagy e degli artisti che egli formava nella scuola di design più celebre del Novecento.

In Russia El Lissitzky e Alexander Rodcenko facevano balzare in primo piano la composizione grafica, astratta: per servire al meglio le masse, ciò che interessava era soprattutto la chiarezza. Nello stesso periodo altri artisti trovavano negli artifici dell'Art Déco lo stile più adatto per attirare l'attenzione di chi voleva appartenere all'élite sociale europea.

A Vienna Joseph Binder creò nel 1924 il celebre moro dei manifesti della ditta Meini, ancora oggi usato come marchio di fabbrica per il caffè importato dal colosso alimentare viennese.

Dal canto suo, per presentare il nuovo profumo di Vogue, nel 1927 Jupp Wiertz propose come modello di identificazione una raffinata signora vestita all'ultima moda. Erano gli anni in cui su modello americano stavano nascendo anche in Europa le prime agenzie pubblicitarie e il manifesto, ormai diventato definitivamente un genere a sé, regolato da proprie leggi, cominciava a diventare il risultato di un'attività interdisciplinare di agenzie e di specialisti. Derivando la propria terminologia dall'arte bellica, i creativi ante litteram cominciarono a parlare di campagne pubblicitarie.

Un tempo prodotti rivoluzionari, oggi i manifesti sembrano essere ineliminabili dai paesaggi urbani. Eppure, mentre i cartelloni luminosi con testo a scorrimento stanno dilagando e sostituendo con la loro flessibilità alcuni tipi di manifesti cartacei, siamo già alle soglie di una nuova rivoluzione. Un impalpabile materiale si sta facendo strada nella creazione dei cartelloni pubblicitari: la luce. Nelle grandi città sono già comparsi su superfici di grandi dimensioni «manifesti» proiettati, chiaramente visibili anche di notte. In questo settore i nuovi realizzatori in prima linea non sono più come un tempo i pittori, bensì i fotografi, alle cui spalle la frenetica attività di sociologi, psicologi, specialisti in comunicazione, creativi, grafici, art director, fornisce un «input» che non ammette errori e imprecisioni.

MOSTRE Il «turco» D'Aronco

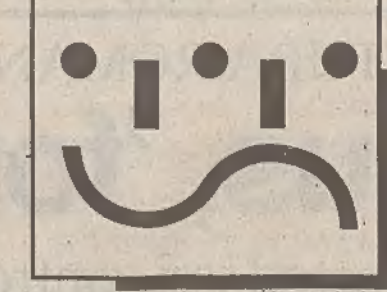
UDINE — L'architetto friulano Raimondo D'Aronco (1857-1932) tornerà a rappresentare un ponte ideale tra le culture italiana e turca, grazie a una grande mostra che si svolgerà da aprile a giugno del 1993 a Istanbul e ad Ankara. L'iniziativa, destinata a divenire itinerante dalla fine del 1993 a tutto il 1994 negli Stati Uniti e in Canada, è stata presentata ieri, a Udine, dal presidente dell'Associazione culturale Raimondo D'Aronco, Luciano Di Sopra, presenti il consigliere culturale del Parlamento turco, Metin Sozen, il console onorario della Turchia a Trieste, Dario Samer, e il curatore della rassegna, Giano Artico.

Di Sopra ha illustrato il grande prestigio conquistato da Raimondo D'Aronco in Turchia, dove l'architetto si trovò durante il rovinoso terremoto del 1894; egli divenne poi sovrintendente alla ricostruzione di Istanbul, progettando anche numerosi, pregevoli edifici ancora esistenti, e curando la ristrutturazione della famosa chiesa di Santa Sofia. L'iniziativa servirà anche a sviluppare i rapporti economici con la Turchia, in virtù di una serie di seminari in cui sarà illustrato il livello tecnologico raggiunto in Friuli sulla base delle esperienze della ricostruzione dopo il sisma del 1976.

MOSTRE Simbolisti di Russia

ROMA — Verrà inaugurata il 29 agosto, alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia, la mostra «Il simbolismo russo» di Sergei Djagilev e l'età d'argento nell'arte» promossa e organizzata dalla stessa Fondazione Cini, dall'Olivetti e dalla Fondazione internazionale russa per la cultura. L'esposizione raccoglierà 250 opere, per la maggior parte provenienti da collezioni private e mai esposte finora: 87 dipinti di Bakst, Benois, Bilibin, Golovin, Serov, Vrubel, della Goncarova e di altri artisti russi, numerose opere grafiche, bozzetti, costumi e scenografie teatrali.

Oltre che il massimo teorico, Djagilev fu il più grande divulgatore, quasi il «profeta» della nuova arte russa. Promosse il simbolismo attraverso i suoi scritti e l'organizzazione di spettacoli ed esposizioni, raccogliendo attorno a sé anche un gruppo di artisti facenti capo alla sua rivista «Mir Iskusstva». Nella mostra veneziana saranno esposti anche le scenografie e i costumi di scena originali dei «Ballets russes», opera degli artisti cui Djagilev affidava di volta in volta la realizzazione dei suoi famosi spettacoli. La mostra, curata dallo storico dell'arte Valerij Dudakov, in collaborazione con Marina Benzon, resterà aperta fino al 29 novembre.

Servizio di
Claudio Gherbitz

CIVIDALE — Il teatro Verdi di Trieste è approdato in forze al Mittelfest di Cividale, e poiché la rassegna sta ampliando la propria cassa di risonanza, sarebbe ragionevole supporre essersi trattato della prima di una serie di visite ricorrenti. Sarebbe logico poter contare sull'unico complesso produttivo musicale a portata di mano, ma... è di casa la ragionevolezza nella Mitteleuropa? Non vorremmo infatti che il concerto nell'ambito del Festival 1992 fosse un'operazione «una tantum», realizzata per un insieme di circostanze fortuite, fra cui la momentanea indisponibilità per l'Ente della sede abituale.

Orchestra e coro femminile sono stati convocati per l'esecuzione della Terza sinfonia di Mahler; l'anno scorso la Seconda sinfonia era stata affidata all'Orchestra e al coro di Radio Praga. Un confronto per certi versi improponibile, tanto è diverso il grado di dimisticchezza con queste partiture («monstre»). Mahler ebbe sì parole di lode per l'Orchestra triestina quando vi diresse anche pagine sue, ma sono passati novant'anni, da allora bastano le dita di una mano sola per contare le sue sinfonie apparse in locandina.

Una volta ancora l'Orchestra ha dimostrato di saper reggere le prove più ardue, di rispondere adeguatamente a ogni esigenza ed è uscita a testa alta, nella consapevolezza della propria

MITTELFEST / MUSICA

Lu Jia nel labirinto-Mahler

Esecuzione
professionale
per una prova
impegnativa

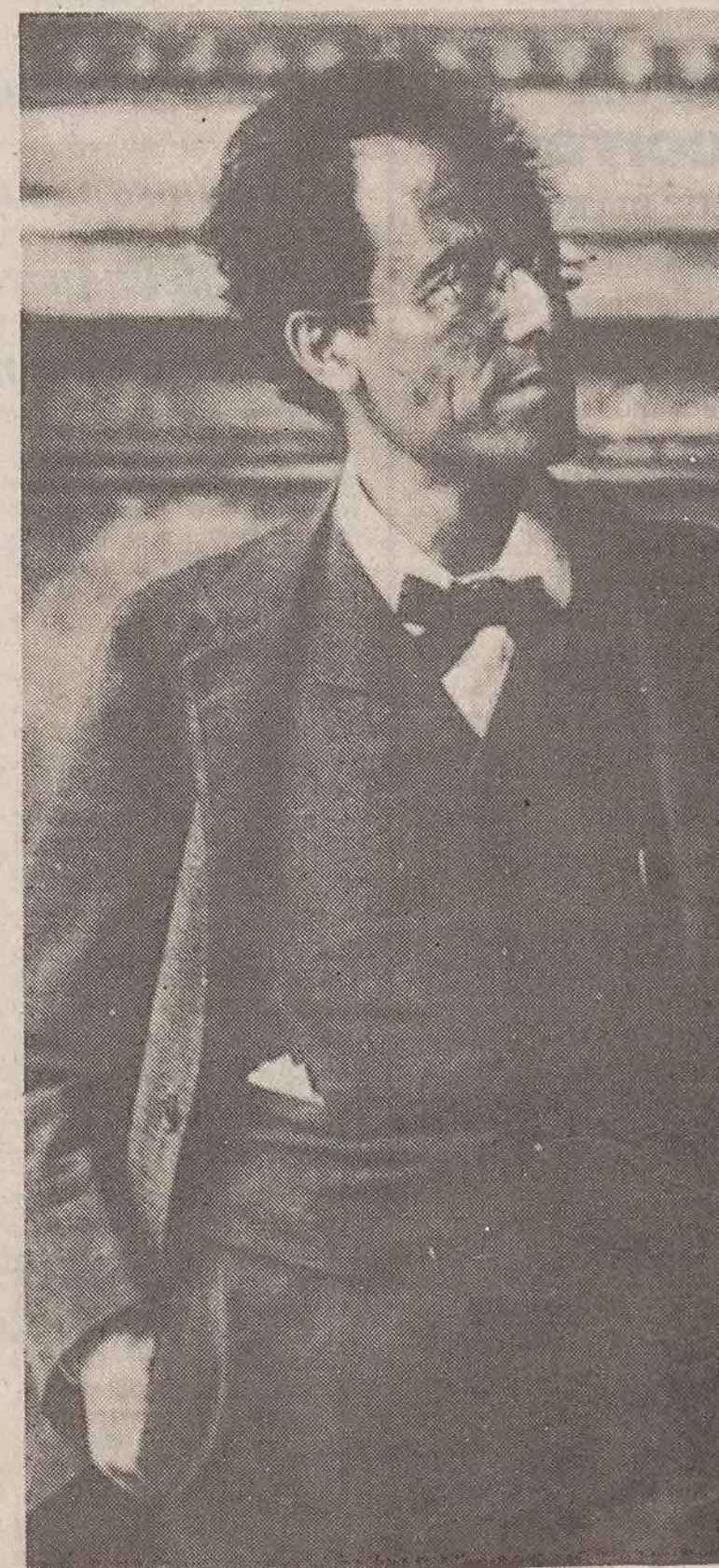
professionalità. Una scarsa concentrazione all'inizio ha fatto temere il peggio, ma con il passare dei minuti — e ne occorrono cento per la Terza — l'impegno si è acuito e la compagine ha avuto partita vinta sui disagi e sulle distrazioni ambientali. Sul podio c'era Lu Jia; non sarà un trascinatore, ma la sua intelligenza nella guida è illuminante.

Vero è che Mahler è un autore sui generis e che tutti i direttori riescono con lui a salvarsi l'anima. E' tale l'ordine e contestualmente il disordine, che una strada la trovano sempre. Al pubblico che gremiva l' anfiteatro di piazza Duomo Lu Jia non avrà consegnato un prodotto definitivo, ma ha indicato come muoversi per districarsi dal labirinto tenendo i fili della partitura. Mahler e i brevi interventi degli altri esecutori, dalla solista Carolyn Watkinson, dai Ragazzi di Bad Toelz al coro del Teatro, hanno fatto il resto, in un crescendo d'interesse e di coinvolgimento.

Lu Jia non si macera sugli interrogativi della Terza, scerverando il rettorico dall'essenziale, il luogo comune della pro-

posta innovativa. E' un lavoratore, ed è il contingente che lo preoccupa, l'assieme, lo stacco dei tempi, i respiri. C'è sempre una fila da rimettere in riga, c'è da badare alle percussioni che, andando sempre a tutto gas, rischiano di non sostenere un crescendo, c'è da sorridere all'ottone solista per non agitarlo, e il direttore cinese fa puntualmente tutto questo. Non gli si può chiedere anche la sfacciataggine e la creatività... Ma intanto, qua e là, affiorano anche la ricerca di un bel suono, nel Minuetto e soprattutto nel «Langsam» finale, con tensione e partecipazione intensissima degli archi.

Nella Terza si spalancano il periodo nuovo di Mahler; nel senso che la sua poetica si complica e la musica accoglie elementi diversi, anche perturbatori e antitetici rispetto alla struttura. Mahler, come Kafka in altro campo, prese coscienza dell'insufficienza del far musica tradizionale, e della necessità di accompagnare qualcosa di difforme di negativo. Un alto senso filosofico si scatena nel quarto movimento con il contratto che intona i versi di Friedrich Nietzsche. La voce composta e nobile della Watkinson ha contribuito alla fase ascendente della Sinfonia, accentuata dagli allegri suoni infantili e femminili. Applausi molto intensi alla fine per tutti i protagonisti, alle guide dei cori — Ine Meisters e l'assistente di Schmidt-Gaden —, ma soprattutto all'Orchestra e al maestro Lu Jia.



Gustav Mahler a Vienna, nel 1907. L'Orchestra del «Verdi» di Trieste ne ha eseguito a Cividale la complessa Terza Sinfonia.

MITTELFEST I canti ebraici

CIVIDALE — Ecco il programma odierno al Mittelfest: alle 19, nella chiesa di San Francesco, canti della liturgia ebraica, con Ladislav Blum (all'organo James Gray). Per la prosa, alle 18 (in tedesco) e alle 20 e 22 (in italiano), al Teatro Imperiale, replica di «Blaubart/Barbablu», regia di Cesare Lievi. Alle 21.30, in piazza Paolo Diacono, «Soliditudine» di Bruno Schulz: cinque attori e una marionetta portano in scena la solitaria giovinezza dello scrittore ebreo-polacco. Alle 23, sul greto del fiume Natisone, replica di «Franz errore, Franz errore, tuo errore, nulla più silenzio bosco fitto».

Per il cinema, alle 19, nella chiesa di Santa Maria in corte, «Le siècle de Kafka» (video); alle 20 e alle 22, stessa sede, «Il viaggio» di Anatole Litvak, sceneggiatura di George Tabori (versione italiana); alle 22, in Corte del Duomo, «Hotel per stranieri» di Antonin Mase (versione originale), preceduto dal lungometraggio «Una statua da erigere» di Pavel Juracek.

MITTELFEST Pensando al 1993

CIVIDALE — Mentre si avvia alla fine, il Mittelfest tira i bilanci e già pensa al futuro. Domani alle 12, al caffè Longobardo di piazza Paolo Diacono, l'assessore regionale alla cultura, Silvano Antonini Canterini, presenterà una prima serie di dati relativi a questa edizione, mentre proprio in questi giorni la direzione artistica della manifestazione si riunisce per tracciare le linee di quella del 1993.

Tra le iniziative collaterali, da segnalare (giovedì alle 10.30, nella chiesa di San Francesco) l'«Omaggio a Ranko Marinkovic»: atto di solidarietà al festival di Dubrovnik (assente a causa della guerra) e omaggio per il decano degli scrittori croati. Alle 18, invece, nel municipio di San Pietro al Natisone, verrà consegnato il premio «Marionette d'oro», istituito da quel Comune come riconoscimento per le compagnie di marionette e burattini che partecipano al Mittelfest. L'iniziativa è in ricordo della famiglia Podrecca, che eccelse in quest'arte, e cui la cittadina ha dato i natali.

POLEMICHE

Viminale sotto tiro per le scorte concesse ai «vip»

Maurizio Costanzo, la figlia di Bruno Vespa, i discendenti di Saragat, tra i beneficiari delle misure di protezione

ROMA — Manovra economica ed emergenza mafia. Sono i due grandi appuntamenti previsti per oggi alla Camera. Il governo questa mattina porrà la fiducia «tecnica» sul decreto finanziario ed il ministro dell'Interno Nicola Mancino risponderà alle numerose interrogazioni ed interpellanze presentate sui tragici fatti di Palermo e sui provvedimenti decisi dal governo, primo tra tutti l'invio dei militari in Sicilia.

Al centro delle polemiche ora è l'assegnazione delle scorte, molte delle quali, dicono partiti e sindacati di polizia, sarebbero state concesse a personaggi che non sono in pericolo.

Il ministro on. Maurizio Gasparri in una interrogazione ha chiesto perché mai la polizia debba scortare personaggi come «Clemente Mastella, Riccardo Misasi, Guido Bodrato, Antonio Gava, Enrico Manca, i discendenti dell'ex presidente della Repubblica Saragat, la vedova di Sandro Pertini, Maria Fida Moro, Maurizio Costanzo, la figlia di Bruno Vespa e Raffaele Lauro, capo di gabinetto del ministro dell'Interno».

Con un comunicato il Viminale si è limitato soltanto a precisare che il prefetto Lauro «ha a disposizione, allo stato, per sua scelta, un'auto di servizio non blindata».

Il sindacato di polizia Siulp ha fornito alcune cifre inquietanti ed ha invitato il ministro dell'Interno a concedere la scorta soltanto a chi si trova in condizioni di reale pericolo.

A Palermo, ad esempio 450 poliziotti sono impegnati per scortare 90 persone: 47 magistrati, 27 politici e 16 «soggetti diversi», fra imprenditori ed altri.

Nel capoluogo siciliano restano quindi 250 poliziotti addetti alle vo-

lanti per operare sull'intero territorio.

Per Palermo, inoltre, denuncia il Siulp, erano state promesse 20 auto blindate ma ne sono arrivate solo tre, di cui due «non adeguate».

A chiedere l'abolizione delle scorte inutili che a volte rappresentano soltanto uno «status symbol» è stato anche l'on. Giuseppe Ayala, repubblicano.

Il voto finale sul decreto finanziario, su cui il governo porrà la fiducia, è previsto per domani. In aula ci saranno tensioni e polemiche per i «sacrifici» imposti dal governo.

Le opposizioni hanno presentato ben 500 emendamenti, e «Rifondazione comunista» ha annunciato che ricorrerà all'ostruzionismo. Proprio per evitare tutto questo, il governo chiederà la fiducia sul tanto contestato decreto legge.

In questo modo decadranno tutti gli emendamenti presentati e non sarà possibile apportare modifiche al provvedimento. Per il relatore Wilmo Ferrari (Dc), comunque, dei ritocchi saranno possibili con «altri strumenti legislativi».

Uno dei punti da rivedere sarà certamente quello riguardante le privatizzazioni. Uno degli emendamenti presentati dal Pds (primo firmatario è l'on. Pizzinato) prevede che i pubblici dipendenti eletti deputati, senatori, parlamentari europei e consiglieri regionali debbano essere posti in aspettativa non retribuita, senza cioè continuare a riscuotere lo stipendio come avviene adesso.

Da Bruxelles, intanto, il ministro delle Finanze Giovanni Goria ha fatto sapere che la revisione del sistema di tassazione delle rendite finanziarie potrebbe riguardare, oltre ai capital gain, anche i depositi bancari.

Elvio Sarrocco

IMPRENDITORE EDILE COMASCO SI SPARA ALLA TESTA

Tangenti, un altro suicidio

Venerdì scorso era stato interrogato dal magistrato nell'inchiesta «Mani pulite»

MILANO — Un imprenditore edile di Como, Mario Majocchi, 56 anni, è morto ieri mattina all'ospedale milanese di Niguarda dopo essersi sparato alla testa, domenica scorsa, con una pistola che teneva in casa. Majocchi, amministratore delegato della «Nessi e Majocchi spa», una delle maggiori imprese edili del comasco, è vice presidente dell'associazione nazionale dei costruttori edili, venerdì scorso era stato interrogato da Piercamillo Davigo, uno dei magistrati del capoluogo lombardo che indagano sullo scandalo delle tangenti.

Venerdì, al termine del colloquio con il magistrato, durato una mezz'ora circa, avrebbe lasciato il tribunale milanese apparentemente tranquillo. Il giorno precedente anche il fratello di Mario Majocchi, Giampiero, presidente della stessa società, era stato interrogato nell'ambito dell'inchiesta «mani pulite», dal Pm Gherardo Colombo.

Mario Majocchi, si è sparato nel primo pomeriggio di domenica all'interno della sua villa di Capiago, alla periferia di Como. Ad accorgersene è stata la moglie che lo ha tro-



Mario Majocchi

vato ferito in camera da letto e ha subito chiesto soccorso. Trasportato in un primo tempo all'ospedale di Cantù, è stato successivamente trasferito a Niguarda una volta constatata la gravità della situazione. E' stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico per estrarre il proiettile, ma ieri mattina è morto nel reparto di ri-

UNA VANCANZA SICURA
I molisani a Di Pietro
'Qui ti proteggiamo noi'

ROMA — Il giudice Antonio Di Pietro potrà passare vacanze tranquille al paese natale.

Glielo hanno promesso i suoi corregionali, i molisani, che si sono offerti di vigilare sul territorio durante i giorni della sua presenza a Montenero di Bisaccia, in provincia di Campobasso, paese natale del giudice, a pochi passi dal confine fra il Molise e l'Abruzzo.

L'operazione «Molise tranquillo», lanciata dalle colonne del mensile «Forche Caudine», «voce» dei quarantamila molisani che vivono a Roma, prevede che siano gli stessi cittadini a controllare il territorio per prevenire eventuali attentati nella regione contro il magistrato.

L'iniziativa ha già ricevuto innumerevoli adesioni tra organi di informazione, associazioni e comitati cittadini.

Quando il giudice si recherà in vacanza in Molise l'intera popolazione affiancherà le forze dell'ordine nell'opera di prevenzione.

nimazione dell'ospedale milanese.

I magistrati avevano predisposto anche delle perquisizioni negli uffici di Majocchi che figurava quindi come «indagato». Non si sa attualmente cosa fosse imputato esattamente all'imprenditore: la «Nessi e Majocchi» era stata comunque impegnata in alcuni appalti pubblici in provincia di Como e in al-

tre zone della Lombardia.

Se venisse accertato che il suicidio di Majocchi è in qualche modo legato all'inchiesta sulle tangenti (persone vicine all'imprenditore parlano di una serie di concause che avrebbero potuto portare l'uomo al suicidio, fra le quali anche numerosi problemi familiari: divorzio dalla prima moglie lascia-

quattro figli) si tratterebbe del secondo caso in poche settimane. Il 17 giugno si era infatti ucciso il segretario del Psi di Lodi, Renato Amorese, anche lui dopo un interrogatorio reso un paio di giorni prima davanti al pm Antonio Di Pietro. E proprio il suo coinvolgimento nell'inchiesta, come ha scritto in alcune lettere lasciate alla moglie, ai figli e allo stesso magistrato che lo aveva interrogato, era stato la causa del suicidio.

Un terzo caso che in qualche modo potrebbe essere legato all'inchiesta in corso è invece quello di Franco Franchi, coordinatore della Usl 75/1 di Milano, ucciso il 23 maggio con i gas di scarico della propria automobile. Il medico era indagato, sempre dal Pm Antonio Di Pietro, per una vicenda legata a una falsa laurea.

L'uomo aveva sostenuto di non essere stato lui a falsificare il documento ma era apparso sconvolto dall'accusa. Di Franchi si era parlato però anche a proposito dei suoi rapporti con Antonio Sportelli, altro manager della sanità milanese, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti.

IN MANETTE PAOLO UZZO
Si consegna l'artefice del crac 'Verona calcio'

VERONA — Si è costretto ieri a Verona Roberto Paolo Uzzo, 49 anni, ricercato da venerdì scorso dalla Guardia di Finanza perché destinatario di uno degli ordini di custodia cautelare emessi dalla magistratura nell'ambito dell'inchiesta sulla bancarotta del Verona calcio, che ha già portato in carcere altre otto persone.

Uzzo, già direttore generale dell'Hellas Verona e presidente della invest, la finanziaria milanese che aveva rilevato il pacchetto di maggioranza della società pallonb, non è stata ancora eseguita.

Ieri pomeriggio il pm Guido Papalia, che conduce l'inchiesta, ha avviato il primo interrogatorio dell'ex presidente del Verona, Ferdinando Chiampan, anch'egli arrestato venerdì scorso.

Secondo quanto si è appreso, Uzzo sarebbe ritenuto dagli investigatori uno dei personaggi «chiave» dell'inchiesta, nella quale sono ipotizzati i reati di bancarotta fraudolenta, frode fiscale, ed altri illeciti fiscali relativamente alla gestione dell'Hellas Verona e all'acquisto e la cessione di alcuni giocatori.

Delle dieci ordinanze di custodia cautelare firmate dal giudice delle indagini preliminari Aldo Celentano, solo una, a carico di un altro ex dirigente della società pallonb, non è stata ancora eseguita.

Ieri pomeriggio il pm Guido Papalia, che conduce l'inchiesta, ha avviato il primo interrogatorio dell'ex presidente del Verona, Ferdinando Chiampan, anch'egli arrestato venerdì scorso.

GIOVANBATTISTA FURLAN IN CELLA PER GLI APPALTI DELLA SERENISSIMA

«Incastrato» sulla terza corsia della A4

Secondo l'accusa, il professionista avrebbe preteso somme di danaro dalle aziende interessate ai lavori

BIONDI (PLI) CRITICA IL GIUDICE COLOMBO
«Niente condono per il pizzo»

Anche il sen. D'Amelio (Dc) contrario allo «sconto»

ROMA — Alfredo Biondi, liberale, vice presidente della Camera, riferendosi alla proposta di condono avanzata dal p.m. Colombo, ha detto: «Stupisce che un magistrato che si è distinto con altri colleghi nelle iniziative processuali tanto rigorose sul piano processuale quanto opportune sul piano politico, come il dottor Colombo p.m. a Milano, si manifesti recidivo-specifico sulla reiterazione di una proposta di condono per i signori delle tangenti più o meno pentiti od opportunisti nel guadagnarsi dopo la libertà l'impunità. In-

somma manette e condono! Che l'ipotesi (di cui si è opportunamente ravveduto) sia stata avanzata da Del Turco passi — il diritto non deve essere il suo forte — ma che il condono che discrimina tra cittadino e cittadino, delinquente e delinquente, venga proposto da un magistrato è davvero troppo! Altro che «supplenza», questa è «ingerenza».

Anche il senatore D'Amelio (Dc) critica la proposta di condono avanzata dal p.m. Colombo. «Per combattere la tangente-crazia — ha detto D'Amelio — non ci vuole

un condono che, oltre ad essere una imeritata gratifica a favore dei corrotti, sarebbe un segnale negativo per l'opinione pubblica, che, giustamente reagirebbe male.

Per sradicare la dilagante immoralità, non basta l'impegno di Di Pietro e di tanti altri magistrati seri, ma occorrono nuove regole che i partiti e la società tutta devono sapersi dare».

Concludendo D'Amelio ha detto che «insieme allo stato democratico c'è da rifondare nei valori la convivenza sociale».

VENEZIA — Manette ad un vip per le indagini sulle tangenti venete. Giovanbattista Furlan, progettista e direttore dei lavori della terza corsia dell'autostrada A4 «Serenissima», è stato arrestato per concussione. E' la prima volta che questo reato viene contestato nell'ambito dell'inchiesta condotta dal giudice Felice Casson.

L'accusa per Furlan è quella di aver preteso, assieme a Franco Ferlin considerato la mente delle tangenti venete, cospicue somme di denaro dalle ditte appaltatrici. Minacciando in caso contrario di non concedere l'approvazione degli stati di avanzamento dei lavori e delle perizie suppletive. Anche per

Ferlin, già in carcere, è scattato l'ordine di custodia cautelare. Il quarto.

I fatti risalgono al 1990, circa un anno dopo che la Società Autostrade aveva nominato Furlan alla direzione dei lavori di ampliamento. L'incarico, secondo quanto trapela a palazzo di Giustizia, gli era stato conferito dall'ex presidente della società autostrade «Venezia-Padova», Gianfranco Cremonese, il presidente della giunta regionale dimissionario, ancora in carcere dopo essere stato arrestato nell'ambito della stessa inchiesta.

A fare il nome di Furlan sarebbero stati proprio i dirigenti delle ditte

appaltatrici: in particolare, secondo indiscrezioni, Giovanni Donigaglia, presidente della cooperativa costruttori di Argenta e presidente della Spal calcio, appena promossa in serie B) Luciano Bertonecello, amministratore delegato della «Mantelli Estero costruzioni» di Mestre, gruppo Iri Italcant, Maurizio Giambartolomei, dirigente dell'impresa edile «Scarpato» di Este. Tutti i coinvolti però negano di aver pagato le mazzette richieste.

Furlan, progettista e direttore dei lavori anche del raccordo tra l'autostrada A4 e l'aeroporto veneziano aveva già ricevuto una informazione di garanzia il 21 marzo

scorso. Era stato ipotizzato per lui, in concorso con dirigenti delle ditte «Ccc» e «Grassetto» (gruppo Ligresti), il reato di falso e truffa. L'accusa è quella di aver intascato 800 milioni facendo figurare una movimentazione terra nei lavori per il raccordo tra l'autostrada e l'aeroporto, che in realtà non mai esistita.

Questo è il primo arresto della trincea di indagini sulla terza corsia. Oggi Furlan verrà interrogato nel carcere di Treviso e nelle mani del pubblico ministero Ivano Nelson Salvarani ci sono anche i risultati di una perquisizione compiuta nel suo ufficio la notte scorsa.

Brunella Collini

NEL MIRINO IL SENATORE GIUSEPPE RUSSO DEL PSI

'Tu mi voti, io ti promuovo'

Preferenze richieste in cambio di licenze di scuola media inferiore «facili»

TORNEO DI TANGENTOPOLI A NAPOLI
Gioco, vince chi è più corrotto

Vagone del metrò e telefono con manette in premio

NAPOLI — E arrivò il giorno delle tangenti-burla, ovvero il «Tangent day» organizzato per domani al Caffè Gambrinus di Napoli. Per un giorno intero la goliardica trasformerà lo scandalo della corruzione in una kermesse ridanciana. Momento centrale della manifestazione è il primo torneo di «Tangentopoli, la lunga corsa della corruzione», il gioco da tavolo inventato da due giovani giornalisti campani, Maurizio Landi e Mimmo Cordopatri.

Al vincitore andrà un «vero» vagone della metropolitana milanese con il quale inseguire i suoi sogni di appaltatore senza scrupoli; al secondo classificato, il nuovo gioiello messo a disposizione dai politici corrotti, ovvero un telefono cellulare con manette incorporate che potrà essere molto utile per continuare la conversazione in caso di abituali gite nelle patrie galere. E non finisce qui. Sarà attribuito, inoltre, un premio speciale al giocatore che più di tutti dimostrerà inclinazione alla corruzione: una delibera di appalto per la costruzione di una tratta della metropolitana.

A contendersi il titolo saranno in tutto dieci concorrenti già scelti dal giudice di gara dopo una severissima preselezione con criteri ineccepibili: tutti parenti o amici degli organizzatori. Domani, prima di dare il via alla grande sfida, ciascun concorrente dovrà, inoltre, esibire alla giuria, la propria lista di raccomandazioni.

I giocatori di «Tangentopoli, la lunga corsa della corruzione», si dividono in due categorie, quella dei politici e quella degli imprenditori. Non mancano le «Banche svizzere» che salvano il capitale, gli «amici al ministero», «delibere di giunta», le sentenze della Cassazione che annullano il «giudizio», le schede elettorali ed i certificati di credito. La partita conclusiva tra i due finalisti avrà inizio solo quando a lanciare il dado sarà un politico vero. E di adesione i ragazzi di «Tangent day» ne hanno avuto molte: consiglieri comunali, assessori ed anche Marco Pannella ha assicurato che farà il possibile per essere presente.

La lunga giornata delle tangenti prevede anche altri importanti appuntamenti come l'inaugurazione della prima mostra su «La tangente, la retta più importante d'Italia» che si protrarrà fino al 31 luglio. Fondamentale, nella giornata di domani, anche l'attivazione ufficiale del «telefono trasparente»: una linea (081-5499191) messa a disposizione da Radio Club 91 che, per sette ore sarà a disposizione degli imprenditori che non hanno mai pagato tangenti e dei politici dalle mani pulite.

I nominativi delle persone che telefoneranno saranno scritti su di una grande lavagna che sarà disposta in piazza Trieste e Trento, proprio di fronte al teatro San Carlo.

Daniela Esposito

Il neo-parlamentare ritenuto responsabile di associazione

per delinquere, truffa, falso e corruzione elettorale

NAPOLI — «Provvidenzialità» cambi di residenza pre-elettorale e facilitazioni nel conseguimento delle licenze medie (inferiori) un caso su cui la polizia sta lavorando da mesi e per il quale, ieri, due sostituti procuratori di Castell'ibone — Rosario Cantelmo e Nicola Quattrano — hanno avanzato al presidente Spadolini una richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore socialista, Giuseppe Russo.

I reati ipotizzati per l'esponente del garofano vanno dall'associazione per delinquere alla truffa, dal falso alla corruzione elettorale.

Una brutta storia nella quale sarebbero coinvolti, oltre al parlamentare psi, un fratello di questi (Luca), insegnante alla «Palizzi» di Casoria, «collegio» di Giuseppe, quattro componenti del suo comitato elettorale e due vigili urbani, che avrebbero stilato i falsi certificati di residenza per i disoccupati che iscritti, come candidati, alla prova di esame.

Insomma, ancora un esempio presunto, per ora di «voto di scambio», solo che stavolta la controparte alla preferenza doveva essere una messe di voti (scoloriti).

Stando alle accuse, in-

fatti, gli esaminandi (una trentina quelli accertati) avrebbero inscenato un cambio di domicilio (guarda caso proprio nel collegio elettorale del Russo) per poi sostenere le prove di abilitazione scolastica a Casoria.

Ad indagare sulla vicenda, gli agenti del commissariato di Afragola (altro comune in cui era possibile esprimere la preferenza per il senatore socialista) coordinati dal dirigente Gianfranco Urri.

Il tutto, è partito nel giugno scorso, dopo denuncia presentata alla polizia dal comandante dei vigili urbani di Casoria, che aveva accertato la falsificazione di numerosi documenti con la richiesta di passaggio di residenza nella cittadina dell'immediato interland partenopeo.

Anche il gruppo parlamentare dei Verdi, con un'interrogazione del deputato Alfonso Pecorella, aveva dato risalto alla presunta operazione elettorale. Ora non resta che attendere l'esito della autorizzazione a procedere per comprendere fino a che punto le ipotesi di reato siano confermate dai fatti e, quindi, quali siano e se ci siano eventuali responsabilità imputabili al senatore del garofano all'ombra del Vesuvio.

LA MAGISTRATURA ROMANA ARCHIVIA L'INCHIESTA

Pci-Pcus, 'fondi regolari'

Mosca aiutò gli ortodossi contro il nuovo corso di Berlinguer

'Giustizieri della notte' impallinano otto lucciole

NAPOLI — Otto prostitute extracomunitarie ed un loro cliente sono state «impallinate» la notte scorsa da alcuni sconosciuti che hanno compiuto un vero e proprio raid sulla Domiziana, tra Varcaturò e Castelvolturno. I «giustizieri della notte» erano a bordo di una «Lancia Thema», di colore bianco, ma fino ad ora non sono stati identificati. Il raid è cominciato intorno alla mezza al km 40, sul litorale di Castelvolturno (Ce). Gli sconosciuti si sono avvicinati ad un gruppo di prostitute e con un fucile a pallettoni hanno sparato nel mucchio, ferendo sei donne ed un uomo.

Signora bolognese operata al ginocchio sbagliato

BOLOGNA — Una bolognese di 65 anni, Sonia Natali, ha querelato un chirurgo ortopedico, Paolo Alberto Pagani, sostenendo di essere stata operata due volte nel giro dello stesso pomeriggio, prima al ginocchio sbagliato, poi, scoperto l'errore, a quello malato, e di avere subito conseguenze serie alla salute anche per i danni derivati dalla doppia anestesia generale. Il fatto, secondo quanto si legge nell'esposto, è avvenuto l'1 giugno scorso, ma la denuncia — querela è stata depositata alla Procura della repubblica circondariale solo ieri mattina, dopo un periodo di convalescenza.

Resiste a uno scippo cade a terra e muore

ROMA — Morto per uno scippo. Manlio Tomassi, funzionario delle Fs di 56 anni, è morto ieri pomeriggio a Roma cercando di resistere al furto della sua ventiquatt'ora. Tomassi, che percorreva Via Francesco D'Ovidio, al quartiere Talenti, intorno alle 16,30, è stato affiancato da una «Panda» rossa con due persone a bordo, un uomo e una donna. Uno degli occupanti la vettura ha afferrato la borsa che Tomassi portava con sé. Nel tentativo di trattenerla, il funzionario delle Fs, che abitava al numero 20 di Via Peruzzi, è crollato a terra ed è morto.

ROMA — E' finito in archivio il procedimento aperto dalla magistratura romana su finanziamenti che il Pcus sovietico, secondo elementi acquisiti dalla Procura della repubblica presso il tribunale di Roma, ha fatto al Partito Comunista Italiano a cominciare dal 1971. Il giudice dell'indagine preliminare Maria Cristina Stotto ha accolto, anche se sotto diversi profili, le richieste dei pm Franco Ionta e degli avvocati Fausto Tarsitano e Sergio Pastore.

Questi ultimi hanno assistito due ex amministratori del Pci, Franco Antelli e Guido Cappelloni, che peraltro nel procedimento sono stati soltanto testimoni. Il Gip Stotto ha archiviato gli atti, argomentando la sua decisione sotto due diversi profili. In particolare, per i finanziamenti che tra il 1971 ed il 1981 il Pcus fece al Pci, elargendo diversi milioni di dollari statutari, il magistrato nella motivazione del provvedimento osserva che la legge del 2 maggio 1974 nr.195 vietava soltanto il finanziamento a partiti politici da parte della Pubblica amministrazione, di Enti pubblici, di società a capitale pubblico. Non faceva invece alcun cenno al «profilo di rilevanza penale per quanto si riferisce a finanziamenti provenienti da Stato estero». Conseguentemente, per il periodo che va dal 1971 al 1981 sussiste l'obbligo di archiviazione perché i fatti in questione non erano preveduti dalla legge come reati.

Il secondo aspetto del procedimento si riferisce ai finanziamenti fatti dal Pcus dopo il novembre del 1981, quando la legge n. 659, stabilì l'illiceità «dei contributi o finanziamenti di provenienza estera». Peraltro, la legge sottolinea che potevano essere considerati leciti «a patto che venisse redatta la specifica dichiarazione di ricezione da parte del soggetto percettore». Per questo periodo, che va dal novembre 1981 al 1987, il Gip Stotto rileva, sulla base dei documenti consegnati dalle autorità russe alla procura della repubblica, che «non si rinviene in atti nessuna deliberazione del partito sovietico di concessione di una erogazione al partito italiano, mentre si evidenziano delibere di concessione di finanziamenti a ben precisi settori del Pci ritenuti — in ragione della conclamata fedeltà marxista-leninista — idonei a contrastare il processo di socialdemocratizzazione del partito italiano accentuato negli anni '80 per effetto della direzione di Enrico Berlinguer». Ciò, per il magistrato, non rappresenta una violazione della legge sul finanziamento dei partiti. E' in questa parte della motivazione che si parla della elargizione di migliaia di dollari ad Armando Cossutta «a sostegno alle forze sane del Pci... Delle iniziative editoriali o delle partecipazioni societarie del compagno Cossutta e dei suoi amici, tutte persone che si trovano su posizioni marxiste leniniste e di amicizia con l'Urss».

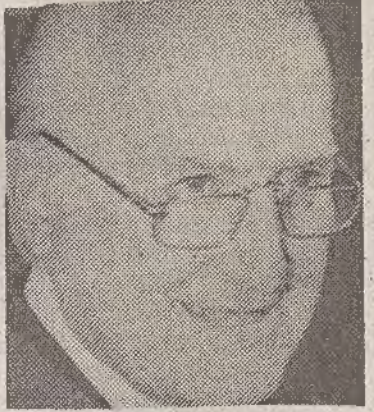
Martedì 28 luglio 1992

AMBIENTE, UN DIRITTO COSTITUZIONALE

Scalfaro verde

E' pronto ad intervenire in difesa dell'ambiente

ROMA — "Sono pronto a intervenire a fianco di chi è schierato con l'ambiente". Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha espresso questa sua disponibilità in occasione di un incontro, avvenuto nei giorni scorsi, con la redazione di "Nuova Ecologia", che manderà oggi in edicola il centesimo numero del mensile ambientalista. I Verdi hanno immediatamente colto questa preziosa opportunità per ricordare "il loro pur piccolo concorso" alla sua elezione. Ma Scalfaro non sembra aver inteso sdebitarsi di alcunché nell'assumere l'impegno di sostenere come e quando sarà necessario, la difesa dei valori ambientalisti. Il Capo dello Stato ha promesso cose concrete: "un atto, un gesto, un intervento" che gli consenta di esplicitare il suo essere dalla parte di quanti lottano per la difesa della natura. Si tratta però di un impegno che, coerentemente con il profilo umano e morale del Presidente della Repubblica, tende a trascendere la contingenza politica. La difesa dell'ambiente,



Il Presidente è a fianco di chi lotta per la natura

nella dichiarazione di Scalfaro, non viene confuso con l'interesse egoistico solitamente prevalente nelle preoccupazioni di quanti, soddisfatti al di là di ogni ragionevole pretesa, i propri bisogni primari, vorrebbero ora essere sicuri che l'Amazzonia continui a produrre ossigeno per i loro polmoni avvelenati dal fumo di troppe sigarette. "Il tema ecologico", ha chiarito Scalfaro, è infatti un tema assolutamente indiscutibile dal diritto dell'uomo, della persona, dei diritti che la Costituzione definisce inviolabili dell'uomo. "A volte il problema ambientale", ha poi osservato il Capo dello Stato, viene presentato come se si trattasse di un

problema aggiuntivo, affinché l'uomo viva meglio. No: affinché l'uomo viva. Questo è il punto. E' un problema di educazione, di cultura, di civiltà, che da "golette verdi" più o meno attendibili vengano prognosi meno sconcertanti sullo stato di salute del mare. Ecologia non significa nemmeno preoccuparsi, anche qui egoisticamente, di conservare la Terra, con le sue potenzialità preziose e limitate, a figli e nipoti. L'ambiente e la sua difesa sono valori in sé, che vanno difesi in quanto presupposto della stessa sopravvivenza dell'uomo, indistinguibili da quelli culturali più generali. Il fatto che l'ecologia possa essere intesa "come qualcosa di non essenziale", ha precisato il Capo dello Stato, è un problema di crisi di valori perché è segno che, giungendo al pratico, prevalgono altri interessi". E' in questo contesto che Oscar Luigi Scalfaro ha promesso il suo intervento a fianco di chi è schierato con l'ambiente "attraverso un atto, un gesto, un intervento, perché ha spiegato il Presidente ai redattori del mensile ambientalista - credo molto in queste cose. Sarò ben lieto di essere schierato con voi e, dove è possibile, sarò pronto a intervenire".

Le dichiarazioni rese dal Presidente della Repubblica in occasione della presentazione del n.100 della rivista "Nuova Ecologia", gli ha fatto eco il Gruppo Verde in un comunicato - sono una pagina fondamentale a testimonianza di una consapevolezza intelligente e viva.

Salvatore Arcella

CONTRARI I VERDI ALLA VENDITA DELL'ISOLA ROSA

'No' allo scempio

CAGLIARI — Il più fitto mistero continua a avvolgere persino il nome della società italo-lussemburghese, rappresentata dall'avv. Gianni Murrioni, del foro di Cagliari, che ha messo in vendita, a lotti, l'isola di Budelli, nell'arcipelago della Maddalena. Il segreto più assoluto viene mantenuto anche sui nomi dei 40 "aspiranti proprietari" (selezionati su oltre 180 tra i quali la società si riserva di scegliere i trenta soci del "condominio") Budelli. L'unico acquirente conosciuto è proprio l'avv. Murrioni, che ha prenotato una delle 30 quote previste dalla lottizzazione.

E' questa la seconda volta, in due anni, che la società rappresentata dall'avv. Murrioni annuncia, con inserzioni sui giornali nazionali, la vendita dell'isola della "spiaggia rosa". Alla Maddalena nessuno degli amministratori comunali sembra dar eccessivo peso all'iniziativa. «E' un bluff» — ha detto l'ex assessore al

turismo Menotti Casali, ex esponente del Pds — nessuno può costruire sull'isola. L'avv. Murrioni ha cominciato nel pomeriggio a spedire, via fax, il preliminare di compravendita ai 40 "aspiranti proprietari". Al momento della firma del rogito — ha detto — saranno scelti i 30 acquirenti dei lotti. La società italo-lussemburghese ha deciso di suddividere — ha spiegato l'avv. Murrioni — 75 dei 180 ettari dell'isola di Budelli, di cui è proprietaria, in 30 lotti di 2,5 ettari l'uno, al prezzo di 250 milioni di lire ciascuno. «Noi avvertiamo gli acquirenti — ha detto il legale — che non si può costruire. I programmi della società prevedono, inoltre, negli altri 105 ettari, se verrà approvata una deroga, la realizzazione sul monte Budelli, di un albergo per clientela d'élite, in grado di ospitare alcune centinaia di ospiti. La costruzione sarà bassa e inserita nella natura».

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico e collega

DOTT. ING. Leonardo Priano
gli amici: ACCETTULLI, M. ARENA, BERNARDI, BERTONI, BIGI, BUSCHI, CERATO, CERNOTI, CIULLA, CESSUTTI, CUCCHIARELLI, DEAN, DI CAMPO, DI MACCO, FABIAN, GIAMPETRUZZI, LA GIOIA, MAFFIOLI, REGGIO, REVELLO, LAMI, RISSETTO, ROLLO, ROMANO, SASSI, VOLPE.
Trieste, 28 luglio 1992

Con tanto affetto e rimpianto ricordiamo il caro amico
DOTTOR INGEGNER Leonardo Enrico Priano
— BRUNA e TINO de GAVARDO
Monfalcone, 28 luglio 1992

MARIA e VITTORIO partecipano al lutto della famiglia PRIANO per la perdita del caro

Leonardo
Trieste, 28 luglio 1992

Il direttore dello stabilimento FINECANTIERI di Monfalcone, GIANNI CARLO TESTA, unitamente ai dirigenti tutti: CASSANO, COBIANCO, DEBELLI, DE MARCO, GIOIA, LUZZI, MASAT, PICCI, ROBERTI, TACCIONE, TIRELLI, TRANI, ALESSANDRINI, MINOZZI, PARODI partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

DOTT. ING. Leonardo Priano
Monfalcone, 28 luglio 1992

Il presidente, l'amministratore delegato e i dirigenti della FINECANTIERI partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

INGEGNER Leonardo Enrico Priano
già apprezzato direttore del cantiere di Monfalcone.
Trieste, 28 luglio 1992

O Signore, tu mi provi e tu mi conosci, tu conosci il mio riposo e la mia risurrezione.

Ha concluso la sua vita terrena
Clelia Bonazza ved. Frandoli

Ne dà il doloroso annuncio la sorella MARIA PIA BONAZZA.
Si ringraziano: il prof. BRUNO GAMBARDILLA, che per lunghi anni le ha prestato assistenza con devozione filiale, la fedele e generosa signora EMILIA BANCOCHE che le è stata sempre vicina fino alla morte, tutte le infermiere che si sono prodigate nell'assistenza.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 12.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.
Trieste, 28 luglio 1992

Ricorderanno sempre
zia Clelia
LUCILLA, PIERO MAURA FRANDOLI.
Trieste, 28 luglio 1992

Piange con dolore la sua cara EMILIA.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipa CORNELIA SIGON ved. DEROSI.
Trieste, 28 luglio 1992

DOTT. ING. Leonardo Priano
Monfalcone, 28 luglio 1992

Il giorno 24 corrente è deceduto il nostro caro
Giuseppe Vidmar
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e la sorella CLARA.
Trieste-Aviano, 28 luglio 1992

Il giorno 27 luglio è mancato il

CAP. SUP. L.C. Augusto Perdan
Medaglia d'oro di Lunga Navigazione
Lo piangono la moglie AMELIA, la figlia MARISSA col marito LUCIO COSCIANI, i nipoti VALENTINA e GUIDO e parenti tutti.
Si ringraziano il dott. LUCIO CHIESA e la signora ELVIA e ROSALBA che lo hanno a lungo assistito.
I funerali avranno luogo giovedì 30 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 28 luglio 1992

Lo piangono la moglie AMELIA, la figlia MARISSA col marito LUCIO COSCIANI, i nipoti VALENTINA e GUIDO e parenti tutti.
Si ringraziano il dott. LUCIO CHIESA e la signora ELVIA e ROSALBA che lo hanno a lungo assistito.
I funerali avranno luogo giovedì 30 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro
Leo
VITTORIO, JOLANDA e MIRANDA.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro
Leo
VITTORIO, JOLANDA e MIRANDA.
Trieste, 28 luglio 1992

LELIA COSCIANI, profondamente addolorata, ricorderà sempre il caro

Augusto
Trieste, 28 luglio 1992

Sono affettuosamente vicini: ADRIANO e GABRIELLA, SILVIO e GIGLIOLA.
Trieste, 28 luglio 1992

Ha raggiunto il suo adorato PAOLO
Maria Schiafini ved. Urbani
Ne danno il triste annuncio la sorella ANITA, il fratello LIVIO, il cognato, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 28 luglio 1992

ANNIVERSARIO
DOTT. ING. Oliviero Waschl
Ricordandoti con affetto
ANNAMARIA
Trieste, 28 luglio 1992

Ne danno il triste annuncio la figlia VALNEA, la nipote SABRINA con il marito RAFFAELE, la sua compagna ALBINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 29 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.
Trieste, 28 luglio 1992

Per espressa volontà del defunto, a esequie avvenute, annuncia la scomparsa di
Giordano Zorzon
la figlia FULVIA.
Trieste, 28 luglio 1992

Il giorno 25 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Guina
Ne danno il triste annuncio la moglie ARMANDA, il figlio FURIO, la nuora PATRIZIA, la nipotina LORENZA, il cognato RENATO con famiglia e la famiglia COVACCI, il fratello DINO con la famiglia.
I funerali seguiranno mercoledì 29 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano al dolore dell'amico RICCARDO per la perdita del fratello
Giuseppe
la famiglia GIULIO MEJORINI.
Trieste, 28 luglio 1992

DINO e KIKI PAPO sono vicini ai familiari nel ricordo del fratello amico
Bepi
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano al dolore dei familiari DIANA GUIDONE e famiglia.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano al lutto SILVIA e SIMONE PERI.
Trieste, 28 luglio 1992

Ci ha lasciati
Romano Generutti
Lo annunciano con dolore la madre, le sorelle FLORA e ANNAMARIA col marito UMBERTO BRANDOLIN, la signora LIBERA SORINI e gli amici CLAUDIO e MIRELLA.
Il funerale avrà luogo il giorno 29 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 luglio 1992

Ne danno il triste annuncio la figlia VALNEA, la nipote SABRINA con il marito RAFFAELE, la sua compagna ALBINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 29 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.
Trieste, 28 luglio 1992

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Federico Sancin
Ne danno il triste annuncio la figlia VALNEA, la nipote SABRINA con il marito RAFFAELE, la sua compagna ALBINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 29 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.
Trieste, 28 luglio 1992

Per espressa volontà del defunto, a esequie avvenute, annuncia la scomparsa di
Giordano Zorzon
la figlia FULVIA.
Trieste, 28 luglio 1992

E' mancato improvvisamente

Giuseppe Flaminio
(da Montona)
Lo ricordano con infinito affetto la moglie MARIUCIA, le figlie LORELLA, DONATELLA con SILVERIO, i fratelli RICCARDO e BRUNA, i cognati e nipoti.
I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Borgo S. Sergio.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipa commossa al dolore TERESA DISIOT.
Trieste, 28 luglio 1992

I consiglieri della «FAMIGLIA MONTONESE» ricordano con affetto
Giuseppe Flaminio
per lunghi anni presidente.
Trieste, 28 luglio 1992

La famiglia GAROFALO piange
Bepi
l'amico fraterno.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano al lutto FLAVIA, LAURA, PINO.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano al lutto ETTORE e CRISTIANA.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano al lutto: LIVIO e LIDIA, MARIO e NEVIA, NINO e GEA.
Trieste, 28 luglio 1992

Sentitamente partecipano ANNAMARIA e FRANCO.
Trieste, 28 luglio 1992

Sono affettuosamente vicini a LORELLA, DONATELLA e alla loro mamma MARIA: LUISA e ROBERTO.
Trieste, 28 luglio 1992

Profondamente addolorati per la perdita del caro
Giuseppe
affettuosamente sono vicini a MARIUCCIA, DONATELLA, LORELLA e SILVERIO; gli zii ANGELO e ANTONIA, i cugini EDOARDO e BRUNA con le rispettive famiglie.
Trieste, 28 luglio 1992

EDVIGE e VITO unitamente ai figli ricordano affettuosamente il caro
Giuseppe
Tarvisio, 28 luglio 1992

Partecipa al lutto il Direttivo della «FAMEIA PORTOLANA».
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipa al dolore dell'amico RICCARDO per la perdita del fratello
Giuseppe
la famiglia GIULIO MEJORINI.
Trieste, 28 luglio 1992

DINO e KIKI PAPO sono vicini ai familiari nel ricordo del fratello amico
Bepi
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano al dolore dei familiari DIANA GUIDONE e famiglia.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano al lutto SILVIA e SIMONE PERI.
Trieste, 28 luglio 1992

Ci ha lasciati
Romano Generutti
Lo annunciano con dolore la madre, le sorelle FLORA e ANNAMARIA col marito UMBERTO BRANDOLIN, la signora LIBERA SORINI e gli amici CLAUDIO e MIRELLA.
Il funerale avrà luogo il giorno 29 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 28 luglio 1992

Ne danno il triste annuncio la figlia VALNEA, la nipote SABRINA con il marito RAFFAELE, la sua compagna ALBINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 29 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.
Trieste, 28 luglio 1992

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Federico Sancin
Ne danno il triste annuncio la figlia VALNEA, la nipote SABRINA con il marito RAFFAELE, la sua compagna ALBINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 29 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.
Trieste, 28 luglio 1992

Per espressa volontà del defunto, a esequie avvenute, annuncia la scomparsa di
Giordano Zorzon
la figlia FULVIA.
Trieste, 28 luglio 1992

Il giorno 26 luglio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Michelotto in Nicolè
di anni 64
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia ROSSANA con il marito ANTONIO e la nipote ELENA.
I funerali avranno luogo oggi 28 alle ore 8.30 nella chiesa di Santa Maria Annunziata in Padova.
Successivamente la salma proseguirà per il cimitero di Sant'Anna in Trieste dove arriverà alle ore 12 circa.
Trieste, 28 luglio 1992

I dipendenti dell'Istituto di vigilanza «LA VIGILE» prendono parte al lutto dell'amministratore delegato dott. ANTONIO FOGAZZARO per la perdita della suocera signora

Maria Nicolè
Trieste, 28 luglio 1992

Il personale dell'I.B.C. COMPUTER EQUIPMENT prende parte al lutto dell'amministratore delegato dott. ANTONIO FOGAZZARO per la perdita della suocera signora

Maria Nicolè
Trieste, 28 luglio 1992

Affettuosamente vicini alla cara amica ROSSANA, al papà MARIO, ad ANTONIO e alla piccola ELENA: ANDREA, ROBERTA e ALESSANDRA.
Trieste, 28 luglio 1992

Si associano al lutto le famiglie BENEDETTI, BILU-CAGLIA, PRESICA, QUARANTA, VIEZZI.
Trieste, 28 luglio 1992

ALESSANDRO ACHILLE, MICHELA FLABOREA, EDOARDO MREULE, DOMENICO NOTARNICOLA partecipano al dolore degli amici ANTONIO FOGAZZARO e della moglie ROSSANA.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano al dolore della famiglia NICOLE' i condomini Strada dei Friuli n. 60.
Trieste, 28 luglio 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Guglielmina De Carli ved. D'Orlando
Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA e CARLO con FULVIA, le nipoti VALENTINA e GIULIA.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano al grave lutto di CARLO e LUCIANA, famiglie NARDUCCI, BARREGGI, SANCIN.
Trieste, 28 luglio 1992

MARIO VERONESE assieme a FULVIA e FRANCA è fraternamente vicino a LUCIANA e CARLO.
Trieste, 28 luglio 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Michelotto in Nicolè
di anni 64
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia ROSSANA con il marito ANTONIO e la nipote ELENA.
I funerali avranno luogo oggi 28 alle ore 8.30 nella chiesa di Santa Maria Annunziata in Padova.
Successivamente la salma proseguirà per il cimitero di Sant'Anna in Trieste dove arriverà alle ore 12 circa.
Trieste, 28 luglio 1992

I dipendenti dell'Istituto di vigilanza «LA VIGILE» prendono parte al lutto dell'amministratore delegato dott. ANTONIO FOGAZZARO per la perdita della suocera signora

Maria Nicolè
Trieste, 28 luglio 1992

Il personale dell'I.B.C. COMPUTER EQUIPMENT prende parte al lutto dell'amministratore delegato dott. ANTONIO FOGAZZARO per la perdita della suocera signora

Maria Nicolè
Trieste, 28 luglio 1992

Affettuosamente vicini alla cara amica ROSSANA, al papà MARIO, ad ANTONIO e alla piccola ELENA: ANDREA, ROBERTA e ALESSANDRA.
Trieste, 28 luglio 1992

Si associano al lutto le famiglie BENEDETTI, BILU-CAGLIA, PRESICA, QUARANTA, VIEZZI.
Trieste, 28 luglio 1992

ALESSANDRO ACHILLE, MICHELA FLABOREA, EDOARDO MREULE, DOMENICO NOTARNICOLA partecipano al dolore degli amici ANTONIO FOGAZZARO e della moglie ROSSANA.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano al dolore della famiglia NICOLE' i condomini Strada dei Friuli n. 60.
Trieste, 28 luglio 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Guglielmina De Carli ved. D'Orlando
Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA e CARLO con FULVIA, le nipoti VALENTINA e GIULIA.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano al grave lutto di CARLO e LUCIANA, famiglie NARDUCCI, BARREGGI, SANCIN.
Trieste, 28 luglio 1992

MARIO VERONESE assieme a FULVIA e FRANCA è fraternamente vicino a LUCIANA e CARLO.
Trieste, 28 luglio 1992

La nostra
Clara Milcovich in Sossi
sarà sempre con noi.
Le maestre e gli amici della scuola di Banne
Trieste, 28 luglio 1992

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del nostro caro
Marino
fam. BELLO DETONI
Trieste, 28 luglio 1992

Il giorno 26 luglio si è spenta serenamente, per riunirsi al suo amato ERMANNINO presso la casa del Padre Celeste

Antonia Giovanelli ved. Bortuzzo
L'annunciano i figli LUCIANO, DARIO, GIORGIO con le mogli EDDA, ANNAMARIA, NADIA e i nipoti ROBERTO, FRANCO, ELENA e PAOLA, i cognati GIUSEPPE, DON GUIDO, AURELIO e MARIA con i nipoti e parenti tutti.
Le esequie con la S. Messa avranno luogo mercoledì 29 alle ore 10.30 da via Pietà per la Cappella del cimitero di S. Rita in via Locchi.
Trieste, 28 luglio 1992

Prendono viva parte al lutto del dottor BORTUZZO: MARIO, LAURA, FABRIZIA e MANUELA.
Trieste, 28 luglio 1992

MARIANNA e ROBERTO MEJORINI partecipano al dolore dell'amico dott. GIORGIO BORTUZZO per la perdita della madre.
Trieste, 28 luglio 1992

DARIO, NADIA, SARA si uniscono al dolore di GIORGIO.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano al lutto MARIO CRAPAZ e famiglia.
Trieste, 28 luglio 1992

I titolari, collaboratori e dipendenti della JAZBAR S.p.A. di Trieste e S. Giovanni al Natissone (Ud) partecipano vivamente al lutto che ha colpito il suo consigliere di amministrazione dott. GIORGIO BORTUZZO per la scomparsa della mamma

Antonia Giovanelli ved. Bortuzzo
Trieste, 28 luglio 1992

Sono vicini al caro GIORGIO in questo triste momento i suoceri STANISLAO e ALBA JAZBAR, unitamente al cognato GIORGIO JAZBAR e famiglia.
Trieste, 28 luglio 1992

Si associano al lutto JAN-KO e NORMA JEZ.
Trieste, 28 luglio 1992

Profondamente addolorati partecipano LEO e PAOLA PASCHI con SILVIO, MARISA e VANNINA e ARTURO ed EDITTA PASCHI con ROSSELLA.
Trieste, 28 luglio 1992

ADRIA e famiglia si stringono alla signora NEERA.
Trieste, 28 luglio 1992

Addio, vecchio amico. — MINA e ARRIGO de PANGHER MANZINI
Trieste, 28 luglio 1992

Il 25 luglio ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma
Liliana Pezzer ved. Omari
Lo annunciano addolorati la figlia MARISA, il figlio FRANCO con la moglie ESTER, il fratello SERGIO con la moglie LAURA, i nipoti, i consuecieri BRUNO e UCCIA PASCALIS.
Un sentito ringraziamento al dott. FABIO RANIERI, alla cara signora CARLA e alle amiche CARMEN, MARIUCCIA, NEVIA e NIVES.
I funerali seguiranno dalla Cappella di via della Pietà mercoledì 29 alle ore 11.30.
Trieste, 28 luglio 1992

Sono vicini a FRANCO e MARISA per la scomparsa di
Liliana Pezzer ved. Omari
MAURO MARCHI e famiglia.
Trieste, 28 luglio 1992

Indimenticabile amica, ciao. — CARMEN, NIVES e famiglia
Trieste, 28 luglio 1992

Sono vicini a FRANCO e famiglia: TIZIANA e GIANFRANCO FURLANI.
Trieste, 28 luglio 1992

La nostra cara mamma
Rosa Lucia Del Fabbro ved. Rosini
ci ha lasciati.
Ne danno il triste annuncio figli, generi, nuora e nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 30 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.
Monfalcone, 28 luglio 1992

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, il figlio ENERIO, la nuora LUCIA, le nipoti GABRIELLE e GIORGIANA e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e alle infermiere della I Medica dell'Ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì 29 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Frisanco (Pn).
Trieste, 28 luglio 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adriano Mercanti
Volontario nella guerra di Liberazione
ci ha lasciati nel dolore.
Lo partecipano a chi gli ha voluto bene NEERA con le cognate ALBA e RENATA e i cugini EDI, FIORELLA, LORENZO e GIULIANO. Infinita riconoscenza al prof. LUCIO ERCOLESSI e ai suoi collaboratori della Casa di cura Pineta del Carso.
Le esequie con la S. Messa avranno luogo mercoledì 29 luglio alle ore 9.15 nella chiesa di S. Rita in via Locchi.
Trieste, 28 luglio 1992

BRUNO, GABRIELLA, ROSSANA, SVAGHEL rimpiangono il carissimo amico
PROF. Adriano Mercanti
Trieste, 28 luglio 1992

TULLIO, MARISA, ALESSANDRA, MATTEO ricorderanno sempre con profondo affetto il caro

Adriano
Trieste, 28 luglio 1992

Ricorderanno sempre il maestro e l'amico: ELENA e UGO POLI.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano commossi al dolore di LILIANA, i condomini di via Parenzan 20.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano: TUCCIO, ETNA
Trieste, 28 luglio 1992

Sono vicini a LILIANA gli amici SERGIO, ANNA, SILVANO, GIULIANA.
Trieste, 28 luglio 1992

Partecipano al dolore famiglie BATTAGLIA, BOSSI, DONAGGIO, LUSSINI, OL

GOLFO / RINVIATO (FINO A QUANDO?) UN NUOVO ROUND BELLICO

Retorica invece dei missili

Resta aperta l'opzione militare se l'Iraq continuerà ad «aggrirare» le decisioni Onu

GOLFO / ELEZIONI

Bush è in caduta libera Baker, fantapolitica?

WASHINGTON — Pioggia di cattive notizie per George Bush. A cento giorni dalle elezioni neppure il Golfo riesce ad aiutare il Presidente. Risolto (apparentemente) in poche ore e senza colpo ferire la crisi con Saddam Hussein, il numero uno della Casa Bianca rischia grosso: se si votasse oggi — rivela un sondaggio del settimanale «Time» — sarebbe clamorosamente battuto da uno dal rivale Bill Clinton.

Il conto alla rovescia incalza: pur temperando il dato con un tocco di realismo, il campo democratico è euforico, quello del Presidente è terra. I sintomi della febbre ci sono tutti, dalla ridda di voci sulla salute del capo a quelle di un imminente rimpasto. Cercando di frenare la caduta libera, i repubblicani hanno aperto la caccia al «deus ex machina» e al capro espiatorio. La speranza? Che le sorti del partito risorgano con l'arrivo di James Baker al timone della campagna (la giorni) e il ritiro di Dan Quayle dalla vice-presidenza (che pare però fuori discussione).

In attesa del ritorno del segretario di Stato, i segnali negativi si accumulano. Contestato dalle famiglie dei POW (i prigionieri di guerra), giovedì scorso Bush ha perso le staffe: «State zitti e sedetevi», ha detto seccamente rivolgendosi alla platea di un comizio. Ora gli interessati esigono le sue scuse: «Che maniere sono queste?», si è chiesta Dolores Alford, capo della National Alliance of Families.

Agli osservatori è bastato: «Il capo della Casa Bianca è sotto stress», ha decretato «USA Today». Dal partito arrivano gli avvertimenti: «Deve chiedersi: voglio davvero fare il Presidente? E cosa voglio veramente fare?», ha insinuato il conservatore Bill Bennet, ex «zar della droga». La sua diagnosi? «Alla campagna manca determinazione: se Bush non riesce a trovarla, il partito andrà alla deriva».

I parlamentari repubblicani sono preoccupati: temono di essere trascinati nella caduta del loro boss. Non è da oggi, del resto, che le azioni del presidente sono in ribasso. Svanito l'«effetto Golfo», da nove mesi a questa parte il capo della Casa Bianca comunica agli elettori e ai notabili del suo partito un senso di profondo disagio.

A Washington le voci corrono. L'ultima, su «New Republic» sfiora la fantapolitica: il Presidente — ipotizza il settimanale politico più letto nella capitale — potrebbe presentarsi alla Convention di Houston con un discorso di dimissioni (per ragioni di salute) in cui passa il testimone all'amico Baker. Con il segretario di Stato al comando e un vice come Colin Powell, il capo dello Stato maggiore interarmi, i repubblicani arriverebbero all'election day con un «ticket di sogno».

Arrivando contro voglia alla guida della campagna, Baker ha davanti a sé un compito arduo: oltre a contrastare il boom democratico, deve rimettere in riga il Presidente proteggendolo dal suo peggior nemico: se stesso. A complicare il lavoro del capo della diplomazia americana, le accuse che già si sono cominciate a levare dal campo democratico: trasferendo Baker dal Dipartimento di Stato alla Casa Bianca, Bush avrebbe asservito gli interessi degli Usa al suo tornaconto personale.

Alessandra Baldini

NEW YORK — Invece di lanciarsi missili, Iraq e Stati Uniti si scambiano bordate retoriche, mentre gli ispettori dell'Onu tornano a Baghdad alla ricerca di indizi eventualmente dimenticati nel ministero dell'Agricoltura — dove secondo loro — erano nascosti i piani per la produzione di armi chimiche e nucleari.

Tanto il Presidente americano George Bush quanto il portavoce dell'Iraqeno Saddam Hussein hanno sostenuto di aver vinto la prova di forza cominciata il 5 luglio, quando agli ispettori venne rifiutato il permesso di entrare nel ministero. Bush ha convocato ieri per la terza volta in cinque giorni, il Consiglio per la sicurezza nazionale. La minaccia di usare le bombe rimane valida finché l'Iraq non avrà ceduto su tutto.

Rolf Ekeus, capo degli ispettori dell'Onu, ha fatto scalo a Londra diretto a Baghdad, dove arriva oggi. Ha ammesso che in tre settimane gli iracheni hanno avuto tutto il tempo di far sparire i documenti segreti: «Siamo assolutamente

Accolte alcune richieste di Saddam: nessun americano nel ministero dell'Agricoltura alla ricerca di piani nucleari

pessimisti — ha detto — circa la possibilità di ritrovamenti importanti adesso, anche se siamo assolutamente convinti che erano nascosti nell'edificio».

Nel ministero entreranno sei ispettori: due tedeschi, un finlandese, uno svizzero, uno svedese e un russo. Gli iracheni non volevano americani e su questo punto hanno ottenuto soddisfazione almeno in parte: il maggiore dell'esercito degli Stati Uniti Karen Jansen, che comandava il gruppo fino alla scorsa settimana, non tornerà a Baghdad. Il suo posto è stato preso da un tedesco, Achim Biermann. Un americano fa parte della missione, ma rimarrà fuori del ministero — insieme con un collega russo — a studiare i documenti eventualmente scoperti.

Secondo Ekeus la «madre di tutte le ispezioni» è appena cominciata. Se anche gli incartamenti segreti sono stati rimossi dal ministero dell'Agricoltura, potranno essere trovati da qualche altra parte.

«Si tratta — ha spiegato l'inviato dell'Onu — di archivi — fondamentali. Non è possibile che siano stati distrutti. Se gli iracheni contano di usarli, devono averli tenuti a portata di mano».

Gli ispettori saranno pronti a mettersi al lavoro sin da quest'oggi, ma non si ancora come gli iracheni li accoglieranno. «In passato — ha ri-

badito Ekeus — non ho avuto motivo di fidarmi dell'Iraq. Abbiamo avuto a che fare con ostruzionismi, informazioni sbagliate, ogni sorta di azioni evasive».

Le previsioni per il futuro non sono incoraggianti. Abduljabbar Mohsen, il portavoce di Saddam Hussein, ha pubblicato sul giornale del partito di governo un articolo che chiarisce come la pensa il capo: «Non dobbiamo nulla al consiglio di sicurezza. A quei mascalzoni dei suoi ispettori riserviamo il nostro disprezzo. Andremo avanti per la nostra strada e ci metteremo sotto i piedi le risoluzioni del consiglio».

Di fronte a questo atteggiamento, molti negli Stati Uniti si domandano a cosa sia servita la Guerra del Golfo di un anno fa. Un nuovo attacco, forse, servirebbe ancora meno. Ma Bush rifiuta di escludere questa possibilità. Ieri la portate «Kennedy» ha avuto ordine di annullare uno scalo alle Isole Vergini e di navigare verso l'eventuale zona di operazioni.



Rolf Ekeus, capo degli ispettori dell'Onu.

GOLFO Scandalo «vetroso»

NEW YORK — Continuano ad emergere dettagli imbarazzanti sulla condotta della Casa Bianca nei confronti dell'Iraq alla vigilia della crisi nel Golfo Persico. Il «Washington Post» rivela che l'amministrazione Bush aveva autorizzato nel giugno del 1990 l'esportazione in Iraq di un impianto per la produzione di fibre di vetro del valore di 15 milioni di dollari. Ma soltanto quattro mesi prima la stessa Casa Bianca aveva «invitato» i propri alleati a non fornire più a Saddam alcuna tecnologia in questo campo. Secondo i servizi segreti Usa, l'Iraq era a caccia di macchinari per la produzione di fibre di vetro, materiale utilizzabile nelle tecnologie missilistiche e atomiche.

GOLFO / DURI COMMENTI ARABI SULL'IRAQ

Ma Baghdad canta vittoria

NICOSIA — La crisi tra l'Iraq e l'Onu, che ha tenuto per tre settimane il mondo con il fiato sospeso in attesa di un secondo round della guerra del Golfo, è per ora risolta. Però, mentre Baghdad canta vittoria e prosegue imperturbata a lanciare accuse contro gli Usa e i suoi alleati occidentali, fonti curde e irachene dicono che Saddam Hussein aveva preso sul serio il rischio di un nuovo attacco militare e aveva già preparato le sue contromisure.

Fonti curde nel Nord dell'Iraq hanno affermato che il regime di Baghdad, la settimana scorsa, ha ordinato a tutti gli iracheni tra i 25 e i 30 anni di presentarsi ai posti di arruolamento e ha disposto un massiccio rinforzo di uomini e armamenti nella zona controllata dai curdi che va dal

confine con la Turchia fino a 190 chilometri dalla capitale irachena.

Come hanno riferito fonti diplomatiche occidentali, il colonnello americano Richard Wilson, comandante del centro di coordinamento militare alleato di stanza a Zakhu (Iraq settentrionale), ha confermato le notizie di fonte curda e ha aggiunto che la principale concentrazione di forze irachene è tra Kirkuk e Mosul.

Nella zona sono state trasferite anche diverse divisioni corazzate della Guardia repubblicana, il corpo di fedelissimi di Saddam. «Sembra — ha detto Wilson — che due terzi delle forze terrestri irachene ora stiano là».

Adesso, però, Baghdad esulta. Nella prima reazione ufficiale dopo l'accordo che consentirà agli esperti dell'Onu

di ispezionare il ministero dell'Agricoltura (dove si ritiene siano custoditi piani di armamenti iracheni), il primo ministro iracheno Mohammad Hanza Al-Zubayr ha detto che tale accordo costituisce «una grande vittoria per l'Iraq e il suo presidente Saddam Hussein», in quanto sono state accettate le richieste irachene sulla scelta degli esperti.

Con l'unica eccezione della stampa giordana, che difende il popolo iracheno e chiede il rispetto delle risoluzioni Onu anche da parte di Israele, la stampa del Golfo è invece concorde nel condannare l'Iraq.

Comprendibilmente, il kuwaitiano «Al-Siasa» si rammarica che l'operazione «tempesta nel deserto» non abbia a suo tempo portato alla caduta del rais di Baghdad. «Quello che succe-

de oggi — scrive il giornale — deriva dall'obiettivo mancato dalla Guerra del Golfo, che avrebbe potuto calare definitivamente il sipario sul regime di Saddam Hussein». («Okaz», «Al-Bilad» e «Al-Yom», tutti e tre sauditi, si augurano che vengano mantenute le pressioni internazionali sull'Iraq per costringerlo a conformarsi alle risoluzioni dell'Onu»).

Da Dubai, il «Gulf News» accusa Saddam di condurre una «politica del rischio calcolato» e di «provocare stupidamente confronti con l'Onu». Mentre «Al-Charg», del Qatar, sostiene che «per il suo rifiuto di obbedire alle risoluzioni internazionali, il governo iracheno si ostina a spingere la regione verso nuove catastrofi».

Furio Morroni

DAL MONDO

Obiettivo «Mir»: partita la «Soyuz» con un francese

MOSCA — Per la terza volta una «squadra spaziale» mista russo-francese, è partita verso la stazione orbitale Mir. La Soyuz Tm-15 è stata lanciata alle 8.08 del mattino (ora italiana) di ieri dalla base di Baikonur: a bordo il francese Michel Tognini, il comandante russo Anatoli Soloviov e il suo compatriota ingegnere Serguei Avdeiev. La Soyuz «attraccherà» alla Mir domani mattina. Soloviov e Avdeiev daranno il cambio ad Alexander Viktorenko e Alexander Kaleri e rimarranno sulla Mir fino al gennaio del 1993. I due cosmonauti «smontanti» erano arrivati sulla Mir a marzo e il loro ritorno a terra — accompagnato dal francese Tognini — è previsto per il 10 agosto. La Francia è il primo Paese occidentale ad avere firmato un accordo di cooperazione con la Glavkosmos, l'agenzia spaziale ex sovietica. Il primo francese che prese parte a un programma spaziale con Mosca — allora capitale dell'Urss — fu Jean-Luc Chretien in due missioni, nel 1982 e nel 1983.

Ricupero socialista in Albania nelle elezioni amministrative

TIRANA — Non c'è stato il ribaltone ma — secondo i primi dati provvisori — la situazione politica in Albania sarebbe nuovamente cambiata con una perdita secca del Partito democratico di Sali Berisha e l'avanzata dei socialisti di Fatos Nano nelle amministrative che si sono tenute in tutto il Paese per l'elezione dei sindaci e dei consigli distrettuali, cittadini e comunali. Nel balletto delle cifre, dei silenzi e delle smentite sembra chiaro che il Partito socialista ha guadagnato circa il 15 per cento dei voti (alle politiche di marzo aveva ottenuto il 27 per cento dei suffragi) avvicinandosi a una percentuale del 40-45 per cento. Il Partito democratico, che il 22 marzo aveva ottenuto la maggioranza assoluta in Parlamento con il 62 per cento dei voti, sarebbe sceso sotto il 50.

Brasile: bagno di sangue per sedare la rivolta carceraria

RIO DE JANEIRO — Una sommossa in uno dei carceri più disastrosi di Rio de Janeiro è finita in un bagno di sangue quando la polizia ha caricato i rivoltosi con gas lacrimogeni, mitra e fucili, riuscendo ad averne ragione. Sul terreno sono rimasti 12 detenuti e un agente, ucciso dai detenuti all'inizio della sommossa.

Tokyo: morti condanne a docenti per la morte di quattro allievi

TOKYO — Il direttore di una scuola di vela e nove insegnanti sono stati condannati a pene dai due ai tre anni col beneficio della condizionale per aver causato la morte di quattro allievi portatori di handicap infliggendogli punizioni corporali. Tra il 1980 e il 1982 un allievo morì per polmonite dopo essere stato picchiato e lasciato al freddo, due annegarono dopo essere stati abbandonati su un battello e un quarto morì in seguito a percosse. Il giudice del tribunale di Nagoya, Hiroshi Kojima, ha dichiarato che gli educatori erano «legittimati» nell'infliggere punizioni corporali agli allievi per farli adattare meglio al regolamento scolastico.

Taglia sugli scorpioni in Algeria: serve il veleno per fare i sieri

ALGERI — La somma di 20 dinari (1100 lire circa) verrà data per ogni scorpione consegnato vivo alle autorità di Ourgla. Il provvedimento fa parte di una vasta campagna per combattere il pericoloso insetto organizzata dalla Direzione per la Sanità e la Popolazione della provincia, che si trova 800 chilometri a Sud di Algeri. Gli organizzatori dell'operazione sperano in questo modo di vedersi consegnare nel corso dell'estate qualcosa come cinquemila scorpioni, ottenendo così due risultati: ridurre il numero di questi aracnidi e fornire all'Istituto Pasteur di Algeri la possibilità di utilizzare il loro veleno per fare sieri. Nella regione di Ourgla — secondo le autorità sanitarie — dall'inizio dell'anno già 360 persone sono state ricoverate in ospedale dopo essere state punte da scorpioni.

BALCANI / AVVICENDAMENTO A SARAJEVO TRA I CASCHI BLU

Francesesi sbarcati in Bosnia

La Jugoslavia preferirebbe Parigi a Londra quale sede della conferenza di pace

BELGRADO — Mentre in diverse sedi internazionali si cercano vie d'uscita per la drammatica situazione nell'area della ex Jugoslavia, truppe francesi delle Nazioni Unite sono giunte ieri a Sarajevo. Le forze inviate da Parigi hanno l'incarico di prendere il posto — assieme a caschi blu egiziani e dell'Ucraina — attesi per i prossimi giorni — dei canadesi, sopratutto nel controllo dell'aeroporto della capitale bosniaca.

Le operazioni di avvicinamento tra i diversi contingenti dovrebbero essere completate entro questa settimana. Secondo alcune voci, il nuovo comandante dei complessivi circa 800 militari dell'Onu a Sarajevo potrebbe essere — al posto del generale canadese Louis McKenzie — il generale Philippe Morillon, francese e attualmente vice del generale Saïsh Nambiar, comandante in capo dei caschi blu nella ex Jugoslavia (Unprofor).

Nambiar ha compiuto nella giornata di ieri una improvvisa visita nella capitale bosniaca, ove era appena giunto — prima dell'alba e proveniente da Belgrado — il contingente francese. Si tratta di 326 uomini, inclusi 44 addetti alla sanità. Il comandante in capo dell'Unprofor si è fermato per circa sei ore a Sarajevo, durante le quali non c'è stata quasi nessuna attività bellica.

Nel tardo pomeriggio, Nambiar era rientrato a Belgrado, ove in queste ore fervono le attività attorno alla crisi nella ex

Jugoslavia. La stessa sede che la conferenza fosse tenuta nella capitale francese e non in quella del Regno Unito. A Sarajevo, la locale collaboratrice dell'ansa ha interpellato il consigliere speciale per gli affari internazionali della presidenza bosniaca, Hajrudin Somun, il quale ha detto: «non abbiamo ancora ricevuto alcuna proposta ufficiale da Londra». Daremo il nostro parere sulla conferenza quando ne saremo stati messi al corrente».

La televisione croata ha riferito ieri sera che le artiglierie degli irregolari serbi sulla riva bosniaca del fiume Sava, al confine con la Croazia, hanno aperto un fuoco di sbarramento su alcuni villaggi ad ovest della città di Slavonki Brod. L'emittente ha mostrato alcuni corpi carbonizzati nelle strade del villaggio di Orlovce ed ha sostenuto che il bombardamento si è verificato mezz'ora dopo che l'allarme generale, scattato in tutta la regione, era terminato. Le informazioni riferite dalle fonti di stampa locali non possono essere confermate da fonti indipendenti. A Slavonki Brod, sempre secondo la televisione, erano suonate anche le sirene dell'allarme aereo dopo che «numerosi aerei dell'aviazione federale avevano sorvolato la zona». Ieri mattina la televisione aveva dato notizia di bombardamenti notturni compiuti dall'artiglieria serba nella regione di Slavonka Posavina (Est della Croazia).

Sul tema, a Belgrado non si sono registrati. Ma il presidente della repubblica federale jugoslava, lo scrittore Dobrica Cosic, ha detto in una intervista al «Quotidien

de Paris» che egli vorrebbe che la conferenza fosse tenuta nella capitale francese e non in quella del Regno Unito. A Sarajevo, la locale collaboratrice dell'ansa ha interpellato il consigliere speciale per gli affari internazionali della presidenza bosniaca, Hajrudin Somun, il quale ha detto: «non abbiamo ancora ricevuto alcuna proposta ufficiale da Londra». Daremo il nostro parere sulla conferenza quando ne saremo stati messi al corrente».

La televisione croata ha riferito ieri sera che le artiglierie degli irregolari serbi sulla riva bosniaca del fiume Sava, al confine con la Croazia, hanno aperto un fuoco di sbarramento su alcuni villaggi ad ovest della città di Slavonki Brod. L'emittente ha mostrato alcuni corpi carbonizzati nelle strade del villaggio di Orlovce ed ha sostenuto che il bombardamento si è verificato mezz'ora dopo che l'allarme generale, scattato in tutta la regione, era terminato. Le informazioni riferite dalle fonti di stampa locali non possono essere confermate da fonti indipendenti. A Slavonki Brod, sempre secondo la televisione, erano suonate anche le sirene dell'allarme aereo dopo che «numerosi aerei dell'aviazione federale avevano sorvolato la zona». Ieri mattina la televisione aveva dato notizia di bombardamenti notturni compiuti dall'artiglieria serba nella regione di Slavonka Posavina (Est della Croazia).

BALCANI / PROFUGHI La Germania ha accolto i «palestinesi d'Europa»

BONN — I primi cinquemila profughi sono arrivati in Germania dalla Bosnia Erzegovina, stremati, con quel che avevano addosso e con un sacchetto di plastica in cui avevano racchiuso tutte le loro speranze.

Sono scesi dai treni che da Bonn erano andati a prenderli a Karlsruhe, una cinquantina di chilometri a Sud di Zagabria, in quella Croazia dove in decine di migliaia attendono ancora di conoscere il loro destino. E sono stati smistati nei campi profughi sparsi in tutta la Germania, soprattutto nella ricca Baviera e nell'industrializzato Baden-Wuerttemberg. Alcuni sono stati accolti nelle famiglie, altri sono andati subito alla ricerca di un lavoro. Devono procurarsi un po' di soldi per ritornare nella loro terra, se questa esisterà ancora, perché la maggior parte di loro è convinta che si sia trattato di un distacco soltanto provvisorio.

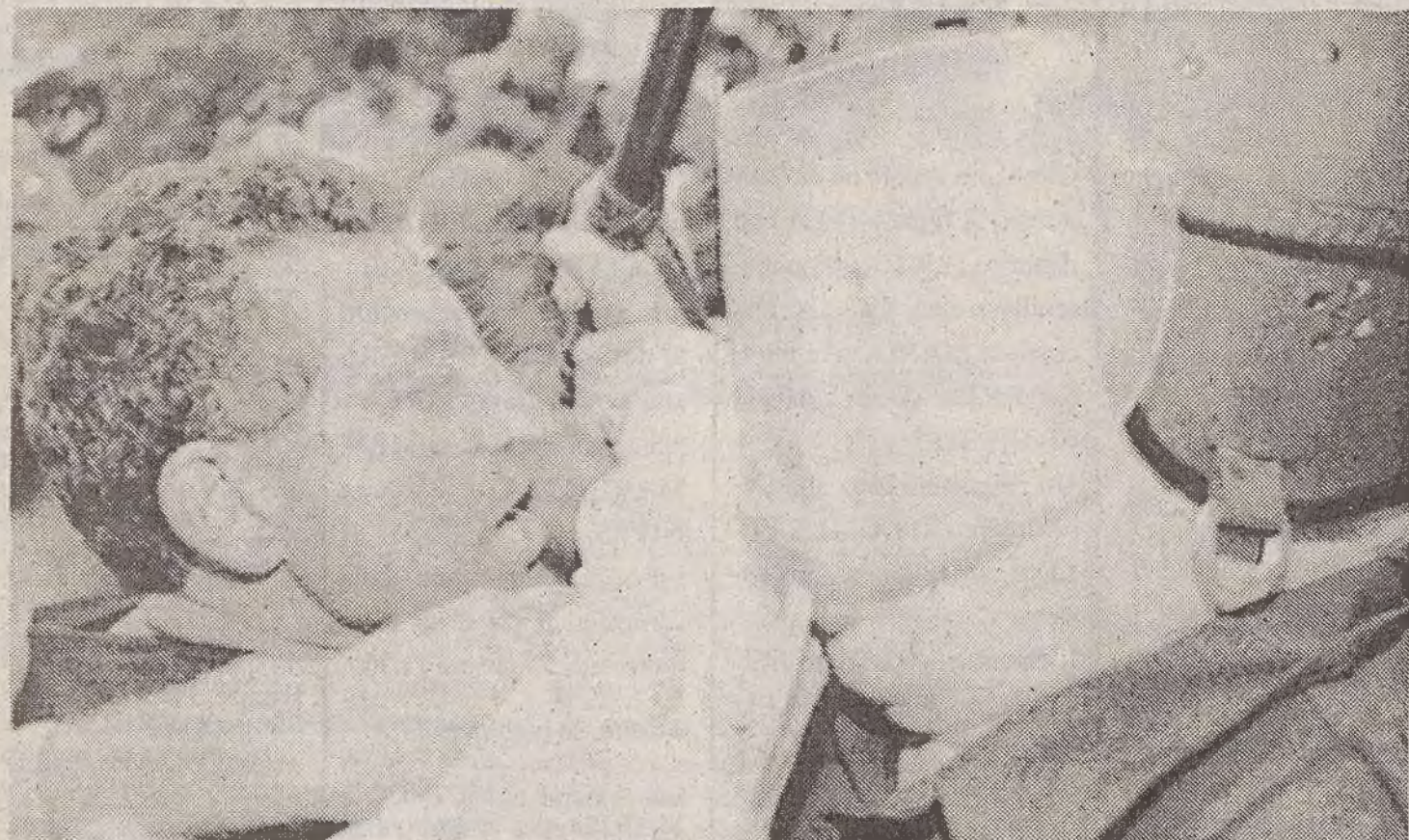
Dalla seconda guerra mondiale l'Europa non ha più visto una simile catastrofe dei profughi, ha constatato il portavoce della cancelleria, Dieter Vogel, facendo rilevare che circa 2,4 milioni di persone, per ora soprattutto i musulmani dalla

Bosnia, abbandonano la Jugoslavia. Un impegno quanto mai grave per la Germania, che ha già accolto 200 mila disperati da questo paese.

«Da soli non possiamo farcela», ha ribadito il cancelliere Helmut Kohl, invitando gli altri paesi della Cee ad accollarsi l'onere di una presenza provvisoria di profughi. E il ministro degli Esteri, Klaus Kinkel, rimane fermo nella sua proposta di far evacuare da Sarajevo assediati le donne e i bambini con un ponte aereo tutto tedesco.

Nonostante questo, tutto il paese si è mobilitato per aiutare i profughi della Bosnia. Sono stati istituiti conti correnti in quasi tutte le città. I giornali hanno aperto sottoscrizioni e hanno invitato le famiglie ad accogliere tra di loro almeno i bambini. Nessuno si illude in Germania che sia tutto concluso con gli arrivi di questi «palestinesi d'Europa», come li definisce lo «Spiegel» — basti pensare che nella sola Zagabria vi sono altri 80 mila profughi in condizioni disperate e che altri arriveranno prima o poi — anche se il governo ha assicurato oggi che la Germania non intende assumersi altri impegni.

Roberto Papi



Difesa disperata del posto di lavoro

PITTSBURGH — La polizia statunitense di Pittsburgh (stato della Pennsylvania) blocca un gruppo di camionisti che si trovano davanti alla sede della Pittsburgh Press Company per protestare contro il loro licenziamento e quello dei propri colleghi. Il posto di lavoro di questa categoria di lavoratori è stato messo in discussione in molti quotidiani di Pittsburgh.

Ma le guardie svizzere no...

Il Vaticano precisa: niente soldati nelle forze militari europee

CITTA' DEL VATICANO — Niente soldati del Vaticano. Niente guardie svizzere in eventuali forze militari europee. Il Vaticano, che pure fa parte della Conferenza sulla cooperazione e la sicurezza in Europa (Csece), ha ribadito in un promemoria che la sua partecipazione alle attività della Conferenza — che sta trasformandosi, per il Vaticano, in una «organizzazione internazionale» — non comprende prese di posizione in «problemi concreti di carattere politico», né «in materia politico-militare».

E' quanto si legge nel documento (datato 2 giugno) che la Santa Sede ha consegnato alla presidenza della Csece e che ieri è stato reso noto in Vaticano. L'«aide-memoire» vaticano ricorda che già nel 1969 la Santa

Sede fece presente la «situazione particolare» nella quale essa si trovava rispetto ai problemi oggetto della Conferenza. Nel 1972, poi, in una dichiarazione il Vaticano annunciava che si sarebbe astenuto dal prendere posizione in relazione a problemi concreti di carattere politico, senza che tale astensione potesse essere considerata né come accordo, né come disaccordo.

Ora, «davanti al cambiamento qualitativo» della Csece, che «poco perde, propriamente parlando, il carattere di una conferenza internazionale per diventare sempre più una organizzazione internazionale», la Santa Sede ha voluto precisare le modalità del proprio impegno.

«Fedele alla sua posizione — sostiene il documento — la Santa Sede

non può schierarsi in materia politico-militare, ma considera proprio dovere continuare a far sentire la propria voce per la difesa dei diritti della persona umana e dei popoli, come per la promozione della pace e della cooperazione. Questo, tuttavia, farà secondo un modo che tenga conto della posizione particolare che le conferisce la sua natura spirituale, la sua missione universale ed il suo dovere umanitario». Ciò, conclude il documento vaticano, rende auspicabile un accordo (una soluzione concertata) con gli altri stati partecipanti, così da arrivare a un «modus vivendi», grazie al quale la Conferenza prenderà atto della «specificità» del contributo della Santa Sede.

ELEZIONI / SULLA CARTA TUTTO CHIARO MA PERMANGONO VARI DUBBI

E i profughi come voteranno?

Problemi aperti per chi non può provare la cittadinanza e non rientra negli elenchi

ELEZIONI / CAMPAGNA
Cinque ore in Arena
aspettando Tudjman

POLA — E' durata oltre cinque ore la manifestazione elettorale dell'Accadizeta in Arena a Pola. Una quantità di tempo che ha fatto desistere parecchi degli intervenuti (erano circa cinquemila), dovuta al ritardo con il quale è giunta la «stella» della serata, il presidente Franjo Tudjman, arrivato alle dieci di sera mentre era atteso alle otto. Nonostante l'ora, il presidente ha parlato a lungo, oltre quaranta minuti, interrotto più volte dagli applausi. «La presenza in Arena di tante persone — ha esordito — vuol dire che anche a Pola si sta cominciando a ragionare seriamente». Però secondo l'illustre candidato in Istria ci sono ancora delle cose che non vanno. «Ora che siamo riusciti a riconciliare tutti i croati, ad avere il proprio stato con l'opera diplomatica che l'opinione internazionale ha definito miracolosa, dopo la schiacciante vittoria sul piano militare, la causa croata in Istria non è stata accolta come era lecito attendersi. Però dobbiamo ricordare a quelli che coltivano l'ambizione "serbe" oppure quelle dell'irredentismo italiano che la Croazia è stata riconosciuta nei confini attuali che non si toccano. Questo vale specialmente per l'Istria dove non deve esserci più posto per politiche altrui».

L'Istria — ha proseguito — non ha bisogno di una regione interstatale, nazionale. Essa potrà entrare in Europa solamente con la Croazia». In questo contesto alla minoranza nazionale italiana saranno garantiti tutti i diritti mentre dagli istriani stessi dipenderà la loro posizione all'interno della Croazia.

«In Istria», ha detto il leader dell'Accadizeta, «vanno eliminati i resti della burocrazia comunista per aprire le strade allo sviluppo. Tudjman ha garantito piena apertura agli investimenti stranieri ma, specialmente in Istria, staremo ben attenti a non svendere ad altri territori croati». Tra le altre cose, il capo di stato ha garantito che tra i giorni verrà liberata la zona a sud di Ragusa mentre sul resto della Croazia occupata la sovranità verrà ristabilita con l'aiuto dell'Unprofor oppure, se ciò non sarà possibile, con l'esercito croato. Tudjman ha chiuso pronunciando per l'Accadizeta una vittoria elettorale anche maggiore di quella di due anni fa.

Prima del «padre della patria» — così è stato annunciato il presidente —, avevano preso la parola il premier Franjo Greguric, il ministro Vesna Jurkic-Girard e Duro Vidmarovic dell'Accadizeta di Zagabria, insieme ai candidati delle tre circoscrizioni istriane e precisamente Ratko Frenčic, Mario Legović e il polese Ivan Rudelić con il suo sostituto Ivan Janko.

Da rilevare in conclusione che nessuno tra gli oratori si è rivolto ai presenti in italiano. Lo aveva fatto solo l'attrice comica Nela Eržišnik nel corso di uno spettacolo che ha preceduto i discorsi politici.

FIUME — Il croupier a questo punto dovrebbe pronunciare la frase di rito: «Signore e signori, non si accettano più puntate; il gioco è fatto». In teoria dovrebbe essere così; lo dicono tutti; qualcuno è pronto a giurarla. Ma in pratica? Oddio, nessuno è perfetto: ci sono ancora da stabilire certi piccoli particolari, come ad esempio dove e come voteranno i profughi, i marittimi, coloro che non sono in grado di provare la loro cittadinanza in alcun modo. Che non sono iscritti negli elenchi delle «amministrazioni» del '90 né in quelli del referendum del '91. Questi due ultimi, vista la brutta piega che stavano prendendo le cose, erano stati l'iniziativa di tranquillizzare praticata dai capi per tener buono l'elettorato. (Siete mai stati a qualche fiera o esposizione alla vigilia dell'inaugurazione? Allora dovete aver provato quella pungente sensazione d'impotenza che vi avrà fatto pensare: qui mi sa che l'apertura slitterà all'anno venturo. Invece, puntualissima, la mostra si apre

e «tutto procede secondo i piani prestabiliti». Così succederà, o almeno speriamo che succeda, con le elezioni in Croazia, in calendario per il 2 agosto. Per ogni buon conto, sembra si stiano già cercando i capri espiatori).

Per le elezioni presidenziali e parlamentari (parziali, dato che si eleggerà solo la Camera dei deputati rinviando ad calendae graecas l'elezione della Camera delle contee) in Croazia è già cominciato il conto alla rovescia. Tra liste unimimali, listoni statali, seggi garantiti per le minoranze, gli elettori, ben rendendosi conto che azzardare pronostici sarebbe come voler azzeccare un tradito con una sola colonna di un'unica scheda del totocalcio, propendono a scommettere su quale degli otto personaggi eccellenti, in corsa per la Presidenza della Repubblica, taglierà per primo il traguardo. Non credono neanche ai sondaggi d'opinione, condotti o con partigianeria o su un campione poco rappresentativo; preferiscono farlo alla condanna, con carta e

Totocandidati

a presidente:

emerge

la Dabčević

matita. I nomi che saltano fuori dal cappello sono sempre tre: il dott. Franjo Tudjman, la dott.ssa Savka Dabčević-Kučar e Dražen Rudiša. Proprio così, nell'ordine. Il primo, capo del Partito al potere, l'Accadizeta, era partito avvantaggiato di parecchie lunghezze. Poi i suoi avversari gli avevano scoperto gli altari (aveva promesso che la Croazia sarebbe diventata libera e sovrana senza spargimento di sangue; che l'ex Apj e i suoi generali non avrebbero attaccato la Croazia; che ciascuno dei numerosi armistizi firmati era definitivo; che si sarebbe istituito lo stato di diritto; che l'esercito croato avrebbe riconquistato

Knin; che la guerra sarebbe finita e che noi l'avremmo vinta). L'uomo della strada dice: promesse di marinaio. Con la differenza che per il marinaio si chiude un occhio. Ma non per chi fa processare chi parla contro l'Accadizeta e lascia a piede libero gli speculatori di guerra e coloro che si sono fatti dei magazzini privati con gli aiuti umanitari. Ed a quest'uomo della strada non va proprio giù che nel governo ci siano ministri con cittadinanza straniera. Nè che ci siano centottantamila persone a carico del bilancio repubblicano, che tendono ad aumentare. Non i soldi, le persone.

Poi, a parte i troppi poteri, è saltata fuori la faccenda della villa da duecentomila e passa marchi. E chi più ne ha più ne metta. Per cui la sua immagine ne esce piuttosto appannata e non si sa se la bilancia penderà dalla parte dei meriti o delle colpe. Comunque i comuni mortali stenteranno a conoscere la verità. Per cui ecco avanzare la «first lady» della politica croata che, oltre ad

essere moderata e a raccogliere intorno a sé un élite di intellettuali, è presidente dell'unico partito che abbia un ben preciso programma economico. Un documento solido, non una cosa improvvisata andando in auto (statale) da casa in ufficio. Ed al terzo posto, sulla carta ovviamente, c'è Dražen Rudiša: un politico serio, giovane, posato, preparato che, in galera (per politica) non ha ceduto di un millimetro, ad alcun compromesso. Peccato che non sappia sorridere, quando parla e tiene discorsi. La cosa fa colpo sull'elettorato.

I moschettieri, anche se si dicevano tre, in effetti erano quattro. Qui, il D'Artagnan della situazione potrebbe rivelarsi Dohroslav Paraga presidente del Partito croato dei diritti. Se vince ci potrebbe essere uno spostamento a destra e, forse, l'avvio verso la dittatura. Naturalmente anche lui punta sulla democrazia e su tutte le virtù capitali di questo mondo. Staremo a vedere dopo la... cura.

Valerio Zappia

IN BREVE

Croazia, sospeso lo sciopero di «avvertimento»

FIUME — E la pace è stata fatta. Almeno temporaneamente: i rappresentanti della Federazione dei sindacati indipendenti, della Confederazione dei sindacati indipendenti e dell'Associazione dei sindacati e i massimi esponenti dell'Ente camerale croato hanno firmato ieri a Zagabria il contratto collettivo generale. Con ciò viene evitato all'ultimo istante lo sciopero d'avvertimento che in Croazia avrebbe dovuto tenersi per la durata di un'ora, dalle 12 alle 13 di oggi. Con la firma del documento è stata fissata la paga minima repubblicana, che non deve essere inferiore ai 19 mila dinari croati (poco meno di 100 mila lire). Subito dopo l'accordo, Ivica Gazi, a capo della Camera d'economia della Croazia, non ha nascosto la propria soddisfazione: «Sia i sindacati, sia i datori di lavoro devono agire in modo autonomo, per lo sviluppo dell'economia croata. La firma del contratto collettivo non vuol dire la fine di tutti i problemi e incertezze. Si tratta di una soluzione temporanea e non definitiva». D'altro lato, Berislav Belec, presidente dell'Associazione dei sindacati, ha affermato che per la prima volta le maggiori centrali sindacali croate hanno agito assieme per il raggiungimento del traguardo comune, che è quello di portare chi lavora a un livello più dignitoso d'esistenza.

Vienna-Zagabria: dal 3 agosto riprendono i collegamenti aerei

ZAGABRIA — La compagnia aerea Austrian Airlines riprenderà, a partire dal 3 agosto, i collegamenti con la Croazia interrotti un anno fa a causa della guerra. La compagnia austriaca collegherà Vienna a Zagabria quattro volte alla settimana utilizzando dei Fokker F50.

Slovenia: inflazione mensile scesa al 2 per cento a luglio

LUBIANA — L'inflazione mensile in Slovenia è scesa al 2 per cento nel mese di luglio. L'istituto di statistica di Lubiana precisa infatti che i prezzi al dettaglio sono aumentati in luglio del 2 per cento rispetto a giugno. Aumentati solo dello 0,7 per cento i generi di prima necessità. Comunque nei primi sette mesi dell'anno l'inflazione è stata del 72,3 per cento.

Campo profughi di Ribnica: sabato avvio della ristrutturazione

LUBIANA — S'inizieranno sabato, grazie ad aiuti provenienti dall'Italia, i lavori di ristrutturazione del centro di raccolta profughi di Ribnica. Il gruppo parlamentare che si occupa della problematica dei profughi presieduto da Franco Juri ne ha dato notizia ieri precisando che l'azione umanitaria è stata preparata dal comitato di aiuti ai profughi dell'ex Jugoslavia con sede a Bologna. I volontari italiani sistemeranno gli alloggi ma anche le cucine, i servizi igienici ed i bagni che avranno l'acqua calda. Inoltre verrà installato un impianto di riscaldamento centrale del valore di 100 milioni di lire offerto dal centro di raccolta di Ribnica da una ditta bolognese. Il comitato di aiuto porterà con sé anche 15 tonnellate di generi alimentari, 100 letti e altre attrezzature necessarie all'allestimento del campo. Da rilevare che ai fondi di aiuti ha partecipato anche la provincia di Bologna.

Orsera: 60 per cento di ospiti rispetto a due anni fa

ORSERA — Lo scorso «weekend» nella catena alberghiera dell'azienda turistica «Anita», Orsera, località del Trentino, è giunto un considerevole numero di villeggianti. Attualmente a Orsera sono presenti 9.300 ospiti il che rappresenta il 60 per cento rispetto a due anni fa. Il maggior numero di turisti stranieri (5.168) proviene da Germania, Italia e Austria ed altri Paesi euro-occidentali, mentre i rimanenti vacanze in Slovenia e Croazia. Il prossimo fine-settimana è atteso l'arrivo di numerose comitive dall'Italia.

E a Crikvenica ritornano turisti tedeschi e austriaci

CRIKVENICA — Il numero di turisti che attualmente soggiorna sulla riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski sta raggiungendo quota 7 mila. Nel corso dell'ultimo fine-settimana hanno fatto tappa a Crikvenica e Novi Vinodolski 5 mila ospiti nostrani mentre gli stranieri sono stati 1900. Intanto sta aumentando di giorno in giorno il numero di villeggianti d'oltr confine e finora i più numerosi sono gli austriaci e i tedeschi. Si tratta comunque di presenze di gran lunga inferiori rispetto a due anni fa, ma superiori all'anno scorso. I turisti scelgono perlopiù impianti alberghieri mentre gli affittacamere privati quest'anno non registrano numerosi pernottamenti.

Ricostruzione della Lika: incontro con sindacalisti italiani

FIUME — Ieri nella sede della Camera d'economia di Fiume, su iniziativa dei sindacati indipendenti della Croazia, sezione di Fiume si è tenuto il primo incontro tra rappresentanti del consorzio per la ricostruzione della Lika e le tre organizzazioni sindacali italiane. E' stato presentato il piano riguardante la ristrutturazione dell'ospedale di Gospić (meta dei turisti serbi), piano che verrà presentato dai sindacalisti al governo italiano. Per i lavori di restauro della sede ospedaliera di Gospić è necessario assicurare la somma di 650.968 marchi. Nel caso in cui il governo italiano non dovesse dare luce verde allo stanziamento del denaro le tre organizzazioni sindacali italiane provvederebbero ad assicurare almeno in parte una cifra da destinare alla ricostruzione dell'edificio di estrema importanza per la città di Gospić.

ELEZIONI / INCERTO IL FUTURO DELLA MINORANZA DOPO IL VOTO

Italiani dimenticati

FIUME — Promesse vengono fatte a valanga, i sorrisi s'irradiano dalle bocche dei candidati alle massime cariche della Repubblica di Croazia, manifesti si inseguono sui muri e deturpano la fisionomia di Fiume: siamo in pieno clima elettorale. Ma in questo turbine di eventi ben poco di quel tempo che pure esiste in abbondanza viene dedicato dai vari partiti al gruppo nazionale italiano, un'entità che sempre di più viene ignorata, quasi creasse un disturbo a coloro che vogliono imporre una «croaticità» che elimini ogni minoranza, ponendola in un angusto canto, che viene dimenticato.

Pochi i partiti che hanno posto italiani nelle loro liste. Eccezioni che per Fiume sono una re-

gola e che disarmano quegli elettori che, appartenenti al nostro gruppo nazionale, sognano, e con diritto, una sua affermazione anche se minima. «Forza Fiume» era il grido che scheggiava ripetutamente due anni fa, un anno fa, quando si era alle prime elezioni, al referendum. Ora quel grido si è spento. Eppure una volta proveniva addirittura dalla bocca del sindaco fiumano Željko Lužavec, che ora, mutilato partito aderendo all'Accadizeta di Tudjman rimane a bocca chiusa, indaffarato in ricerche che serviranno solo a stabilire la sua nuova identità con cura per poter ottenere affermazioni future.

Niente «Forza Fiume», gridato un tempo ad alta voce in lingua italiana.

Ed era incoraggiamento al nostro vivere quotidiano, stimolo a un progresso che ultimamente ha contraddistinto in genere il nostro esistere e che ha raggiunto vette, anche numeriche, mai raggiunte nel passato. E mentre gli italiani si rivelano tali, dopo lunghi anni di tormentato silenzio, le autorità sembrano ad essi aver voltato le spalle, ignorandoli completamente in quelle che sono le elezioni e che dovrebbero confermare ancora più radicalmente la nostra presenza, la nostra cultura, la nostra lingua.

Si è arrivati al punto che nell'ambito della campagna elettorale, qualche partito, che aveva rilevato in precedenza la nostra esistenza,

ora si espliciti in lodi verso il nostro gruppo nazionale per attirare i nostri voti nella sua sfera. E se da un lato si richiede la partecipazione, a parole, di noi italiani, alle elezioni, d'altro canto non pone tra i candidati al parlamento nomi nostri e nello stesso tempo indica come «stranieri» o «estranei» i nominativi che contraddistinguono piazze e strade, numerosi dei quali indicano proprio la nostra secolare presenza a Fiume. Stranieri, quindi, sarebbero la definizione di via Manzoni, di via Pino Budicin e altri. A questo punto si arriva per svalutare la nostra presenza, mentre si chiede la nostra partecipazione al voto. Una derisione vera e propria e non una semplice contraddizione nel-

l'ambito di quel fiume di parole che vengono pronunciate e che suonano come promesse che mai verranno esaudite. Questa è una situazione alla quale nessuno pensa di porre termine. Nemmeno la nostra Comunità degli Italiani, sovente troppo restia a intervenire proprio davanti a quei problemi che contraddistinguono meglio la nostra identità, il nostro essere, la nostra presenza. Partendo da queste fondamenta così fragili nei nostri confronti quale sarà il nostro futuro di gruppo nazionale? E' una domanda che bisogna assolutamente rivolgere a chi dirige e vuole dirigere questo Paese, prima di pronunciarsi con il voto.

Lucifero Martini

CONCLUSA «MELODIE DEL SOLE E DEL MARE», LA «SANREMO ISTRIANA»

Portorose: trionfano i 'Faraoni'

27 luglio 1992
I CAMBI
SLOVENIA
Talleri/litro = 14,73 Lire
CROAZIA
Dinari/litro = 4,77 Lire
BENZINA SUPER
SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 840 Lire/litro
(se pagata in Lire
= 910 Lire/litro)
CROAZIA
Dinari/litro 170,00
= 835 Lire/litro
(se pagata in Lire
= 910 Lire/litro,
se acquistata in buoni
= 770 Lire/litro)

PORTOROSE — Dire che la manifestazione «Melodie del sole e del mare» di Portorose sia una «Sanremo slovena», non è del tutto esatto... ma quasi. Che cosa hanno in comune i festival canori istriano e ligure? Il primo è visto in tutta la Slovenia, l'altro su Raiuno, in diretta nazionale. Entrambe hanno delle giurie, anche se diversamente organizzate. La differenza è che a Portorose può vincere anche una canzone italiana, poiché è un festival che sta diventando sempre più internazionale. Nell'edizione appena conclusa, hanno trionfato i capodistriani «Faraoni» con la canzone «E tiste mentes». Una bella canzone, molto orecchiabile, con un ritmo che sa tanto di Mediterraneo.

Giurie sparse in tutta la Slovenia hanno votato

tra le quindici concorrenti, ma a determinare la vittoria di «E tiste mentes» sono state le votazioni del caloroso pubblico dell'Auditorium di Portorose. Chi sono i «Faraoni»? Notissimo negli ambienti musicali locali, il quintetto si esibisce da ormai dodici anni nelle terrazze, e località turistiche in vista. Per la loro professionalità, oltre a essere corteggiati durante ogni estate, hanno all'attivo alcune «tournée» con celebri cantanti croati quali Oliver Dragojević e Teresa Kesovica. Questa la formazione: chitarrista Enzo Hrovatin di isola, bassista Piero Pocecco di Pirano (le voci del complesso), alla batteria l'isolano Nelfi Depangher, l'organista Ferdinand Maras di Capodistria e ancora Claudio Kermac di Pirano.

Per questa prima apparizione a una competizione, i «Faraoni» hanno scelto una canzone malinconica e romantica, mentre nel loro repertorio troviamo un'ampia cartella di classici del «rock». Ma non è solo la musica e l'interpretazione che hanno fatto vincere il pezzo: sotto sotto c'è anche un testo veramente all'altezza di cui è autrice Luciana Fiorenza. Il secondo e il terzo posto sono andati rispettivamente alla cantante Severina di Spalato e allo sloveno Janez Benčina. «Melodie del sole e del mare» è una manifestazione che sta crescendo. Continuando di questo passo, puntando sull'internazionalità, non potrà che portare dei punti a favore alla tiepida offerta di Portorose.



Un'immagine di Portorose diventata in questi giorni la «Sanremo istriana». (Foto Primožič).

ORA PER GLI INQUIRENTI L'ACCOLTELLAMENTO NON E' AVVENUTO, ERA SOLO UNA ZUFFA

Albona: la polizia nega anche l'evidenza

Pensionato fumaio ucciso: rapinatori istigati dal nipote

FIUME — Individuati i responsabili dell'assassinio del pensionato Michele Plocar, morto dopo un mese di sofferenze per i colpi infertigli da due giovani che volevano sottrargli il denaro della sua pensione italiana. Ad istigare la rapina sarebbe stato il nipote dell'uomo, che però non avrebbe partecipato. I nomi dei giovani coinvolti non sono stati fatti, ma la responsabilità del congiunto sarebbe evidente, secondo quanto è emerso dalle prime indagini. Come si ricorderà, Plocar venne soccorso dai vicini di casa che avevano udito le grida e visto due ragazzi darsi alla fuga.

POLA — La polizia non si sbilancia sul caso di violenza di Albona, continua a non rivelare i nomi e persino afferma che non ci sono stati accoltellamenti. Ricordiamo che venerdì alle 3 del mattino ad Albona, stando ad un comunicato della sezione di Parenzo dell'«Hns» partito popolare croato, tre studenti sono stati aggrediti da altri giovani armati di coltelli da subacqueo. I tre stavano affiggendo sui muri manifesti elettorali in vista del voto del 2 agosto. In merito a questo fatto di violenza, gli Affari interni

di Pola hanno emesso ieri un comunicato nel quale si dice che ad Albona ci sarebbe stato un diverbio in merito ai manifesti tra tre studenti dell'«Hns» ed altri due giovani finito con una zuffa. Nel comunicato la polizia polese precisa che gli agenti conoscono i nomi di tutti e cinque i giovani ma che non intendono, per ora, fornire le generalità. Secondo la polizia, però, nessuno sarebbe rimasto ferito. Un'inchiesta è ancora in corso, si legge nel comunicato, e quando lo stato dei fatti

verrà accertato, i protagonisti del fatto di Albona verranno accusati di violazione dell'ordine pubblico. I responsabili della stazione di polizia di Pola dicono che i nomi dei giovani implicati nella vicenda verranno diffusi a giorni, mentre non verranno comunicati i dati relativi alla loro appartenenza partitica.

Questa circostanza riconduce tutta la vicenda alla campagna elettorale in corso in Croazia. Le autorità croate hanno l'interesse di calmare le acque e cercano di evitare che il

caso assuma maggiori dimensioni di quante già non ne abbia. Rimane il fatto che l'«Hns», il partito che fa capo a Savka Dabčević-Kučar ha fatto denuncia precisa riferendo che i giovani che stavano attaccando manifesti sono stati costretti a ricorrere persino all'assistenza medica. L'aggressione degli studenti è stata stigmatizzata dalla popolazione come atto fascista che nulla ha a che vedere con una democratica campagna elettorale.

n. q.

INCIDENTI STRADALI NEL CAPODISTRIANO

I feriti del weekend

CAPODISTRIA — Anche lo scorso week-end è stato contrassegnato da numerosi incidenti sulle strade del Capodistrian, un fenomeno al quale non è estraneo l'aumento del traffico registrato con l'arrivo dei turisti. Tralasciando gli incidenti di scarso rilievo, tra sabato e lunedì tre sono stati quelli che hanno causato alcuni feriti, ricoverati in ospedale. Del più grave, che ha coinvolto un giovane motociclista austriaco (Christoph Schille) finito fuori strada a Lucia con

la sua «Kawasaki», abbiamo riferito nell'edizione di ieri. Schille, che in un primo tempo sembrava gravissimo, è stato dichiarato dai medici del nosocomio di Isola, fuori pericolo di vita. Per quanto riguarda gli altri due: il primo è accaduto a Šmarje (sul monte di Capodistria) dove si sono scontrate frontalmente due automobili, guidate da Franc Šarkanj, 62 anni, e da Armando Grizon, 50, entrambi capodistriani. Secondo i rilievi della polizia è stata l'in-

vasione della corsia opposta da parte di Šarkanj a provocare la collisione. Quattro i feriti: tre passeggeri della prima auto e la moglie di Grizon, Franka. Il secondo è accaduto domenica notte, quando, sembra a causa di un colpo di sonno Damjan Zagar, 22 anni, ha perso il controllo della propria auto che è andata a finire fuori strada. Feriti i cinque passeggeri che viaggiavano a bordo dell'automobile, tutti tra i 18 e i 22 anni del comune di Ribnica.

SARANNO AUTORIZZATI SIA QUELLO DI TRIESTE CHE DI UDINE

Reni, due centri

TRIESTE — Alla fine il dilemma sulla localizzazione in regione del centro per i trapianti di reni è stato sciolto nel modo forse meno atteso. Sia Udine che Trieste, infatti, otterranno tra breve l'autorizzazione ministeriale per poter effettuare questo tipo di intervento. Nessuna lottizzazione, dunque, nessun campanilismo, alla fine l'anno-sa diatriba è stata risolta nella maniera più salomonica. Mandando in ogni caso all'aria qualsiasi logica di risparmio e di organizzazione. Anche se gli esperti assicurano che mantenere attivo un centro per i trapianti di reni costa assai meno a quanto possono richiedere quelli per i trapianti di cuore, da più parti si teme che alla fine le due strutture lavorino in forma assai ridotta proprio a causa di questa concorrenza. Certo, non mancano precedenti illustri: gli interventi di questo tipo vengono eseguiti infatti a Padova e a Treviso, come a Bologna e a Parma. Ma a fronte di un tale proliferare di centri autorizzati al trapianto non corrisponde, però, un analogo aumen-

to di disponibilità di reni. A livello di organizzazione le due strutture dipenderanno, in ogni caso, da due realtà del tutto diverse, se pur complementari. Nel capoluogo friulano il centro, infatti, sarà gestito dal policlinico universitario della locale facoltà di medicina, mentre a Trieste tale realtà dovrebbe far capo alla divisione di urologia dell'Usl n.1 con sede a Cattinara. L'avvio di entrambi, stando a quanto dichiarato a Roma, dovrebbe essere ormai prossimo. L'ingegner Macellari dell'Istituto superiore di sanità di Roma, ha assicurato proprio ieri che il centro di Udine dovrebbe essere avviato in tempi assai ristretti. La necessaria richiesta di autorizzazione per il centro friulano dopo esser stata esaminata dagli uffici competenti dell'Istituto superiore per la sanità è stata infatti già rinviata con parere favorevole al ministero, che a breve dovrebbe quindi concedere l'autorizzazione definitiva.

Per avviare la stessa struttura a Trieste, i

tempi, invece, saranno più lunghi. La richiesta presentata dall'Usl numero 1 ha subito notevoli rallentamenti per motivi unicamente burocratici. Ma, come avevamo già riferito nei giorni scorsi in cronaca, proprio recentemente il reparto già allestito a Cattinara dall'equipe del primario di urologia Giammaria Tonini, ha superato a pieni voti il sopralluogo effettuato dallo stesso ingegner Macellari, accompagnato dall'equipe di esperti dell'Istituto superiore della sanità. Se a Udine i trapianti di reni potrebbero essere una realtà già in autunno, a Trieste, quindi, si dovrà attendere qualche mese in più. A Udine, nel centro guidato dal professor Bresadola (direttore anche del policlinico universitario) oltre ai trapianti di rene si potranno effettuare anche quelli del pancreas, specializzazione quest'ultima più rara.

Per i nefropatici della regione si accende così una nuova speranza. Anzi una duplice speranza, che solo la burocrazia può allontanare ancora.

Federica Barella

PERPLESSA L'ASSOCIAZIONE DONATORI

'Ma il problema più serio è la mancanza di organi'

TRIESTE — Soddissazione, ma anche molta perplessità. Il presidente regionale dell'associazione dei donatori di organi, Alfredo Roccella, non può certo nascondere di essere rimasto stupefatto di fronte al duplice assenso dell'Istituto superiore della sanità per l'avvio dei due centri di trapianti dei reni a Udine e a Trieste. «C'è il rischio — afferma Roccella — che alla fine queste strutture, e non solo per questa strana forma di concorrenza, lavorino la metà di quanto potrebbero. E non certo per colpa delle due diverse equipe. Anzi ai medici che hanno voluto avviare queste due diverse realtà va il merito indiscusso di aver finalmente portato in regione centri di così alto livello. Ma il vero problema è un altro. Questi due centri potrebbero rimanere inattivi per la grave ca-

renza di donatori di cui soffre l'Italia. L'assurda legge che ancora regola questa materia sta costringendo la nostra nazione a situazioni da terzo mondo. Proprio l'altro mese ho ricevuto l'altro mese ho ricevuto la telefonata di un uomo disperato, bisognoso di soldi. Mi chiedeva a chi poteva rivolgersi per vendere un proprio rene. Anni fa siamo riusciti a strappare un mercato abusivo di reni tra il Friuli-Venezia Giulia e gli Stati Uniti. Un medico americano, approdato in una clinica locale privata, aveva già convinto più di qualche malato a versare una sostanziosa caparra. Ecco perché sottovalutiamo l'esigenza non solo di creare i centri per i trapianti, ma soprattutto di cambiare la legge per gli espianti. Senza questa ultima, i primi spesso sono inutili. Proprio in materia di

legge l'onorevole Gabriele Renzi, che oltre a essersi interessato direttamente per l'avvio del centro di Udine è anche il responsabile nazionale del Psi per la sanità, invita in ogni caso a non disperare. «Nel corso di questa settimana — annuncia Renzi — la commissione sanità del parlamento esaminerà il secondo dei tre punti costituenti la proposta di legge sulla regolamentazione degli espianti. La liberalizzazione dei centri di espianto è già stata approvata. Ora dovremo esaminare il concetto di morte, poi sarà la volta della norma relativa all'autorizzazione grazie al silenzio-assenso. Punto, quest'ultimo, fondamentale. Solo allora l'emergenza trapianti potrà dirsi, almeno parzialmente, risolta. Ma non c'è tempo da perdere».

fe. ba.

SACILE / FORSE TRAVOLTO DA UN MEZZO

Giallo sull'autostrada Operaio trovato morto

SACILE — Si era allontanato a piedi per prendere dell'acqua con una damigiana ma dopo una quindicina di minuti i colleghi del cantiere autostradale nel quale lavora, insospettiti per la prolungata assenza, sono andati a cercarlo e lo hanno trovato in fin di vita. Sul corpo i segni di alcuni lesioni, in particolare una frattura traumatica all'altezza del capo. Inutile la corsa all'ospedale. Il fatto, dai contorni ancora poco chiari, è avvenuto ieri mattina alle otto a Cavallone, una piccola frazione di Sacile a poca distanza dal cantiere autostradale della Cisa, una delle ditte appaltatrici dei lavori di costruzione della nuova arteria stradale che collegherà il Friuli al Veneto. La vittima si chiama Bruno Valle, 51 anni operaio, residente a Sutrio. Secondo i carabinieri della locale stazione che si stanno occupando delle indagini, i segni rinvenuti sull'epidermide dell'uomo non giustificano un trauma mortale. Due le ipotesi al vaglio: la morte accidentale o naturale, o quella da investimento. La frattura al cranio porterebbe a credere alla seconda: un camion sopraggiunto a grande velocità il cui specchietto retrovisore avrebbe urtato violentemente contro il cranio della vittima. In questo caso si tratterebbe di omicidio colposo e omissione di soccorso. Maggiori indicazioni li fornirà sicuramente l'autopsia richiesta dalla procura della repubblica di Pordenone.

La Dc promuove le leggi regionali

TRIESTE — Consiglio regionale promosso, nella sessione estiva, dalla Dc. Ieri, infatti, il direttivo del gruppo consiliare regionale, riunito dal capogruppo Roberto Dominici, ha espresso la propria soddisfazione sulla conclusione della stagione legislativa del Consiglio, in cui sono stati approvati importanti provvedimenti. La legge elettorale regionale, fondata su quattro punti di forza, sbarramenti, preferenza unica, collegamenti tra liste e nuovo correttivo per ottenere il quoziente nelle circoscrizioni, la riforma va incontro finalmente al bisogno di chia-

rezza espresso dal referendum del 1991. Ma non ci si può fermare alla regione, secondo la Democrazia Cristiana. Bisogna arrivare, attraverso una riforma nazionale, a meccanismi elettorali che permettano agli elettori una partecipazione più attiva, anche a livello di formazione del Governo. Positivo è quindi, da questo punto di vista, secondo la Dc, l'apporto dato dalla legge sulla trasparenza, che imprime una svolta al rapporto cittadino-pubblica amministrazione. La ripresa dei lavori è prevista per i primi di settembre.

BOTTA E RISPOSTA CON CALANDRUCCIO

Sull'assistenza è guerra tra la Regione e Latisana

TRIESTE — E' piena polemica tra l'assessore regionale all'assistenza, Carmelo Calandruccio e il Presidente del comitato di coordinamento di Latisana, Cosimo D'Alessandro. Oggetto della disputa: la gestione della funzione di assistenza ai minori, sospesa tra Comuni e Province. Vecchia faccenda. Punto di partenza è la legge 142 del '90, che ha demandato ai Comuni, in materia di assistenza ai minori, la competenza alle Province. Ma i Comuni, anche perché mancava una disciplina a livello regionale, non erano in grado di svolgere questo compito; in funzione di proroga, allora, avrebbe dovuto subentrare l'autorità provinciale. Su questa materia incerta e confusa è intervenuto, all'inizio di quest'anno, il Governo con un Decreto

legge, divenuto ora inefficace, ma riadottato con l'art. 18 di un successivo provvedimento, in base al quale alle Province spetta il coordinamento di convenzioni con i singoli Comuni, o, nel caso di Comuni più piccoli, con ambiti socio-assistenziali.

«La Regione Friuli-Venezia Giulia — accusa D'Alessandro — anziché sentirsi umiliata per non aver colmato il vuoto legislativo, ricopra con la legge regionale 14/92 il Decreto governativo. E crea confusione: alle Province spettano poteri e responsabilità, ma allo stesso tempo esistono le convenzioni con i Comuni per gli aspetti finanziari». La bozza di convenzione l'esempio concreto della confusione e della distorsione secondo D'Alessandro, che, innescando la querelle, per

due volte si è rifiutato di firmare. Udine risponde con un comunicato stampa. Con la Regione la questione va per le lunghe. «Tutto in regola — ha risposto, nei giorni scorsi, l'Assessore Calandruccio — non si tratta di dibattere, ma di agire con sollecitudine». Ma D'Alessandro non molla, anzi lancia una vera e propria sfida, un invito alle autorità a Latisana o anche un dibattito pubblico per fare chiarezza sulle funzioni della regione. «Un ente che ai cittadini, in termini economici, viene a pesare tantissimo. E, per pigrizia o incompetenza, non sa svolgere il proprio ruolo, specie in ambito legislativo» insiste polemicamente D'Alessandro, che ora aspetta un'ulteriore risposta.

a. p.

FERMATE DUE ZINGARE

Anelli e collane nell'«intimo»

SACILE — Una nomade di 15 anni è stata arrestata e un'altra di 13 segnalata dai carabinieri con l'accusa di furto con scasso. Le due giovani sono state sorprese ieri mattina mentre stavano uscendo da un condominio di Sacile. Avvicinate e successivamente accompagnate in caserma da una pattuglia di documenti, sono state perquisite e trovate in possesso di due grossi cacciaviti.

A una successiva perquisizione, il metal detector dava comunque segnale della presenza di materiale metallico. Intuita la delicatezza della situazione le due giovani sono state accompagnate da una ginecologa a Pordenone che ha rinvenuto nella vagina della quindicenne circa trecento grammi d'oro (anelli, catenine e minutaglia di vario genere), per un valore complessivo di 40 milioni.

DEL FABRO / ANCHE UN UDINESE NELL'INCHIESTA

Professionista arrestato

Si tratta di un commercialista accusato di abuso d'atti d'ufficio

PORDENONE — La Guardia di Finanza di Pordenone ha arrestato ieri a Udine il commercialista Claudio Nobile, di 37 anni, di Martignacco (Udine), su ordine del sostituto procuratore pordenonese Raffaele Tito, che conduce le indagini relative alla gara d'appalto indetta dal Comune di Spilimbergo per la fornitura di arredamenti per il centro di recupero della «Favorita» e vinta dalla «Area System», azien-

da di cui Nobile è amministratore unico. Al commercialista friulano è stato contestato il reato di concorso in abuso d'atti d'ufficio, lo stesso per il quale, il 23 luglio, era stato arrestato l'imprenditore Gianni Del Fabro, di 48 anni, già assessore comunale al bilancio per la Dc e titolare di un'azienda mobiliare e di arredamento.

La vicenda giudiziaria aveva preso avvio da un esposto alla magistratura

presentato dal consigliere comunale verde Danilo Poci. I fatti risalgono al periodo compreso tra il 1990 e il 1991, quando Del Fabro ricevette l'incarico di assessore e venne assegnato l'appalto alla «Area System» di Udine, ditta che alla Camera di commercio risultava cessata dal 15 luglio 1989.

Nobile è già stato interrogato ieri in carcere dal magistrato, che non ha reso noti i contenuti

del colloquio. Domani il Gip Monica Boni interrogherà nuovamente Gianni Del Fabro. Il suo avvocato, Bruno Malattia, ha anticipato che l'imprenditore non intende rispondere alle domande. Da registrare infine una precisazione della Friulia: Gianni Del Fabro non è membro del consiglio di amministrazione della Friulia come avevano scritto nel giornale di sabato scorso.

IN BREVE

Esumati in Russia due pordenonesi

TRIESTE — Prosegue a cura del Commissariato italiano per le onorificenze ai caduti l'opera di esumazione delle salme dei soldati italiani dell'Armia caduti in Russia nel 42/43 e rimasti sepolti nei cimiteri campali di guerra per mezzo secolo. Dopo le esumazioni delle scorse settimane in vari cimiteri, sono state completate anche le esumazioni nel cimitero di Ssaprina dove riposavano 14 militari delle Divisioni «Julia» e «Venezia». Tra gli altri, due pordenonesi: Eugenio Canderan, nato il 12.4.1921 a Meduno e Silvio Marzio, nato il 21.9.1922 a Sesto al Reghena.

Una legge di pronto intervento per calamità nelle Regioni vicine

TRIESTE — La commissione per la Protezione civile del Consiglio regionale, presieduta da Angelo Compagnon (Dc), ha approvato all'unanimità un disegno di legge che consentirà alla Regione di intervenire nei Paesi vicini non solo in occasione di calamità naturali, ma anche per le emergenze di massa e gli effetti potrebbero ripercuotersi sul Friuli-Venezia Giulia. E' il caso delle repubbliche dell'ex Jugoslavia, e il provvedimento si riferisce al grande numero di profughi provenienti dalla Bosnia Erzegovina in guerra.

Due corsi Ial a Pordenone di formatore e stampatore offset

PORDENONE — Due corsi per formatore e stampatore offset, organizzati dall'agenzia Ial di Pordenone nella sede di San Giovanni di Casarsa, prenderanno il via dal prossimo autunno. Sono destinati a giovani che intendono inserirsi nel comparto con una preparazione qualificata.

Contributi per il trasporto latte ai caseifici cooperativi montagna

TRIESTE — La commissione agricoltura del Consiglio regionale, presieduta da Luigi Blasig (Psi), ha approvato all'unanimità un disegno di legge che recepisce le direttive comunitarie sui contributi per il trasporto del latte. Il nuovo testo — ha spiegato l'assessore all'agricoltura Ivano Benvenuti — riprende alcuni articoli della legge omnibus, già approvata dal consiglio regionale, e dispone che i contributi vengano erogati solo per i caseifici cooperativi di montagna.

dal 1912
ernesto
arredamenti

CERVIGNANO (Ud) via Roma 95, tel. 0431/32140

MITTELFEST

Civiale del Friuli
18-31 luglio 1992

PRENOTAZIONE E PREVENDITA BIGLIETTI

CIVIDALE • Biglietteria Festival
c/o Centro Civico • Borgo di Ponte • tel. 0432/732318

TRIESTE • Agenzia UTAT
Galleria Protti, 2 • tel. 040/630063

GORIZIA • Agenzia Viaggi APPIANI
Corso Italia, 60 • tel. 0431/20266

GRADO • Agenzia RIBI
viale Europa Unità, 7 • tel. 0431/80166

LIGNANO • Azienda di Promozione Turistica
via Latisana, 42 • tel. 0431/71821

Gli spettacoli in lingua straniera saranno supportati da un servizio di traduzione simultanea e da altri mezzi audiovisivi.

Banca Popolare di Cividale

SIEROPOSITIVO MUORE ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE DI UDINE

Ucciso dalla droga

UDINE — Un altro morto per droga in Friuli, il quinto in poco più di un mese. Vittima di una overdose di eroina è deceduto l'altra notte all'ospedale il venticinquenne Luca Cuomo, abitante a Udine in via Picco 5. Ricoverato da qualche giorno per epatite è stato trovato morto nel bagno della stanza del reparto di medicina interna del Policlinico universitario. Il giovane si era alzato dal letto, dove era stato visto l'ultima volta verso le 21, e si era chiuso a chiave nel bagno.

LA intuire la tragedia, poco dopo la mezzanotte, è stata un'infermiera. Sbirchiando sotto la porta ha notato in terra un accendino, un cucchiaino, un pezzo di limone e la carta stagnola che aveva contenuto la dose mortale. Con l'aiuto di un pas-

separtout il medico di guardia, infermieri e il poliziotto del posto fisso dell'ospedale sono entrati nel bagno. Luca Cuomo era seduto sul water. Il busto reclinato in avanti. Perdeva sangue dal naso, ma già non respirava più. Nella mano sinistra stringeva ancora la siringa. Sulle braccia i segni di vecchie e nuove endovenose.

Per tutta la giornata il giovane non aveva ricevuto visite ad eccezione di quella del fratello, che lo era andato a trovare nella mattinata.

Tossicodipendente e sieropositivo, Luca Cuomo era già noto alle forze dell'ordine. Alla questura esiste un fascicolo su di lui. Il magistrato, essendo chiare le cause della morte per overdose, non ha ritenuto necessario disporre l'autopsia.

E' questo il quinto morto per droga in sole cinque settimane. Ad aprire l'ultima drammatica lista è stato, il 23 giugno, il trentenne udinese Lorenzo Valtinogger. Il giorno prima, invece, stroncato da una overdose, era deceduto Marco Toros, ventinovenne di Cormons. Il 28 giugno la terza morte per droga, quella di Marco Cossa, di 22 anni, che abitava a Udine, trovato dalla madre privo di vita nel bagno di casa. Vittima della droga, il 4 luglio, anche il ventinovenne Alessandro Medaglia, originario della provincia di Napoli, ma da anni trapiantato a Corno d'Alba, dove la famiglia gestisce una pizzeria. Lo sventurato si era chiuso nel bagno. Accanto al cadavere due siringhe.

Domenico Diaco

Il fuoco distrugge fabbrica a Pasiano

PASIANO — Un incendio di probabile natura dolosa è divampato domenica sera attorno alle dieci e trenta all'interno di un capannone della Eurolastic di Cocchini di Pasiano, ubicata in via Gradisca ed il cui rappresentante legale è il medunese Mario Panontin.

Le fiamme hanno distrutto il sessanta per cento della struttura mandando in fumo macchinari per la serigrafia ed impianti di lavorazione vari.

Nell'opera di spegni-

mento, che ha impegnato decine di vigili del fuoco giunti da Pordenone e da Motta di Livenza sino al tardo pomeriggio di ieri, è rimasto ferito uno dei vigili. Si tratta di Silvio Cimenti, caposquadra, che ha riportato una profonda ferita da taglio. La magistratura ha posto sotto sequestro la struttura ed ha aperto un'inchiesta. Per i rilievi del caso sono intervenuti sul posto anche i carabinieri di Pasiano.



IL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO RESPINGE LA DELIBERA DI RAVALLI

Stadio, altra bocciatura

BIAGIO GILIBERTI SI PRESENTA

Il nuovo questore annuncia un autunno molto difficile

Servizio di
Claudio Ernè

La crisi delle istituzioni, la credibilità dello Stato e dei suoi rappresentanti, il difficile momento economico, l'offensiva della criminalità. Questi quattro cavalieri dell'apocalisse attorno a cui ruota tutta la tragedia italiana hanno accompagnato in ogni momento il discorso di presentazione del nuovo questore di Trieste.



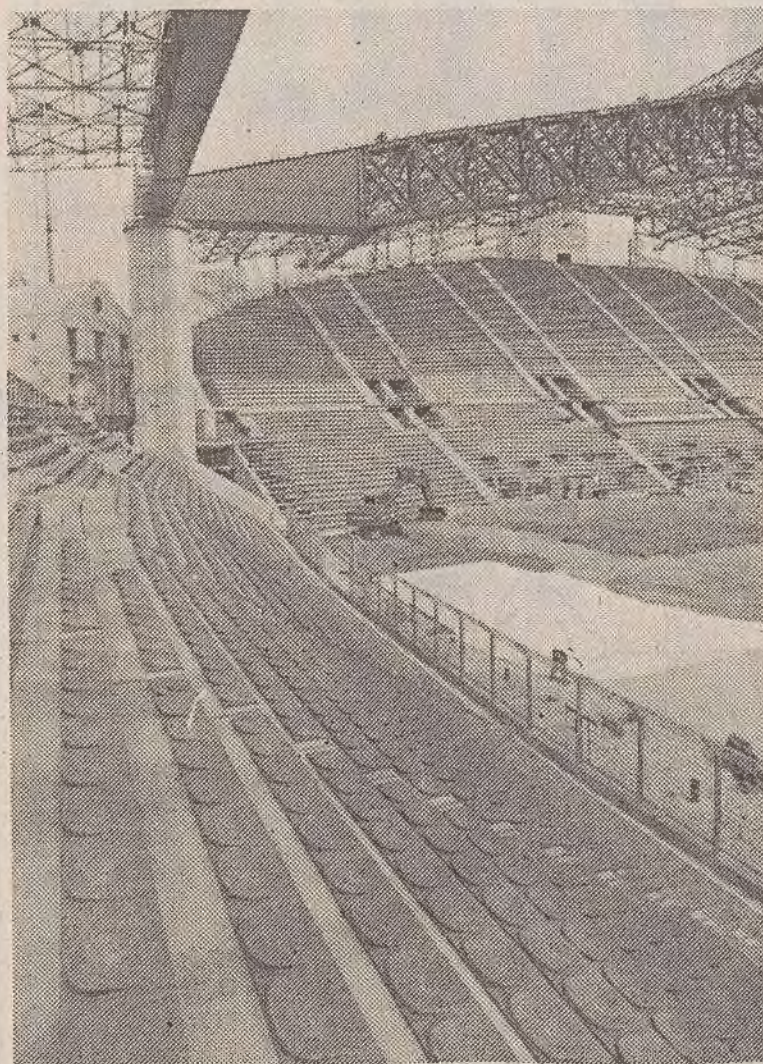
Biagio Gilberti

quale. L'abito è chiaro, la cravatta rosso mattone scuro, la camicia azzurra a righe. Non è una divisa ministeriale e nemmeno da alto funzionario dello Stato. Il blu notte in questi ambienti la fa da sempre da padrone. La tattica del nuovo questore è quella dell'approccio, del coinvolgimento. Al momento nessuno può dire se la sua è una scelta meditata o solo istintiva. Sta di fatto che in queste settimane la Repubblica gioca le sue carte in una grande partita che ha per posta la sua sopravvivenza. La parola a tutte le risorse disponibili, a tutte le energie. La Caporetto siciliana ha reso più veloce il ricambio dei capi e dei generali. Non c'è altro modo per rianimare l'esercito sconfitto, per segnalare alla gente attonita che il vento è cambiato per davvero e che si può ancora sperare.

«Ci avviciniamo a un autunno difficile. Anche a Trieste molte fabbriche chiuderanno e molta gente perderà il lavoro. Ricadrà sulla polizia contenere certe manifestazioni e garantire l'ordine pubblico negli scioperi». Sui giornalisti che con la penna in mano annotano le parole sulle loro agende, cala per un attimo il gelo. L'ordine pubblico è stato spesso la carta di tornasole con cui sindacati e partiti hanno misurato

la politica sociale del governo. I più anziani ricordano i manganelli della «celere» di Mario Scelba, le cariche contro gli scioperanti, i processi degli anni Cinquanta. Ma il questore naviga sicuro anche tra questi scogli. «Anche noi poliziotti abbiamo oggi il nostro sindacato. C'è stata la riforma. L'ordine pubblico non è più concepito come anni addietro. Le tensioni sociali presuppongono problemi drammatici di sopravvivenza, coinvolgono migliaia di famiglie. Non ci sarà mai una polizia contro queste persone».

Ecco, tutti i quattro temi sono stati toccati. La crisi delle istituzioni, la credibilità dello Stato, la criminalità, il difficile momento economico. La Questura attraverso il suo primo rappresentante annuncia ai triestini quale sarà la sua parte nella società e nelle istituzioni. I partiti sono in crisi, delegittimati dalle tangenti e dai compromessi e non hanno più la forza e la credibilità per indicare la via per uscire dallo sfascio che batte alle porte. Restano a difesa della gente l'apparato, i funzionari, i dirigenti. Terribile è l'elenco delle cose che si devono fare e che non si sono fatte. Angosciante è il numero dei morti. Tre giudici e otto poliziotti. La fotografia di uno di loro, Eddy Walter Cusina, è affissa nell'atrio della questura. L'hanno messa i colleghi e la gente che entra nel grande edificio per rinnovare passaporti e altri documenti la vede e non dimentica. Al piano superiore Biagio Gilberti, 48 anni, uno dei più giovani questori italiani, chiama a raccolta attorno allo Stato le energie migliori della nostra società. I cavalieri dell'apocalisse non attendono.



Servizio di
Furio Baldassi

Nuovo capitolo nella saga dello stadio-barzelletta. Adesso non va più bene neanche la delibera riguardante il piano finanziario del terzo lotto, secondo stralcio. Il commissario Ravalli, con insperato zelo, l'aveva inoltrata regolarmente, ma se l'è visto rispedire indietro dal comitato regionale di controllo (co.re.co) con motivazioni che sfiorano il sarcasmo. Non nei suoi confronti, beninteso, ma di quella giunta che l'aveva partita.

Il documento è stato infatti bocciato in quanto illegittimo per violazione di legge e per eccesso di potere, sotto il profilo della carenza di motivazioni e illogicità manifesta. Uno schiaffo vero e proprio che peraltro, da una prima lettura delle motivazioni, appare tutt'altro che infondato. Al centro del-

Il documento è stato giudicato

di «illogicità manifesta»

nella parte che riguarda

la gestione del futuro impianto

le osservazioni, la problematica gestione del futuro «Rocco». Una gestione che, dichiaratamente, il Comune non era ne è intenzionato ad accollarsi.

E fin qui, tutto bene. Solo che, nei meandri della delibera, si scopre l'ennesimo pasticcio. Un passo indietro: nel testo si parla anche di una lievitazione dei costi di oltre 10 miliardi rispetto al piano finanziario. A farla breve, facciamo del male, tra primo, secondo e terzo lotto si arrivano già a superare i 77 miliardi, coperti da mu-

tuo per oltre 52. Da brividi, se si pensa all'offerta di un certo Rozzi, anni fa, e al costo originariamente previsto.

I conti peraltro non quadrano quando si va a mettere il naso nei dettagli. Il secondo stralcio del terzo lotto, nei fatti, comprende la realizzazione delle strutture mancanti nel sottotribuna: servizi relativi allo sport, biblioteca, locali per la medicina sportiva, sala riunioni e sala stampa, foresteria, due palestre eccetera eccetera. Ebbene, di queste spese ulteriori non c'è traccia,

nella delibera. Per essere più chiari: non si sa bene chi dovrebbe tirare fuori i soldi per realizzarle.

E qui si arriva alla «manifesta illogicità». Che cosa ha infatti obiettato il Comune alle contestazioni? Una controdizione che sembra un inno al «viva là e po' bon». In sostanza: la gestione sarà affidata a terzi per mezzo di una gara pubblica e quindi noi ce ne laviamo le mani. Il Co.re.co., per quanto si è visto, la pensa diversamente. Anche perché, è storia di questi giorni, i 400 milioni ottimisticamente previsti per la gestione annuale dello stadio, sono già diventati due miliardi. Chi se li accollerà? Non certo Ravalli, né il Comune né la Triestina né qualsiasi persona di media intelligenza. Ergo: lo stadio sarà anche bello, ma chiuso. Splendido monumento alla classe politica locale.

BLOCCATO PER DUE GIORNI AL MOLO VII IL CIRCO MEDRANO

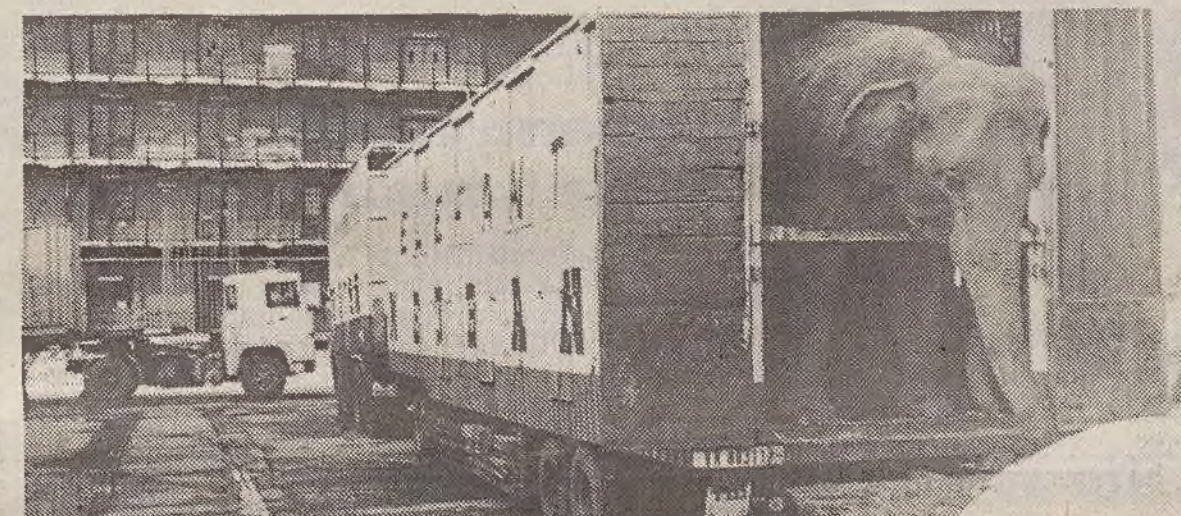
Un'odissea per tigri, elefanti & C.

Stamattina la partenza - Animali chiusi nei camion sotto il sole a causa della burocrazia

Se tutto va bene ripartiranno stamattina alle 9 i 140 automezzi e i quasi cento animali del circo «Medrano» bloccati da due giorni sulle banchine del Molo VII, prigionieri del caldo e della burocrazia. Le autorità hanno dato finalmente la via libera: gli animali saranno portati a Bussolengo (Verona), dove c'è la sede del Medrano, e dove dovranno probabilmente passare la quarantena imposta da una nuova normativa sull'importazione degli animali provenienti dall'Asia. Il circo era infatti sbarcato domenica mattina dalla nave «Stena Trailer», proveniente da Israele, dove il Medrano ha effettuato una tournée di quattro mesi. Appena messo piede in Italia la brutta sorpresa: niente veterinari di domenica e soprattutto 40 giorni di osservazione pri-



Una tigre e un elefante del circo Medrano sofferenti dopo due giorni passati nelle gabbie nei camion fermi sotto al sole sulle banchine del Molo VII. (Italfoto)



ma di entrare sul suolo nazionale, visto che Israele si trova in Asia e che la documentazione rilasciata dai veterinari israeliani non viene riconosciuta dalle autorità italiane. E così per gli otto elefanti (6 indiani e 2 africani), i di-

cio cavalli (13 arabi e 5 spagnoli), e per le tigri, ghepard, zebre, struzzi, scimpanzé e un certo numero di animali da cortile è iniziata una lunga e sofferta attesa. Chiusi nei camion e nelle gabbie gli animali non hanno gradito troppo la sosta sul molo,

soprattutto cavalli ed elefanti, costretti in pochi metri quadrati di lamiera infuocata. «Ci avessero almeno dato il permesso di farli scendere un po', ha detto sconsolato uno dei circo cinquanta dipendenti del circo che, tra l'altro,

hanno passato due giorni e due notti in roulotte altrettanto infuocate e senza luce.

«Il punto — ha aggiunto Elio Casartelli, uno dei responsabili del circo — è che anche se a Bussolengo gli animali staranno certamente meglio, questa sto-

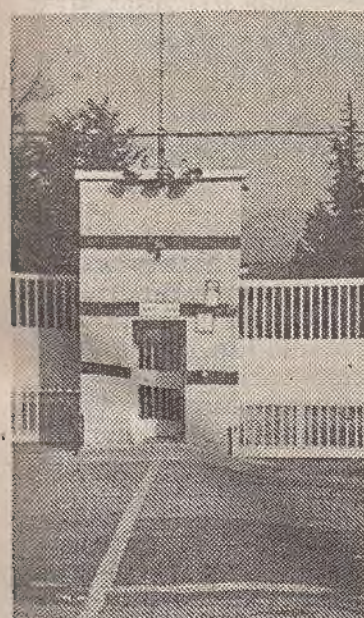
ria della quarantena rischia di procurarci un danno enorme». Il 30 luglio, infatti, era in programma a Cagnes Sur Mer la prima tappa della tournée in Francia. «Della circolare ministeriale che impone la quarantena — aggiunge Leandro Mannucci, della direzione del Medrano — siamo venuti a conoscenza solo a Trieste, nessuno ci ha avvertiti e nemmeno la Usl di Bussolengo sapeva niente». Comunque gli animali più delicati — la giraffa, il rinoceronte e il gorilla — sono rimasti in Europa, evitando i disagi di quattro giorni di nave e due di attesa sotto il sole. Il circo Medrano è stato l'ultima volta a Trieste due anni fa. Nel 1973 la bora distrusse il grande tendone innalzato nello spiazzo antistante il Palazzetto dello sport.

GIOVANE STRONCATO DA UN'«OVERDOSE» - ARRESTI PER SPACCIO IN CAVANA MENTRE CIRCOLA EROINA MAL TAGLIATA

Droga assassina: ennesima vittima

E' SPIRATO A CATTINARA IL CAVALIERE FERITO DOMENICA 12

Fatale al militare la coltellata



L'ingresso della caserma «Brunner».

Vittorio Potenza non ce l'ha fatta. Il militare di leva in forza al Secondo reggimento Piemonte cavalleria accolto da una commilitone domenica 12 luglio nella caserma «Brunner» di Opicina è spirato domenica mattina nel reparto di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara. Per il foggiano, 20 anni, che si sarebbe congedato in settembre, il colpo alla gola che gli aveva tranciato la giugulare si è rivelato inesorabile.

Il dramma si era consumato improvvisamente in una camerata nella quiete del pomeriggio festivo e attende, se mai possibile, che gli si dia ancora

un movente plausibile. Ignazio Chiarello, palermitano, non ancora diciannovenne, che quel giorno doveva iniziare alle 18 il turno come piantone, aveva chiamato il camerata «smontante», Potenza, e gli aveva menato senza motivi apparenti un fendente con un coltello a serramanico, poco più che un temperino. Sfortunatamente la lama aveva però raggiunto la grossa vena della gola.

Le condizioni di Vittorio Potenza erano subito apparse disperate. Il medico di servizio in caserma aveva tentato di tamponare l'emorragia ma il giovane aveva già perso

litri di sangue. Grazie all'ambulanza militare sempre allertata, il ragazzo era stato immediatamente ricoverato a Cattinara, in Rianimazione. In questi giorni aveva ricevuto tutte le cure possibili ma alcune importanti funzioni neurofisiologiche erano compromesse. La famiglia, subito accorsa, aveva chiesto l'intervento di uno specialista di Udine e poi quello del neurochirurgo Paolo Rossini, docente all'Università di Tor Vergata (Roma), giunto a Trieste a cura del reggimento. Nulla da fare. Ora Chiarello dovrà rispondere di omicidio.

Un morto per overdose e alcuni arresti di piccoli spacciatori. L'eroina sul mercato triestino intanto è quasi scomparsa. Sono questi i segni solo apparentemente contrastanti dell'emergenza droga nella nostra città. Gli episodi sono collegati da un comune denominatore. A Trieste circola in esigue quantità droga mal tagliata e i «tossici» pur di evitare la crisi di astinenza si iniettano in vena quel che trovano, senza alcuna verifica e precauzione. E' una situazione disperata da cui al momento è estremamente angosciante pensare a una qualunque via d'uscita dal momento che le strutture pubbliche da tempo non forniscono più il metadone.

Il povero morto si chiamava Giovanni Pausich, aveva 29 anni e abitava in via Giusti 1. E'

Le sostanze

stupefacenti

scarseggiano

sul mercato

stato trovato cadavere all'interno della falegnameria di via Rittmeier in cui lavorava. Accanto al corpo i soliti arnesi. Una siringa, un cucchiaino, i fiammiferi e qualche traccia di eroina. Secondo i rilievi la morte risale a sabato notte. Giovanni Pausich non era conosciuto dagli investigatori come tossico dipendente. E' un nome del tutto nuovo per i nostri archivi: ha sostenuto la mobile.

E veniamo agli arresti e alle denunce. Uomini della questura hanno bloccato e portato al Coroneo Sonja Giada Lainè nata 19 anni fa a Pinero e ora residente a San Dorligo. Secondo l'accusa la ragazza si è fatta sorprendere in piazza Cavana mentre offriva una bustina di eroina. In carcere è finito anche Marino Bolcic, 31 anni, residente in via Mulino a Vento. Anche lui aveva della droga addosso.

I carabinieri della Compagnia di via Hermet hanno invece bloccato in piazza Cavana Davide Bertotto, 19 anni, disoccupato. E' stato denunciato a piede libero. Nella bustina aveva 0,9 grammi di eroina tagliata con caffeina. Assieme a lui c'era un giovane ancora minorenni residente a Cadoneghe, in provincia di Padova. E' stato

«Tossici»

sempre più

a rischio

in città

segnalato alla Prefettura come prevede la legge.

«C'è penuria di droga sul mercato triestino. Quella che si trova è di pessima qualità, scura e tagliata male» sostengono all'unisono polizia e carabinieri. «I tossici non sanno dove sbattere la testa. Per capirlo è sufficiente guardarli mentre spendono la giornata in piazza Cavana. Gli approvvigionamenti da Padova sono scarsi. In questo momento o si rivolgo-

no al mercato milanese o tentano l'acquisto oltreconfine. La qualità comunque è bassa. Lo testimonia il taglio con la caffeina».

La bassa qualità spiega anche l'overdose. Per sentire qualche effetto il tossicomane deve aumentare la dose ritenendo che i «tagli» siano omogenei. Se una bustina è invece di qualità migliore accade la tragedia. L'oppioce deprime la funzione respiratoria e sopravviene la morte. Solo un'iniezione di «marcan» potrebbe salvare il malcapitato. Ma Giovanni Pausich sabato notte era solo nella falegnameria in cui lavorava. Quando si è sentito male nessuno ha dato l'allarme. Molte ore dopo, all'apertura del laboratorio, il proprietario lo ha trovato esanime.

FIESTA 1.4 i CAT GHIA

★ CATALIZZATORE A TRE VIE CON SONDA LAMBDA
★ GARANZIA 3 ANNI ★ 71 CV ★ VETRI ATERMICI
★ ALZACRISTALLI ELETTRICI ★ CHIUSURA CENTRALIZZATA

Ford
la Concessionaria

L. 14.000.000

+ immatricolazione

CON ARIA CONDIZIONATA

L. 15.500.000

+ immatricolazione



TRIESTE VIA CABOTO, 24 tel. 040/3898111 SISTIANA, 41/D tel. 040/291555 VIA DEI GIACINTI, 2 tel. 040/411950

COMUNE, OGGI INCONTRI (RISTRETTO E ALLARGATO) SUL PROGRAMMA

Il giallo dei due documenti

Castiglione (Pri): 'La Dc non ci ha contattati, l'unica sintesi progettuale è della Lista'

Servizio di
Fabio Cescutti

Programma cercasi. Stmane alle 10 i capigruppo delle forze politiche presenti in Comune si troveranno ancora una volta per vedere se esiste una convergenza. Poco prima invece, Dc-Lista per Trieste-Psi-Pli e Pri si confronteranno in una riunione ristretta. E questo in quanto fra questi partiti esistono maggiori affinità nei documenti presentati. Stando a quanto si è appreso, si dovrebbero analizzare due documenti di sintesi, uno della Lista e uno della Dc. Ma a questo proposito il segretario repubblicano, Paolo Castiglione, mette subito i puntini sulla «i». «L'unico documento di sintesi fra le posizioni dei vari gruppi — dichiara — è quello di Staffieri (capogruppo della Lista) che infatti ci ha contattato, non vedo quali sintesi possa proporre la Democrazia cristiana che con noi invece non si è fatta parte attiva».

Anche Staffieri conferma che l'unica inizia-

tiva di raccordo in svolgimento è quella del suo gruppo. E non riconosce ad altri, né rivendica per sé, ruoli di gran regista. «Ruoli di cui — ha detto — non si sente peraltro alcun bisogno». Staffieri presenterà prima ai cinque e poi a tutti i capigruppo un testo sul quale chiederà l'adesione.

La Lista per Trieste tuttavia, pone alcuni paletti per una sua partecipazione alla governabilità. E questi partono dal porto e da un sostanziale chiarimento su Polis, proseguono con l'autonomia e si chiudono con la salvaguardia dell'identità nazionale di Trieste e la rinegoziazione di Osimo con le nuove realtà statuali. La Lista su questi punti non sembrerebbe disposta a cedere molto. Tanto che la stessa assemblea del movimento autonomista ha votato la partecipazione alla governabilità, ma con precise garanzie. Domani fra l'altro si riunirà il Tar per esaminare il ricorso della Lega Nord. Qualora fosse accolto, invaliderebbe le elezioni.

Ma una nuova seduta è già fissata il 14 ottobre in quanto la stessa Lega Nord ha riformulato i documenti perché, stando alle indiscrezioni, in quelli di domani potrebbero essere riscontrati vizi procedurali.

Anche la Dc in questi giorni ha svolto una serie di incontri. Tanto che in un comunicato si rende noto che nella riunione bilaterale con Rifondazione è stato confermato l'intendimento dei comunisti di rimanere all'opposizione. Nella Dc fra l'altro ci sono sempre nuovi fermenti. L'avvocato Paolo Sardos Albertini si è incontrato con l'onorevole Mario Segni. E da questo fatto è nato anche a Trieste il movimento dei «Popolari per la riforma». Il Movimento fa capo al neocostituito «Circolo Augusto Del Noce». Come emerge da una nota, vuole proporsi non nella veste di nuovo gruppo all'interno della Dc, bensì quale punto di riferimento e di coagulo per tutti coloro (iscritti, simpatizzanti, elettori) che intendano, indipendentemente dalla loro

appartenenza a correnti, accogliere l'invito all'impegno lanciato da Segni per un rinnovamento dello scudocrociato. Lo stesso Segni, dopo il periodo estivo, parteciperà a Trieste a una manifestazione pubblica promossa dal Circolo.

Tripani intanto si è incontrato con Longo, a livello di segreteria provinciale e regionale. Ricordiamo che proprio sulla nomina di Longo ad assessore alle finanze, a scapito di un triestino, è scattata la rottura fra Dc giuliana e regionale. A questo proposito nulla è stato ricucito.

Tripani ha ribadito infatti l'inopportunità di una scelta che sta penalizzando Trieste ed ha auspicato che certe forzature possano in qualche modo rientrare. Per il resto Longo ha confermato a Tripani il sostegno alla linea politica intrapresa dalla segreteria di Trieste per risolvere la crisi del capoluogo regionale. Almeno su qualcosa (un po' pochino) le due segreterie vanno d'accordo.



MELZI DA CAMBER

Al sottosegretario esposti i problemi dell'imprenditoria



L'incontro fra Camber, a sinistra, e Melzi. (Italfoto)

Il sottosegretario Giulio Camber si è incontrato ieri con il cavalier Carlo Melzi, presidente degli industriali di Udine.

Camber ha definito proficua la riunione, protrattasi molto a lungo, in cui Melzi ha fra l'altro espresso preoccupazione per il difficile momento dell'economia di Trieste e della regione.

Stando a quanto si è appreso dalle fonti governative, Camber ha confermato a Melzi l'impegno di voler esplicitare il suo mandato a vantaggio dell'intero Friuli - Venezia Giulia. «Se la Regione, come dichiara, ha intenzione di valorizzare tutte le sue peculiarità — ha affermato il sottosegretario Camber — il centro di Trieste deve es-

sere al centro degli impegni, in quanto da un salto di qualità dello stesso ne trarrebbe beneficio tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia». Camber dopo una visita ai porti di La Spezia e Savona, li ha fra l'altro citati come modelli di incontestabile avanguardia.

Nel corso della giornata, il sottosegretario si è incontrato anche con il commissario della Ferriera, Gianpaolo de Ferra, con la presidente regionale dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici), Etta Carignani e con l'imprenditore Riccardo Ily. Il sottosegretario è ogni lunedì a Trieste. Nel corso della giornata i contatti con la realtà locale e regionale sono continui.

Il centro di formazione Ifap-Iri (ex Ancifap) chiuderà i battenti

Il centro Ifap-Iri (ex Ancifap), che si occupa di formazione professionale e di riqualificazione degli addetti di aziende in ristrutturazione, chiuderà i battenti. La decisione è stata comunicata ieri dalla direzione nazionale ai sindacati confermando la presenza di 165 esuberanti e l'intenzione di proseguire l'attività solo nei centri di Roma, Napoli e Genova. La Uil-Uil di Trieste, in una nota, esprime preoccupazione per le maestranze locali (circa una trentina) e per la scomparsa di una attività che, nel passato, «si era distinta nel settore della formazione». La Uil, conclude la nota, contesta come «ancora una volta si approfitta del periodo feriale per alienare una simile attività» e «rimane in attesa di una convocazione da parte dell'Intersind di Trieste sul delicato problema». L'obiettivo è quello di affrontare la questione a livello locale in tempi brevi, in vista dell'incontro con la direzione nazionale dell'azienda in programma la prima settimana di settembre.

GUARINO RICEVE OGGI A ROMA I SINDACATI

Dal ministro per la Ferriera

Il neocommissario de Ferra ha preso contatto ieri con la realtà aziendale

FALLIMENTO FINTOUR Oggi verrà venduto il Monte Lanaro

Oggi a mezzogiorno il Monte Lanaro cambierà di proprietà. Dalla «Immobiliare srl», una società che la «Fintour» controllava per intero, passerà al vincitore dell'asta indetta dal professor Lino Guglielmucci, il curatore fallimentare dell'impero di cui fu leader Quirino Cardarelli. La base della gara d'asta è stata fissata in 350 milioni. Le buste con le offerte verranno aperte e i concorrenti se lo riterranno opportuno rilanceranno. Tra essi vi è il Comune di Sgonico che da tempo ha messo gli occhi sui terreni del Monte Lanaro, una delle più belle zone del Carso.

Nella zona non è possibile costruire alcunché e al momento non sono chiare le ragioni che hanno indotto anni addietro la «Immobiliare» ad acquisire quei terreni. «Non so cosa volesse farne Quirino Cardarelli. Forse un parco carsico», ha detto Ivano Fari, già amministratore della «Fintour». Da qualche settimana, dopo l'interesse della magistratura sul crac da 300 miliardi del gruppo, l'amministrazione della Immobiliare è stata affidata al dottor Germani.

Tutti a Roma, stamattina, per incontrare il ministro dell'Industria Giuseppe Guarino. Sindacati metalmeccanici provinciali e nazionali e consiglio di fabbrica della Ferriera di Servola chiedono all'intervento dello Stato per salvare lo stabilimento di Servola a cominciare dal decreto, firmato ma non ancora consegnato, di nomina dello stesso commissario straordinario. Il neocommissario de Ferra, intanto, cercherà spunti e suggerimenti legati alla stesura del piano di salvataggio, dopo la dichiarazione dello stato di insolvenza pronunciata dal tribunale alla fine di giugno, che dovrà essere sottoposto al Cipe quanto prima. Il documento servirà poi al ministero del tesoro per concedere le fidejussioni necessarie

ad aprire linee di credito con le banche locali per assicurare il proseguimento dell'attività.

Il neocommissario, intanto, ha discusso ieri in azienda con gli attuali dirigenti e il consiglio di fabbrica dei principali problemi della struttura esponendo i principi cui intende ispirare il proprio operato. Un primo contatto con la realtà siderurgica locale e con le difficoltà di una produzione garantita oggi dall'accordo siglato il 1 luglio scorso in Prefettura e che si basa sulla disponibilità dell'Ilva a far lavorare a Trieste della materia prima per conto delle Ferriere di Piombino.

Cauti il primo giudizio dei sindacati. «Abbiamo illustrato la situazione — spiega Bruno Galante della Cgil — e le nostre preoccupazioni. Ci

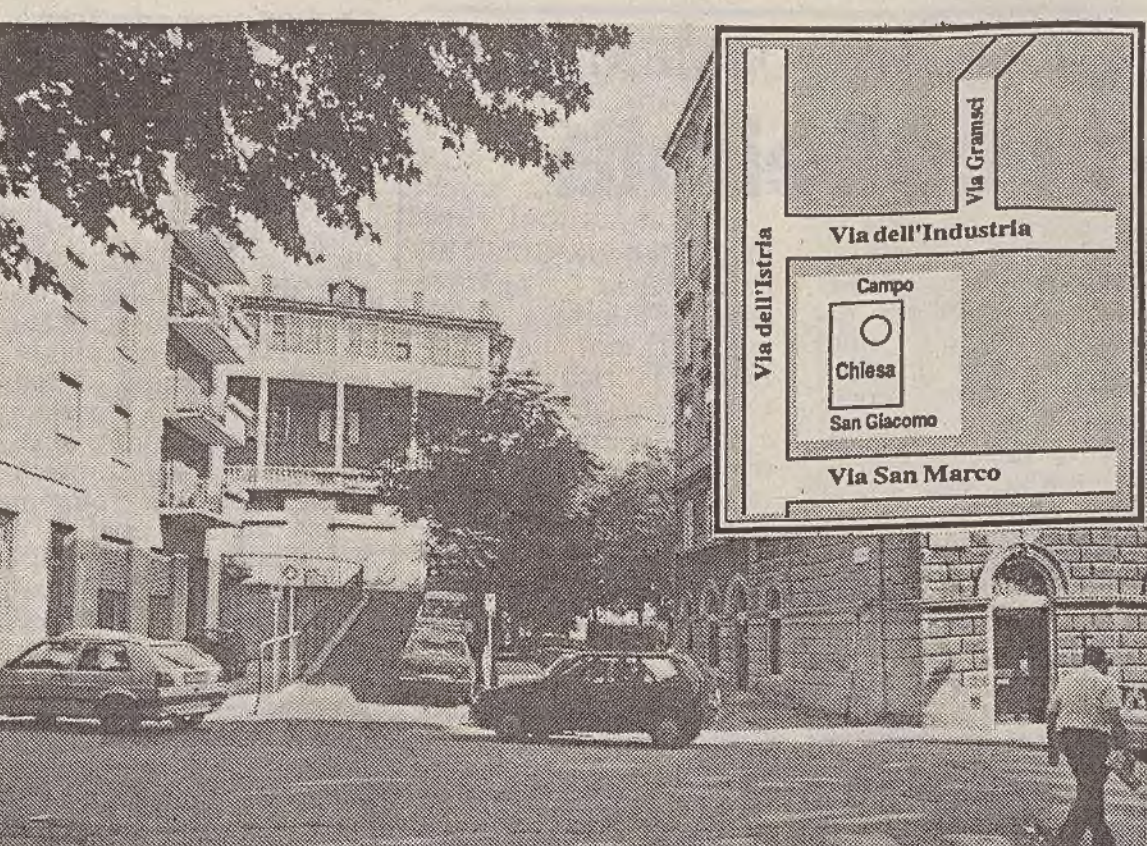
sembra buono il passo di partenza, con l'intenzione del commissario di agire per il risanamento dell'azienda». Una fiducia, in sostanza, sulla «disponibilità», rimandando ulteriori commenti alle prossime azioni che saranno compiute. «Valuteremo le intenzioni — continua Galante — dopo che de Ferra avrà fatto le scelte sui collaboratori di cui intende contornarsi». Nell'immediato, il sindacato punta a una proroga almeno fino a settembre dell'accordo siglato il 1 luglio per la lavorazione in «conto trasformazione» su commesse delle Ferriere di Piombino. «Il tempo necessario — è la motivazione — per consentire al commissario di entrare nel meccanismo e predisporre le proprie linee operative».

IL COMUNE HA DATO L'AVVIO AGLI ESPROPRI PER SNELLIRE IL TRAFFICO SU VIA DELL'ISTRIA

San Giacomo, ingorghi addio



I proprietari delle aree di via Gramsci interessate agli «espropri» durante l'incontro in loco, ieri mattina, con i funzionari del Comune. A destra, via Gramsci vista da campo San Giacomo: nella piantina, il futuro collegamento verso via Ponziana



Convocati i proprietari

delle aree di via Gramsci

che saranno utilizzate

per collegare via Ponziana

Hanno i giorni contati gli ingorghi del traffico a San Giacomo: da ieri mattina infatti il Comune ha avviato le procedure per l'esproprio del tratto di proprietà privata che va dall'incrocio tra via dell'Industria e campo San Giacomo a via Gramsci, un diaframma lungo 800 metri destinato a snellire il pesante carico viario che ora grava su via dell'Istria. Con puntualità inusuale per la burocrazia italiana, ieri mattina alle 9, come previsto nel foglio degli annunci legali della Provincia di Trieste del giugno scorso, i funzionari del settore espropri del Comune si sono presentati sul posto interessato insieme ai proprietari e hanno proceduto alle operazioni di legge; sono state verbalizzate alcune richieste, non ci sono stati problemi e tra oggi e domani le stesse operazioni verranno effettuate per gli altri stralci della zona interessata con i rispettivi proprietari; tra essi figura anche la parrocchia di San Giacomo, intestataria del tratto di campo San Giacomo che verrà risistemato in vista del nuovo assetto stradale dell'area. Una volta completata questa fase, che tecnicamente prende il nome di presa di consistenza e possesso, si passerà alla notifica vera e propria; gli incartamenti verranno spediti dalla Regione che provvederà alla quantificazione delle relative indennità. Contemporaneamente procederà anche la fase operativa dei lavori: l'opera è già stata appaltata; ora si attende la firma dei contratti, l'importo previsto è di poco superiore al miliardo di lire: le prime ruspe potrebbero iniziare gli sbancamenti preliminari alla fine di settembre. Il riassetto del flusso del traffico a San Giacomo si era reso ormai improrogabile: nei giorni feriali lungo i due sensi di via Campo San Giacomo e di via dell'Istria e non soltanto nelle ore di punta, si formavano interminabili colonne d'auto; a complicare le cose, le fermate degli autobus, i passaggi pedonali, le precedenza per chi proviene da via dell'Industria, le operazioni di scarico del camion che rifornisce un supermarket della zona, la stretta all'altezza delle vie Caprin e del Rivo e, recentemente, la chiusura della galleria di San Vito che ha appesantito ulteriormente la situazione; a più riprese, commercianti e residenti di San Giacomo avevano anche raccolto firme, sottoscritto petizioni, inviato lettere ai competenti uffici del Comune per sensibilizzare gli amministratori sulla gravità della situazione; finalmente questa sembra che sia la volta buona e nel giro di un anno, questi i tempi necessari previsti dall'impresa, si potrà circolare ragionevolmente per San Giacomo senza rimetterci tempo, salute e benzina.

g. l.

E' SCOMPARSO TULLIO MISAN, L'EREDE DI UNA DINASTIA CENTENARIA

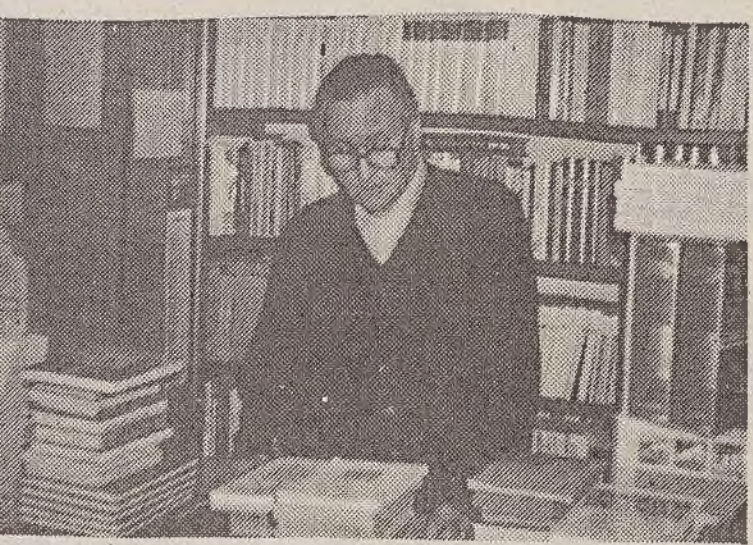
Con i libri nel sangue, per tradizione

E' morto nel giro di pochi mesi, stroncato da un male incurabile; ma la sua passione, la passione di sempre, continuerà a vivere in quella libreria che da generazioni è un punto di riferimento per tutti i bibliofili. Il 23 luglio si è spento Tullio Misan, erede di una dinastia impegnata dall'inizio del Novecento nella compravendita libraria: da quando il bisnonno di Tullio, Isaia, aveva ubicato la sua nuova attività nel gruppo di case demolite poi per far posto ai resti del teatro romano.

Fin da ragazzo Misan aveva affiancato il padre Giuseppe nella nuova sede trasferita di fronte alla chiesa del Rosario, dietro piazza della Borsa. Rilevata la responsabilità della gestione, Misan si era fatto amico di alcuni fra i personaggi della cultura cittadina: aveva collaborato al lavoro di Stelio Crise per costituire la Biblioteca del popolo, si era impegnato nell'allestimento del fondo di volumi antichi dell'istituto universitario di architettura, aveva affiancato Giulio Poldrugo per

i fondi della biblioteca generale dell'ateneo triestino.

Misan si era anche adoperato per la diffusione del libro italiano in territorio jugoslavo, organizzando per la prima volta una mostra libraria a Fiume, in collaborazione con l'allora ministro jugoslavo per la cultura Debeljuck. Tullio Misan lascia ora la libreria al figlio Gianfranco e ai nipoti. I funerali sono previsti per oggi, alle 14.30, presso il cimitero israelitico.



Una recente foto di Tullio Misan, ritratto nella sua libreria.

Noi ci siamo



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 50%. Via Battisti, 2.

BLACK OUT. Via Machiavelli, 20. Sconti dal 10 all'80%.

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE. via Muratti 4/e, tel. 772400 10-19 (sabato 8-14).

AGENZIE VIAGGIO

AURORA VIAGGI. Tutte le domeniche dal 2 al 16 agosto, nonché il sabato, 15 agosto GITA IN MARE A UMAGO. Partenze dalla Stazione marittima alle 7.45 con arrivo a Umago alle 9.45. Tempo libero per i bagni. Ritorno alle 18 con arrivo a Trieste alle 20. Prezzo del biglietto di andata e ritorno Lire 23.000. Bambini fino a 12 anni gratis! Prevediamo biglietti presso l'AURORA VIAGGI in via Milano 20 o alla nave un'ora prima della partenza. Il servizio viene effettuato con la M/n «OSIEK» con 400 posti a sedere, bar, ristorante, birra e Duty free shop. Costo per il pacchetto — che comprende il viaggio, il trenino alle spiagge di Cattaro e il pranzo — è di Lire 40.000.

ALIMENTARI-MACELLERIE

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.

DAL MACELLAIO. Largo Barriera, 10. Carni, alimentari, gastronomia, grigliate. Sempre aperto.

GELATERIE PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20); via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

GIOIELLERIE OROLOGERIE

OROLINEA. V.le XX Settembre 16, Orologi Sector, Lorenz, Casio, Seiko, Citizen, Philip Watch.

LIBRI-COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. P. Barbacan 1, tel. 631562.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. L.go Barriera Vecchia, 10. Tel. 750005. Idee, qualità, esperienza.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGIOTTERIA DIANA. V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigiotteria.

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI. Viale XX Settembre 27, telefono 370637. Sempre aperto. Chiuso lunedì.

TAXI

RADIO TAXI 307730. Luglio e agosto macchina mia non ti conosco. Chiamaci e diventeremo amici.

TUTTO CASA

RET Ricambi Elettrodomestici. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

DAMIANI. Via S. Maurizio 14/b. Maniglieria, utensileria, elettrodomestici Bosch, serrature di sicurezza.

COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.

PESEL ELETTRDOMESTICI. Via Pecenco 4.

TELECOLOR. Via Vergerio 1.

FONDO BENZINA / RIUNIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Miliardi in cerca di «idee»

FONDO BENZINA / POLEMICA

Il Ciret vuole trasparenza

Miliardi come piovesse. Il dato statistico fornito ieri mattina dalla Camera di Commercio non lascia troppi dubbi. Quaranta miliardi di incentivi, pochi più, pochi meno. Da destinare allo sviluppo generale della città o alla ristrutturazione del mercato coperto di via Carducci o per realizzare un parcheggio in centro città. Nobili ipotesi, ma il momento ferme sulla carte. Meglio: i soldi magari esistono, ma in certi casi nessuno li ha prelevati.

Sarà forse per questo che il Ciret (Centro intercategoriale per il rilancio dell'economia triestina), che parla a nome di almeno 50.000 persone provenienti da 10.000 imprese, si è un po' defilato dalla «soddisfazione» palese da altre categorie ieri mattina. Riunione positiva? ha detto grosso modo in un comunicato dopo la fine del confronto all'ente camerale, bene, allora facciamone immediatamente un'altra. Come dire: mettiamo giù nero su bianco qualcosa di concreto, «per definire l'impostazione programmatica e le procedure da seguire nei prossimi mesi per una gestione ottimale del fondo proventi benzina rispetto ai residui del 1992 e alla disponibilità per il prossimo anno».

Manca un disegno preciso, allora? Sembra di sì, e il Ciret fa capire che bisogna uscire da questo imbuto. Meno decorazioni natalizie, insomma, e più finanziamenti mirati, meglio se con «procedure più trasparenti di quelle seguite nel passato», e dunque con una partecipazione «effettiva» delle categorie e delle organizzazioni sindacali.

A proposito di benzina, ieri mattina si sono riaperti alla Cdc gli sportelli per notificare il cambio di vettura, di residenza, o la seconda auto, per ottenere i fatidici tagliandi nel '93. Niente assalto alla diligenza, non occorre: c'è tempo fino a novembre.



Soldi da spendere e beneficiari tutti da inventare: strana contraddizione, nella Trieste della crisi diffusa. Ma tant'è. I liquidi che entrano in cassa alla Camera di Commercio grazie all'«agevolata» (il cosiddetto fondo benzina) non hanno ancora trovato un destinatario «produttivo». Sul tema, il presidente camerale Giorgio Tombesi ha addirittura dovuto imbastire una riunione. Al centro del dibattito, la delicata situazione economica locale e, appunto, la possibilità di interventi basati sull'utilizzo delle risorse disponibili.

Non è stata la solita discussione da due lire. Non poteva esserlo, di fronte a un organismo, la Cdc appunto, che nel triennio 1988-92 ha introitato dal fondo benzina quasi 44 miliardi e ne ha distribuiti una quarantina. Attualmente, «per l'incertezza dell'economia provinciale», loro destinazione istituzionale, ne rimangono da impegnare quasi tre, per la precisione 2788 milioni. Soldi che, con l'aria che tira, fanno gola.

Non è un caso, dunque, se ieri mattina in piazza



Un momento della riunione allargata svoltasi alla Camera di commercio sui problemi della ripartizione dei fondi della benzina agevolata (Italfoto)

della Borsa, si sono presentati in massa. C'erano rappresentanti della Provincia, del Comune, i presidenti del Fondo Trieste, del Frie (fondo di rotazione), dell'Ente porto e dell'Area di ricerca, nonché i presidenti delle associazioni di categoria della provincia e i sindacati. «Il fatto è — osserva Tombesi — che l'ente delegato per

legge a coordinare certe strategie generali, delle quali c'è estremo bisogno, dovrebbe essere la Provincia. Visto che non lo fa, ci proviamo noi».

Risultato: si seguono con un certo interesse le ipotesi dei sindacati. Che, detto per inciso, sembrano anche le più coerenti con l'obiettivo di partenza. Co-

sa chiedono, Cgil, Cisl e Uil? Di usare il fondo benzina a favore dei comparti realmente a rischio. E dunque: piccole aziende (artigiani compresi) che si trovano in difficoltà a seguito della crisi della Fier e delle altre industrie; settore della ricerca, con particolare interesse alle sue ricadute industriali; ristrutturazione

del porto; edilizia, con un occhio di favore al risanamento abitativo; fondo rischi per piccole aziende artigiane.

«La proposta è interessante — ammette Tombesi — anche se l'idea di concentrare gli sforzi prevalentemente sullo sviluppo dell'industria, del porto e del settore della ricerca era già ben presente nei nostri interventi. Basti citare, al riguardo, i 700 milioni stanziati per la cosiddetta città telematica, o il nostro assenso di massima fornito a un progetto, in via di elaborazione, che calcolerà proprio i possibili sviluppi del rapporto tra ricerca e industria». Per il resto, l'ente camerale conferma la sua disponibilità a «uno stretto collegamento con il Fondo Trieste e il Fondo di rotazione». Una mano tesa che, in effetti, tende anche a superare il rischio di una «semplificazione». E' di pochi giorni fa, in effetti, l'intenzione manifestata dal segretario Dc, Tripani, di inglobare il fondo benzina nel Fondo Trieste. Ma, a quanto si sa, ieri nessuno ne ha parlato. f.b.

DA SABATO GLI AUMENTI DI BIGLIETTI E ABBONAMENTI DECISI DALLA REGIONE

L'autobus a mille lire

ACT / SERVIZI

Modifiche delle linee, discussione in agosto

La terza fase del piano di ristrutturazione della rete dei servizi dell'Act sarà discussa dall'assemblea a fine agosto, ma già ora fioriscono le polemiche. Il missino Innocente Maccan denuncia «l'ennesima latitanza della maggioranza che ha fatto saltare la riunione dei capigruppo convocata proprio sull'avvio della terza fase del piano di ristrutturazione. Un attacco diretto anche alla LpT che «aveva agitato il problema sulla stampa — si legge in una nota — dimostrando un interesse che ora, nei fatti, viene smentito con l'assenteismo dei propri esponenti». Luigi Weber, presidente dell'assemblea, ricorda invece che il piano «una volta proposto dalla Commissione amministratrice, è stato iscritto all'ordine del giorno dell'assemblea e sottoposto all'esame preventivo della Commissione dei capigruppo. Il quella sede è stato deciso di affrontare il problema nella prossima riunione assembleare in programma a fine agosto».

Mille lire per una corsa in autobus contro le attuali 900. L'aumento è stato deciso martedì scorso dalla giunta regionale e scatterà dal 1° agosto. Il blocchetto da 10 biglietti passerà a 9mila lire, mentre l'abbonamento mensile per una linea salirà da 23 a 24 mila lire e quello per l'intera rete costerà 28 mila. L'aggiornamento delle tariffe non giunge però inatteso. Lo scorso gennaio la Regione aveva stabilito una serie di aumenti scaglionandoli nel tempo: il biglietto semplice passò da 800 a 900 lire e venne rinviato a luglio un ulteriore incremento. Accese polemiche sollevate soprattutto dai sindacati riuscirono a frenare le proposte avanzate dall'allora assessore ai trasporti e che prevedevano di por-

tare il costo della corsa semplice a mille lire all'inizio del 1992 per arrivare a quota 1.100 a luglio.

La deliberazione degli aggiustamenti dei prezzi arriva con un mese di ritardo sul calendario previsto e la motivazione va ricercata sulle voci, insistenti, che volevano l'emancipazione da parte del governo di un decreto finanziario per il blocco delle tariffe. Così non è stato e la Regione ha deciso di dar corso agli aumenti programmati a suo tempo datandoli dal 1 agosto.

I nuovi biglietti, col prezzo maggiorato, saranno pronti soltanto tra qualche giorno e saranno in circolazione dalla fine della settimana. Resta ancora da decidere come passare dal vecchio sistema tariffario a quello

nuovo. L'Act sta valutando se ritirare dal commercio i vecchi blocchetti già sabato prossimo o prorogarne di qualche giorno la validità per dar modo a utenti e distributori di organizzarsi.

Il ritocco, secondo i primi calcoli, dovrebbe assicurare alle casse dell'Act circa 160 milioni al mese (considerati però ancora insufficienti a far fronte alle necessità di bilancio senza un adeguato intervento della Regione), ma, come sempre, dovrà prima essere recuperato il prevedibile calo degli utenti.

Sulla difficile situazione economica dell'Act, intanto, sono intervenuti Sergio Gracomelli (Msi) e Gianfranco Gambassini (LpT) con due interrogazioni al presidente della giunta regionale per sol-

lecitare un intervento finanziario straordinario a sostegno del servizio di trasporto pubblico «vista la continua espansione della domanda nel settore» e tenuto conto che l'Act non avrebbe le risorse, secondo Gambassini, «per una programmazione anche a brevissimo termine».

La questione è stata affrontata anche dal presidente dell'assemblea dell'Act, Luigi Weber, che ha chiesto un incontro urgente con l'assessore regionale ai trasporti Giancarlo Cruder il quale — si legge in una nota — nonostante la richiesta sia stata inoltrata formalmente il 16 luglio, e successivamente sollecitata più volte, non ha ancora inteso far pervenire la sua disponibilità.

Aumenti tariffe autobus



Dal 1 agosto 1992

	ATTUALE	NUOVA
Biglietto corsa semplice	900	1.000
Blocco 10 biglietti	8.000	9.000
Abbonamento 1 linea	23.000	24.000
Abbonamento Rete	26.000	28.000

ANDROMEDA

trieste corso italia 22

«FRIZZANO» LE OCCASIONI D'ESTATE

Una fresca, frizzante, indovinata estate per chi sceglie di approfittare della nostra promozione. Al primo piano, nella show-room allestita di nuovo, troverete le esclusive tende realizzate dalla nostra sartoria. Al piano terra, i vivacissimi colori dei coordinati da mare, bagno, cucina, letto, pranzo, che potrete avere anche su misura. Le bollicine salgono... vi aspettiamo finché frizzano le occasioni d'estate.

SCONTI FINO AL 50%

Pagamento rateale GRT - prestito amico: un anno senza interessi

ECCO COME I PROGETTISTI STANNO RIDISEGNANDO PIAZZA SANT'ANTONIO

Una vasca «intelligente»



Il contestato progetto di ristrutturazione di piazza Sant'Antonio con il «vascone».

DA TRIESTE LA PROPOSTA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Gli architetti della trasparenza

E' partita da Trieste, in occasione del Convegno nazionale degli architetti italiani, la richiesta di una «riforma organica delle procedure di realizzazione delle opere pubbliche» fatta propria dal Consiglio nazionale degli architetti. Il dibattito ha affrontato le implicazioni della questione morale nell'esercizio della professione: «Uno dei punti più impegnativi», dice Gianfranco Foti, consigliere dell'Ordine degli architetti di Trieste, riguarda la chiarezza nelle procedure d'appalto e la responsabilizzazione

che ogni settore - dal progettista, alla pubblica amministrazione, all'impresa - deve assumere. Da anni prosegue Foti - invochiamo un riconoscimento del nostro impegno per progetti esecutivi che di fatto non lo sono, lasciando così di fatto aperta la possibilità di dare spazio a varianti e a interpretazioni interessate. Da parte nostra prosegue Foti - siamo disposti ad assumerci ogni responsabilità, che pretendiamo pari da parte del mondo produttivo e di quello della ricerca».

Sulla base di un documento elaborato da varie federazioni provinciali e regionali (fra cui quella del Friuli-Venezia Giulia), il Consiglio nazionale degli architetti reclama quindi il ristabilimento di «regole degli appalti il più possibile aperte e pubblicizzate», per poter «restringere gli spazi di discrezionalità dell'ente appaltante». Il progetto, prosegue la nota del Consiglio, «deve essere affidato a liberi professionisti e non a società anonime o alla stessa impresa di costruzioni, con modalità

trasparenti e non lottizzate, facendo ampio uso del concorso di progettazione».

Infine, il Consiglio approva la proposta dell'istituzione di un «Fondo di rotazione» per le spese di progettazione, che «potrà consentire alla Amministrazione di ottenere progetti definitivi in modo tale da determinare esattamente l'importo delle opere da appaltare, e di stanziare i fondi necessari, evitando il ricorso a perizie suppletive e a varianti in corso d'opera».

Ultimo colpo di scena nella vicenda del progetto «vasca di Sant'Antonio». L'amministrazione comunale ha chiesto ai progettisti Tamaro Semerari, Zelco e Drabeni di rielaborare e modificare il loro piano per un nuovo maquillage della piazza, eliminando da quest'ultimo la tanto osteggiata «vasca». «E' vero», dice la dottoressa Francesca Usberghi del servizio intersettoriale tecnico del Comune, «si stanno studiando delle ipotesi alternative che tengano conto dell'opinione popolare».

Ma in proposito l'architetto Mirna Drabeni non vuole anticipare nessun particolare, se non la conferma che da parte dell'Ente committente c'è stato l'input di ridisegnare la «nuova piazza priva di specchi d'acqua» e che il nuovo studio dell'opera sarà consegnato, quasi sicuramente, a settembre.

Qualche elemento in più lo fornisce la dottoressa Usberghi: «Una delle varianti ipotizzabili al precedente disegno è quello della cosiddetta "piazza intelligente", assai in voga nei Paesi nordici. La piazza verrebbe costruita a due livelli. Il primo appartiene «mossa» da scalinate e gradini. Ne risulterebbe, in sostanza, uno spazio fruibile dai cittadini, che ne potrebbero fare punto di ritrovo e di incontro. Il secondo livello resterebbe completamente sgombro e modificabile. Infatti, in occasioni particolari, questo spazio verrebbe trasformato in una sorta di fontana, grazie a diverse «bocche d'acqua», poste sulla sua superficie».

Toccherà comunque al-

la nuova giunta comunale dire l'ultima parola sulla nuova ipotesi e le conclusioni potrebbero sembrare già scontate. Il Comune difficilmente rinuncerà al contributo di quasi un miliardo erogato dalla Regione (piazza Sant'Antonio rappresenta il primo passo per la realizzazione del «Parco urbano cittadino», che pone la condizione che la somma venga utilizzata per tale area, pena la perdita del contributo. «Per questo, intendiamo procedere al più presto alla pavimentazione della zona. Questo tipo di intervento non è mai stato oggetto di alcuna contestazione da parte dei triestini», rimarca la Usberghi.

Ad avvalorare l'ipotesi che l'amministrazione intenda procedere nel senso di una piazza «nuova di zecca» c'è la «riserva» posta, in questi giorni all'attuazione di un altro progetto del comune per l'impianto d'irrigazione delle aiuole della piazza di Sant'Antonio (del costo di 40 milioni) e che risulterebbe del tutto inutile in caso di modifiche sostanziali della piazza, quali quelle previste dal disegno dell'architetto Tamaro Semerari e dai suoi collaboratori.

Ritornando alla «sospensione» dell'impianto di irrigazione di piazza Sant'Antonio, la dottoressa Usberghi, spiega che quest'ultimo fa parte di un piano più generale che interessa diversi altri siti: largo Riborgo, piazza Tommaseo, piazza San Giovanni. «Installeremo gli impianti di irrigazione nelle altre zone. Per piazza Sant'Antonio attendiamo gli eventi...».

Daria Camillucci

comunicazione esteri

studio gigi salvador

DOPO IL NO DEI MUGGESANI AI DEPOSITI DI «GPL»

Il problema? I cassintegrati

All'indomani della vittoria del «no» al gpl, quale significato dare al voto e alla scarsa affluenza alle urne, e quali prospettive di sviluppo e occupazione si aprono per Muggia? Sorpresa e soddisfazione da parte del consigliere della Lista Verde alternativa Diego Rota: «Mi auguro che il consiglio si attenga alla volontà espressa dalla cittadinanza. La bassa partecipazione, a mio parere, non deve essere imputata alla mancanza di interesse, quanto alle scelte del periodo e al modo in cui è stata condotta tutta la vicenda gpl dila giunta».

Immediata replica di Galliano Donadel, capogruppo della Lista Frausini: «Coloro che hanno accusato la giunta, anche dall'interno della stessa maggioranza, di avere dato un'informazione parziale, che correva a orientare il voto a favore del gpl, sono stati ora smentiti». «A mio parere, — ha continuato — sulla scarsa affluenza ha pesato il rinvio della data a luglio, mentre la vittoria del no è da attribuirsi alle insufficienti assicurazio-

ni fornite da Monteshell e Regione. Detto questo, se il problema sicurezza verrà ripreso con maggiori garanzie, non è da escludere un rinvio della discussione sul gpl». Willer Bordon, del comitato di garanzia, ha precisato: «A questo punto spetta al consiglio comunale esprimersi conclusivamente. Quei cittadini che hanno votato hanno indicato evidentemente la loro contrarietà sul pacchetto di proposte che erano state presentate: quella proposta non li convinceva. Con ogni probabilità ha pesato l'indeterminatezza della soluzione del terminal. Occorre a questo punto aver presente i destini di quell'area, che non si cancellano con nessun risultato, e in primo luogo il futuro dei cassintegrati».

Sarà in particolare il problema dei cassintegrati a essere al centro del dibattito consiliare, ha confermato il vicesindaco Claudio Mutton. «I risultati parlano chiaro — ha detto — e gli amministratori comunali dovranno cercare nuove strade per dare uno sboc-

La questione da risolvere

è ora quella occupazionale,

anche se l'ultima decisione

spetta al consiglio comunale

co positivo alla vicenda». Anche Rifondazione comunista non ha dubbi sul significato del voto: «Nonostante il 33% di affluenza (che del resto rispecchia una tendenza nazionale) la gente di Muggia si è pronunciata molto nettamente per un no al deposito, manifestando la propria sfiducia nei riguardi delle promesse non vincolanti di Monteshell e Regione. Ora la questione più urgente da risolvere è quella occupazionale, che verrà ad essere uno dei punti prioritari all'esame della conferenza economica prevista a settembre».

Jacopo Rossini, consigliere di Psi-Unità socialista all'opposizione, così ha commentato il voto di

domenica: «Sono sorpreso, ma non scontento. È stata una bella risposta, da valutare non tanto in base all'affluenza (per altro soddisfacente), quanto in base ai risultati. Un esito molto netto, dove i fautori del no sono il doppio di quelli del sì. Personalmente ero contrario a una consultazione senza regole, ma una volta fatta, bisogna rispettare la volontà dell'elettorato. Mi auguro che la vicenda si concluda rapidamente, con particolare riguardo per i lavoratori in cassa integrazione».

«Come in passato, continuerò a portare in consiglio il mio sì al gpl — ha detto il riconfermato assessore Franco Altin, ex dc, ora aderente al grup-

po Cattolici democratici —. Certo, la vittoria del no non può essere ignorata, anche se dovuta a una generale disinformazione. Temo che i risultati del referendum possano precludere l'avvio di un futuro dialogo tra i pubblici amministratori e altri soggetti per la creazione di nuovi posti di lavoro».

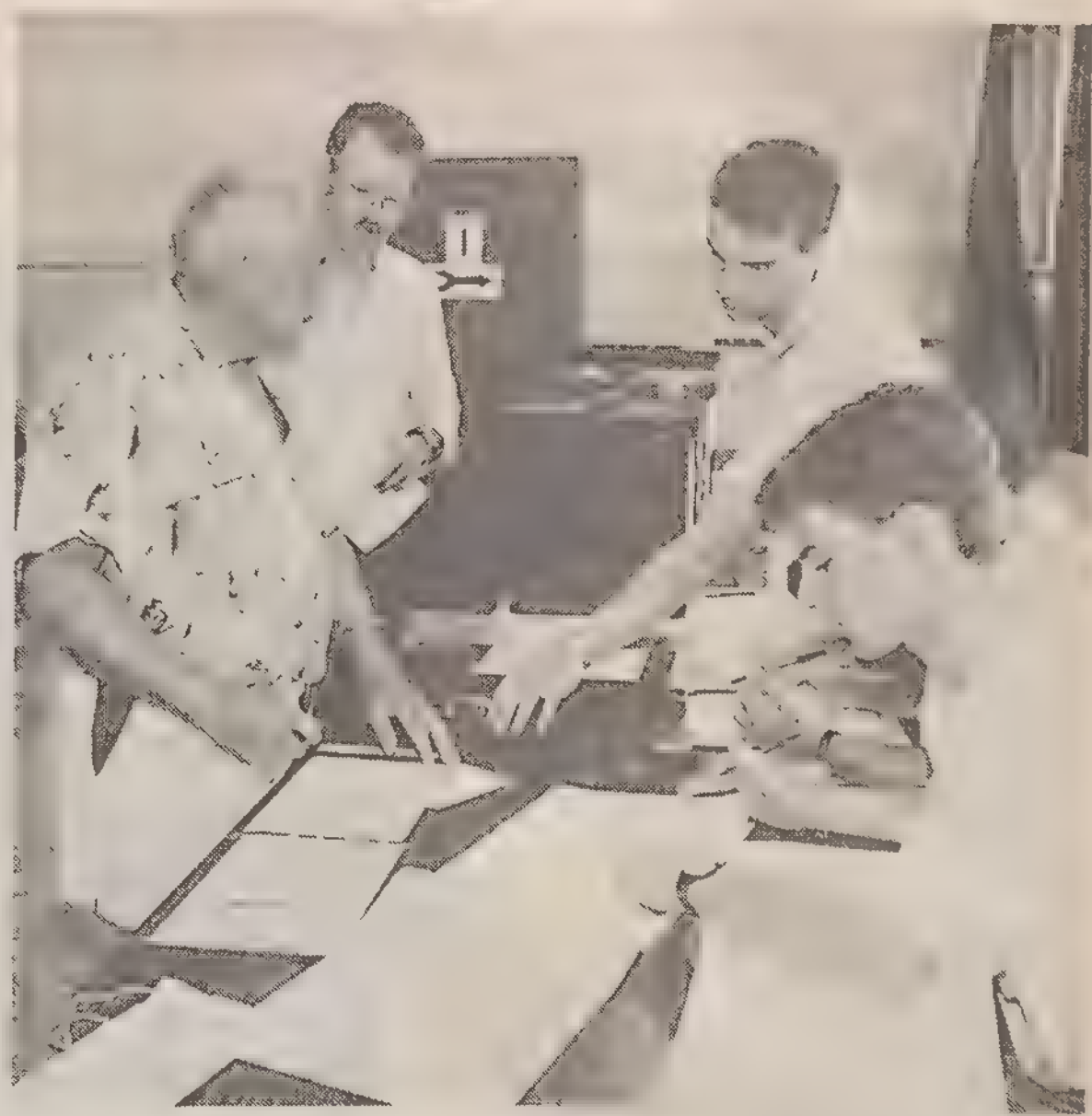
Di diverso parere è il segretario della Dc cittadina Volsi: «Immagino vorrei ribadire che la Dc è stato l'unico partito, oltre a Rifondazione comunista, a dare chiare indicazioni di voto. Ricordando che il nostro no al gpl è stato motivato dalla mancanza di precise garanzie, tengo a precisare che anche il consigliere dc Cuscito è in linea con gli orientamenti del partito e non, come si legge sulla stampa di ieri, un fautore del sì. Non essendoci un quorum prestabilito, il risultato dell'urna è valido e va rispettato».

Un risultato scontato, quello di domenica, per il segretario della Camera del lavoro Cgil di Muggia, Giuliano Mauri: «Non mi sorprende né il

risultato né la scarsa affluenza, visto il clima di generale incertezza e confusione in cui si è andati al voto. La mancanza di nette prese di posizione da parte delle forze politiche ha avuto certamente un peso non trascurabile. Personalmente non ho mai nutrito grande entusiasmo per il progetto gpl, considerando che il rischio maggiore è quello di incidenti su strada. Bisogna ora trovare un accordo capace di risolvere il problema economico e occupazionale».

Sentiamo infine la Monteshell: «I cittadini hanno detto con forza all'amministrazione comunale di decidere sul gpl. Così ha interpretato la scarsa affluenza alle urne l'ing. Leon, direttore dello stabilimento di Trieste. «Dal momento che i risultati sono l'espressione della volontà di un cittadino su tre, mi aspetto che il consiglio comunale prenda una decisione quanto prima. Dopo quattro anni e mezzo di trattative, un'azienda ha diritto a ottenere una risposta».

Barbara Muslin



Solo un terzo dei muggesani si è espresso attraverso il referendum consultivo di domenica, bocciando l'opzione gpl. (foto Balbi)

MUGGIA / GLI SCENARI APERTI DAL VOTO DEL REFERENDUM

E ora viene il difficile

I risultati della consultazione popolare di domenica aprono una serie di importanti interrogativi che andranno a incidere profondamente sul futuro sviluppo di Muggia. Quale peso avrà la vittoria del no all'insediamento dei depositi gpl da parte della Monteshell, considerata la scarsa affluenza alle urne?

Degli 11.423 aventi diritto al voto, hanno espresso il loro parere solo 3.774 (vale a dire il 33,03%). Insomma, solo un muggesano su tre ha ritenuto importante dire la sua opinione su questa annosa e travagliata vicenda, che dalla chiusura dell'Aquila, nel 1985, si è sviluppata attraverso fasi alterne, anche di grande tensione, fino all'elaborazione di un'ipotesi di accordo tra la Monteshell e le amministrazioni interessate.

Sulla scarsa affluenza evidentemente ha pesato il rinvio della data del referendum, da giugno, come inizialmente era stata ipotizzata, a un'afosa domenica di luglio, un periodo che invita alle vacanze e al disimpegno. La giornata canicolare ha fatto il resto, inducendo gli elettori a concentrarsi nelle fasce orarie più fresche, della prima mattinata e del tardo pomeriggio. Forse, un prolungamento dell'apertura dei seggi fino alle 22 avrebbe favorito la partecipazione.

A questo si aggiunge l'impressione di una generale incertezza, un clima di confusione dovuto anche alla mancanza di indicazioni precise da parte delle forze politiche. Molti hanno parlato di informazione insufficiente o troppo tecnica, «per addetti ai lavori», di ritardi e ca-

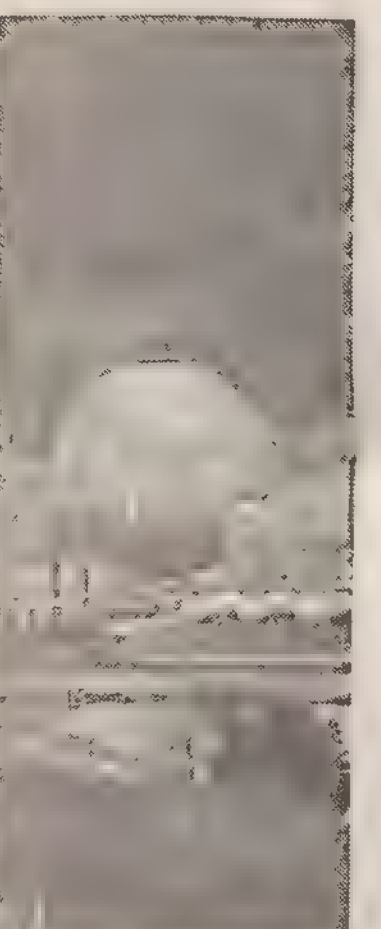
renze organizzative (volantini e inviti elettorali non recapitati o semplicemente abbandonati nella cassetta delle lettere, mancanza di chiarezza sul dove, quando e perché votare).

Ripartita a una tendenza nazionale, di bassa partecipazione ai referendum, o alle percentuali dei votanti delle elezioni presidenziali americane, questa esperienza muggesana non può tuttavia che conservare intatto il suo significato, rappresentando una delle prime applicazioni in Italia della legge 142 sulle autonomie locali (si tratta infatti di una forma di democrazia diretta espressamente prevista dallo statuto comunale).

Dei 2.542 «no» al gpl il Comune dovrà comunque prendere atto, procedendo a individuare nuove al-

ternative capaci di garantire uno sbocco occupazionale per i lavoratori dell'ex Aquila (tenendo presente la scadenza della cassaintegrazione del prossimo 30 novembre). Si tratta di vedere, in particolare, come verrà ulteriormente sviluppato il discorso già avviato sulla Monteshell, sulla riconversione dell'ex raffineria, in tutti i suoi diversi aspetti di rilancio economico, turistico o occupazionale e di recupero urbanistico e territoriale.

In una situazione economica davvero preoccupante, segnata da una generale tendenza alla disindustrializzazione, potranno conciliarsi due poli che a giudizio di molti appaiono antitetici, quello dell'occupazione e quello della sicurezza della salvaguardia dell'ambiente? b. m.



MUGGIA / RASSEGNA

Carnevale al via

E' un'edizione in tono minore:

lo dimostrano alcune assenze

di rilievo fra le compagnie.

Vari spettacoli fino a domenica

Con gli ultimi ritocchi ai sei chioschi, al palcoscenico e alla platea in piazza Marconi, il Carnevale estivo di Muggia è pronto a partire.

Occorre subito dire che non regna la felicità tra le compagnie: lo dimostrano la non partecipazione della «Bravida» e il mancato allestimento del chiosco da parte della «Bulli e puppe». Tutti speravano in qualcosa di più, in un rilancio e un rinnovamento dell'Agosto muggesano, considerando le promesse dell'amministrazione e la volontà di proporre nuove idee e progetti da parte degli stessi gruppi folcloristici. Evidentemente i tempi non sono ancora maturi.

Stasera alle 21 cominceranno gli spettacoli in piazza con il concerto dei «Notturni», gruppo di rock italiano. Il comples-

so, formato da quattro elementi, suona musica propria con i testi scritti dal chitarrista Michele Rizzi. La manifestazione si tiene nell'ambito del Carnevale estivo, anche se non rientra nei preparativi delle compagnie in prima persona.

Domani, sempre alla stessa ora, la «Bora» presenta «Mama Fa Stalla», complesso formato da sei giovani (cinque ragazzi e una ragazza, la voce soli-

stata. Nato nel 1989 il gruppo (il nome è formato dalle iniziali dei nomi dei suoi componenti) suona brani che vanno dagli anni Sessanta fino ai nostri giorni. Salta invece per problemi tecnici la performance della Witz Orchestra, prevista per giovedì.

Venerdì spettacolo dell'Onig, che presenta un programma molto ricco, frutto di due anni di lavoro e di prove. Si alterneranno sul palcosce-

nico la banda-orchestra con un repertorio di musica classica e leggera, che prevede tra l'altro l'esecuzione del «Cavalino bianco», balletti classici e moderni, l'esibizione di una fisarmonica di una compagnia, un duo rock e un chitarrista che sarà impegnato in un repertorio messicano.

Sabato sarà la volta della «Lampo», con il tradizionale concerto in piazza della «Filarmonica di Santa Barbara», diretta dal maestro Coretti. Il pubblico potrà apprezzare l'eterogeneità dell'esibizione: non mancheranno i brani classici, tra i quali anche le melodie del compositore francese Offenbach. Domenica concluderà la manifestazione la compagnia «Bulli e puppe».

Renzo Maggiore

DON DINO LASCIA, MONTE GRISA AFFIDATO A UNA CONGREGAZIONE

Cambio al Santuario

Si profila un prossimo cambio della guardia alla guida del Tempio di Monte Grisa. Dopo 26 anni ininterrotti, don Dino Fragiaco come sta per lasciare l'incarico di rettore del Santuario di Maria Madre e Regina. Settanta anni compiuti il 4 luglio scorso, qualche problema di salute e la cronica difficoltà a reperire personale per la gestione del grande tempio mariano voluto da mons. Santin sono le cause principali di questa decisione.

«Non è ancora stato formalizzato nulla», tiene subito a precisare il sacerdote, «ma sarebbe mio desiderio lasciare per il prossimo primo ottobre. Il servizio qui al tempio richiede una sicurezza di impegno che temo di non essere più in grado di garantire».

In realtà, sono anni che il vescovo Belloni e lo stesso don Dino valutano

l'ipotesi di affidare la gestione del tempio carsico, eretto a perenne ricordo della consacrazione dell'Italia alla Madonna, ad una congregazione religiosa. I contatti con alcune famiglie religiose si sono fatti più intensi negli ultimi tempi e pare ormai che la soluzione sia stata individuata o, almeno, si stia prefigurando.

Non si è trattato comunque di un'impresa facile. La crisi delle vocazioni coinvolge anche gli ordini religiosi, compromettendone lo sviluppo e la diffusione della loro presenza. Don Dino non ha voluto fare nomi di congregazioni, dicendo che è ancora prematuro. Potrebbe essere un consolidato ordine religioso come i Monfortani o i Passionisti, ma non è escluso che a candidarsi alla guida del santuario triestino possa essere una famiglia reli-

giosa di più recente istituzione.

Monfortanesi di origine, laureato in Teologia e pedagogia, esperto di cose mariane ed esponente di spicco del collegamento mariano nazionale, don Dino Fragiaco è una figura di sacerdote che si identifica con il tempio mariano, avendo retto sin dal suo sorgere. La recente visita di Giovanni Paolo II a Monte Grisa ha coronato la sua lunga dedizione al santuario. Domenica scorsa il sacerdote ha ospitato al tempio un altro esponente di spicco della Santa Sede, l'arcivescovo Crescenzo Sepe, segretario della Congregazione vaticana per il clero.

Il futuro di don Dino è l'Australia, dove vivono suo fratello e — come ci tiene a ricordare — «70 mila italiani emigrati».

Sergio Paroni



Dopo 26 anni, don Dino Fragiaco lascia l'incarico di rettore del santuario di Monte Grisa. Al suo posto, una congregazione religiosa.

DUINO AURISINA

In mostra Joyce

Dopo Rilke, cui è indissolubilmente legata, Duino si apre a Joyce. Non è un «tradimento», ma una ricerca di analogie e legami fra i due scrittori, vissuti nella Trieste d'inizio secolo, con una mostra intitolata appunto «Da Rilke a Joyce». La mostra è stata allestita, su iniziativa dell'Associazione culturale duinese, nella Casa rurale, dove è stata presentata ufficialmente ieri. Tra foto d'epoca e scritti si ricostruisce una Trieste «fortunata», in cui trovano ispirazione Svevo e Joyce, Saba e Slataper, e le sue architetture e i suoi spazi, le strade che lo stesso Joyce percorse e le case nelle quali abitò: un itinerario, insomma, di presenze fisiche e spirituali.

La mostra, che rimarrà aperta sino al 20 ago-

sto sempre dalle 17 alle 21, in realtà è l'esposizione, rivista e corretta, che è stata curata dai Civici musei di storia ed arte di Trieste nel dicembre del '91 in occasione del cinquantenario della morte dello scrittore duinese. Non si tratta assolutamente di «riciclaggio culturale». Il nucleo della mostra è uguale a quello del dottor Claudio Bianchi, ideatore dell'esposizione — ma, cambiando il contesto, muta il significato. Trasferita a Duino, la mostra non si riduce a una serie di fotografie che documentano la «Trieste, città di Ulisse». Lo spostamento in un altro contesto invece sembra far sorgere immediatamente la necessità di un confronto fra Rilke e Joyce, «due autori che non si sono mai conosciuti, ma hanno vissuto

nello stesso clima culturale e letterario». «Le analogie ci sono — ha spiegato Bianchi — basta pensare un po' alle date di pubblicazione dei «Quaderni di Malte Laurids Brigge» di Rilke, 1910, e del «Ritratto dell'artista come giovane uomo» di Joyce, 1914, elaborato nel periodo triestino: due opere che nella struttura aperta e profondamente innovativa trovano delle affinità. Entrambe gli autori poi iniziano una nuova indagine sull'anima che precorre la psicanalisi di cui Trieste è la porta d'ingresso per l'Italia».

A «pretesto» dell'iniziativa, oltre al settantennio della pubblicazione dell'«Ulisse», c'è il desiderio di dare una spinta a un turismo diverso. «Abbiamo pensato — ha detto Grazia Bravar per la di-

rezione dei Civici musei di storia ed arte — che non fosse fuori luogo una ripresa della mostra vicino alla città dove Joyce ha immaginato l'«Ulisse». Dietro Duino si può riconoscere Trieste, sono due immagini speculari».

Ma la scelta è caduta su Duino non casualmente, o non solo per i possibili riferimenti a Rilke o a tutto un clima letterario. «È una località turistica — ha aggiunto — e con questa mostra si offre ai turisti una possibilità interessante di scoprire le suggestioni che la città e la sua provincia ispirarono a questi e ad altri scrittori. È un primo passo, ma è indubitabile che nel futuro Trieste e la provincia dovranno porsi come obiettivi del turismo culturale».

Pietro Covre

TRIESTE DI IERI

Amori dell'800: lui ventiquattro anni, lei settanta

Non è raro il caso di passioni amorose scoppiate tra anziane signore e amanti giovanotti, ma le reazioni dei rispettivi familiari raramente furono improntate a umana comprensione. Generalmente le voci di tali discutibili rapporti scaturivano dalle solite maldicenze, invidie e piccoli rancori, oppure da una visione distorta e malevola della realtà; comunque si trattava sempre di notizie che si prestavano a salaci commenti da parte del popolino, sempre avido di tali gho-

tonerie, anche se poco verosimili.

Una denuncia presentata il 17 ottobre 1835 alla direzione di polizia di Trieste, da Domenico Tuzzi, agente di commercio presso la ditta Francesco Magnaron, contro Tommaso Calice per diffamazione continua, provocò un'inchiesta diretta a stabilire la veridicità, o meno, di quanto fu denunciato. L'indagine svolta dalla polizia sul caso piuttosto anomalo, e forse anche fantasioso, portò ai seguenti risultati: notizie calunio-

se vennero propalate sul conto del Tuzzi da Tommaso Calice, a motivo che il primo, in qualità di amico di famiglia, frequentava la casa del defunto architetto Marchini; in particolare il Calice raccontava in pubblico che il Tuzzi corteggiava la settuagenaria vedova Marchini, fermandosi per giorni interi e anche parte delle notti con la stessa, determinando il sospetto tra i vicini che questo giovanotto dell'età di circa 24 anni voleva unirsi in matrimonio probabilmente

con spirito d'interesse con la decrepita vecchiaia».

Tali dicerie, sparse dal Calice, vennero in oroscio al figlio maggiore della vedova, di nome Carlo, anche perché in occasione di una visita alla famiglia da parte della vecchia domestica Maria Toffolo, questa, in tono scherzoso, si congratulò con il Carlo per l'unione di sì bella coppia, al che egli rispose che si trattava solo di una stolta diceria, o parte di maldicenza. E in proposito il figlio aggiunse: «non essendo supponibile che un

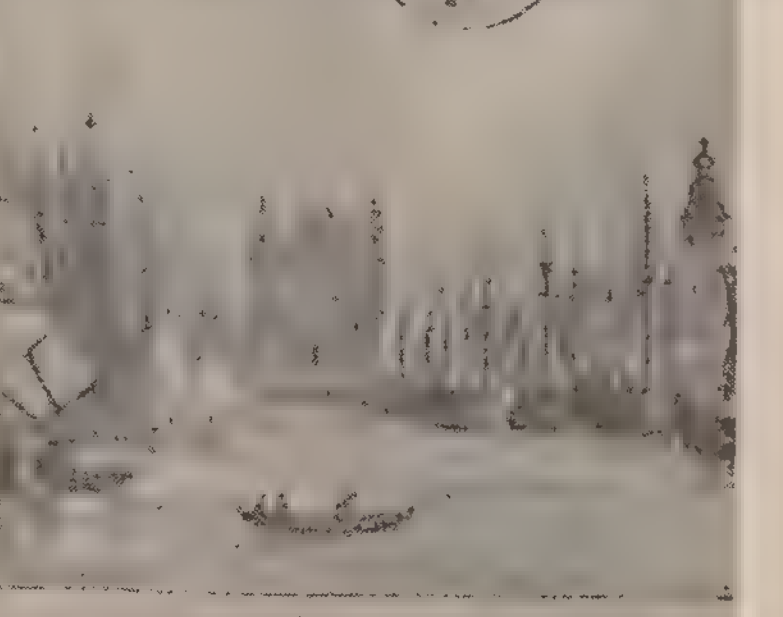
giovane ancora sbarbato possa giungere al pensiero d'amoreggiare per qualsiasi fine una decrepita donna, madre di 12 creature, tutte adulte».

Però restava sempre il fatto che il Tuzzi non rinunciava ad frequentare incessantemente quella bisavola ben facile a essere riscaldata, come sembra lo fosse per aver tollerato a ogni ora quel sbarbato. Per far tacere tutte queste chiacchiere così poco edificanti, venne tenuto un consiglio di famiglia, che alla fine pregò

la madre, anche «per far cessare il clamore dei vicini», di congedare il Tuzzi, come poi avvenne.

Durante l'inchiesta, venne però anche rilevato che il Calice non offese il Tuzzi, e nemmeno lo descrisse «con caratteri equivoci, o sospettati, ma si limitò a ripetere quanto aveva inteso dai vicini, e per conseguenza avvenne destituita da ogni appoggio la denuncia del Tuzzi, la quale anzi lo rende biasimevole per aver turbato la pace domestica d'una onesta famiglia».

In conclusione, l'indagine richiesta da Domenico Tuzzi nei confronti del suo preteso calunniatore non gli portò alcun beneficio, anzi egli fu costretto ad abbandonare la «morosa», anche perché venne constatato che la sua accusa «fu riconosciuta destituita da ogni fondamento, motivo per cui venne troncata la procedura contro l'imputato». Certo, si trattò di una vicenda per lo meno assurda, ma non bisogna dimenticare che il cuore non invecchia mai... Pietro Covre



LA 'GRANA' Pedoni vittime della prepotenza motorizzata

Care Segnalazioni, il 22 luglio, alle 10 del mattino, nell'attraversare (con il verde dei pedoni) il Ponterosso, entro il tracciato pedonale, quasi vengo investito da un ciclomotore. Alle mie giustificate rimozioni, il giovane conducente mi minaccia di percosse. Per fortuna passa un carabiniere che mi trattiene dal proseguire il dialogo con l'energumeno (poteva essere mio nipote) e tutto finisce lì. Una situazione analoga a quanto sopra descritto succede nelle vie Marconi, vicolo Castagneto, San Francesco, Roma ecc. Sono tutte vie a senso unico, e le automobili, e soprattutto i motoveicoli, le percorrono anche in senso contrario di marcia, con grave pericolo per i pedoni che nell'attraversare, logicamente guardano dalla parte corretta.

Gualtiero Furlan



Quaranta ragazzi del 1904

Quaranta ragazzi del 1904: sono quelli della V classe della scuola elementare Lazzaretto Vecchio sotto la guida del maestro Grego. In mezzo, con la maglietta bianca, ci sono io (ora ho 88 anni), che all'epoca abitavo in via San Michele 17. Se qualcuno si ricorda di quei felici tempi mi telefoni al 380805. Eugenio Sinigaglia

FOIBA DI BASOVIZZA / MONUMENTO NAZIONALE

'Un equivoco durato ben dodici anni'

«Con la parificazione alla Risiera caduta una discriminazione iniqua e intollerabile»

Il Comitato per le onoranze ai caduti delle foibe ha accolto con ovvia soddisfazione e compiacimento la precisazione ministeriale, provocata dal consigliere regionale Gianfranco Gambassini e comparsa sul «Piccolo» del 30 giugno scorso, secondo la quale il Sacrario di Basovizza è considerato, per importanza e dignità, alla pari della Risiera di San Sabba fin dal 1980, e quindi monumento nazionale a tutti gli effetti. E' caduto così il grosso equivoco che durava da ben dodici anni, per il quale si riteneva che la Foiba di Basovizza avesse una classificazione molto inferiore a quella della Risiera, con conseguente discriminazione, iniqua e intollerabile, fra le vittime di una barbaria diversa soltanto per il colore dei carnefici.

Finora, nella generale non conoscenza dei termini esatti della questione, nessun «saggio» era sorto a far luce e a denunciare l'equivoco. Non ha parlato nemmeno l'on. Giorgio Tombsi, già deputato della Dc. Lui sì che poteva farlo, avendo ottenuto, con il suo lodevole impegno e di cui nessuno gli toglie il giusto merito, il decreto ministeriale del 1980, praticamente sconosciuto, con il quale si riconosceva che «la Foiba di Basovizza ha interesse particolarmente importante, perché testimonianza di tragiche vicende accadute alla fine del secondo conflitto mondiale, divenuta fossa comune di un numero rilevante di vittime, civili e militari, in maggioranza italiani, uccisi ed ivi fatti precipitare».

Questa formulazione, poco e vagamente nota, non soddisfaceva, perché non appariva sufficiente

ad essere interpretata come un implicito riconoscimento di monumento nazionale. E di ciò ne è prova la stessa segnaletica della Foiba, diversa rispetto a quella della Risiera. E così, in tutti questi anni, si sono susseguite continue, numerose, pressanti richieste di parificazione fra i due tragici luoghi di morte atroce; e sono imperversate anche aspre e odiose polemiche da parte di chi voleva a tutti i costi mantenere l'aberrante discriminazione. Dopo tanti altri — partiti, associazioni, persone singole — anche il sindaco Richetti, in tempi più tranquilli, aveva avanzato la richiesta di parificazione, quindi anche al sindaco era sfuggita l'esatta interpretazione del famoso decreto.

Si è dato ripetutamente da fare, fin dalla sua costituzione nel 1985, anche il Comitato per le onoranze ai Caduti delle foibe; nel febbraio scorso, aveva avuto assicurazione dal presidente Francesco Cossiga, tramite la segreteria gene-

rale del Quirinale, dell'avvenuto suo interessamento presso i competenti organi di governo, e in particolare, presso il direttore generale dei Beni culturali. Allora — giova ripeterlo — come in tantissime altre precedenti occasioni, nessuno è intervenuto per dire: si tratta di un equivoco, Foiba e Risiera sono ambedue monumenti nazionali. Perché l'on. Tombsi non l'ha detto nel discorso pronunciato il 14 giugno scorso a Basovizza, in occasione della commemorazione annuale delle vittime, discorso nel quale si è pur dilungato a rievocare l'azione personale svolta nel 1980 e il positivo risultato conseguito?

E' apparso, pertanto, inopportuno il suo intervento sul «Piccolo» del 3 luglio sia per il contenuto, sia per il tono polemico. Chi scrive non intende assumere la veste di difensore del consigliere regionale Gambassini, il quale ha carica più che sufficiente, quasi inesauribile, per farlo da sé. Chi scrive ha solo il mo-

desto intento di concorre a far chiarezza sulla triste vicenda della Foiba di Basovizza come tale, in base alle conoscenze ed esperienze personali. E così — a quanto consta — è da dire che dopo la meritoria azione del 1980 e la cerimonia al Sacrario di Basovizza del 1982, Giorgio Tombsi non si è più occupato della tragedia delle foibe e dei problemi ad essa collegati.

Nel 1985, all'epoca della nascita del Comitato onoranze, si era rammentato — anche questo bisogna dire — per non esservi stato incluso; gli è stato risposto che si trattava di un comitato operativo formato esclusivamente da associazioni (Federazione grigioverde, Federazione combattenti e reduci, Associazione mutilati e invalidi di guerra, Unione ufficiali in congedo e Lega Nazionale); nessuno intendeva snobbare. Del resto, ogni anno il Comitato si è premurato d'invogliare l'invito alla cerimonia commemorativa al Sacrario: è stato quasi sempre presente. Ad

ogni modo, prescindendo da ogni considerazione, in fatto di interessamento e di impegno verso le vittime delle foibe, nessuno ha da vantare meriti esclusivi e tanto meno monopoli. Si onorino i Caduti e si difenda la loro memoria.

Il Sacrario di Basovizza, dunque, è monumento nazionale. E il Sacrario di Monrupino? Quello è il più triste e trascurato. Ai rilievi del Comitato onoranze il sindaco Richetti ha risposto che si provvederà allorché la zona circostante, ora sconvolta dai lavori per l'autostrada che fanno scempio del Carso, verrà definitivamente sistemata: chi vivrà, vedrà. Per ora le erbacce crescono e prosperano sulla grande pietra tombale e la strada che vi conduce è tutta disastrosa.

Marcello Lorenzini
del Comitato onoranze

Istituto confuso

In relazione all'articolo pubblicato l'11 luglio ti-

tolato «Il mistero della valutazione» rileviamo con amarezza l'incredibile errore in cui è incorso il giornale equivocando sul nome dell'Istituto tecnico commerciale «L. da Vinci», confuso per ben due volte con quello dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta». Ciò spiace soprattutto sia nei confronti degli studenti che si sono visti collocati in un differente istituto, sia nei confronti dei genitori che con meraviglia hanno scoperto un diploma diverso per i loro figli, sia nei confronti dell'intera comunità scolastica, sinceramente esterrefatta che questo tipo di errori possa succedere.

Soprattutto gli alunni hanno rilevato la gravità dell'imprecisione, laddove per le specifiche materie proprie dell'istituto, sono sempre stati incitati dai docenti alla correttezza e alla precisione. Sconcerta anche la superficialità con cui si è proceduto alla titolazione dell'articolo, proprio in relazione a un istituto che nel corso del recente quinquennio ha attivato, presso i docenti, numerosi corsi di aggiornamento sulle problematiche specifiche della valutazione, oltre che sui percorsi didattici. Se si fosse contattata la sottoscritta o uno dei docenti presenti a scuola, si sarebbero sicuramente ricevute tutte le informazioni in merito; anche se l'articolo si è riferito ai criteri di valutazione delle commissioni d'esame, è innegabile che il titolo getta un'ombra sull'operato della scuola in generale e può quindi ingenerare sfiducia nell'istituto e rammarico presso l'utenza.

La vicepresidente
prof. Pia Abram Zufferli

FERRIERA / MANIFESTAZIONE

Lavoratori uniti oltre le ideologie

Negli ultimi decenni le manifestazioni del comunismo di piazza si sono andate via via diradando fino a scomparire. E' rimasto, tuttavia, nell'opinione pubblica meno attenta il pregiudizio che le bandiere rosse con la falce ed il martello abbiano ancora titolo per monopolizzare le conflittualità nel

mondo del lavoro. In realtà l'immagine sin qui accreditata di una classe operaia compatamente inquadrata sotto le bandiere rosse appare quanto mai anacronistica e fuori dalla Storia. Ovunque in Europa, infatti — dall'Est all'Ovest — le bandiere rosse vengono ammainate con mestizia, spesso ad opera degli stessi comunisti, i quali sono costretti a far la triste conta dei morti «inutili», al di qua ed al di là delle barriere ideologiche. Il corso di questa svolta epocale è ormai irreversibile, e indietro rimane solo una lunga strada lastricata di lutti e rovine. Tutto ciò a Trieste assume un significato? o non è successo nulla.

Queste domande ci siamo legittimamente posti noi sindacalisti della Cisl nel constatare il modo maldestro con cui si è interpretata la manifestazione di piazza svoltasi a Trieste in difesa della Ferriera di Servola. Al momento dell'ammassamento dei

convenuti in piazza Unità d'Italia i lavoratori c'erano tutti, al di sopra delle barriere ideologiche. Ognuno con le proprie insegne, con i propri rancori e la propria storia. E c'eravamo anche noi antagonisti da sempre e per sempre, ma uniti nell'obiettivo pressante di difendere la città.

La delegazione della Cisl era rappresentata dalla segreteria provinciale e dai dirigenti responsabili delle varie categorie. Molti iscritti invece, stazionavano sotto le insegne dei rispettivi consigli di fabbrica perché quando è in gioco il posto di lavoro l'unità dei lavoratori deve rinsaldarsi.

In oltre quarant'anni di storia repubblicana non si era mai visto uno spettacolo più sconcertante e più emblematico di questo: al monopolio della bandiera rossa, noi della Cisl in un confronto diretto e trasgressivo abbiamo proposto l'alternativa del tricolore, e tutto ciò è avvenuto senza iattanza, senza scontri, senza polemiche.

E così in questo clima di generale sconcerto, molti hanno salutato l'evento con favore. Per circa un'ora siamo rimasti lì a guardarci ad un passo gli uni dagli altri. Uomini di fronte ad altri uomini. Qui a Trieste, come altrove, sangue con-

tro sangue. Eppure non è volato un insulto ed un silenzio gravido di significati si è steso su tutti.

Poi — inopportuni come sempre — sono arrivati i politici portandosi al seguito il codazzo delle forze di polizia e sono così scattati gli automatismi dei luoghi comuni. Nei manuali logori della guerra fredda, infatti, i ruoli sono già preassegnati e le «fazioni» ideologicamente in lotta devono essere necessariamente separate da un cordone sanitario.

Così noi della Cisl, titolari del diritto di scelta di aderire ad una manifestazione pubblica autorizzata, siamo stati costretti dalle forze di polizia a sfilare in corteo altrove attraverso un percorso forzato ed alternativo con l'obbligo di recitare un ruolo che ad arbitrio ci è stato attribuito.

Le forze di polizia non hanno difeso un ordine pubblico che nessuno si sarebbe sognato di minacciare, ma piuttosto — su istanza dei politici e travalicando i propri compiti di istituto — hanno garantito in sostanza la sopravvivenza fittizia di un monopolio sindacale che la nostra presenza avrebbe potuto efficacemente contrastare.

C.d.L. Ugo Fabbri
della Segreteria Provinciale Cisl



Un'immagine della Foiba di Basovizza

'Vigili urbani sempre aggiornati'

Sulla pagina «Trieste-Città» del 10 luglio è apparso l'articolo intitolato «Vigili sempre all'altezza», nel quale Gianfranco Bastiani, sottufficiale istruttore e assistente di vigilanza del corpo, esprime il suo punto di vista in merito al corso pubblico per l'assunzione di personale per il Corpo della polizia municipale.

Ora, al di là dal voler argomentare le considerazioni che vengono fat-

te sul bando di concorso, la cui trattazione compete semmai a specifico ufficio dell'Amministrazione, preme, invece, confutare quanto viene nell'articolo asserito: «...il completo abbandono dell'aggiornamento di fronte al proliferare di leggi, decreti, circolari di varia natura e provenienza, nonché alla normativa comunitaria. Siffatto aggiornamen-

to professionale si estrinseca attraverso una consistente pubblicazione interna diretta, appunto, a tutto il personale del Corpo di ogni ordine e grado affinché, per il bagaglio tecnico-professionale, ciascuno prenda piena conoscenza delle materie. Ciò avviene non con la sola pubblicazione del testo delle leggi, ma anche con l'integrazione di commenti del Comando

e, dove necessario, della relativa parte applicativa. Si deve altresì dire che, oltre alla conoscenza-aggiornamento delle materie trattate, agli ufficiali coordinatori e ai sottufficiali istruttori assistenti di vigilanza del Corpo compete l'onere di trattare gli argomenti con i collaboratori di livello inferiore, e accertarne il grado di apprendimento e di applicazione con l'obbligo, dove in-

sorgessero incertezze, di chiarire i punti dubbi con il Comando.

Da quanto sommariamente chiarito, si può evincere quanto erroneo appaiono le virgolettate affermazioni, fermo restando l'obbligo deontologico per ciascuno dei soggetti sopra menzionati nell'espletamento dell'attività ai vari livelli di professionalità.

Il Comando del Corpo della Polizia municipale

UN' OCCASIONE VERA LA VEDI AL VOLO

ZERIAL

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

CASSA
DI RISPARMIO
DI TRIESTE

ad. la

AM. LETTO	CUCINA
42.000 LIRE AL MESE	98.000 LIRE AL MESE
CAMERETTA	SALOTTO
34.000 LIRE AL MESE	32.000 LIRE AL MESE
SUPER CASA	SOGGIORNO
92.000 LIRE AL MESE	35.000 LIRE AL MESE

MARCHE, SCELTA, RATE, ASSISTENZA, PREZZI

SENZA ACCONTO, SENZA CAMBIALI, PRIMA RATA APPENA DOPO SEI MESI (A RICHIESTA)

ORE DELLA CITTA'

Rotary club
Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, nella sede del Jolly Hotel avrà luogo la consueta conviviale. Sarà relatore il dottor Gianni Gori che parlerà su: «L'operetta a Trieste, ieri, oggi, domani». La serata prevede la partecipazione dei familiari.

Nel gruppo
del Jof Fuat

Nei giorni di sabato 1 e domenica 2 agosto il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà da Sella Nevea una gita nel gruppo del Jof Fuat, con pernottamento al rifugio «G. Corsi». Partenza alle 6.30 di sabato da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067), dalle 19 alle 20.30.

Medico 24 su 24
tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3, telefono 631118, presta pronta assistenza medica domiciliare generica e specialistica, tutti i giorni 24 su 24.

Ripetizioni
esive

Per rimandati a settembre corsi collettivi e lezioni singole all'Istituto Ugo Foscolo, via Gattari 6, tel. 635300.

STATO CIVILE

NATI: Blazia Luca, Contento Lucrezia, Bortuzzo Andrea, Palumbo Rita, Maricchiolo Giada, Beltramello Andrea, Benco Andrea, Sustersic Riccardo, Delpiano Katia. MORTI: Monetti Giuseppe, 63; Milcovich Clara, 67; Potenza Vittorio, 21; Gregorin Giorgio, 53; Pilastro Giuseppe, 62; Husu Cvetko, 79; Laska Olga, 77; Guina Leonardo, 69; Schiafini Maria, 70; Generutti Romano, 59; Pipan Marino, 64; Tacco Carla, 86.

Centro
dianetico

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Alcolisti
Anonimi

Avete problemi con l'alcol? Provate a rivolgervi al Gruppo Alcolisti Anonimi di via Palestrina 4 (tel. 369571). Vi potrà essere di grande aiuto.

Assistenti
sanitari

Sono aperte fino al 14 settembre le iscrizioni per l'ammissione alla scuola assistenti sanitari a cui possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Il conseguimento del diploma di assistente sanitario costituisce titolo di preferenza per le assunzioni a posti di servizio nelle istituzioni a carattere medico-sociale. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della scuola assistenti sanitari della Cri, piazza Sansovino 3, dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali, o telefonare ai seguenti numeri: 308918-308990.

Bandi
di concorso

La Camera di commercio Iaa ha bandito due concorsi pubblici: per titoli ed esami per 1 posto di «vice segretario generale» in prova della I. qualifica dirigenziale, e per esami a un posto di «operatore di laboratorio chimico-mercoledì» in prova nell'area tecnica della V qualifica funzionale. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade improrogabilmente il 19 agosto. Gli interessati possono ritirare copia dei bandi alla Camera di commercio Iaa.

Corsi 150 ore
Benco Pitteri

La scuola Benco Pitteri comunica che sono ancora disponibili dei posti nei corsi 150 ore di scuola media. Per il 1992-'93, in collaborazione con l'Enaip, verrà anche attivato un corso sperimentale femminile «Donne-Scuola-Lavoro» per l'acquisizione delle tecniche di base nell'uso del computer. Articolati su orari diversi — mattino, pomeriggio o sera — secondo le diverse esigenze, i corsi 150 ore consentono di conseguire la licenza media in un anno di frequenza e sono totalmente gratuiti. Per iscrizioni e informazioni ci si può rivolgere alla scuola Benco Pitteri, telefono 631854.

Caricature
in mostra

Nella sala dell'Azienda di promozione turistica a Sistiana, fino al 31 luglio, Giovanni Duiz presenta le sue «Caricature». Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; sabato dalle 9 alle 13. Chiuso i giorni festivi.

Nelle Dolomiti
di Cortina

Domenica 2 agosto la XXX Ottobre organizza una gita nella zona di Cortina proponendo i due seguenti itinerari: a) «Traversata» da Ponte Rocuto (m 1708) a Campo di Sotto (m 1127) per la Forcella Formin, Forcella Ambrizza (m 2277) e il rifugio Palmieri (m 2046); b) passo Giau (m 2233) con salita al M. Nuvolao (m 2574) e al M. Averau (m 2649).

Edera
nuoto

L'associazione sportiva «Edera nuoto» augura a tutti i suoi allievi buone vacanze e comunica che le iscrizioni ai corsi si riapriranno il 7 settembre.

Anpi:
sede chiusa

L'Anpi (Assoc. partigiana), l'Anppia (Assoc. perseguitati politici antifascisti), l'Aned (Assoc. deportati nei campi di sterminio nazisti) comunicano che la sede di via Crispi 3 (tel. 730306) rimarrà chiusa per ferie dal 1.0 al 31 agosto.

Festa
dell'Unità

Prosegue la festa dell'Unità e del Dolo nel piazzale antistante il Ferdinando e nella pineta adiacente. Il programma di oggi prevede, alle 19.30 incontro sul tema «Le strategie della sinistra di fronte alla crisi»; faccia a faccia Partito democratico della sinistra - Partito della rifondazione comunista. Partecipano Giorgio Canciani, Stojan Spetic, Milos Budin, Ugo Poli; alle 20.30 spettacolo musicale con i Forza Quattro.

Acil

Il circolo Acil Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo con inizio a settembre. Prezzi popolari. La segreteria è aperta tutti i giovedì, dalle 20 fino alle 22.30 in Salita di Zugnano 4/2 (tel. 821358). Chiedere di Maurizio. I primi dieci iscritti in sede nel mese di agosto godranno di un piacevole beneficio.

Biblioteca
chiusa

Il Comune informa che la Biblioteca civica «A. Hortis» resterà chiusa dall'1 al 31 agosto per i lavori annuali di riordino e pulizia.



PICCOLO ALBO

Il giorno 25 luglio ho rinvenuto in via Navali un astuccio di colore marrone contenente un paio di lenti per occhiali da vista. Telefonare al n. 309744.

Sabato 25 luglio, al mattino, ho perso dalla moto, in viale Miramare, un bauletto portatogli in plastica rigida nera. Contiene un portafoglio con la patente e due mazzi di chiavi. E' stato visto qualcuno raccogliergli. Si prega di telefonare al 366058, ore pasti. Mancanza superiore al valore dell'oggetto.

Smarrito il 18 luglio portafoglio con denaro e documenti. Si prega di restituire i documenti. Telefonare all'813794.

Smarrito pappagallo amazzone verde, il 27 luglio, zona Prosecco-Sgonico. Chi lo avesse trovato telefoni al 225922 (campo baseball Prosecco). Ricompensa.

Offro 250 mila lire a chi ritrova gatto nero e bianco con collare antipulci arancione, smarrito a Grignano, verso la stazione di Miramare, il 22 luglio. Telefonare al 224259.

Cerco la persona o le persone che il giorno 2 ottobre del '91, alle 13.15, all'incrocio fra la via Flavia e la via Aquilina, avessero visto una ragazza in sella a un ciclomotore «Bravo» di colore verde venir tamponata da una moto. Telefonare al 232552.

Il giorno 24 luglio, in zona Barriera, è stato smarrito un portafoglio contenente anche documenti personali. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di telefonare al n. 390675. Potrà rispondere la segreteria telefonica. Si ringrazia anticipatamente.

MOSTRE

Comunale d'arte
BIROLIA
Bassorilievi ceramici
Domani alle ore 18
inaugurazione

TEATRO
Aiuti
regionali

La giunta regionale ha deliberato un contributo di 30 milioni sulla legge 47 dell'82 a favore dell'Associazione teatro popolare «La Contrada». Il finanziamento giunge come copertura parziale delle spese sostenute dall'associazione per una serie di rappresentazioni tenute in Istria.

L'assessore regionale all'istruzione e cultura Silvano Antonini si è detto soddisfatto per l'iniziativa transfrontaliera dell'associazione «non solo per il successo riscosso - ma anche perché questa serie di rappresentazioni ha evidenziato la particolare specificità culturale che la regione riveste nell'ambito delle comunità italiane conterminarie». La Regione si è avvalsa quindi della propria facoltà di concedere sovvenzioni ai sodalizi che svolgono attività culturale all'interno della Regione e pro della Friuli-Venezia Giulia all'interno della comunità Alpe Adria.

ERMINIO MARUSSI

Un decano
della pittura

Alla galleria d'arte «Grazia» (via di Giarizzo 10) espone Erminio Marussi, un decano della pittura triestina piuttosto appartato nel suo lavoro, noto soprattutto nelle località di mare della regione (Marina Julia, Grado, Lignano, Bibione) dove non era raro vederlo dipingere «en plein air» barche, casoni e ariose marine, e che da una decina d'anni a questa parte ha allestito alcune mostre anche a Trieste (la più nota delle quali nella sede del Circolo Ras).

Restio perché? Da serio autodidatta, da autentico amante della natura Marussi predilige l'impatto diretto col paesaggio, specialmente col mare e con le spiagge, oppure ama immergersi nei boschi e i suoi quadri, ugualmente, sono riccati da colori che adorano l'immediatezza del soggetto e la freschezza dei colori.

Insomma l'artista cerca raramente l'intermediario di una mostra per una sorta di pudore dei suoi sentimenti più intimi. Ma colti così, con

Liliana Bamboschek

ROTARACT

Confronti
religiosi

Per rinvigorire ed intensificare i rapporti con i «figliocci» rotariani, l'altra sera il Rotary Club Trieste ha deciso di organizzare un incontro con l'attuale presidente del sodalizio giovanile, Alberto Pasino, che, per l'occasione, ha illustrato i punti fondamentali del suo programma per l'anno '92-'93.

Un senso di rinnovata fede religiosa e di fiducia nell'impegno sociale, sono gli elementi sui quali Pasino ha insistito e intende sviluppare ogni iniziativa futura durante il suo mandato. Infatti, sotto il profilo socio-culturale, si è parlato di organizzare una conferenza, in cui si confrontino le componenti, religiose e non, della città, coinvolgendo anche la massoneria.

«Trieste ospita molti culti differenti e proprio per questo motivo, in un momento in cui il denaro e il successo sono considerati da molti giovani il petrolio della vita, ritengo necessario riportare alla luce i valori spirituali per abbattere il materialismo, ha detto il presidente del Rotaract. Inoltre, ha richiamato l'attenzione sul porto di Trieste e sull'eventuale possibilità di

futuri dibattiti, anche nazionali, riguardanti le dimensioni di questa realtà cittadina, facendo riferimento, in questo senso, alla rivista «Trasporti», di cui è responsabile la dottoressa Querci.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto benefico, Pasino ha spiegato: «Assieme all'Associazione cameristi triestini organizzeremo un concerto di musica sacra e, data la disponibilità dimostrata sia dal presidente della Stefanella che da quello della Benetton, possiamo sperare di allestire anche una partita di basket. In questo momento di stragismo mafioso, infatti, vorremmo che i proventi di queste iniziative fossero devoluti alle famiglie dei caduti».

Il presidente del Rotaract ha concluso la sua relazione ricordando anche la dimensione ludica necessaria in un club di giovani, per gestire senza «fratture» il cambio generazionale. Manlio Lippi, presidente del Rotary Club, ha sottolineato infine l'auspicabile mantenimento di rapporti costanti e fruttuosi tra i due sodalizi.

Noemi Premuda

MOSTRE

Due artisti, una ricerca
Francesco Carbone e Piepaolo Ciana alla Fine Arts Room

Un'opera visibile alla Fine Arts Room, dove espongono fino al 2 agosto gli artisti Carbone e Ciana

Due artisti poco più che trentenni, Francesco Carbone, romano di nascita ma triestino d'adozione, e Piepaolo Ciana, triestino, espongono fino al 2 agosto alla «Fine Arts Room» di via della Guardia. La ricerca spaziale, cromatica e segnica dei due artisti percorre, pur attraverso «modi» diversi, itinerari simili. Carbone, autodidatta, esprime mediante delle tempere arricchite da intrecci di velature, il proprio studio sullo spazio sfrecciato e confuso che nella sua pittura l'informale rappresenta soltanto un punto di partenza di un percorso che si svolge a ritroso, ispirato dalle atmosfere dell'ultimo Turner e di Monet: un'informale «romantico» espresso attraverso gialli soffici, bianchi, grigi, blu e rossi delicatamente sfumati. Nella pittura di

Ciana (che ha studiato con Nino Perizi), protagonista è invece il segno, che si palesa attraverso una ricerca cromatica vivace e contrastata, dotata di sensibilità: un orientamento espressivo,alista svolto attraverso un intreccio sensibilmente materico di pastelli a cera stesi su uno sfondo di inchiostrati.

Ciana presenta due fasi: la prima, in cui l'iterazione del segno-colore è protagonista, la seconda in cui essa si evolve in forme libere che volano (o galleggiano) sullo sfondo.

Per ambedue gli artisti si tratta di una pittura colta e competente, ma in attesa di una svolta rivelatrice, che ne precisi meglio la personalità nell'ambito del consueto informale.

Marianna Accerboni

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Pane di sudore ha gran sapore.

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 24,1, massima 30,6; umidità 82%; pressione 1017,4 in mmHg; vento: da N-E; mare: calmo; temperatura di 25,9 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 10.15 con cm 38 e alle 21.22 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.34 con cm 64 e alle 16.19 con cm 23 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare)

Un caffè
e via...

Ancora oggi in Austria vengono serviti i famosi kippel con il caffè, a ricordo dell'antica vittoria contro i turchi. Oggi degustiamo l'espresso al Ristorante Al Corboglio - Via del Rivo 3, Trieste.

SCRITTI
Esami
grafologici

Due triestini, soci dell'Istituto italiano di grafologia, hanno analizzato alcuni scritti di Cristoforo Colombo e Benito Mussolini. Dall'esame compiuto da Rosalba Trevisani su alcune pagine del grande navigatore emerge «una notevole diffidenza nei confronti della vita». Colombo però era «dotato di autocontrollo e vivacità intellettuale». Pur soffrendo di conflitti interiori, Colombo «sapeva trasmettere le proprie potenzialità e ben riusciva a dare un'immagine di sé in conformità alle aspettative degli altri».

Gli scritti di Mussolini sono stati oggetto di studio da parte del presidente dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste, Oscar Venturini. La ricerca ha colto soprattutto i differenti aspetti emotivi succedutisi nella vita del duce. Il capo del fascismo «aveva indubbia capacità di controllo e autodisciplina». Alla fine però si avverte netta l'«amarezza di un uomo sconfitto».

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 27 luglio al 2 agosto.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti, 1 - tel. 635264; viale Belpoggio, 4 - tel. 306283; via Flavia, 89 - Aquilina, tel. 232253; Ferneti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1; via Belpoggio, 4; via dell'Istria, 35; via Flavia, 89 - Aquilina; Ferneti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 35, tel. 727089.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

DISERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolungara - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

ELARGIZIONI

— In memoria di Alice Benci ved. Poles dai colleghi della vigilanza Atsm 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermanno Bessi dalle famiglie Modolo, Moro e Nuti (Pordenone) 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rina e Nino 20.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Marino Bello da Lisa Malvernani 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Romano Demarchi dalle fam. Francesco e Dario e dalla cognata Etta ved. Demarchi 200.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Fernando Duse dall'Ass. Rina Cittavecchia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Graziella Fogato in Bidoli da Fulvia e Walter Suerz 30.000 pro Aism.

— In memoria di Norino Jacovacci dagli ex verificatori d'utenza Acegat 90.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della cara Ornella Lenaz da Alessandra e Piero Russian 100.000 pro Airm.
— In memoria di Nino Marcegaglia dalle sorelle Gianna e Laura 150.000 pro Ass. Mariani d'Italia.
— In memoria di Giusto Martini dalle fam. Braico, Bassa, Biloclavio e Zinato 50.000 pro sottosegretario Daniela Bira.
— In memoria di Emilia Sartori da Ester e Nino 50.000, dalla fam. Finzia 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria del dott. Fulvio Reis dall'avv. Giovanni Sblattero 50.000 pro chiesa S. Antonio Nuovo; da Zelmira Cescutti ed Enrica Grandi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lidia Petani dai colleghi del ricercatore De Amicis-Cobelli e ufficio censimento 150.000 pro Com. S. Martino al campo.
— In memoria di Claudio Steiner da Giordano Davi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Varisco da Maria Varisco ved. Fasella 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Stefania Vrabec ved. Zafnik dalla cognata Lidia e fam. Blazko 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariastella Zaccarotto da M. N. 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica emato oncologica).
— In memoria dei propri cari defunti da N. N. 6.500.000 pro Casa Mater Dei.

— In memoria di Emilio Corovazzi nel XXXV anniversario (28/7) dalle figlie 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Domenico Eramo nel XVII anniversario (28/7) dalla moglie Antonietta e figli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Silvana Lauri nell'anniv. (28/7) da mamma e papà 20.000, dalla nonna 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Lorian Piacentini Zerai per il compleanno (28/7) dai cugini Nadia, Piero, Rossella e Fabrizio 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Danilo Rebuta nel IX anniversario (28/7) dalla moglie Lina 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla figlia Alessandra 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla figlia Marisa e Marco 100.000 pro Astad.

la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 508924



SN

Vacanz
la tint
mano,
pronti
esodo
legiatu
re, ta
quanto
ceano.
«Vi
— spie
turisti
quelli
Stati U
vero e
vuto s
ferte v
nibili s
Non
no poi
nia, T
e Corsi
è stato
to esau
la legg

CLA
Bar
Osi

Comie
staser
Claut
con
«Grea
Banda
sica
vocale
neri e
gonist
filo c
tutte l
gags c
propo
stazio
nell'a
progr
anima
del Pr
ve «S
della
della
sosteg
nutrit
rate,
viene
collab
Region
zia
Pianca
locali
Monta
1992.

Alqua
do di
pi che
pi'ogg
descri
cerchi
si sta
gando
piano
me all
ke, u
giorna
a live
colista
desca
Magaz
avvier
1800
vrasta
most
raggi
tratti
salita,
a pied
sono b
ben co
za ver
Bisogn
che de
di 60
Parte
ta dir

Alqua
do di
pi che
pi'ogg
descri
cerchi
si sta
gando
piano
me all
ke, u
giorna
a live
colista
desca
Magaz
avvier
1800
vrasta
most
raggi
tratti
salita,
a pied
sono b
ben co
za ver
Bisogn
che de
di 60
Parte
ta dir

Courmay
nella sple
piedi del
una delle
che mont
zate d'Ita
Courmay
torni offe
interessan
sionati d
chitettura
fauna. Il c
dina, de
comprend
cipali (vi
Monte Bia
«offre, agli
rosi, una
esclusiva
a fianco d
centesca

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Martedì 28 luglio 1992

SNOBATA LA SPAGNA DELLE OLIMPIADI E DELL'EXPO, I TURISTI SCELGONO METE PIU' TRANQUILLE

Tintarella e niente rezza

Vacanze all'insegna della tintarella. Valigie alla mano, i triestini sono pronti per il tradizionale esodo estivo. Meta privilegiata le località marine, tanto le europee quanto quelle d'oltreoceano.

«I viaggi più richiesti — spiegano all'agenzia turistica Utat — sono quelli in Grecia e negli Stati Uniti. Si tratta di un vero e proprio boom dovuto soprattutto alle offerte vantaggiose disponibili sul mercato».

Non meno ambite sono poi le vacanze in Tunisia, Turchia, Sardegna e Corsica dove per agosto è stato registrato un tutto esaurito.

La ricerca di una villeggiatura tranquilla, ma

soprattutto non troppo costosa, ha portato molti a scartare la Spagna quale meta ove trascorrere il periodo estivo. «Contrariamente a quanto avevano previsto — affermano all'agenzia di viaggi Barcellona e l'Expo di Siviglia, piuttosto che favorire un aumento delle richieste da parte dei clienti, li hanno scoraggiati. Il timore di trovare troppa confusione e l'eccessivo aumento dei prezzi, li ha portati piuttosto ad optare per Ibiza o le Baleari».

Per motivi non molto dissimili, anche i sei alberghi del nuovo parco di divertimenti di Eurodisney, in Francia, hanno riscosso poco successo.

«Come avevamo previsto — commentano alla "Bora viaggi" — la gente ha preferito prenotare gli alberghi di Parigi ed andare al parco soltanto per una gita».

Un caso a parte è poi la ex Jugoslavia. «C'è stato certamente un calo del turismo rispetto agli scorsi anni — spiegano all'agenzia "Nordest Viaggi e Vacanze" — comunque le cose sono andate meglio del previsto. I triestini hanno continuato a frequentare soprattutto la Slovenia e la Croazia, ricorrendo sempre meno al viaggio organizzato dall'agenzia e fermandosi, per lo più, per periodi brevi».

C'è invece chi, piuttosto che curare l'abbronzatura, preferisce una tranquilla vacanza all'insegna del fresco e della cultura. Quest'anno abbiamo avuto molte richieste per i paesi del Nord Europa — affermano all'Ufficio centrale viaggi —. L'Irlanda, la Scozia, Londra e la Norvegia sono senz'altro le mete più ambite, a differenza delle località di montagna che sono state trascurate da molti degli abituali frequentatori».

Fuori moda anche le gite più economiche, come quelle sulla costa istriana, raggiungibile con traghetto che partono direttamente da Trieste. «Il servizio di navi ed aliscafi che, partendo dalla nostra città, rag-

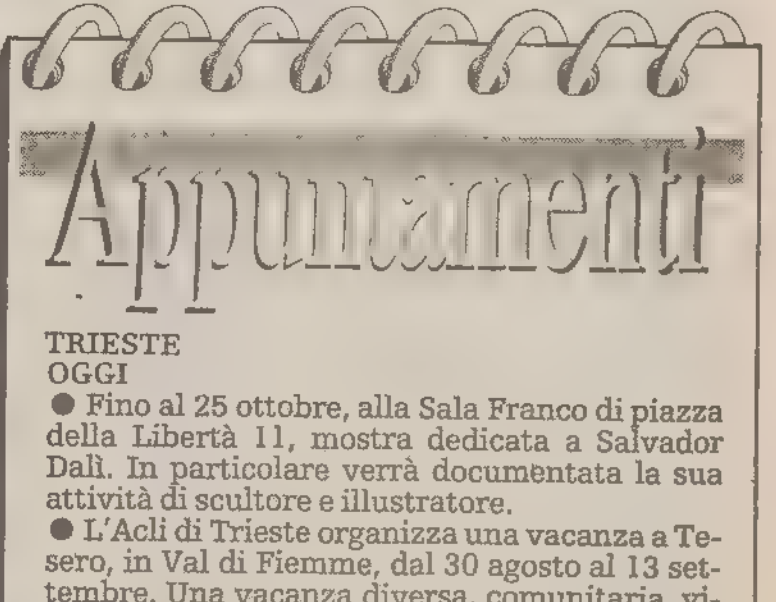
giungono oltre all'Istria, altre destinazioni quali ad esempio la Grecia — spiegano all'Uvec — hanno molto successo soprattutto tra coloro che, all'ultimo momento, decidono di godersi un breve periodo di riposo».

Insomma ce n'è per tutti i gusti. Perfino per i turisti dell'ultima ora. «In questo momento c'è disponibilità soprattutto nelle metropoli europee o nelle isole greche — aggiungono all'agenzia Uvec —. Più difficile invece è trovare una sistemazione nelle località turistiche italiane dove fino ad agosto ci sarà il tradizionale "assalto" dei cittadini in ferie».

Silvia D'Arienzo



In attesa dell'appuntamento di venerdì notte, al Principe Vip, per l'elezione di Miss Trieste 1992, vi proponiamo la candidata odierna al Fotoreferendum: è Cristina Chiurco, 20 anni, studentessa. I lettori potranno esprimere le loro preferenze fino a venerdì alle 12. (Foto Lavorino)



Appuntamenti

TRIESTE

OGGI

● Fino al 25 ottobre, alla Sala Franco di piazza della Libertà 11, mostra dedicata a Salvador Dalí. In particolare verrà documentata la sua attività di scultore e illustratore.

● L'Acli di Trieste organizza una vacanza a Tesserò, in Val di Fiemme, dal 30 agosto al 13 settembre. Una vacanza diversa, comunitaria, vivacizzata da animatori, con rilassanti e distensive passeggiate e facoltative escursioni alla scoperta dei rifugi alpini. Per informazioni: tel. 370525/370408.

FRUILI

OGGI

● Fino al 30 agosto, a Socchieve, nella ex scuola elementare, 15.a rassegna artigianale e artistica della Carnia. In mostra opere di pittura, scultura, fotografia, ceramica, ferro battuto, rame sbalzato, bronzo, intaglio, tessitura, ricamo. Feriali: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 21; festivi: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 22.

● Fino al 2 agosto, a Gradisca di Sedegliano, Festa dell'estate: chioschi, balli, gastronomia tipica (c'è anche l'inconfondibile piatto a base di asino novello), nonché la prima mostra dell'artigianato e del commercio locale e la mostra d'arte. In programma anche il torneo di calcio, la gara ciclistica e il quarto concorso gastronomico.

● A Claut, «Montagna amica» presenta «Banda Osiris» in Greatest hits. Ore 20,45, in piazza San Giorgio. A Barcis, domani, si scena il Piccolo teatro città di Gloggia in «Giallo». Ore 20,45 in piazza Lungolago.

● Aperta, alle scuole elementari di Erto, la mostra fotografica «Come eravamo sportivi»: si tratta di immagini dei più noti fotografi regionali sugli sport dal 1860 al 1960 circa. Resterà aperta fino al 5 agosto. Questa sera è in programma anche uno spettacolo musicale alle 21.

● A Villa Manin di Passariano è aperta la mostra «Ori e tesori d'Europa», fino al 15 novembre. Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 18. Per venire incontro alle numerose richieste pervenute all'assessorato regionale alla cultura, è stato disposto il prolungamento dell'orario domenicale di visita fino alle 19. Visite guidate nei week-end.

● Nell'ex chiesa di San Francesco a Udine, mostra «Il mondo dei dinosauri», aperta dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19. Lunedì chiuso.

● A Cividale fino al 31 luglio (ore 10-12 e 16-19) è aperta la mostra di Claudia Raza «Genesi e metamorfosi», alla galleria Paolo Diacono nell'omonima piazza.

● A Cividale, all'atelier Giorgio Benedetti (piazza Garibaldi) la rassegna «Omaggio alla Moravia». Opere tessili delle artigiane del Friuli-Venezia Giulia. Tutti i giorni, escluso il lunedì mattina, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22.

● A Forni di Sopra, fino al 5 settembre, al centro scolastico è aperta la mostra «Ipogea '92», alla scoperta del mondo sotterraneo del Friuli Venezia Giulia, allestita dalla federazione speleologica triestina.

● A Villa Varda di Brugnera (Pordenone), la mostra «Tina Modotti, gli anni luminosi», curata da Cinemazero in collaborazione con Regione e Provincia. Dalle 10 alle 17, orario continuato.

● Una personale dell'artista Alberto Giaquinto di Venezia è in programma nella settecentesca villa Cattaneo a San Quirino (Pordenone) fino al 30 agosto.

● A Sella di Cadore, nella sala del centro culturale è aperta la mostra grafico-illustrativa dell'artista triestina Luciana Costa «Torna intesa selvatica» si tratta di un itinerario visivo con esperienze di educazione artistica. Fino al 23 agosto, tutti i giorni dalle 16,30 alle 19.

● A Cima Sappada, nella sede del liceo linguistico, mostra fotografica su Sappada di Angelo Moras.

● Al Museo Correr di Venezia è aperta la mostra «Antonio Canova» fino al 30 settembre.

OLTRECONFINE

● A Capodistria, alle gallerie «Loggie» e «Medusa» sono esposte opere del pittore austriaco Hermann Nitsche. Visite: feriali, 10-12 e 18-20; festivi, 10-12. Lunedì chiuso, fino al 15 settembre.

a cura di Arianna Boria

CLAUT Banda Osiris

Comicità e risate, stasera alle 20,45 a Claut (Pordenone) con lo spettacolo «Greatest Hits», della Banda Osiris. La musica strumentale e vocale, di tutti i generi e tipi, è la protagonista assoluta, il filo conduttore di tutte le situazioni, le gags e le immagini proposte. La manifestazione si inserisce nell'ambito della programmazione di animazione estiva del Progetto Bucaneve «Sotto le stelle della Valcellina e della Valcòvera» a sostegno della già nutrita offerta di serate. Lo spettacolo viene realizzato in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Apt Piancavallo, gli enti locali e il progetto Montagna Amica 1992.

RICCO CARNET DI CONCERTI, BALLETTI E FOLCLORE

Nella vecchia Lubiana

Estate dalle molte sorprese per rilanciare l'immagine della città

E' vivace l'estate a Lubiana, capitale della piccola repubblica di Slovenia, con un nutrito carnet di spettacoli, manifestazioni varie e mostre d'arte. Nei giorni scorsi, al teatro all'aperto «Križanke», con un concerto dell'orchestra da camera «Slovenicum», ha preso il via il 40. Festival internazionale estivo.

Ventisette i programmi in cartellone tra concerti di musica da camera, barocca, vocale e per pianoforte, esibizioni folcloristiche e balletti, che si alterneranno sino al 31 agosto nel solo sul palcoscenico della scena estiva, ma anche su quelli offerti dal castello, dalla Galleria nazionale, dallo Cankarjev dom, dalla Filarmonia slovena e dalla chiesa dei francescani, con spostamenti nella stazione del lago di Bohinj, nell'Alta Carniola. Vi prenderanno

parte gruppi orchestrali, corpi di ballo, complessi folcloristici e solisti non solo sloveni, ma provenienti anche da Inghilterra, Austria, Cecoslovacchia, Australia e Stati Uniti.

Va ricordato che il Festival da 17 anni fa parte dell'Associazione europea dei festival e, ogni anno, conta su una considerevole partecipazione di spettatori.

Tra i programmi, non mancheranno quelli che ricordano tre importanti anniversari: il tricentenario della nascita del «virtuoso del violino» Giuseppe Tartini, i duecento anni dalla nascita del musicista Gioacchino Rossini (6 agosto), opera «Italiana in Algeria» e il quinto centenario della scoperta dell'America (con la Compagnia di danza Elisa Monte di New York). Concerti di

musica da camera, di gruppi vocali e strumentali e solisti, recital e mostre d'arte, all'insegna di «L'estate nella vecchia Lubiana», sono in corso, invece, dalla seconda settimana di luglio, nelle piazze, nei cortili degli antichi palazzi e nella chiesa di San Floriano. Sono organizzati da artisti legati da un sentimento affettivo alla città di Lubiana, sloveni e stranieri, principianti e professionisti; un'iniziativa simpatica e stupefacente che rientra nel progetto «Lubiana la mia città» che si propone di rivitalizzare l'immagine culturale dell'antico nucleo urbano, inclusa la ristrutturazione dei palazzi, degli edifici, delle chiese; attualmente sono in corso i lavori di restauro della facciata della chiesa dei francescani, del

seminario vescovile.

Prossimo appuntamento con lo spettacolo, il 29 luglio, nella chiesa di San Floriano, con il concerto di Tomaž Lorenz, violino, e Mojca Zlobko, arpa, con pagine di Rust, Donizetti, Strajnar, Ramovš, Debussy, Ibert.

Le manifestazioni di «L'estate nella vecchia Lubiana» che includono anche l'esibizione di complessi lungo le due sponde del fiume Ljubljanica, in romantiche serenate, si concluderanno il 30 agosto. Il 31 agosto, poi, avrà inizio al comprensorio dello «Gospodarsko razstavšče», la 38.a Fiera internazionale del vino per la quale Lubiana è stata riconosciuta dalla Federazione internazionale vitivinicola di Parigi: «città del vino e della vite».

Lucia Fonda Bonetti

IL PICCOLO Fotoreferendum

VOTA

MISS TRIESTE

La classica «Ragazza-Simbolo 1992» della città

Voto la candidata:

(nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de «Il Piccolo»:
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

PER LE CANDIDATE:

Inviare o consegnare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono). La partecipazione è gratuita.

Tra cime e valli in deltaplano

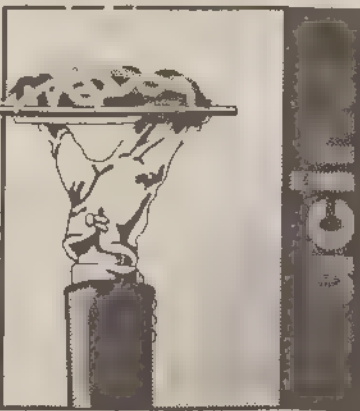
Alquanto insolito il modo di attraversare le Alpi che proponiamo quest'oggi. Ci accingiamo a descrivere, per quella cerchia di amatori che si sta sempre più allargando, un volo in deltaplano compiuto assieme all'amico Willi Tacke, uno dei maggiori giornalisti di volo libero a livello europeo, articolista della rivista tedesca Drachenflieger Magazine. La partenza avviene da quota m 1800 su un pianoro sovrastante Malga Varvogel a Forni di Sopra, raggiungibile dopo due tratti in seggiovia e una salita, dura, di 50 metri a piedi. Le condizioni sono buone e la zona è ben conosciuta. Partenza verso l'una legale. Bisogna tener conto anche dell'ora solare che è di 60 minuti indietro. Parte prima Willi, punta dritto il self service

trova la termica e sale. Misuriamo mentalmente il vento: una leggera brezza, 20-25 chilometri all'ora. Un ultimo sguardo alla manichetta segnava, una corsa decisa e via... ci librano nell'aria. Seguiamo subito la strada indicata da Tacke. Riusciamo ad entrare nella stessa termica e guadagniamo subito la partenza. L'altimetro cinguetta e ci indica che saliamo 2-3 metri al secondo. In breve lungo il costone di Cruscualas, la montagna che stava a nord rispetto alla partenza, raggiungiamo la pendenza del Cruscualas ed il Monte Simon. Abbiamo superato quota 2.200. Puntiamo verso Soana, verso il Cadore, ma una discesa ci costringe a deviare a est verso il Monte Pivoa, m 2.316. Seguiamo la ca-

tena per lasciarla appena l'altimetro ci segnala che siamo a quota m 2.500 e puntiamo verso la «bomba» del Monte Lagna. Oltrepassiamo, a destra, Val di Laur ed ecco il cicale del varietismo, che dopo una forte discesa ci dice che stiamo salendo velocemente. Ampi giri, i famosi 360 gradi, e rieccoci a quota m 2.700. Seguiamo un po' verso est-nord ed il crinale e quindi puntiamo verso est a costeggiare il Clap Savon. Un'altra termica giusta ci riporta sotto il cumulo a quota m 3.000. Accompiamo una leggera nuvola calda che si unisce al cumulo sovrastante e quindi puntiamo verso Forni di Sopra. Superiamo agevolmente il Monte Zauf, quindi Brutto Passo dove troviamo un'altra «pompa» che ci riporta in

quota sino ad arrivare in prossimità del Tini, fra Ampezzo e Forni di Sopra. Aggiriamo la cima verso sud, quindi riguadagniamo lentamente la cima. A nord si intravede Sauris e il lago omonimo. Torniamo indietro per la stessa via. Oltrepassata Forcella Rancolin, dirigiamo decisamente verso il centrovalle e la Val di Suola, sull'altro versante. Davanti a noi Willi, già sopra l'atterraggio si esibisce in qualche figura acrobatica: wing over e looping. Quindi lo vediamo atterrare. Sorvoliamo gli impianti sciistici del Cimacuta, ci abbassiamo e, controvento, atterriamo a Forni di Sopra nel pianoro retrostante l'hotel Davost, ove una pizza e una birra ci attendono.

Gino Grillo



A San Daniele, patria del prosciutto, il «Baccaro» offre deliziose specialità friulane abbinare con la cucina tradizionale pugliese. Baccaro sta a significare infatti, in pugliese, colui che commercia in vini oppure in olio, e il gestore-chef Corrado Colella proviene appunto dalla Puglia. La sua lunga permanenza in Friuli e l'amore per la cucina gli fanno abbinare con sapienza le due cucine. Spuntini sono sempre disponibili, ma per un pranzo completo abbiamo dovuto prenotare, anche se solo nella stessa giornata. Interessante notare che il proprietario dell'ambiente è lo zio Rino Coradazzi, un vero esperto del prosciutto, tanto da essere pure presidente del Consorzio del prosciutto di San Daniele. Come non assaggiare quindi il prosciutto San Daniele «Coradazzi» con melone e fichi? Il ricco menù propone comunque pure formaggi friulani o bruschette con peperoncino o ricotta forte, frise pugliesi e vari dolci tipici locali e pugliesi. Ottimo le orecchiette, fatte esclusivamente a mano in casa condite in varie maniere, dalle classiche cime di rapa, al peperoncino o alla ricotta forte, quale buon accostamento fra le due regioni. Il tutto accompagnato da un buon bicchiere di vino friulano. Prezzo medio, bevande escluse L. 25.000.

Al Baccaro di Corrado Colella, via Kennedy 115, San Daniele del Friuli, tel. 0432/955019, chiuso al giovedì. Solo su prenotazione.

CUCINA Un mix delizioso di friulano e pugliese

MANIAGO Coltelli in mostra

Coltelli, forbici, bisturi, falci e altri arnesi da taglio, sono in mostra, fino al 30 settembre, al teatro Verdi di Maniago (Pordenone). Una rassegna della produzione d'oggi della «città dei coltelli» e un tuffo nel passato tra magli e vecchie botteghe per scoprire i segreti di un'arte che ha reso Maniago famoso nel mondo già al tempo dei romani e della repubblica della Serenissima. La mostra spazia dal semplice coltello da cucina al sofisticato milleusi stile «Camel trophy», fino al souvenir a forma di lama o di cavatappi e propone al visitatore l'intero processo produttivo, in gran parte artigianale, delle aziende locali.

Courmayeur dalle cinque sorgenti

Courmayeur, adagiata nella splendida conca ai piedi del Monte Bianco, è una delle località turistiche montane più apprezzate d'Italia, e non a torto. Courmayeur e i suoi dintorni offrono degli spunti interessanti per gli appassionati di montagna, architettura, folklore, flora e fauna. Il centro della cittadina, detto Chenalloy, comprende le tre vie principali (via Roma, viale Monte Bianco, viale Sud) e offre, agli ospiti più dandrosi, una parata di negozi esclusivi. In piazza Henry, a fianco della chiesa settecentesca dei Santi Pantaleone e Valentino, si trova il Museo Alpino Duca degli Abruzzi. Il museo fu inaugurato nell'agosto del 1929 dal Duca degli Abruzzi e si sviluppa su due piani. All'interno sono ospitati esemplari di fauna e flora locale, oggetti riportati dalle varie spedizioni delle guide di Courmayeur, esemplari di bivacchi e attrezzature d'epoca e minerali e fossili trovati nella zona del Bianco.

Courmayeur è famosa per le sue cinque sorgenti di acque minerali: la Margherita, alcalino-ferrugi-

ne, che sgorga a fianco dell'antica strada che da Pré St. Didier raggiungeva Courmayeur, la Vittoria, alcalino-bicarbonatica, che sgorga a sud di Dolonne, la Saxe, solforosa-sodica, che sgorga sotto un piccolo tunnel in località La Saxe, la Jeanne-Baptiste, ferruginosa, sita nella zona del ponte di Dolonne e la Regina, alcalino-ferruginosa, che sgorga a monte di Dolonne.

In località La Palud, a quota 1.370, si trova la stazione di partenza della funivia in tre tronchi per il rifugio Torino, la punta Helbronner e per la zona

francese dell'Aiguille du Midi (3.492). Chi lo desidera può dedicarsi allo sci estivo sul Colle del Gigante, dove sono in funzione tre scivole, o raggiungere in funivia Chamonix a quota 1.030.

Come ogni centro turistico montano che si rispetti Courmayeur offre ai suoi ospiti interessanti escursioni: sul Monte Crammont, raggiungibile dal versante Nord e Sud, la via più facile, in circa sette ore, sul Col d'Arp, che permette il collegamento tra i bacini di Courmayeur e di La Thille in sei ore e mezza,

sul passo di Chavannes, che in nove ore permette di raggiungere il vallone di Chavannes dal vallone Youlaz, sul Mont Fortin, raggiungibile in tre ore e mezza, da dove si gode uno spettacolo panoramico sul Bianco e sul Col Licony, che in sei ore permette di raggiungere da Courmayeur il cuore della Valdigne. I sentieri che si sviluppano attorno a Courmayeur, un'ottantina circa, offrono agli ospiti della Valle d'Aosta un contatto con una natura ancora incredibilmente forte, quella del Monte Bianco.

Courmayeur offre agli amanti dello sport numerose attività: pesca, mountain bike, pattinaggio su ghiaccio e a rotelle, golf e minigolf, nuoto (durante l'estate sono aperte le due piscine alpine Chécrouit e Courba Dzeluna), tennis, tiro con l'arco, equitazione e calcio.

Agli amanti dell'architettura ricordiamo di fare una passeggiata nella zona di via Marconi, a Dolonne, Entrevès, Villair e Verand per osservare le belle case rurali in legno e pietra.

Anna Pugliese

FESTIVAL DEL FOLK A TARCENTO

«Cuori» per la pace

Zona protetta per gli avvoltoi intorno al laghetto di Cornino

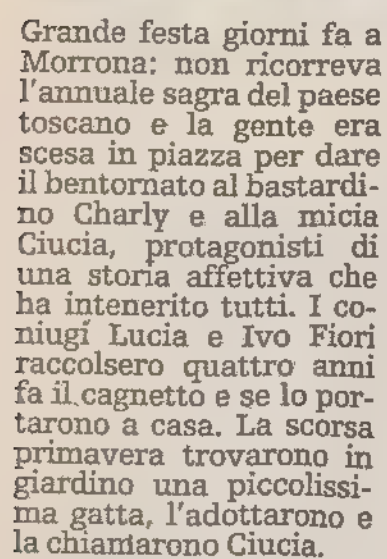
Venticinque esemplari di grifone, con possibilità di riproduzione, trovano il loro habitat naturale nella zona del laghetto di Cornino, un'oasi alle porte di Udine. Per la salvaguardia di questa specie è stato avviato il «Progetto Grifone», che non punta tanto alla riproduzione, quanto all'insediamento degli esem-

plari, rendendoli nidificanti sulle Alpi. Oggi giungono solo d'estate dalla Dalmazia e dalle isole di Cherso e Lussino. Il grifone ha un'apertura alare di 280 cm., è lungo un metro ed è una specie particolarmente protetta, un'attrattiva del laghetto che è sede di continue visite da parte di numerosi visitatori.

Giovani gruppi folk provenienti da Cina, Filippine, Bielorussia, Spagna, Bulgaria e Slovenia saranno ospiti di Tarcento, dal 1 al 5 agosto, in occasione della 27.a edizione del «Festival dei cuori», manifestazione folcloristica alla quale hanno oramai preso parte oltre 10 mila giovani appartenenti a 52 nazioni. I complessi saranno ospitati dal gruppo locale «Chino Ermacora» e proporranno un repertorio che inneggia alla pace e alla fratellanza tra i popoli.

ANIMALE

Fra cane e gatta scoppio l'amore



Grande festa giorni fa a Morrona: non ricorreva l'annuale sagra del paese toscano e la gente era scesa in piazza per dare il benvenuto al bastardo Charly e alla micia Ciucia, protagonisti di una storia affettiva che ha interrotto tutti. I coniugi Lucia e Ivo Fiori raccolsero quattro anni fa il cagnetto e se lo portarono a casa. La scorsa primavera trovarono in giardino una piccolissima gatta, l'adottarono e la chiamarono Ciucia.

Sin qui una storia di ordinario amore per gli animali mentre è eccezionale l'attaccamento che si instaurò tra le due bestiole. Incominciata la stagione degli amori, Charly, infuriato, metteva in fuga i corteggiatori della sua amata gatta, e per evitare quotidiani safari i Fiori decisero di far sterilizzare Ciucia da un veterinario di Volterra. Dopo l'intervento la lasciarono da una loro parente perché si riprendesse. All'indomani della partenza della micia, Charly sparì e i Fiori ritennero che se ne fosse andato per una delle sue solite trasferte sentimentali che lo tenevano

lontano anche giorni. Ma non era proprio così. Il cane ha percorso oltre 40 chilometri tra boschi e campagne sino ad arrivare a Volterra dove si è appostato sotto la casa che ospitava Ciucia. La notizia si è diffusa in un battibaleno, e marito e moglie si sono precipitati nella città etrusca e hanno riportato a Morrona i particolari amici. E tutto il paese ha fatto loro grandi feste. Poi dicono che cani e gatti...

Smarrito gatto nero e bianco con collare antipulci arancione, a Grignano, verso la stazione di Miramare. I proprietari offrono 250 mila lire di ricompensa a chi lo ritrova. Telefonare al 224259.

Due trovatelli sono stati adottati al canile dell'Usl, altrettanti ne sono arrivati e, pertanto, la quota è sempre di 18. Tra i cani che attendono un padrone ci sono 7 pastori (5 maschi, 2 femmine), due meticcis di spino, uno piccolo, l'altro grande, un segugio, un Collier meticcio, 4 cani di piccola taglia e 3 di taglia media. Chi volesse un

esemplare chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

Nella speranza di risolvere una volta per tutte la vexata quaestio della presenza dei piccoli animali sui mezzi pubblici di trasporto il consigliere della Lpt Massimo Gobessi si è messo in contatto con tutte le aziende nazionali per conoscere il regolamento in materia che vige nelle altre città. Sino a mesi fa, a Milano e a Genova non c'erano problemi, se per caso su una stessa vettura della metropolitana milanese si trovavano un cane e un gatto, uno dei due doveva cambiare carrozza. Tutto qui.

Il delegato regionale della Lega antivivisezionista nazionale invita i cittadini a mettere nei cortili e sui poggioli, senza arrecare disturbo, contenitori d'acqua affinché i randagi possano dissetarsi e spera che il solito «buono» non li distrugga.

La malvagità non conosce davvero limiti. Da alcuni giorni davanti al cimitero di Sant'Anna, a Trieste, vengono abbandonati gattini di una set-

MARTEDÌ 28 LUGLIO 1992 S. NAZARIO

Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 20.39 La luna sorge alle 3.51 e cala alle 19.33

Temperature minime e massime in Italia

	TRIESTE	24,1	30,6	MONFALCONE	23	32,6
	GORIZIA	25	33	UDINE	20	33,6
Bolzano	21	32	Venezia	22	31	
Milano	22	33	Torino	21	31	
Cuneo	21	29	Genova	23	29	
Bologna	23	34	Firenze	21	35	
Perugia	22	32	Pescara	17	30	
L'Aquila	11	33	Roma	20	36	
Campobasso	20	29	Barl	21	31	
Napoli	23	36	Potenza	15	28	
Reggio C.	26	33	Palermo	23	30	
Catania	20	32	Cagliari	21	34	

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso; addensamenti anche intensi interesseranno durante le ore pomeridiane le zone montuose, ove saranno possibili isolati rovesci o temporali, più intensi sul settore alpino. Dopo il tramonto e nelle prime ore del mattino formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti e nelle vallate.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile o a prevalente regime di brezza, con temporanei rinforzi lungo le coste.

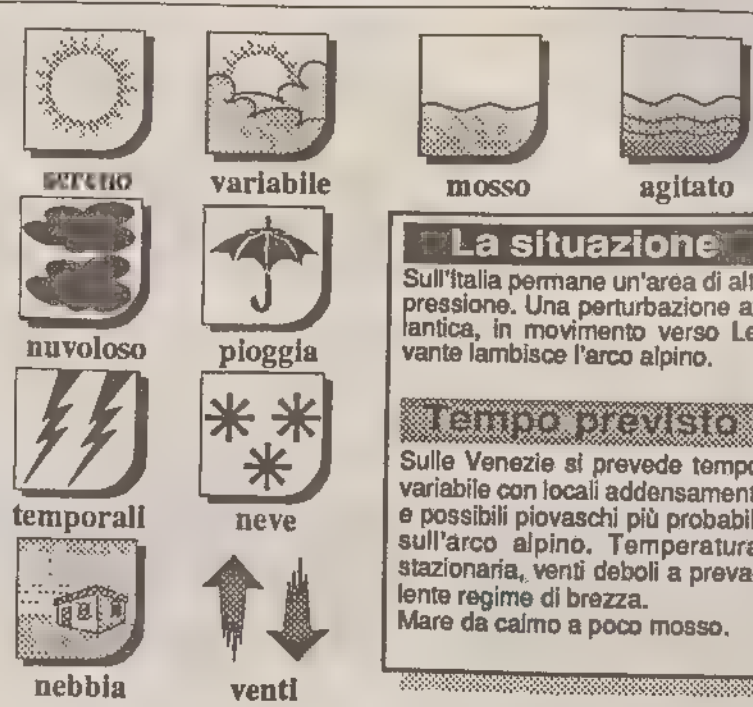
Mare: generalmente quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni prevarranno condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; durante le ore pomeridiane, annuvolamenti cumuliformi associati a qualche breve ed isolato rovescio, potranno interessare le zone interne del meridione peninsulare. Nottetempo foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del nord e del centro.

Temperatura: stazionaria, su valori superiori alla media, specie al Nord e al Centro.

Venti: deboli da Nord-Est sulle regioni joniche; a regime di brezza sulle altre zone.

IL TEMPO

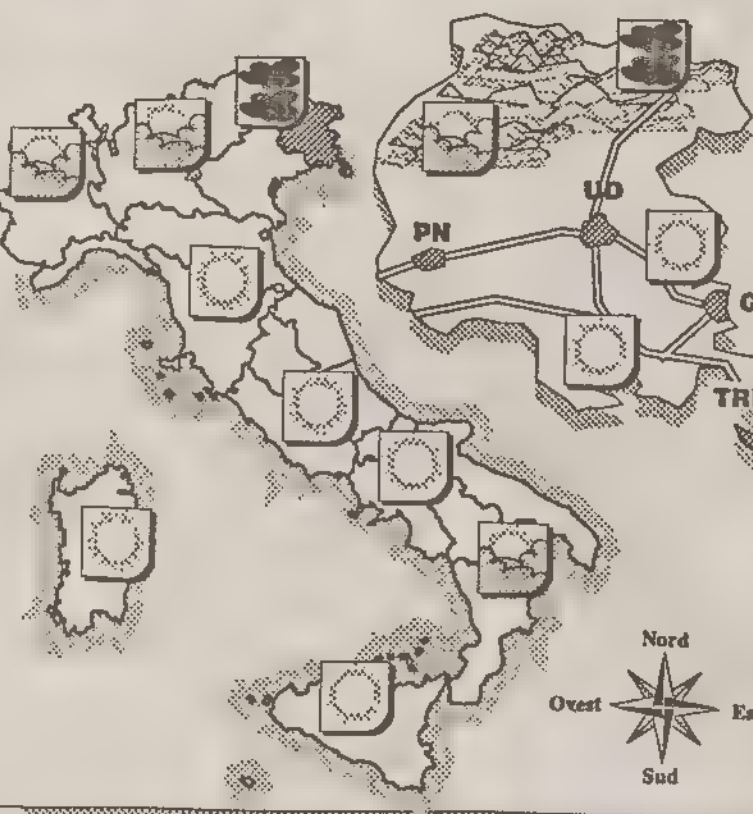


La situazione

Sull'Italia permane un'area di alta pressione. Una perturbazione atlantica, in movimento verso Levante lambisce l'arco alpino.

Tempo previsto

Sulle Venezia si prevede tempo variabile con locali addensamenti e possibili piovaci più probabili sull'arco alpino. Temperatura stazionaria, venti deboli a prevalente regime di brezza. Mare da calmo a poco mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	12	21
Atene	variabile	21	33
Bangkok	pioggia	24	31
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	sereno	20	30
Belgrado	sereno	20	30
Berlino	sereno	14	29
Bermuda	pioggia	24	30
Buenos Aires	nuvoloso	14	24
Buenos Aires	pioggia	5	11
Il Cairo	sereno	22	32
Chicago	pioggia	18	27
Copenaghen	sereno	16	26
Frankfurt	sereno	13	29
Helsinki	pioggia	18	19
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	sereno	24	32
Istanbul	sereno	20	29
Gerusalemme	variabile	20	28
Johannesburg	sereno	5	20
Kiev	sereno	17	28
Londra	nuvoloso	14	21
Los Angeles	nuvoloso	20	31
Madrid	sereno	23	37
Mosca	nuvoloso	24	32
C. del Messico	pioggia	np	25
Montevideo	nuvoloso	7	10
Montréal	sereno	18	26
Mosca	nuvoloso	20	28
New York	nuvoloso	11	24
Oslo	nuvoloso	10	20
Parigi	sereno	15	25
Pechino	nuvoloso	24	29
Perth	sereno	12	21
Rio de Janeiro	sereno	10	23
San Francisco	nuvoloso	12	21
San Juan	sereno	25	32
San Paolo	nuvoloso	3	16
Singapore	nuvoloso	25	31
Stoccolma	variabile	13	22
Sydney	sereno	5	18
Taipei	sereno	26	34
Tokyo	sereno	26	35
Toronto	variabile	17	23
Vancouver	variabile	15	21
Varsavia	variabile	16	27

NUMISMATICA

La collezione Bottacin

Monete e medaglie raccolte con grande amore a Trieste

«Per ciò che riguarda le raccolte numismatiche formate da privati e generosamente donate a città di loro predilezione, basti citare il defunto benemerito cittadino Camillo Bruzzoni... l'illustre commendatore canonico Spano... e finalmente il chiarissimo signor cavaliere Nicolò Bottacin, il quale donava alla città di Padova l'egregia collezione di monete e medaglie che con grandissimo amore e luto dispendio andò formando nella corte di Trieste, che per molti anni ebbe la ventura di annoverarlo distinto e onorato cittadino. E la città per tal modo prediletta corrispose degnamente a tanta liberalità perché tosto la illustre sua rappresentanza sanzionò ri-

conoscenza l'accettazione del cospicuo dono, statuendo quella raccolta fosse conservata in apposita sala del Civico Museo, la quale avesse titolo di Museo Bottacin».

Così annotava Carlo Kunz nell'introduzione al suo lungo lavoro di catalogazione dei pezzi monetali e delle medaglie che il Bottacin aveva donato al Museo di Padova nel 1867. Sei stipi, «di elegante e solido lavoro» — eseguiti a spese dello stesso donatore —, unitamente ad ogni altro arred, contengono nella sala sei parti o serie distinte di pezzi: il primo la serie delle monete di zecca italiane, escluse quelle che fanno parte delle seguenti: pontificie, venete e napoleoniche;

il secondo la serie delle monete, bolle e medaglie dei romani pontefici; il terzo quello delle monete venete; il quarto una collezione di monete e medaglie della grande rivoluzione europea di Napoleone I sino al trasporto delle sue ceneri a Parigi, e dei membri della sua famiglia; nel quinto è disposta una incantevole raccolta di nummi dell'antica Roma repubblicana e imperiale, e nel sesto una collezione di facsimili di oltre 3.000 pregevoli cammei che si conservano in vari musei d'Europa.

Una «vaga custodia a vetro», continua il Kunz, adorna il centro della sala ed espone pregevoli medaglie d'argento e di bronzo, una raccolta di monete, medaglie e sigilli che ricordano i fatti che portarono quasi a compimento la indipendenza di tutta Italia, e un prezioso anello sigillo del doge Paolo Renier. Con soddisfazione la Kunz ricorda che la collezione non vada arricchendosi in monete, medaglie e libri, elemento di ogni studio, poiché il benemerito cavaliere, abbandonato le cure del commercio e fissata stabile dimora nella città antenoria, ha consacrato ogni suo pensiero al «santuario di sua creazione».

Nella foto: Museo Bottacin, zecca di Correggio; testone simulante un conio di Strasburgo, (continua)

Daria M. Dossi

RITI ANTICHI

I giornali della necropoli

La vita nella Valle dei Re dai precisi resoconti degli scribi

Fra i documenti più interessanti provenienti dagli scavi del villaggio operaio di Deir el-Medina, presso la Valle dei Re, si trovano certamente dei singolari papiri che i moderni hanno chiamato «giornali della necropoli»: essi sono i resoconti (fra l'altro molto precisi) che gli scribi sorveglianti tenevano giorno per giorno. In tali resoconti sono indicati il numero degli operai addetti a un certo lavoro, le squadre, le razioni distribuite, le eventuali assenze. Riguardo a queste ultime, notiamo che, accanto ad alcune ragionievoli e perfettamente comprensibili, come il parto della moglie o la malattia della madre, ve ne sono altre assai singolari, come il litigio con la moglie (l). Gli operai erano trattati piuttosto bene ed erano liberi; avevano una scuola di villaggio e un tribunale locale per i crimini minori; inoltre non mancavano veri e propri rappresentanti liberamente scelti dalla comunità.

Nei papiri è registrato perfino quello che gli studiosi chiamano «il più antico sciopero del mondo»: esso si svolse intorno al 950 a.C., quando gli operai incrociarono le braccia perché, a causa dei disordini politici, non erano arrivati i rifornimenti dalla capitale: nihil novi...

Il nome moderno di Deir el-Medina deriva dall'arabo, e vuol dire «il convento della città», da un convento copto che sorgeva nelle vicinanze. In antico si usava il nome «Set Maat», letteralmente «Sede della verità»; veramente, questa denominazione riguarda la necropoli, ma per estensione anche il villaggio; gli abitanti erano perciò in genere chiamati «sedjem-ash em Set-Maat», cioè «servitore (del re o del dio) nella Sede della verità».

Uno dei più importanti personaggi del villaggio, almeno per noi, fu l'architetto Kha, attivo nella Diciottesima Dinastia, sotto Amenhotep III (1400 circa a.C.). L'importanza di Kha deriva, più che dal suo grado (comunque notevole) di soprastante ai lavori, dal fatto che la sua tomba, molto ricca di suppellettili, fu trovata intatta dagli archeologi, quasi a preludio della futura scoperta della tomba di Tutankhamon. A questo proposito bisogna dire che, anche se molto meno fastosa, la suppellettile della tomba di Kha risulta di gusto più fine ed è addirittura più bella esteticamente di quella del più famoso faraone. Ad esempio, vi è un meraviglioso papiro del Libro dei Morti, lungo circa 10 metri, con bellissime illustrazioni; vi sono squisiti cofanetti appartenenti alla moglie di Kha, Merit; troviamo sedili, bastoni da passeggio; non mancano neppure oggetti d'uso comune, come le lenzuola «buone», con le «cifre» degli sposi, posate sul letto dalle zampe protettive di leone; vediamo la tunica elegante e quella da lavoro; ammiriamo le pesanti parrucche di Merit, con tanto di cofanetto da modista; i vasetti da trucco ci ricordano che la pittura degli occhi era un vero e proprio rito a cui anche gli uomini si sottoponevano assieme alle donne.

Kha e Merit, nella tomba perfettamente ricostruita nel Museo Egizio di Torino, ci appaiono davvero nostri simili.

Franca Chiricò

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

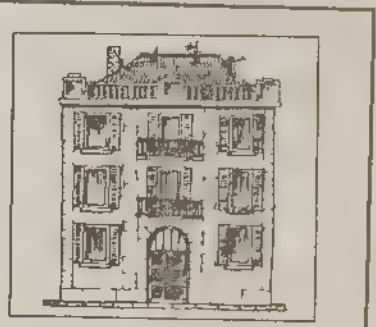
Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 Oggi il vostro cielo favorisce eventi di conciliazione in amore, e in ogni caso tende a farvi stabilizzare la situazione. Buote capacità di mediazione con l'ambiente, grazie ad un atteggiamento positivo da parte vostra e ad una maggiore «forza di attrazione».	21/5 La giornata potrebbe apportarvi un sovraccarico di lavoro, occorre fare attenzione nel modo di organizzarvi il tempo per poter fare tutto nel modo migliore. Nel contempo la Luna in opposizione potrebbe rendervi piuttosto instabili di umore.	22/7 Situazione in crescendo, in piena e completa ripresa. Marte segna un po' di competitività nell'ambito delle amicizie, che vi stimola a fare di più e meglio. Attenzione però a non strafare, le amicizie vanno coltivate con un po' più di affettività!	23/9 Oggi avrete in mano poche carte da giocare, ma saprete giocare bene! Infatti nonostante qualche piccola interferenza riguardante problemi marginali, saprete dare un positivo slancio in avanti alle vostre attività.	21/11 Tutto bene per voi se svolgete attività che vi portano a viaggiare o a spostarvi molto. Potete oggi reggere meglio uno stress fisico che non intellettuale: Mercurio in quadratura vi renderà difficoltosa la concentrazione.	21/1 Un po' di irritabilità, specie nei confronti dei familiari, da combattere riflettendo meglio sui motivi che originano i comportamenti altrui. Oggi non sono propizi i cambiamenti, meglio seguire le strade già conosciute e sperimentate, in tutti i settori.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4 Venere favorisce gli incontri, in particolare in ambienti di lavoro, aumenta il vostro fascino nonché un certo senso estetico che potrebbe portarvi a fare qualche progetto di abbellimento dell'ambiente.	21/6 La giornata potrebbe procedere in modo tranquillo. C'è la tendenza a cercare un sempre maggiore benessere, a fare acquisti importanti, a migliorare lo stile di vita. Piacere nel lavoro.	24/8 La Luna rischia di mandarvi in panne più volte nel corso della giornata. Piccole battute di arresto devono farvi riflettere sul vostro modo di procedere, magari troppo assorbito dai dettagli per valutare la situazione.	23/10 Attenti a ciò che accade intorno a voi: potreste trovarvi presi tra due fuochi, nel bel mezzo di una discussione o di un litigio, senza sapere ben che pesci pigliate! Mantenetevi uno stato di diplomatico distacco, evitando di esprimervi in merito!	22/12 Contraddittori influenti planetari vi costringono oggi a fare una selezione fra i vostri vari impegni ed interessi: non potete fare tutto! Giornata piena, dunque, la mente e il cuore saranno molto lontani. Avrete comunque buoni risultati.	20/2 La situazione astrale vi può rendere polmoni e un po' provocatori nei confronti di persone vicine, in realtà siete un po' insoddisfatti della situazione. I tempi non sono ancora maturi per eventuali mutamenti, cercate dei compromessi con persone intelligenti.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de «IL PICCOLO». Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11									
14									
16									
19									
24									
29									
34									
41									
43									

Questi giochi sono offerti da **CLUB 56** pagine ricchissime di giochi e rubriche. OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA.

ZEPPA
MENDICANTE... D'ALTRI TEMPI
Fate la carità, se triste e xoxo
Vi chiedo per pietà:
datemi un xoxox!

SCARTO SILLABICO (8/2,3)
L'AUTO MI ROVINAI
Senza freni finì in senso vietato;
è davvero un peccato,
ma così procedendo qui è probabile
che mi trovi sul lastrico!

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello:
il sole.
Cambio di consonante:
crema, crepa.

Cruciverba

CA	DI	CE	AL	TI	MO
IN	RA	RI	TA	NO	
RI	ME	PE	CA	LO	
CO	ST	AN	TI	NO	PO
RE	TO	NE			
MA	MA	PI	SA	CH	
SC	AI	TE	NA	CE	PA
HI	TE	NA	CE	PA	
CE	SC	CA	CR		
FI	SA	RM	ON	IC	IS
NE	PE	RE	NO	PO	
SI	MO	RE	NO	PO	
RE	AL	TA	DI	VI	SE

CALENDARIO VIAGGI

Norvegia, montagne, fiordi e isole
dal 13 al 24 agosto

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

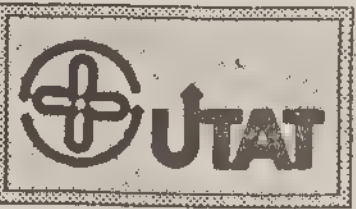
L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Scotia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole



Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi del Piccolo»

13 AGOSTO, verso OSLO. Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

14 AGOSTO, OSLO-LILLE. Partenza da Oslo per Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjøsa, la foce del fiume Møsa e gli stupendi monti che la fanno da cornice.

15 AGOSTO, LILLEHAMMER-MOLDE. Partenza per Molde attraversando paesaggi di notevole bellezza, punteggiati da pittoresche fattorie e graziose case coloniali fino ad Elvestet e seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la montagna di Gjeiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la città delle rose.

16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND. Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo di Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruita in stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGERFJORD-STRAV-LOEN. Meravigliosi naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorciglino attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiacciaio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

18 AGOSTO, LOEN-BERGEN. Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il fiordo di Fjarland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata la capitale dei fiordi, il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

19 AGOSTO, BERGEN. L'OFTHUS. Nella mattinata visita guidata da Bergen: l'affascinante città annessa conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantof Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVDEEN. Partenza per la montagna Haukelis e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

21 AGOSTO, HOVDEN-LYNGOR-TONSBORG. Arrivo a Lyngor, tipico villaggio, uno dei meglio conservati in Europa. Seconda colazione libera.

22 AGOSTO, TONSBORG-OSLO. Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

23 AGOSTO, OSLO. Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione (facoltativa).

24 AGOSTO, DA OSLO. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ed arrivo in serata.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Martedì 28 luglio 1992

CONSEGNATA LA BANDIERA BLU D'EUROPA

Un'acqua preziosa

L'isola insignita per la terza volta del riconoscimento

La consegna ufficiale, da parte dei responsabili della Bandiera blu d'Europa, del vessillo che contraddistingue le spiagge che possono vantare una perfetta balneabilità abbinata a efficienti strutture, e i dati ufficiali (estremamente favorevoli quelli di giugno) relativi alle analisi delle acque fatte dai tecnici dell'Unità sanitaria locale, sono i due momenti significativi che hanno caratterizzato il fine settimana gradese. Ma parliamo della bandiera blu. Laura Gentile e Luigi Antonelli (l'onorevole Merli non ha potuto essere presente) hanno assistito alla cerimonia dell'alzabandiera e poi hanno voluto visitare l'organizzazione

della spiaggia, che li ha colpiti più che favorevolmente. Grado ha ricevuto dunque anche quest'anno tale segno di riconoscimento, risultando una tra le 29 spiagge italiane che possono esporre questo vessillo. «I criteri di valutazione — ha detto Antonelli — sono stati ancor più severi del passato e pertanto la rosa si è ristretta (nel 1991 le spiagge con la bandiera blu, compresa Grado, erano oltre una cinquantina, ndr)». Gli ospiti sono stati ricevuti dall'assessore comunale al turismo Antonino Sedoschi e dal presidente dell'Azienda di promozione turistica Alessandro Felluga, che hanno ricevuto i compli-

menti dai curatori dell'iniziativa. Il momento più significativo è stato ovviamente quello dell'alzabandiera. Sui pennoni della spiaggia sventolano ora la bandiera blu 1991 e quella del 1992 ma, ricordiamo, Grado ne aveva ricevuta pure un'altra nel 1987. Un analogo vessillo sventola inoltre, per il secondo anno consecutivo, pure a Porto San Vito. Il merito principale del riconoscimento va dunque ascritto alle analisi del mare. Anche durante il mese di giugno le analisi effettuate dai tecnici dell'Usl Goriziana hanno fatto rilevare dei dati nettamente al di sot-

to di quelli massimi consentiti dalla legge. Addirittura qualche parametro è risultato pari a zero, a significare l'assenza totale di inquinamento. Quando si parla di questi prelievi è il caso di dire che vengono effettuati in otto punti diversi: davanti al camping Tenuta Primero, al camping Europa e Punta Spin, dinanzi all'arenile di Punta Barbacale (Pineta), in due punti della spiaggia principale (viale del Sole e nel tratto dove sorgeva la terrazza a mare), nei pressi della Costa Azzurra e ancora dinanzi all'Isola Volpera (campeggio Lido dei gabbiani) e di fronte al camping Belvedere Pineta.

Antonio Boemo

Se la vede la Goletta verde

Per la fortuna di questa piccina (il sesso l'attribuiamo per deduzione) la Goletta verde quest'anno è già transitata dalle nostre spiagge, altrimenti avrebbe sicuramente localizzato l'inquinamento causato da questa improvvisa emergenza. (Foto Neppi)

FESTIVAL NAZIONALE DEL BALLETO

E ora Tersicore interpreta l'eterna angoscia femminile

Non danza classica, ma tecnica moderna, trasgressiva e sanguigna. Questi gli ingredienti che hanno fatto del Festival nazionale del balletto, giunto quest'anno alla quarta edizione, un appuntamento apprezzato dal pubblico di aficionados dell'arte terpsicorea. La manifestazione, ospitata al palacongressi di Grado, è organizzata dalla segreteria regionale dell'Endas e dal cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari diretto da Dorian Comar. Il cartellone del festival si compone quest'anno di sette spettacoli che vedono protagonisti le maggiori compagnie di danza contemporanea del panorama coreutico italiano. Quattro gli spettacoli che si sono già avvicinati al palacongressi: «Etruria» e «Dietro le quinte» eseguito

dall'Associazione italiana di danza contemporanea diretta da Renato Greco, «Blanche» della Compagnia 'baltica di Fabrizio Monteverde e «Sulle note perdute» regizzato dalla Compagnia di danza «Il corpo e la mente» diretto da Luciana De Fanti. Apprezzato per l'originalità delle coreografie e la vivacità delle musiche è stato il balletto «Dietro le quinte» (di venerdì 24 luglio), un mesto addio di una celebre diva di Broadway degli anni '60, che deve cedere il passo alla nuova stella del palcoscenico.

Una dedica, un titolo, un nome: «Blanche» (di sabato 25 luglio) è infatti l'antagonista di Bette Davis nel film «Che fine ha fatto Baby Jane». Blanche, che sublima nella sua cattiveria, la sofferenza, il sacrificio e

l'antitesi di tutte le cose, diventa così il simbolo della verità e dell'assenza delle persone. Riflettori puntati sulla donna invece per la performance della Compagnia di balletto «Il corpo e la mente». Al di là della chiave di lettura ironica, la chiosa si inquadra nelle sfaccettature articolate dell'universo femminile, nella ricerca della propria affermazione, del proprio essere individuo pensante e libero, e nella ricerca di una sintonia con una società che ne frena i sentimenti. Il quarto festival del balletto continuerà giovedì 30 agosto con la compagnia «Artefetto»; venerdì invece sarà la volta della «Compagnia di danza Sosta-Palmizi» mentre a chiusura della manifestazione si esibirà il «Nuovo balletto di Roma».

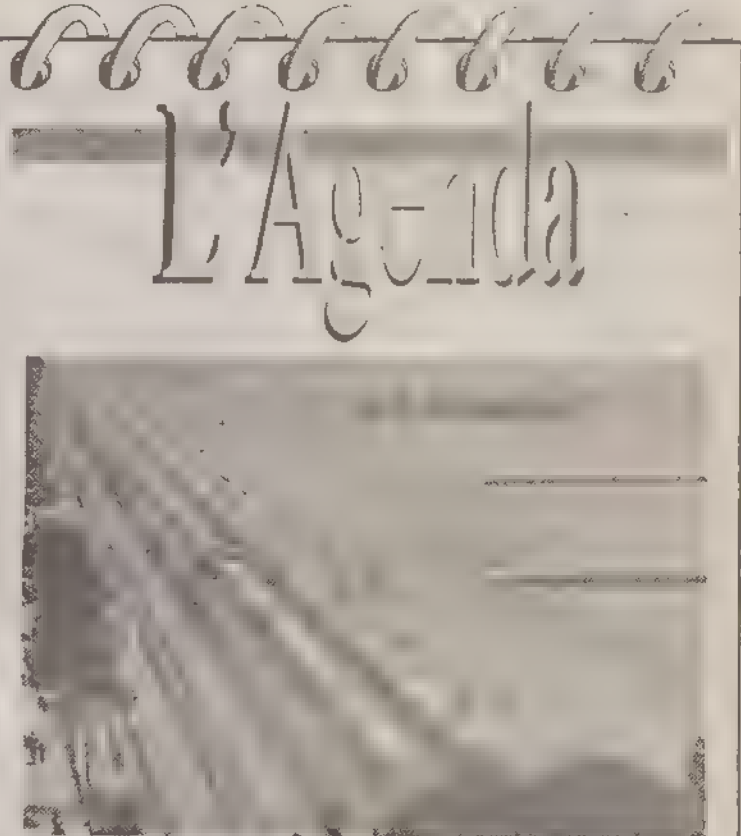
CONCLUSA A RIVA SAN VITO LA «SARDELADA»

Pesce e allegria



Gran pubblico alla «sardelada» sulla riva San Vito. (Foto Zuliani)

La «sardelada» promossa dalla Cooperativa pescatori ha avuto quel successo che era nelle previsioni. Riva San Vito è stata sempre affollata da moltissimi turisti che hanno colto l'occasione per gustare il pesce azzurro e i calamari che gli organizzatori hanno preparato in più maniere. Non sono mancati nemmeno la polenta e il vino. Dunque festa grande in riva al porto, completata da un non preventivato e spontaneo momento musicale. Il complesso triestino «Bulli e Pupi», presente nell'isola per un'altra manifestazione, ha infatti raggiunto il porto dove ha eseguito diversi brani musicali di grande orecchiabilità, come si conviene per una manifestazione simile. La Cooperativa pescatori ha già annunciato l'intenzione di ripetere analoghe manifestazioni anche il prossimo anno.



GRADO

Oggi: Centenario dell'azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni di turismo a Grado. Continua fino al 29 la personale di Margot alla sala mostre dell'azienda di promozione turistica. Al cinema teatro «Parco delle rose» il film «Biancaneve e i sette nani» cartoni animati. Continua l'iniziativa «Ambiente e ecologia», itinerari naturalistici e proposte per la salvaguardia ambientale. Fino al primo agosto.

Domani: Sempre al cinema-teatro «Parco delle rose» nuova proiezione cinematografica: «Mediterraneo» con Diego Abatantuono. Alle 9 divertimento assicurato con la supercaccia al tesoro organizzata dal meeting club.

LIGNANO

Oggi: Da oggi fino al 7 agosto, decimo «International summerschool of dancing» corso di danza classica moderna e jazz. In mostra fino al primo agosto al condominio Luna in via Millefiori di Lignano sabbia, «Arte al sole» esposizione di Egle Di Menna, Fabio Pigani, Renato Glereani, Gianfranco Missoni, Francesco Prestento. Tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. Al cinema Kris di Lignano pineta: «La leggenda del re pescatore». Gara di golf «Coppa Pantinel» al golf club di Lignano. Concerto del gruppo polifonico «Monteverdi» di Ruda alle 21 nella chiesa di san Giovanni Bosco a Lignano sabbia. All'hotel Grief di Lignano pineta incontro con l'autore «La lingua e la cultura italiana nel mondo» dibattito internazionale organizzato da Liana Nissim. Nuovo concerto musicale con il circolo «Garzon» di Lignano sabbia. Inizio alle 21 in piazza del sole. «Kid Creole and the coconuts» in concerto questa sera all'Arena alpe adria; alle 21.

Domani: «Grand canyon; il cuore della città» al cinema Kris di Lignano pineta. All'Arena alpe adria concerto rock dei «Sartorello forniture».

BIBIONE

Oggi: Fino al due agosto allo shop center della spiaggia di Bibione dalle 17 alle 23 «Mostra d'arte moderna dei pittori ucraini».

Domani: Costruzioni sulla sabbia per bambini, iscrizioni gratuite dalle 9 in spiaggia.

Giovedì: allo shop center della spiaggia di Bibione alle 21 l'operetta «Vedova allegra». Entrata libera.

ALL'AQUASPLASH EMOZIONANTE SERATA FINALE DI MAREMOTO '92

Trionfo del «Megichon»



La squadra del Megichon di Bibione, che si è aggiudicata il titolo di campione di Maremoto '92.

Il Megichon di Bibione è il campione di Maremoto 1992. Lo ha stabilito domenica sera la classifica al termine di una finale tiratissima che ha visto coinvolte le cinque formazioni che hanno superato le batterie eliminatorie. Sulla linea di partenza il Coliseum di Lignano Pineta, l'Hippodrome di Monfalcone, il Megichon di Bibione, il Paradise di Montebelluna e il Tropicana di Mereto di Capoluogo. Una finale disputata di sera (contrariamente alle selezioni) che ha attirato all'Aquasplash di Lignano Sabbia il pubblico delle grandi occasioni. Anche perché il grandioso parco divertimenti sull'acqua ha tenuto aperto tutti i suoi intrattenimenti fino a tarda ora, compresa una minidisoteca all'aperto che ha incontrato il favore

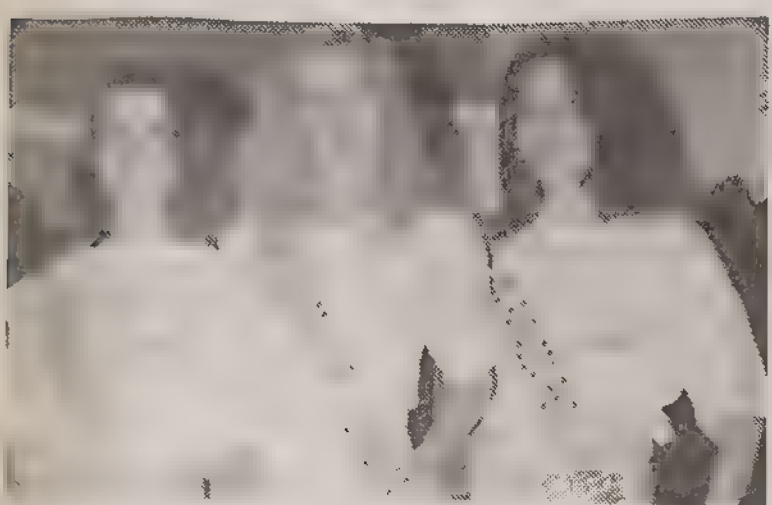
dei numerosissimi giovani presenti. Perfino gli «Oliver's Water Shows» hanno atteso la fine del torneo «Maremoto» e l'elezione della Miss prima di incominciare il loro spericolato, applauditissimo spettacolo. Il colpo di scena è accaduto all'ultima gara con i discotecari di Bibione impossibilitati a difendersi (a ogni competizione potevano partecipare soltanto quattro squadre), ma con il primo posto della classifica parziale e un distacco non indifferente sulla seconda formazione in graduatoria. L'Hippodrome infatti si trovava a quota 17 contro i 31 punti del Megichon: un divario praticamente incolmabile in una sola gara, ma possibile soltanto con la vittoria e il punteggio acquisito, moltiplicato per

3, in virtù della presentazione del SuperJolly. Un totale di 15 punti che avrebbe potuto consentire il tanto sospirato sorpasso, anche se solo di un punto. Con quest'ultima chance i monfalconesi si sono prodigati allo spasimo per battere le altre tre concorrenti e vincere titolo e la bella moto Yamaha, Chesterfield Scout in palio. Ma la grande piscina a onde non ha portato fortuna ai ragazzi di Monfalcone che si sono piazzati al posto d'onore perdendo non solo il titolo ma anche il secondo posto della classifica. A vincere l'ultima gara (chiamata proprio Maremoto) è stato il Paradise, allenato in precedenza alla finale in uno spargigio con il «Drago» in seguito a una contestata semifinale. Una vittoria per i valcellinesi che li ha

proiettati al secondo posto della classifica generale, guadagnandosi il trofeo Chesterfield Scout e uno splendido cronografo della Zzero Orologi a testa. Dopo l'Hippodrome in quarta posizione il Coliseum, seguito dal Tropicana. Grande soddisfazione finale per il direttore del Megichon, Alberto Maligan, e per i suoi ragazzi che si sono ritrovati vittoriosi ai bordi della piscina tifando accanitamente contro la discoteca monfalconese. Gran festa finale poi con un tuffo simultaneo in acqua, trascinandosi dietro pure il presentatore e animatore Michele Cupiti e Miss Maremoto 92, appena eletta, la ventiduenne romena Rapahaela Biddlecombe.

Claudio Soranzo

I sogni di celluloidi di Samantha



Samantha Tronconi (al centro) prima classificata e le damigelle Barbara Bettin e Federica Bertolini.

Si sono date appuntamento al «Papaya» le bellezze balneari del litorale jesolano per la terza selezione del concorso nazionale «Una ragazza per il cinema». Una quindicina di pretendenti a darsi battaglia per le tre fasce che danno diritto alla finale regionale, in calendario ad agosto al «Parasol» di Abano Terme. Un trampolino di lancio da non sottovalutare, quello offerto da questo concorso: le vincitrici delle prime tre edizioni hanno infatti avuto un contratto per la partecipazione a un film.

A vincere è stata una bionda ventenne con gli occhi verdi, Samantha Tronconi, di Jesolo. Longilinea, ben proporzionata, Samantha ha tutte le caratteristiche per sfondare nel mondo della celluloidi. Una volta finito il liceo vorrebbe recarsi a Milano a studiare da attrice, applicandosi in corsi di recitazione e d'arte drammatica. Nel frattempo presenta qualche spettacolo nelle discoteche. Ha vinto subito, fra tante more e castane, alla sua prima selezione in un concorso di miss. Il sogno

nel cassetto di Samantha è quello di diventare ricca e famosa. Al secondo posto si è classificata Barbara Bettin, diciassettenne di Scorzè (Ve), capelli castani e occhi marrone. Alta 1,72 e con un sorriso radioso, «Barbi» (così la chiamano gli amici) è stata promossa in quinta liceo linguistico. Si definisce simpatica, estroversa, a volte lunatica e un po' «pazza».

Mentre il suo sogno segreto è quello di diventare famosa, le piacerebbe nel frattempo riuscire ad organizzare dei concerti di «hard-rock». L'anno scorso

è stata eletta Miss in gambaissime in una delle selezioni per Miss Italia. L'altra damigella è Federica Bertolini, 18 anni, di Mestre, occhi grandi marrone e lunghi capelli castani. Pronta per la maturità magistrale il prossimo anno, a Federica piace fare la modella e sfilare. I suoi sogni arrivano fino a una copertina su Vogue e a una sfilata per Gaultier.

La selezione di «Una ragazza per il cinema» è stata curata dalla «By Amadeo» e presentata da Gin Castelli.

Claudio Soranzo



Le partecipanti alla terza selezione «Una ragazza per il cinema».

ENTRO GIOVEDÌ IL GOVERNO VUOLE CHIUDERE

Costo del lavoro, aut aut di Amato

L'arma vincente potrebbe essere il Fisco: meno tasse se l'inflazione reale supera quella programmata

ROMA — Giuliano Amato mette all'angolo le parti sociali: entro giovedì deve esserci l'intesa sul costo del lavoro. Non ammette repliche il presidente del Consiglio e lo dice chiaramente agli imprenditori e ai sindacati: o trovate l'accordo o il governo sarà costretto a fare di testa sua. E, tutti, industriali, commercianti e Cgil, Cisl e Uil, hanno accettato di fare sul serio. Amato sa di poter spingere il piede sull'acceleratore. Oggi, infatti, presenterà un documento che dovrebbe acccontentare anche i più reticenti: innanzitutto eliminazione dei contributi sanitari dalla busta paga; fiscalizzazione degli altri oneri impropri — argomento caro alla Confindustria —, disboscamiento delle agevolazioni fiscali e riforma in un testo unico delle leggi che governano il fisco; minimum tax, la tassa minima, per i lavoratori autonomi che certamente manderà su tutte le furie i commercianti.

Il fisco, dunque, po-

trebbe essere l'arma vincente, «lo strumento adatto» — come avrebbe detto il ministro del Lavoro Nino Cristofori — per riequilibrare la differenza tra tasso programmato di inflazione e tasso di inflazione effettivo. Una delle proposte dell'esecutivo sarebbe ottenere un forte impegno al contenimento della dinamica salariale entro i tassi di inflazione con la promessa di intervenire sui salari attraverso un recupero fiscale nel caso, invece, l'obiettivo non venisse raggiunto. Se, per esempio, il livello di inflazione superasse di un punto di percentuale quello programmato lo Stato farebbe recuperare ai lavoratori la perdita con un minor pagamento dell'Irpef.

Della strategia del governo se ne discuterà nel dettaglio a partire da oggi, visto che la trattativa non avrà un momento di tregua: stamane primo round con Confindustria, Asap, Intersind e le tre confederazioni sindaca-

li. Stesso copione domani con Confcommercio, organizzazioni dell'artigianato e dell'agricoltura. «Non sarà un negoziato estenuante — ha avvertito Cristofori — perché i tempi della manovra economica non lo permettono». Perciò giovedì il governo conta di arrivare a una prima conclusione: l'intesa globale voluta da Amato che dovrebbe consentire entro il 15 settembre di mettere la parola fine alla trattativa lumaca.

Il presidente del Consiglio è stato drastico, rimarcando l'inopportunità «di ulteriori rinvii, magari motivati da meschini calcoli sulle proprie connivenze temporali». E se le cose dovessero andare diversamente dalle previsioni, ha minacciato, «l'indispensabile lotta al differenziale inflazionistico non potrebbe che essere affidata all'adozione di politiche restrittive molto severe e rigorose sul piano fiscale e contributivo». Amato ha fatto appello alla ragionevolezza.

za: «la gravissima crisi economica che attraversa l'Italia chiama il governo ad adottare misure efficaci alle quali il mondo della produzione e del lavoro deve rispondere con il più alto senso di responsabilità».

Da parte dei sindacati come degli imprenditori c'è stata disponibilità. Anche se Cgil, Cisl e Uil non hanno ancora raggiunto una posizione comune sulla politica dei redditi hanno sostenuto di non avere «alcuna intenzione di offrire alibi a nessuno per rinviare il negoziato. Di volta in volta saremo pronti sui vari argomenti». La Confindustria, invece, che ha avuto complessivamente un atteggiamento più morbido rispetto ai giorni scorsi, continua a non essere disposta a discutere dei temi di manovra economica, quali gli obiettivi di inflazione, prezzi e tariffe e politica fiscale. Oggi, comunque, si vedrà se Amato ha dato l'affondo giusto.

Chiara Raiola

MENTRE SULLA LIRA TORNANO GLI INVESTITORI STRANIERI

Borsa senza freni, tonfo annunciato



Il ministro Gorla

ROMA — Inutile che il ministro delle Finanze Giovanni Gorla continui a chiedere pazienza alla Borsa: gli operatori hanno il modo di dimostrare la propria insofferenza, e lo fanno lasciando precipitare il listino. In apertura di settimana l'indice Mib ha perso un altro 2,13%, ritocando per la trentesima volta il minimo dell'anno e finendo a quota 780. Dalla prima seduta del 1992 Piazza Affari ha ceduto il 22%. Quello raggiunto ieri è il dodicesimo minimo del mese solare di luglio, e il sesto del mese borsistico di agosto, già iniziato.

E Gorla cosa dice? Ancora ieri ha chiesto pazienza, rivedere la tassazione dei capital gain, sostiene, non è cosa facile, è una questione complessa che richiede qualche giorno di riflessione. «Il presto — ha sentenziato a Bruxelles dove si trovava per il Consiglio finanziario della Cee —

deve sposarsi con il bene». Ma alle parole gli operatori non credono più. Vogliono fatti. Ieri il volume degli scambi è stato piuttosto scarso, tra i 70 e gli 80 miliardi di lire. Tra i titoli più capitalizzati si segnalano: Fiat -3,21%; Montedison -2,85%; Pirelli & C. -2,70%; Sma Bpd -2,15%; Olivetti -4,81%; Stet -2,49%; Generali -2,48%; Mediobanca -4,02%.

«Non esiste più solo un problema Borsa — commentava ieri il presidente del comitato degli agenti di cambio milanesi Attilio Ventura — esiste ormai un problema Paese e la Borsa è uno dei tanti». Gli investitori esteri, in questa situazione, vendono. E a difarsi di titoli è anche qualche Fondo. «Dare incentivi alla Borsa sarebbe come dare zucchero a un diabetico — osserva — un operatore — a questo punto siamo di fronte a una crisi strutturale; il

risanamento della Borsa passa attraverso il risanamento delle imprese».

Con i tassi che corrono, però, quella del risanamento sembra una strada impraticabile. Il livello elevato dei tassi sta parallelamente attirando come il miele gli investitori esteri che ricominciano ad acquistare lire: da una parte hanno capito, come i colleghi italiani, che non conviene speculare vista la strenua resistenza della Banca d'Italia; d'altro canto sono consapevoli che sarebbe sciocco non acquistare lire. Il premio che ne deriva è «quasi incredibilmente alto», come ha rimarcato ieri Jean Luc Bernasconi, economista alla Swiss Bank Corporation di Londra. Tanto, in qualsiasi momento si può tornare a vendere precipitosamente e dirigersi verso altre monete.

Per ora, comunque, la lira recupera. In calo le

divise tedesca e americana rispetto alla nostra divisa che viene comunque giudicata sopravvalutata da molti operatori. Il marco è stato quotato 755,98 lire sulle precedenti 758,7. Il dollaro ha chiuso a 1124,35 lire, più debole rispetto alle 1128,8 di venerdì scorso. La lira si è rafforzata all'interno del Sistema monetario europeo (Sme). E dire che questo exploit positivo si è verificato nonostante la flessione del dollaro, a dispetto del persistente nervosismo sull'iter della manovra economica in Parlamento e in barba al terzo ribasso consecutivo dei tassi a breve. Ieri la Banca d'Italia ha potuto raffreddare ulteriormente i tassi nell'asta pronti contro termine, in cui ha finanziato il sistema per 8 mila miliardi a un tasso medio del 16,95%, contro il 17,18% di venerdì scorso.

Roberta Sorano

CALO DEL 6,7 PER CENTO IN EUROPA

Giugno nero per l'auto

Forte calo in Germania - Segnali positivi, invece, per l'Italia

MILANO — Ha preso ad ansinare l'auto europea: in giugno le vendite di automobili nuove sono calate nel vecchio continente del 6,7% annuale. Lo ha scritto ieri il Wall Street Journal Europe, in base alle elaborazioni fatte dallo studio belga Analyse Auto. Rispetto ad un anno fa, nei 17 paesi europei sono state immatricolate 1.124.862 automobili contro 1.205.487. A pesare sul mercato è stato il forte calo registrato in Germania (-14,7%), mentre sono cresciute le vendite in Francia (+7,69%) e in Italia (+9,57%).

Tali cifre non inducono all'ottimismo: se su base semestrale le immatricolazioni hanno registrato un aumento di

mezzo punto a 7.340.600 contro 7.300.879, per i prossimi sei mesi si prevede un indebolimento della domanda non indifferente. A detta di Peter Schmidt della Auto Industry Data, citato dal Wall Street Journal, per il secondo semestre di quest'anno si calcola un calo delle vendite di auto nuove del 5,4%, che porta le immatricolazioni di tutto il 1992 a 13,1 milioni unità, il 3,1% in meno rispetto al dato del 1991. Per luglio i paragoni con l'anno scorso risulteranno ancor più deludenti a causa delle «distorsioni» provocate sul mercato dal boom di vendite in Germania dopo la riunificazione: infatti, nel luglio '91 in Germania le

vendite erano balzate del 64% rispetto all'anno precedente. Diversa la situazione in Gran Bretagna: se in giugno le immatricolazioni hanno registrato il terzo aumento consecutivo (questa volta del 4,4%), si prevede un'inversione di tendenza nei mesi a venire.

A detta di Schmidt, la Gran Bretagna scontrerà un peggioramento generale del mercato, mentre i consumatori non saranno invogliati a fare nuovi acquisti anche a causa delle preoccupazioni relative ai tassi d'interesse. Una situazione non rosea per i costruttori, che avevano rafforzato la produzione in vista di un ulteriore aumento delle vendite. Questo

senza considerare il fatto che la maggior parte di queste auto non sono dotate di marmitta catalitiche, che a partire dall'anno prossimo saranno obbligatorie.

Per quel che riguarda le quote di mercato, la Volkswagen rafforza il suo primato in Europa toccando la soglia del 17%, aumentando così le distanze dalla Fiat, stabile alla posizione numero due con il 12,5%. La Vw attribuisce l'aumento alla buona performance dei nuovi modelli Golf, dell'Audi 80 e della Seat Toledo. Secondo fonti industriali, la società tedesca compensa l'indebolimento del mercato interno con migliori vendite all'estero.

TRIESTE

Trasporto combinato: trattative in corso fra Serfer e Fiat

UDINE — Il 1991 si è chiuso positivamente per la Serfer (Servizi ferroviari), società di Trieste controllata dalla Costruzioni tecniche ferroviarie (Ctf) di Udine. Pur essendo operativa solo dal settembre 1991, la società triestina è riuscita in pochi mesi ad imporsi a livello nazionale centrando importanti obiettivi, fra i quali, la gestione della zona industriale di Vicenza e della logistica degli interporti di Verona e di Parma.

L'amministratore delegato della Serfer, Gianni Demartini, ha precisato che «sono ora in corso importanti trattative per la gestione del trasporto porta a porta con i gruppi Fiat e Enichem, mentre in questi mesi è stato

firmato il contratto per la gestione dei trasporti ferroviari del porto e della zona industriale di Brindisi».

La Serfer — una volta a regime impiegherà 200 dipendenti — si pone all'avanguardia nel trasporto combinato italiano puntando contemporaneamente alla riduzione delle tariffe e al miglioramento della qualità dei servizi. Oltre alla «Ctf» nel capitale della Serfer è entrato anche l'Ente Ferrovie dello Stato tramite la «Sgt» di Roma, società formata dalla Cemaf, dall'Int e dalla Trafer. La friulana «Ctf» gestisce i raccordi ferroviari nelle zone industriali del Friuli Venezia Giulia, con riduzione dei costi per le singole imprese.

ABBIGLIAMENTO

Un polo tessile per Benetton

MILANO — Nel quadro del programma di razionalizzazione delle attività del gruppo Benetton, la Benetton Group ha acquisito le quote di controllo delle società Maglificio Fontane, Maglificio Re.Mo., Texcontrol, Manifatture Stefani, finora detenute dalla Edizione Holding, la finanziaria che coordina le attività del gruppo, per un valore complessivo di circa 90 miliardi. Per agevolare l'operazione, la Benetton Group ha trasferito a Edizione la propria quota del 38% nella società americana Prince, leader mondiale nel settore delle attrezzature per il tennis, per un valore di circa 70 milioni di dollari.

Il piano prevede l'integrazione nella Benetton

Group delle attività di produzione e commercializzazione di capi di abbigliamento e articoli accessori, mentre a Edizione Holding è affidato il controllo diretto delle aziende del polo sportivo, con marchi quali Nordica, Kastle, Prince, Rollerblade, Asolo, e delle altre attività diversificate nei settori immobiliare-agricolo e dei servizi finanziari.

Le quote di minoranza delle società passate alla Benetton Group sono detenute da singoli soci-imprenditori, ai quali sono affidate le responsabilità operative delle aziende. Le quattro aziende occupano circa 1800 persone, e portano a circa 5500 il numero totale degli addetti Benetton.

Centrale Fondi in Ambroveneto

MILANO — Il Banco Ambroveneto ha acquistato il 30% della Centrale Fondi dalla Gemina e sale al 100% nel capitale della società di gestione fondi. La Centrale Fondi gestisce il fondo centrale (bilanciato), il centrale reddito (obbligazionario), il centrale capital (azionario), il centrale global (bilanciato estero) e il centrale money (obbligazionario estero).

L'operazione, il cui valore non è stato reso noto, è avvenuta alla fine del giugno scorso. La so-

cietà ha chiuso il 1991 con un utile netto di 1,20 miliardi, in aumento del 45% rispetto ai 828 milioni del 1990. Agli azionisti è andato un dividendo di 40 lire. Nel corso del 1991 la società che ora fa capo interamente alla banca presieduta da Giovanni Bazoli ha chiesto le autorizzazioni per l'avvio di quattro nuovi fondi con prevalente orientamento all'investimento sui mercati esteri e, a questo scopo, il capitale è stato aumentato da 6 a 10 miliardi.

Trieste, data-bank agroalimentare

TRIESTE — E' stata presentata ieri a Trieste Drinks & Foods, iniziativa editoriale esclusiva rivolta al settore imprenditoriale agroalimentare. L'iniziativa sortì con il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura e foreste viene condotta in collaborazione con l'Istituto nazionale per commercio estero ed è stata presentata nella sede Icc di Trieste con l'intervento del direttore dell'Ersa Paolo Tonzar.

Nell'occasione, il direttore generale della capoprogetto «Ingra» di Za-

gabria ha presentato agli operatori triestini il nuovo Drinks & Foods Croazia, alla presenza del Salamon. Consigliere del Ministero agricoltura e foreste croato.

Drinks & Foods nasce come data-bank dell'agroalimentare e delle bevande italiane e come strumento di consultazione in chiave di marketing per gli operatori del settore. Perciò oltre al tradizionale indice alfabetico prevede gli indici produttori, trasformati, marchi, nazioni, servizi, enti vari.



SPONSOR OLIMPICO UFFICIALE

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:



per la pubblicità

rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 341111, FAX (0481) 341111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

RAIUNO RAI DUE RAI TRE

10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 MACILIPITÙ. Film.
11.30 E' PROIBITO ULLARE. Di Pupi Avati.
12.00 UNOPIRATA.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
16.30 BIGI ESTATE.
17.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 BLUE JEANS. Telefilm.
18.40 ATLANTIC DOC.
19.20 DENTRO L'OLIMPIADE.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE OLIMPIADI.
23.00 LE STAGIONI DI SALVATORE DI GIACOMO.
0.05 TELEGIORNALE UNO.
0.35 OGGI AL PARLAMENTO.
0.45 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.30 CHICAGO CHICAGO. Film.
3.15 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
3.30 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA.
4.15 L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
4.50 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE OLIMPIADI.
5.05 DIVERTIMENTI.
5.45 APPUNTAMENTO CON IL GIALLO.

6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
8.40 GALATHEUS.
8.50 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.10 CAUSA DI DIVORZIO. Film.
10.45 STAGIONI.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG 2 - DRIBBLING.
13.40 TG 2 ECONOMIA.
13.55 SUPERSOAP.
14.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
15.30 RISTORANTE ITALIA.
15.45 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
16.30 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 DA MILANO TG 2.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - DRIBBLING.
20.35 TORNATO PER UCCIDERE. Film, prima visione tv.
22.15 TG 2 LEZIONI DI MAFIA.
23.15 TG 2 PEGASO.
23.55 TG 2 - NOTTE.
0.00 METEO 2.
0.05 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
2.00 IL LUNGO ADDIO. Film.
3.45 TG 2 PEGASO.
4.30 VIDEOCOMIC.
4.55 LA SPIA PERFETTA. Telefilm.
5.45 LA PADRONCINA. Telefilm.
6.20 VIDEOCOMIC.

7.00 SCHEGGE.
7.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
7.45 SCHEGGE.
7.55 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 IL MAESTRO TOSCANINI DIRIGE G. VERDI.
15.35 SISTEMA L'AMERICA E TORNO. Film.
17.25 PREPARATI LA BARRA. Film.
18.50 TGS DERBY - METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
20.30 AVANSPECTACOLO. Presentato Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
0.05 SCHEGGE.
0.35 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3.
1.00 DIVINA CREATURA. Film.
2.55 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
3.15 AVANSPECTACOLO. Replica.
5.05 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
5.25 VIDEOBOX.
0.50 VIDEOBOX.
6.15 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
6.45 20 ANNI PRIMA.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmore; 6.45: Ieri al parlamento; 7.30: Radiouno clip; 7.20: Come la pensano loro; 8.30: Caro direttore; 9: Radio anch'io luglio; 9.30: Giochi delle XXV Olimpiadi; 11: Radiouno clip; 12.25: Sentì la montagna; 12.50: Tra poco Stereorear; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligente; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori a casa; 15.03: Cartacarboni; 15.30: La vita è sogno; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.53: Mondo camion; 18.08: Cantando; suonando; imparando; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audibox; 20: Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno clip; 20.30: Ribalta; 21.01: In diretta da...; 21.58: Patti, misfatti e thriller di ogni tempo; 22.44: Bolmore; 22.49: Radiouno clip.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (I parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (II parte); 11.48: Operafestival; 13.15: Una asburgo a Napoli; 14: Concerti duo; 16: Palomare estate; 17: Scatola sonora (I parte); 17.30: Terza pagina; 18:

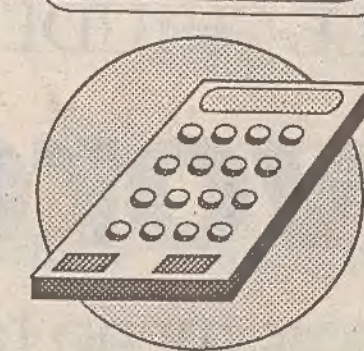
Scatola sonora (II parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.15: Dse, il gioco delle parti; 19.45: Scatola sonora (III parte); 21: Radio suite; 22.30: Blue note; 23.20: Fogli d'albume; NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia notturna in italiano; alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Sonora; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Evergreen.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; Gr2: Melodie estive; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Jože Plečnik, architetto sloveno e mondiale; 9: Pagine musicali: «New Ages» e «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russanoff: «Quando vi arriderà la fortuna».

tuna»; 11.35: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: Dermoflash; 12.15: Pagine musicali: Musica leggera italiana; 12.40: Pagine musicali: Evergreen; 13: Segnale orario; Gr3: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: Dai festival; 14.30: Benvenuto, estate! Hobby e tempo libero; 15: Sceneggiature per ragazzi. «L'albero tra le nuvole»; di Marko Sosič; 15.30: Pagine musicali: Hit Parade; 16: Ritorno alla natura; 16.20: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; settimana di: William Shakespeare: Tre commedie - tre tragedie; (Antonio e Cleopatra); 18.30: Pagine musicali: Musica strumentale; 19: Segnale orario; Gr3: 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopipi; 14.30: Beatles - Opera omnia; tra le 15 e le 17: Tgs-ciclismo; 79/0: Tour de France; 10/0: tappa; 15, 16, 17: Gr1 Stereorear; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1: Pianeta rock; 21.30: Gr1 Stereorear; 22.19: Panorama parlamentare; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte.

TELECOMANDO



Rubrica di

Giorgio Placereani.

Ignorante di spagnolo, e ancor più di catalano, il vostro recensore non sa se si usi l'aggettivo «kitsch» anche da quelle parti, magari valorizzato puristicamente in «quich». Comunque una cosa è certa: era davvero «muy quichu» lo spettacolo di apertura delle XXV Olimpiadi di Barcellona, trasmesso contemporaneamente da Telemontecarlo e da Raitre.

Ci spiace dirlo, perché non vorremmo passare per acidi e bigotti residui della Scuola di Francoforte. Chi non è un fanatico comprende bene che una buona dose di carica spettacolare e di enfaticizzazione simbolica ci vogliono, sono naturali e necessari, in questo genere di mega-show nazionale-popolari, che possono essere il centenario di una grande nazione o la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi o l'entrata in carica di un presidente degli Stati Uniti. Qui il kitsch è giusto e di vertice; eppoi un po' di kitsch non ha mai ammazzato nessuno.

MONTECARLO

Regna il kitsch sopra Olimpia

Però i catalani, coi loro costumi che sembrano disegnati da Marià Laurito, ci hanno — come suol dirsi — dato dentro di brutto: la stessa grandezza dell'impianto è stata un boom-rang; non si pretendeva proprio la sobrietà, ma in confronto Eurodisney pare Westminster. Così lo spettacolo allegorico sulla lotta fra il Bene e il Male, che doveva essere memorabile, è venuto fuori come una specie di gigantesco «Giochi senza frontiere» pieno di particolari imbarazzanti, ammanniti con mortale teutonica serietà: quale l'arrivo di Ercole tirato da sei ciclisti, o una personificazione metallica della Volontà Umana che sembrava il figlio scemo di Terminator.

Il commento televisivo. Meno divertente, perché più sobrio, quello di Raitre, noi non riusciamo a staccarci da quello di Giacomo Mazzocchi e Fiammetta Scimmonelli su Tmc: era già delirante lo spettacolo, il commento dei due faceva il resto. A parte l'inedita emozione del commento in stereo (se Giacomo ci informa che

è arrivato Juan Carlos con la regina Sofia, Fiammetta comunica che con lui c'è la regina, la ricchezza e la perversione barocca dei «non sequitur», durante la sfilata degli atleti per nazione, lasciavano frastornati e incantati. «E pensa che il portatore di bandiera è un nuotatore», detto da Mazzocchi con tono reverente, è quasi Lewis Carroll. Intanto i commentatori di Raitre, meno poetici, più legati all'interpretazione materialistica della storia, seguivano la sfilata con la Garzantina geografica in mano: «Il Congo! E' indipendente dal 1960... la capitale è Brazzaville... «Madagascar: la capitale è Tananarive, vive di caffè...». Per forza sul piano spettacolare la vincevano gli altri due.

Non che la sfilata non fosse uno spettacolo di per sé, ovviamente, sia nella qualità di Caporetto estetica dei costumi (ricorderemo con partecipazione ricapriccio i Belgi multicolori, l'incubo di un daltonico), sia per il disordine sciannato con cui gli atleti marciavano: pazienza la gre-

co che scatta la sua Polaroid da turista mentre sfilava (doveva essere Teresita, il peggiore dei Greci); ma evviva, la palma della cafoneria spetta a noi italiani, con quel cartello scritto a pennarello esibito verso la telecamera.
L'accensione della fiamma nel braciere è sempre stata un momento assai suggestivo. Purtroppo Giacomo e Fiammetta avevano già fatto tanto per buttar tutto in burletta (testuale: «questo atleta in corsa o questo ginnasta che dir si voglia o che dir si vedano») che ormai si era un po' troppo nello spirito di «Astérix alle Olimpiadi», o del sublime «Paperino tedoforo» di Carl Barks, per commuoverci. Per cui anche la buona trovata spettacolare del tripode acceso con un azzardato tiro di freccia viene accolta col pensiero: «No, c'era dentro un nano suicida con lo Zippo». Ce ne pentiamo sommessamente; ma è tutta colpa di quei due: a quali lo spettro del barone De Coubertin dovrebbe andar di notte a tirare i piedi.

TV/RAIUNO

Napoli, tra le note

Omaggio in due sere a Di Giacomo e Bovio

ROMA — Salvatore Di Giacomo e Libero Bovio, i due massimi autori napoletani che con i loro versi hanno portato fuori dai confini regionali e nazionali l'idea di Napoli, saranno ricordati con due sere in onda oggi e domani su Raiuno alle 23. Realizzato dalla sede Rai di Napoli, il programma è stato scritto da Manlio Santanelli con la regia di Ugo Gregoratti.
«Più che una antologia di brani musicali — dice Santanelli — gli spettacoli saranno confezionati come una sorta di rivista di canzoni. La musica avrà, insomma, un ruolo complementare poiché si troverà inserita in una trama che farà da traino.
«Abbiamo pensato di realizzare queste due sere — continua Santanelli — per onorare due grandi poeti che ufficialmente

ricevono poche testimonianze e riconoscimenti. Ormai la tradizione che appartiene al passato prossimo, come quella del secondo Ottocento e dell'inizio del nostro secolo, sta scontando il recupero delle tradizioni più lontane e remote. La nostra intenzione è proprio quella di restituire e recuperare il ruolo storico di Napoli.
«Le stagioni di Salvatore Di Giacomo» è il titolo della prima serata dedicata interamente all'autore di «A Marechiaro», «E spingole frangere», «Cattari» e «Era de maggio». A ricordare l'opera dello scrittore e poeta scomparso nel '34, interverranno Toni Garrani, che ne racconterà la vita, mentre Nino D'Angelo, Imma Piro, Isa Danielli, Nello Masana e Consiglia Licciardi riproporranno i grandi successi

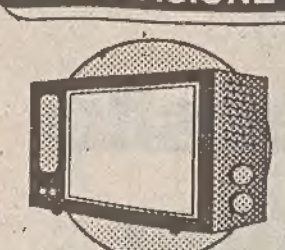
di Di Giacomo, un intellettuale che, con Scarfoglio e Matilde Serao, ha contribuito a diffondere la cultura nella Napoli del primo Novecento. «La musica è uguale per tutti» è invece il titolo della serata in onore di Libero Bovio. L'omaggio prende il via dal processo al quale fu sottoposto l'autore di «O paese d'o sole», «Appatore» e «Lacreme napoletane» per aver parodiato l'Ambeto. «Non sarà una trasmissione che assumerà un atteggiamento polemico nei confronti di Bovio. Al contrario, si tenterà di far emergere l'ignoranza nella quale dovevano muoversi i poeti d'un tempo, perché chi lo giudicò attribuiva l'Ambeto niente meno che a Vittorio Alfieri, assolvendo pienamente il poeta».

Umberto Pisanicelli

TV Carboni da «Bar»

MILANO — Il «Festivalbar» ha già un padrone del vapore, seppure provvisorio. Luca Carboni guida, infatti, la classifica della manifestazione canora estiva, di cui oggi Italia 1 mette in onda una puntata, alle 20.30, dalla Piazza degli Scacchi di Marostica. La finalissima si terrà all'Arena di Verona il 5 settembre, e sarà ripresa in tivù in due puntate.
«Mare mare» è il brano di Carboni più ascoltato nell'ambito del «Festivalbar». Lo seguono gli «Snap con «Rhythm is a dancer», gli 883 con «Hanno ucciso l'Uomo Ragno», Paolo Vallesi con «Sempere» e Roberto Vecchioni con «Voglio una donna».

TELEVISIONE



ITALIA 1

Tris di Halloween

Riproposto il ciclo di film di John Carpenter

A partire da oggi, Italia 1 presenta la trilogia dedicata alla festa d'Ognissanti che si celebra in America la notte del 31 ottobre: Halloween appunto. Il film «Halloween» la notte delle streghe, in onda alle ore 22.30, per la regia di John Carpenter, premiato al Festival dell'horror di Avoriaz nel '78, si svolge nella fatidica notte, in cui la gioventù americana esorcizza le streghe con zucche scavate a maschera e illuminate all'interno da una candela.
Fuggito da una clinica psichiatrica dove è stato rinchiuso per 15 anni a causa dell'uccisione della sorellina, un mostro assassino semina il terrore e la morte agendo indisturbato tra le grida festose della folla. Le urla di terrore dell'ultima vittima richiamano in tempo i soccorsi.

Il film rappresenta la definitiva affermazione del futuro regista di «1997: fuga da New York», «La cosa», nonché la prima conveniente apparizione di Jamie Lee Curtis, figlia di Janet Leigh e Tony Curtis, poi impostasi in «Una poltrona per due», «Perfect» e «Un pesce di nome Wanda». Tra gli interpreti, oltre alla sopracitata Curtis, Donald Pleasance e Nancy Loomis.
Reti Rai
«Il lungo addio» di Altman
Ecco i titoli dei film che consentono, sulle tre reti Rai, di trascorrere la serata in compagnia del cinema: «Il lungo addio» (1973) di Robert Altman (Raidue, ore 2). Il mito di Philip Marlowe costringerà molti appassionati a far tardi, pur di rivedere Elliot Gould indossare i panni del detective privato, creato da Raymond Chandler nella sua più straziante e pericolosa avventura. Si tratta di un film «di culto» reso celebre anche dall'apparizione di Sterling Hayden. Altman si conferma cineasta geniale e trasgressivo.
«La divina creatura» (1975) di Giuseppe Patroni Griffi (Raitre, ore 1). Tormenti di sapore dannunziano e brividi erotici («fin de siècle») nell'accurata ricostruzione formale di Patroni Griffi che rende una diva anche Laura Antonelli. Con lei, Michele Placido e Terence Stamp.
«Chicago, Chicago» (1969) di Norman Jewison (Raiuno, ore 1.30). Commedia con Beau Bridges e Melina Mercouri.
Reti private
«Stand by me» di Bob Reiner
Tra i film in programma sulle maggiori reti private va segnalato «Stand by me - Ricordo di un'estate» (1987) di Bob Reiner (Retequattro, ore 20.30). Secondo molti è il migliore tra i film tratti da romanzi di Stephen King. E comunque vero che si tratta di una storia molto diversa da quelle abituali del maestro dell'orrore. Qui è di scena un gruppo di ragazzini che

si trova coinvolto, quasi per caso, in un delitto. Il ricordo di quell'incubo rimarrà per sempre indelebile nel piccolo protagonista. Tra gli attori l'allora sconosciuto River Phoenix.
Raitre, ore 20.30
Ritorna «Avanspettacolo»
Dopo una settimana di interruzione, torna «Avanspettacolo», il programma della terza rete ideato da Arnaldo Bagnasco, scritto da Dino Verde e diretto da Gian Carlo Nicotra, che ha riportato alla ribalta Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Il balletto introduttivo, che si ispirerà alle Olimpiadi di Barcellona, vedrà Ciccio — allenatore sportivo — che, invano, cercherà di trasformare Franco in un campione olimpionico. Nella rivisitazione comica di «Chi l'ha visto?», Franco andrà alla ricerca della sua Za-Za (Gegia) dispersa, aiutato da Ciccio — di Maio. Il «Pay-tg» propone un dialogo tra il teleutente e il suo speaker personale, mentre il «Tg della terza età», condotto da Rimba De Maria (Gegia), Pasquale Bisnonno (Franco Oppini) e la sorella di Paola Borbone (Aza) darà «informazioni alternative» con la testimonianza di due grandi vecchi: Franco e Ciccio.

Canale 5, ore 20.30

«Affari di famiglia» con Frizzi

Rita Dalla Chiesa ospiterà il suo neo marito Fabrizio Frizzi nella puntata di «Affari di famiglia» in onda su Canale 5. Al centro del programma, tre casi di contrasti tra componenti delle stesse famiglie, che saranno analizzati dal giudice Santi Licheri. Il primo ha per protagonisti Eugenia Manini e suo figlio Pierluigi Zammarchi, in lite per l'usufrutto di un podere.
Oggetto del secondo contrasto, che oppone le cognate Teresa Lapice e Maria Isco, la mancata restituzione di un antico bambinello del presepe; l'ultima lite coinvolge i fratelli Bruno e Maria Simeoni, che non trovano l'accordo per la costruzione di un muro divisorio di un appezzamento di terreno ricevuto in eredità.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Tradimenti, matrimoni gay e depressioni nervose saranno i temi della puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 dal Teatro Parioli di Roma.
Tra gli ospiti: il professor Stefano Zecchi, docente di estetica all'Università di Milano; Alfredo Todisco, scrittore, autore del libro «Rimedi per il mal d'amore»; Enzo Iacchetti, cabaretista; Paolo Digani, modello; Donata Kallian, giornalista; gli attori Francesco Zenoni, Luigi Attridge e Annamaria Compagnone, la casalinga anconetana Nunzia Lanzetta, 28 anni.

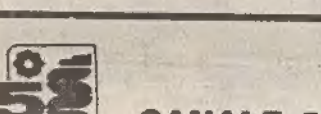


TELEMONTECARLO

8.30 OLIMPIADI '92.
10.00 OLIMPIADI - NUOTO BATTERIE.
11.30 OLIMPIADI - GINNASTICA.
13.15 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 OLIMPIADI - GINNASTICA A SQUADRE.
15.00 OLIMPIADI - PALLAVOLO MASCHILE.
18.00 OLIMPIADI - NUOTO.
19.00 OLIMPIADI - NUOTO.
19.45 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 OLIMPIADI - GINNASTICA.
23.45 TMC NEWS. Telegiornale.
0.00 SINTESI DELLA GIORNATA OLIMPICA.
1.45 CNN.

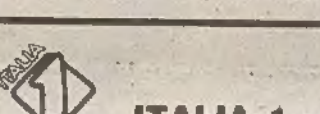


Laura Antonelli (Raitre, 1).



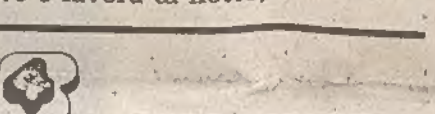
CANALE 5

13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 STASKY AND HUTCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
PICCOLA BIANCA SIBERT. Cartoni.
NIENTE PAURA C'E' ALFRED. Cartoni.
IL LIBRO DELLA GIUNGLIA. Cartoni.
E' QUASI MAGIA JOHN-NY. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.



ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
SIAMO QUELLI DI BERVILLY HILLS. Cartoni.
PAPA' GAMBALUNGA. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA-NO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 DUE GATTONI A NOVE CODE E MEZZA. Film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Osvaldo Cipriani.
16.00 ADAM 12. Telefilm.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 FESTIVALBAR. Conduce Gerry Scotti.
22.30 HALLOWEEN. Film con Donald Pleasance, Jaime Lee. Regia di John Carpenter.
0.20 STUDIO APERTO.
0.32 RASSEGNA STAMPA.
0.40 STUDIO SPORT.
0.55 FILM. Replica delle ore 14.15.
2.55 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
3.55 HAZZARD. Telefilm. Replica.
4.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
5.55 IL MIO AMICO RICKY.



RETEQUATTRO

10.00 GENERAL HOSPITAL. Telenovela.
10.30 MARGELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
TENERAMENTE LUCIA. Telefilm.
KIDD VIDEO. Cartoni.
PETER PAN. Cartoni.
SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Telenovela.
13.30 TG 4. News.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Telenovela.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.20 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
16.25 FALCON CREST. Telefilm.
17.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG 4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 CRISTAL. Telenovela.
20.00 GLORIA. SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
21.30 FILM.
23.30 TG 4. NEWS.
23.45 BUONA SERA. Con Amanda Lear.
0.55 LOU GRANT. Telefilm.
1.55 FILM. Replica.
3.55 SENTIERI. Telenovela.
4.35 CRISTAL. Telenovela.
5.00 FILM.
6.30 LOU GRANT. Replica.

TELEPADOVA

13.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
13.40 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Telenovela.
15.20 ROTOALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLERGIA.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.
18.15 GATTIGER. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALLI. Telefilm.
20.30 UCCIDI O MUORI. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 NINJA LICENZA DI STERMINIO. Film.
0.30 NEWS LINE.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.
1.00 LE ALTRE NOTTE. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO.

TELECAPODISTRIA

16.00 «L'ALLEGRA CONFRATERNITA». Film drammatico (Usa).
17.40 «TRIGGER, CAVALLO PRODIGIO». Film d'avventura (Usa 1946).
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 JOE FORRESTER. Telefilm.
20.40 «ALLARME A NEW YORK». Film drammatico (Germania 1957).
22.20 TG TUTTOGGI.
22.30 L'ARCHITETTO SUGGERISCE, di Ramiro Otto.
22.40 «TRIGGER, CAVALLO PRODIGIO». Film d'avventura (Usa 1946).
CANALE 6
18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 «A TU PER TU», programma con ospiti in studio.
21.30 «MONTINAS», telefilm.
22.00 «GILL SMITH», telefilm.
22.30 TG 6.
23.00 «SO'S», telefilm.

TELEQUATTRO

17.20 Cartoni animati: «TAMAGON».
17.40 Cartoni animati: «CONAN».
18.10 Cartoni animati: «BETLY E LILLIBIT».
18.30 VELA E MOTORI. Conduce in studio Roberto Danese. Con Enzo Di Stefano e Guglielmo Vallisneri. LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 XXVII TORNEO S. LORENZO. A cura della redazione sportiva di Telegiornale.
20.15 DISCO FLASH.
20.20 Cartoni animati: «TAMAGON».
22.30 XXVII TORNEO S. LORENZO. A cura della redazione sportiva di Telegiornale (replica).
22.45 VELA E MOTORI. Conduce in studio Roberto Danese.
23.40 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.45 FATTI E COMMENTI (replica).
0.15 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica (replica).

TELEFRILI

11.45 Telefilm: AVVENTURA.
12.15 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
12.45 TELEFRILI OGGI.
13.00 Film: «LA GUERRA SEGREGATA DI SUOR KATRIN».
15.00 Telefilm: AVVENTURA.
15.45 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati: BANNERTAIL.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Sceneggiato: IL PADIGLIONE DELLA MORTE.
19.00 TELEFRILI SERA.
19.30 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
20.00 Telefilm: AVVENTURA.
20.30 Spettacolo: VERNICE FRESCA.
21.30 Telefilm: AVVENTURA.
22.00 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
22.45 TELEFRILI NOTTE.
23.15 MARE PINETA.
23.30 IL SALOTTO DI FRANCESCA.
23.30 Documentario: STORIE D'ITALIA.

TELEANTENNA

16.30 MEDICINA IN CASA. Guro Ponte.
17.30 Telefilm: NELLA CASA DI FLAMBARDO.
18.30 CARTONI ANIMATI.
19.00 MEDICINA IN CASA. Flash. Guro Ponte.
19.15 TELE ANTENNA NOTTIZIE.
19.40 TORNEO BASKET S. LORENZO.
19.50

CINEMA / TAORMINA

«Briciole» d'artista

Curiosissimi spezzoni e «tagli» dei film di Fellini e Welles

TAORMINA — «Taormina Cinema» presenta ogni giorno le sue curiosità. Nell'attesa (vivissima) del «Pasto nudo» di David Cronenberg, dal famoso romanzo di Williams Burroughs, l'attenzione del pubblico è stata accentrata da due grandi del cinema, Federico Fellini e Orson Welles, dei quali sono stati proiettati spezzoni di film inediti o che non si vedevano da tanto tempo.

Tatti Sanguineti ha creato un «evento» all'interno della sezione «La coda della cometa» per presentare «Sbrisiole» (Briciole) che comprende scarti, sequenze non inserite nei film, vecchie presentazioni di film di Fellini quali «La voce della luna», «Il bidone», «Lo scorcio bianco», «Prova d'orchestra», «Amarcord», «Otto e mezzo», «La dolce vita», nonché lo spot televisivo realizzato per i rigatoni della Barilla. Le scene più divertenti sono naturalmente quelle non utilizzate, il cui suono «cattura» e ripropone con vivezza i suggerimenti che il regista, da dietro la macchina da

presa, bisbiglia agli attori, e i commenti ai risultati delle scene girate.

«La leggenda nasce dal fatto che le copie di lavoro sono destinate a proiezioni quasi clandestine — afferma Fellini (che non è venuto a Taormina) — in una dichiarazione fatta da per se stesso, circondato da qualche tecnico per verificare il lavoro. Chi ha visto questi materiali ha sempre avuto modo di stupirsi per qualche stravaganza inattesa, per qualche fragorosa rottura dell'azione, per la mia voce che fa tutte le voci, che dà le risposte di tutti i personaggi, che cambia continuamente.

«Quella di queste copie di lavorazione non mi pare nemmeno che sia la mia voce — prosegue Fellini —. Mi pare una proiezione quasi astrale della mia voce, un mio doppio che interviene aiutando gli attori, i generici, le comparse. Fare tutte quelle voci è una inclinazione pagliaccesca, di saltimbando o capocomico. In certi momenti mi sento così identico

con l'attore che la mia voce riesce ad adeguarsi al carattere del personaggio. Fa parte dei trucchi del mestiere».

Il secondo «evento» taorminese è stato, l'altra sera, quello dedicato a Orson Welles, con scene e «tagli» dei film «Mr. Arkadin» e «Don Chisciotte», proiettati al Teatro Antico. Nel presentare l'iniziativa il direttore artistico di «Taormina Cinema», Enrico Ghezzi, ha affermato: «Se anche i film "finiti" di Welles sono provvisori e cambiano di copia in copia, di paese in paese, di censura in censura, quasi tutti i frammenti, i ripensamenti, gli abbozzi e i resti wellesiani, insomma il "non finito" per definizione, sembra invece da anni cristallizzarsi, monumentalizzarsi, riproporsi in modo insieme identico e clandestino in festival e in convegni grandi e piccoli».

Quanto ai film in concorso proiettati nella terza giornata del festival, vi sono stati l'americano «Cuore di tuono» di Michael Apted, l'australia-

no «Romper Stomper» di Geoffrey Wright e lo spagnolo «Un ombrello per tre» di Felipe Vega. Il primo, ambientato fra il 1971 e il '78, è ispirato a fatti accaduti nella riserva indiana di Pine Ridge e racconta episodi di vita dei pellerossa, che sono in guerra fra loro e che si devono difendere anche dai bianchi. Interpreti principali sono Van Klamer, Sam Shepard, Graham Greene, Fred Ward.

Il film australiano è incentrato sui contrasti di Melbourne, una città con i suoi drammi urbani e la ricchezza della sua complessa società multirazziale. Vi si raccontano le vicende di una banda di naziskin, e la loro patetica vulnerabilità. Interpreti sono Russell Crowe, Daniel Pollock, Jacqueline McKenzie. Il terzo film è una commedia spagnola basata sulla constatazione che molti personaggi ormai maturi vogliono continuare a essere giovani e si comportano ridicolmente come tali. Interpreti: Juanjo Puigcorbe, Eulalia Ramon, Iciar Bollain.

Franco Cauti



Piccolo Bolscioi

UDINE — Dopo i balletti folcloristici della Bielorussia e del Messico, riprende all'Estate musicale di Villa Manin la «stagione della danza».

Venerdì sera si esibirà il corpo di ballo del Teatro accademico dell'Opera e del Balletto di Novosibirsk (nella foto) per presentare due «perle» del repertorio classico, «Bajadera» e «Don Chisciotte», ambedue su musica di Ludwig Minkus e con coreografie di Marius Petipa. Il complesso (40 ballerini) è uno dei più importanti della Russia, ed è noto come il «piccolo Bolscioi».

CINEMA / Genio dei «cartoon»

LOS ANGELES — Nel mondo dei «cartoon» era considerato un genio. Rudolph Ising, l'animatore che negli anni Venti aveva lavorato in coppia con Walt Disney, è morto pochi giorni fa a Newport Beach, in California, a 88 anni. In autunno avrebbe dovuto partecipare all'undicesima edizione delle «Giornate del cinema muto» di Pordenone (10-18 ottobre), che dedicheranno una sezione alla superstita produzione disneyana senza suono.

Rudolph Ising era stato assistente animatore di Disney fin dal 1922, quando il papà di Topolino muoveva i primi passi nel regno di Cartunia. A quel tempo i disegni animati, rigorosamente muti, andavano sotto il nome di «Laugh-O-Grams». Poi, assieme a Disney, a Ub Iwerks e a Hugh Harman, si imbarcò nella realizzazione di «Alice in Cartoonland», una singolare serie di cortometraggi che, anticipando i risultati ottenuti pochi anni fa con «Chi ha incastrato Roger Rabbit?», fondevano disegni animati e riprese dal vero.

In seguito, Ising aveva fondato un proprio studio. E, ancora affiancato da Harman, era stato l'ideatore delle «Looney Tunes» e delle «Merrie Melodies», due celeberrime serie animate prodotte e distribuite dalla Warner Bros. Nel 1933, Ising e Harman si trasferirono alla Mgm, per la quale realizzarono alcuni tra i più bei «cartoon» mai prodotti dal colosso americano.

MUSICA / E' morta la Wells

LOS ANGELES — Era una di quelle voci del «soul» che avevano resa famosa l'etichetta Motown. Mary Wells, 49 anni, la cantante che raggiunse le vette delle «hit parade» con canzoni come «My Guy» e «You beat me to the punch», è morta in un ospedale di Los Angeles distrutta da un cancro alla gola. L'anno scorso le sue precarie condizioni di salute, e la disastrosa situazione finanziaria in cui si trovava, avevano dato il via a una generosa campagna di solidarietà da parte di amici e colleghi (Diana Ross, Rod Stewart, Bruce Springsteen). A niente era servita un'operazione che Mary Wells aveva subito nel 1990. A dare la notizia della morte della cantante, avvenuta al «Kenneth Norris Cancer Center» dell'Università del Sud California, è stata la figlia Stacy Womack.

Rispettando una tradizione della musica «nera», Mary Wells aveva iniziato a cantare nelle chiese del circondario di Detroit a soli dieci anni. Orfana di padre, era stata allevata dalla madre che, per tirare avanti la famiglia, aveva dovuto trovare in fretta un impiego come cameriera. Il lancio di Mary Wells era avvenuto grazie a Berry Gordy, fondatore della Motown: accanto a Smokey Robinson e a gruppi come le Supremes, i Four Tops e i Temptations, Mary aveva presto compiuto il balzo dalle piccole emittenti private al grande pubblico: prima i ragazzi, e poi i loro genitori, avevano sancito la scalata al successo delle sue canzoni.

LIRICA / FESTIVAL

Sbrigatevi, Romeo e Giulietta

Riproposta a Martinafranca la bella (ma interminabile) opera di Gounod

LIRICA / CONCERTO La Caballé a Caracalla

Recital in diretta tv



ROMA — Terzo grande concerto internazionale alle Terme di Caracalla, promosso dal Teatro dell'Opera di Roma e dalla Sacis, dopo quelli del 1990 con «L'eternitissimo» Domingo, Pavarotti e Carreras, e del '91 con le «regine del bel canto». Il nuovo concerto, che sarà trasmesso in diretta da Raiuno (e diffuso in oltre 30 paesi), consiste in un recital del prestigioso soprano spagnolo Montserrat Caballé (nella foto), con l'Orchestra sinfonica di Siviglia diretta da Vjekoslav Sutej, ed è in programma il 3 agosto, alle 21, nell'ambito del Festival di Caracalla.

«E' la prima volta che canto alle Terme di Caracalla — ha detto in una conferenza stampa la cantante catalana conosciuta in tutto il mondo —: finalmente ho l'occasione di completare, in un posto estremamente suggestivo, la mia già ricca gamma di concerti all'aperto che si sono svolti un po' ovunque, senza alcun pregiudizio, perché la musica è nata nelle strade, e l'opera in piazza». Il programma del concerto è stato concepito secondo il criterio che caratterizza i grandi concerti caracalliani, «all'insegna dei grandi della lirica e delle arie che hanno commosso il mondo». Saranno eseguiti brani universalmente conosciuti di Rossini, Verdi, Puccini, Massenet, oltre a romanze e canzoni popolari che la Caballé interpreterà fuori programma.

Il soprano tornerà a Roma, al Teatro dell'Opera, il 22 novembre prossimo, per interpretare la «Medea» di Cherubini in uno spettacolo fuori abbonamento che precederà l'inaugurazione ufficiale della stagione dell'ente lirico romano. Intanto, interpreterà «Semiramide» di Rossini a Zurigo e alla novità assoluta «Maria di Montpeller» di Kolbina a Parigi. Il sovrintendente dell'Opera di Roma, Gian Paolo Cresci, ha annunciato per il concerto di Caracalla prezzi «molto bassi» (tra le 20 e le 50 mila lire), possibili — ha detto — grazie alla sponsorizzazione del gruppo Erg per l'energia, l'ambiente e la cultura.

Servizio di

Carla M. Casanova

MARTINAFRANCA — Se n'erano preoccupati già nel 1867. La prima parigina aveva avuto inizio alle 20.10 ma, sommando due ore d'intervallo, era terminata alle 0.53. Alla seconda, riducendo gli intervalli, si era conclusa a mezzanotte e cinque. A Martinafranca, l'altra sera, lo spettacolo all'aperto, e quindi dipendente dalla luce solare, ha avuto inizio appena alle 21.30 ed è terminato alle 1.15.

Tutta questa pignoleria per dire che «Romeo et Juliette» (l'opera in cinque atti di Gounod che ha inaugurato il 18.º Festival della Valle d'Itria), tacciata al suo apparire di «tendenze Wagneriane», ai nostri giorni viene inevitabilmente accusata di eccessive, ingiustificate lungaggini. Cioè: bella sì, ma ci vorrebbero dei tagli per eliminare il «déjà entendu». E, ormai, di «entendus» ne abbiamo molto, e siamo diventati impazienti, e le poltroncine in plastica dei teatri all'aperto (qui il cortile del Palazzo Ducale) non sono confortevolissime, e alle immaniabili cene che seguono le inaugurazioni si arriva stremati e a volte non vi si partecipa nemmeno più, perché terminano alle tre del mattino. Insomma: questa «Romeo et Juliette» è stata davvero troppo lunga.

E' opera che in Italia non ebbe mai grandissima fortuna (mentre in Francia, per esempio, nei suoi primi cinque anni di vita raggiunse le seicento recite). La popolarità, e gli spazi, se li era presi il «Faust», antecedente di otto anni. E al «Faust» l'opera di riferimento, l'opera di riferimento, la chiave del compositore: preponderanza della dimensione orchestrale (da qui il wagnerismo), adozione del valzer come simbolo di gioia collettiva, introdu-

zioni di «canzoni burlesche»

(la ballata di Mab di Mercutio, che sta alla canzone di Mefistofele nella kermesse), taglio particolare delle scene d'amore, che comportano estatici declamati amorosi. «Faust» resta però compositamente più geniale, meno diluito e più incisivo.

«Romeo et Juliette» è approdata a Martinafranca per volontà del direttore artistico Rodolfo Celletti, e una ragione naturalmente c'è: eseguire l'opera nel gusto originale, con cantanti che lo sappiano (e vogliano) fare; cosa, oggi, sempre più improbabile. Ma Celletti, appunto, ha addestrato la sua «scuderia» a questi esperimenti, e i cantanti li ha. Nella fattispecie, Giuseppe Morino e Alessandra Ruffini.

LIRICA

Le farse di Rossini

MACERATA — Oltre 40 cantanti italiani e cecoslovacchi si alterneranno nelle quattro farse di Rossini in programma da stasera al Teatro Lauro Rossi nell'ambito di «Macerata Opera '92» e in collaborazione con il Teatro di Praga per le celebrazioni di «Rossini» musicista europeo.

I quattro titoli, suddivisi in due serate, sono: «L'occasione fa il ladro» e «La scala di seta» (in scena stasera, con repliche il 3 e il 6 agosto), «La cambiale di matrimonio» e «Il signor Bruschino» (in scena venerdì 31, e poi il 5 e il 10 agosto). Direttore, Gustav Kuhn; regia di Marise Flach; scene e costumi di Lauro Crisman.

Morino è tenore anomalo

Lirico-leggero, ma con grande estensione, belcantista puro, è uno dei pochissimi che sappiano cantare in falsetto, prerogativa che peraltro non rientra più nel gusto attuale; sicché, spesso, le sue interpretazioni portano a incomprensioni da parte del pubblico. Alessandra Ruffini è soprano lirico-leggero di coloratura di sublime raffinatezza, ma scarso è il suo coinvolgimento scenico, nonostante la splendida figura fisica.

Ecco dunque due artisti che hanno eseguito i loro ruoli con proprietà vocale forse ineguagliabile (da antologia) ma che non hanno coinvolto il pubblico in modo determinante.

L'unico spunto di carica vitale personalissima l'ha dato Francesca Franci nella ballata del giovane «travesti» Stephano. Correttissimi tutti gli altri ruoli, i più importanti dei quali interpretati da Giorgio Surjan, Marco Camastra, Sergio Bertocchi, Hyunioo Chang. Un apporto eccezionale è venuto dall'Orchestra Internazionale d'Italia, diretta da Giuliano Carrella con precisione e sensibilità di raro ascolto. Pavel Prochazka ha diretto il Coro da camera di Bratislava.

Quanto allo spettacolo visivo, affidato al regista Filippo Crivelli e allo scenografo Luca Antonucci, presentava un impianto fisso di stile gotico, molto funzionale, gradevole nelle mutazioni a vista e aiutato da un ottimo dosaggio delle luci. Meno interessante la scelta dei costumi. Il coro, in abiti neri ottocenteschi, agisce in gallerie laterali; Capuleti e Montecchi, in brutte foggie medioevali, sono in palcoscenico. Ci sono deliranti tentativi coreografici, mentre assai efficace è la scena del duello del secondo atto. Nel complesso, un esperimento positivo. Lunghezza a parte...

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'Autunno 1992. Riconferma vecchi abbonamenti per la Stagione Sinfonica d'Autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). La Biglietteria resterà chiusa dal 29 luglio al 1.º settembre 1992.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Tutto Spike Lee: venerdì 31/7 «Fa' la cosa giusta»; sabato 1/8 «Mo better blues»; domenica 2/8 «Jungle fever».

Ferdinando. Ore 18 Festa de «L'Unità». «Le strategie della sinistra di fronte alla crisi» a faccia a faccia Pds e Prc partecipano: Canciani, Spetic, Budini, Poli. Spettacolo musicale «Forza quattro» e stands gastronomici.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «Blue steel - Bersaglio mortale» un racconto poliziesco con Jamie Lee Curtis e Ron Silver.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 20, 22.15: «Scacco mortale» di Carl Schenkel con Christopher Lambert, Diane Lane, Tom Skerrit. Un thriller di alta classe. Ultimo giorno.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie

GRATTACIELO. 17.30, 19.30, 22.15: Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano il primo film della nuova stagione: torna Louis Gossett jr. il sergente di ferro di «Ufficiale e gentiluomo» in «Air Force - Aquile d'acciaio» il massimo dell'avventura. Con Rachel McLaughlin, P. Freeman, H. Buchholz.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Giochi di ragazze», un superporno malizioso e travolgente! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Il sapore dell'avventura. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala). «Point Break» di Kathryn Bigelow, con Patrick Swayze e Keanu Reeves. Il più spettacolare, avventuroso ed emozionante «surfing safari» dall'epoca di «Un mercoledì da leoni», firmato dalla regista-rivelazione degli anni '90 in Usa (di cui l'8 agosto presenteremo lo straordinario thriller poliziesco «Blue Steel» - Bersaglio mortale). Anche domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Bugsy» la romantica storia del gangster che creò Las Vegas. Il capolavoro di Barry Levinson con Warren Beatty e Annette Bening.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

AZIENDE INFORMANO



Stock ha preparato i regali di Natale

Esperienza, tradizione, grande capacità innovativa, originalità: mescolate bene, aggiunte la giusta dose di gusto e la forza dei prodotti di gran livello ed ecco serviti i «Regali di Natale Stock» per il 1992: la casa triestina presenta moltissime innovazioni nelle 48 proposte illustrate dal prestigioso catalogo, un vero «best seller» della regalistica natalizia.

Due linee programmatiche fondamentali: una, dedicata agli «specialisti» del regalo natalizio, con una serie di proposte di elevatissimo contenuto e con una scelta di prodotti selezionatissimi e caratterizzata, tra l'altro, anche da nuovi contenitori che possono venir riutilizzati.

Il Brandy Stock 84, il Glengoyne, il malto invecchiato 12 anni, il Langs Select, scotch di 12 anni e i liquori di Marie Brizard sono alcuni dei prodotti di spicco che si alternano nelle varie proposte offerte da sei linee dedicate ai maestri artigiani (con oggetti di gran pregio), all'arredamento (mobili esclusivi), alla buona tavola (la gastronomia ricercata), all'antica Bassano (la ceramica artistica), al decanter (decori esclusivi), agli spumanti.

L'altra direttrice si allinea alla tradizione delle proposte Stock per il Natale, con una serie di assortimenti studiati per accontentare tutte le esigenze di gusto senza però dimenticare l'economicità: particolare attenzione, infatti, è stata riservata proprio al contenimento dei prezzi.

OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO. Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.

MUSICA / RASSEGNA

Arie di Bretagna, arie d'altri tempi

Servizio di Liliana Bamboschek

TRIESTE — Un pubblico sempre più numeroso anima le serate del «Di di festa» invadendo allegramente gli slarghi e le piazzette del borgo medioevale, restituito alla sua funzione antica di punto di aggregazione sociale. Anche domenica lo spettacolo ha avuto un fondale privilegiato e arcaico, il retro della millenaria chiesa di San Silvestro col suo fascino intatto (malgrado qualche impalcatura sugli edifici circostanti), mentre

l'omonima piazzetta digradante fungeva da caveau naturale.

Il gruppo dei «Gwenn Hlan», ben noto ai triestini per la sua alta professionalità nella pratica di musiche celtiche, ha proposto un programma monografico incentrato sulla tradizione bretone. Michele Veronesi è sempre la personalità trainante del complesso e, malgrado qualche cambiamento nei ranghi, c'è sempre un buon affiatamento nei quattro musicisti-cantanti, che si alternano nei vari

strumenti caratteristici: arpa celtica, bouzouki, fiddle (violino), bag-pipe (cornamusa), accordion (fisarmonica), bodhran (tamburo), cui si aggiungono chitarra e percussioni.

Suonano e cantano antiche ballate con gli arrangiamenti che sono in uso, oggi, in Bretagna, ma conservano intatta l'atmosfera di altri tempi, di paesaggi lontani, di storie semplici: una ragazza disperata per amore, tre marinai che non conoscono altro che il mare, due bucaioli che dialogano durante il lungo lavoro. Me-

lodie di grande linearità e bellezza, arricchite dalle vaste possibilità timbriche degli strumenti e contrappuntate da vivacissime stesure ritmiche che i quattro hanno interpretato con coinvolgimento sempre crescente.

Poi, un rapido alternarsi di personaggi e, sullo stesso sfondo, ecco svolgersi un trattenimento di corte di epoca rinascimentale: il gruppo «Gaia Renaissance» di Milano (specialisti in danza aulica) accompagnati dagli strumentisti «Concerto di pi-

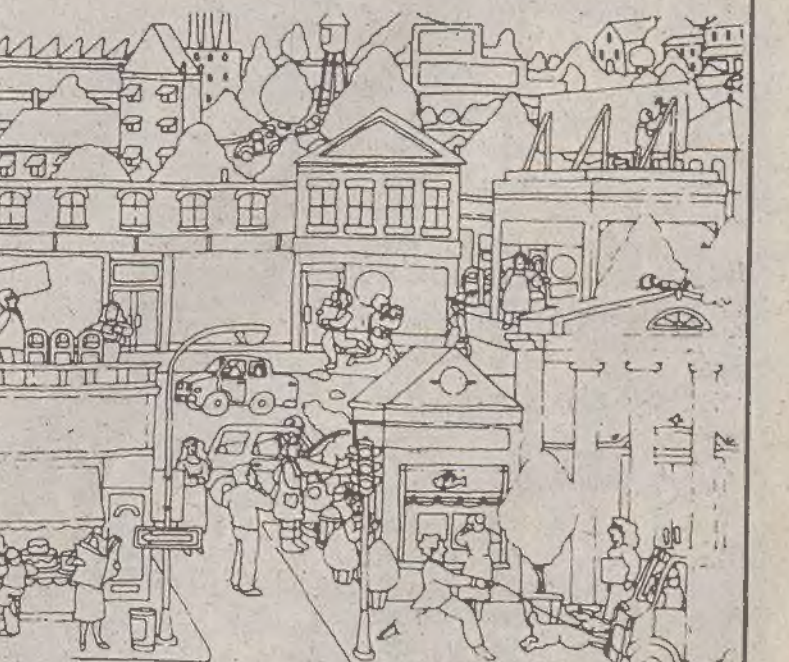
fari» (un insieme di vari tipi di bombarde, tromba, cornetto e flauto) hanno eseguito danze del XV secolo (pavana, carola, farandola, allemanda, ecc.), riprodotte con estremo rigore filologico sulla base della trattatistica e dell'iconografia del tempo. Sembravano davvero immagini uscite dalle pagine di Guglielmo Ebreo da Pesaro, o da quadri d'epoca, per la grazia delle movenze, l'espressione dei volti, lo sfarzo dei costumi, perfettamente ricostruiti in ogni particolare.

MUSICA / CONCORSO «Voci nuove» della lirica due giovani friulane

TORINO — Un soprano friulano di venticinque anni, Francesca Scaini, ha vinto a Susa, in Piemonte, il terzo concorso nazionale di canto indetto dalle «Promozioni musicali seguim», inserite quest'anno nell'ambito delle celebrazioni per il bimillenario dell'Arco di Augusto. Nata a Codroipo nel 1967, Francesca Scaini, che studia e risiede a Venezia, si

è affermata in partecolare con i ruoli di Matilde dal «Guglielmo Tell» di Rossini e della Contessa dalle «Nozze di Figaro» mozartiane.

La giuria ha inoltre segnalato tra i finalisti un'altra friulana, il ventiduenne mezzosoprano Paola Lazzarini, di Udine, una delle concorrenti più giovani iscritte al concorso di Susa.



IL PICCOLO

IN QUATTRO MESI ABBIAMO RISOLTO IL PROBLEMA DI 80.000 PROPRIETARI DI AUTO TROPPO USATE.

CON UNO, TIPO, TEMPRA E CROMA STIAMO PER RISOLVERE ANCHE IL VOSTRO.

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Speciale offerta valida fino al 31/8/92 per l'acquisto di tutte le Uno, Tipo, Tempra o Croma disponibili per pronta consegna. Riservata a proprietari di auto usate immatricolate in data antecedente il 31/3/92. Non cumulabile con altre iniziative in corso.



RETE NAZIONALE			
PARTENZE			
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi	
Alghero	07.05	11.50	Roma
	11.20	17.45	
	14.45	17.45	
Ancona	15.20	21.00	
Bari	15.20	20.20	
	11.20	14.35	Torino
	14.45	18.20	Trapani
Brindisi	19.10	23.15	
	11.20	14.35	
	14.45	18.20	
Cagliari	19.10	23.15	
	07.30	10.50	
	11.20	15.20	
	14.45	17.55	
Catania	19.10	22.40	
	07.30	12.05	da Ronchi per:
	11.20	15.30	Amsterdam
	14.45	19.25	
Genova	19.10	23.20	Atene
	07.15	08.20	Barcellona
	19.00	20.05	
Lamezia Terme	07.30	10.35	Berlino
	11.20	17.50	Bruxelles
	14.45	17.50	Cairo
Lampedusa	07.30	14.00	Colonia
Milano	07.05	07.55	Copenaghen
	15.20	16.10	
Napoli	11.20	14.20	Dubino
	14.45	18.05	Düsseldorf
Obbia	19.10	23.10	
	7.30	10.55	Francforte
	11.20	15.45	Ginevra
	19.10	22.40	Istanbul
Palermo	07.30	11.10	Lione
	14.45	17.50	Lisbona
Pantelleria	7.30	13.55	Londra
	14.45	22.10	
Pescara	15.20	21.00	Madrid
Pisa	7.05	10.45	
	15.20	19.40	Malta
Reggio Calabria	07.30	10.35	Manchester
	11.20	17.10	Mosca
	15.20	21.30	New York
Roma	07.30	08.40	Parigi
	11.20	12.30	
	14.45	15.55	Stoccarda
	19.10	20.20	
	21.00	22.10	Stoccolma
Torino	07.00	08.40	Tel Aviv
Trapani	11.20	20.55	Tripoli
	14.45	20.55	Vienna
			Zurigo

ARRIVI			
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi	
Alghero	07.00	10.30	
	11.00	14.00	
	11.00	16.20	Amsterdam
	18.35	22.05	Atene
Ancona	08.15	14.40	
Bari	07.00	10.30	
	15.25	18.20	Barcellona
Brindisi	19.10	22.05	Berlino
	07.00	10.30	Bruxelles
	11.35	18.20	
Cagliari	19.00	22.05	Cairo
	07.00	10.30	
	10.30	14.00	Colonia
	15.00	18.20	Dubino
Catania	06.25	10.30	Düsseldorf
	9.00	14.00	Francforte
	13.35	18.20	
	16.00	20.10	Ginevra
	17.45	22.05	Istanbul
Genova	08.45	09.50	Lione
	20.30	21.35	Lisbona
Lamezia Terme	07.05	10.30	Londra
	11.25	18.20	Madrid
	18.40	22.05	
Lampedusa	14.40	20.10	Malta
	14.40	22.05	
Milano	13.50	14.40	Manchester
	21.55	22.45	Marsiglia
Napoli	07.00	10.30	Mosca
	10.10	14.00	New York
	15.10	18.20	Norimberga
Obbia	07.25	10.30	Parigi
	13.25	18.20	
Palermo	06.45	10.30	Stoccarda
	14.45	18.20	Stoccolma
	16.20	20.10	Tel Aviv
Pantelleria	07.40	14.00	Tripoli
	07.40	18.20	Tunisi
	14.35	20.10	
	14.35	22.05	

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Ora-rio 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 23, telefono 0432/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/26026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/764228-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole, artificiosamente legate o comunque di senso vago, richieste di danaro o valori di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto; moto; cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la re-urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo casella è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

SOCIETÀ servizi cerca giovani diplomati anche primo impiego presentarsi martedì ore 18 via Corsi 2/c.

8 Istruzione

ISCRIZIONI: parificati Kennedy Gorizia (0481/82090) Istituto tecnico turismo parificato sezione: diurna e serale. Liceo scientifico, linguistico, ragioneria, geometri, industriali, professionali anche «recupero anni». Prestigioso collegio.

9 Vendite d'occasione

VENDO tutto l'arredo della mia villa antica 0424/24217. (S020028)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori - CORSO ITALIA 28 I. piano. (A3253)

14 Auto, moto cicli

Y10 Y10 Y10 vari modelli con diverse anzianità. Tutte vetture garantite con finanziamento in sede. Ferrucci, via Flavia 55, tel. 040/820214-820204. (A099)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTAMENTO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliamenti. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. «A.A.A.A.A. PICCOLI prestiti: casalinghe dipendenti pensionati» 040/634025. (A3428)

CARTA-BLU FINANZIAMENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA

ESEMPIO: SENZA CAMBIALI L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000 MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti in 48 ore con bollettini postali. A tutti 4.000.000 rate da 102.000. Tel. 722272. (A3416)

FINO AL 31 AGOSTO 2 MILIONI PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE PER PASSARE A UNA NUOVA FIAT

80.000 vecchie auto hanno preso la via della demolizione e del recupero materie prime.

E' come se un'autocolonna lunga da Bologna a Roma avesse lasciato le strade italiane.

80.000 vecchie auto sostituite da altrettante nuove Fiat. Più rispettose dell'ambiente, più economiche, più sicure e, naturalmente, anche più attuali e più belle. Un risultato che non ha precedenti, ma che può ancora essere migliorato.

Fino al 31 agosto infatti, le Concessionarie e le Succursali Fiat del Veneto e del Friuli Venezia Giulia agevolano i proprietari delle vecchie auto offrendo loro, per il veicolo

più sicuro e ricco di soddisfazioni. Ma attenzione: l'offerta è valida solamente sulle auto disponibili per pronta consegna e, come si può facilmente immaginare, le scorte si esauriranno presto.

E se l'usato vale più di 2 milioni? nessun problema: in questo caso Concessionarie e Succursali Fiat sono pronte a supervalutarlo.

Buon viaggio.

FIAT

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L	Venezia S.L.	15.25 D	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (2 a cl.)	16.17 D	Venezia S.L. (2 a cl.)
5.45 IC (*)	Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)	17.31 IC (*)	KRAS - Venezia S.L.
5.50 D	Venezia S.L.	18.16 D	Venezia S.L. (2 a cl.)
6.08 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	19.06 D	Venezia S.L.
7.25 E	Venezia S.L.	19.52 L	Venezia S.L. (2 a cl.)
8.25 D	Venezia S.L.	20.06 D	Venezia S.L.
9.55 L	Venezia S.L. (2 a cl.)	20.36 IC (*)	Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
10.45 IC (*)	Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)	22.13 IC (*)	Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
11.25 IC (*)	KRAS - Venezia S.L.	23.19 L	Venezia S.L. (2 a cl.)
12.25 D	Venezia S.L.	23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D	Carnia (2 a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 L	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
6.55 D	Udine
7.35 D	Gondolere - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 L	Udine (festivo) (2 a cl.)
10.55 D	Udine
12.40 D	Udine (2 a cl.)
13.15 L	Udine (2 a cl.)
14.10 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 L	Udine (2 a cl.)
15.40 D	Udine (2 a cl.)
16.55 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
17.30 L	Udine (2 a cl.)
17.45 D	Udine via Cervignano (2 a cl.)
18.10 D	Udine
18.40 L	Udine (2 a cl.)
19.40 D	Udine
21.33 D	«Italian Österreich Express» - Vienna (via Udine-Tarvisio)

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L	Udine (2 a cl.)
7.51 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D	«Österreich Italien Express» - Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 L	Udine via Cervignano (2 a cl.)
9.51 D	Udine
10.53 D	Udine (2 a cl.)
13.31 D	Udine
14.33 D	Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L	Udine (2 a cl.)
15.32 D	Udine (2 a cl.)
16.39 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 L	Udine (2 a cl.)
19.00 L	Udine (2 a cl.)
19.12 D	Udine (2 a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D	Tarvisio
20.57 L	Udine (2 a cl.)
22.00 D	Gondolere - Vienna (via Tarvisio - Udine)

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (*)	Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.10 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste
8.45 D	Udine (via Cervignano) (2 a cl.)
8.52 E	Simplon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano - Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2 a cl.)
10.10 E	Lecco (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecco - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.05 D	Venezia S.L.
14.20 D	Venezia S.L.
14.44 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

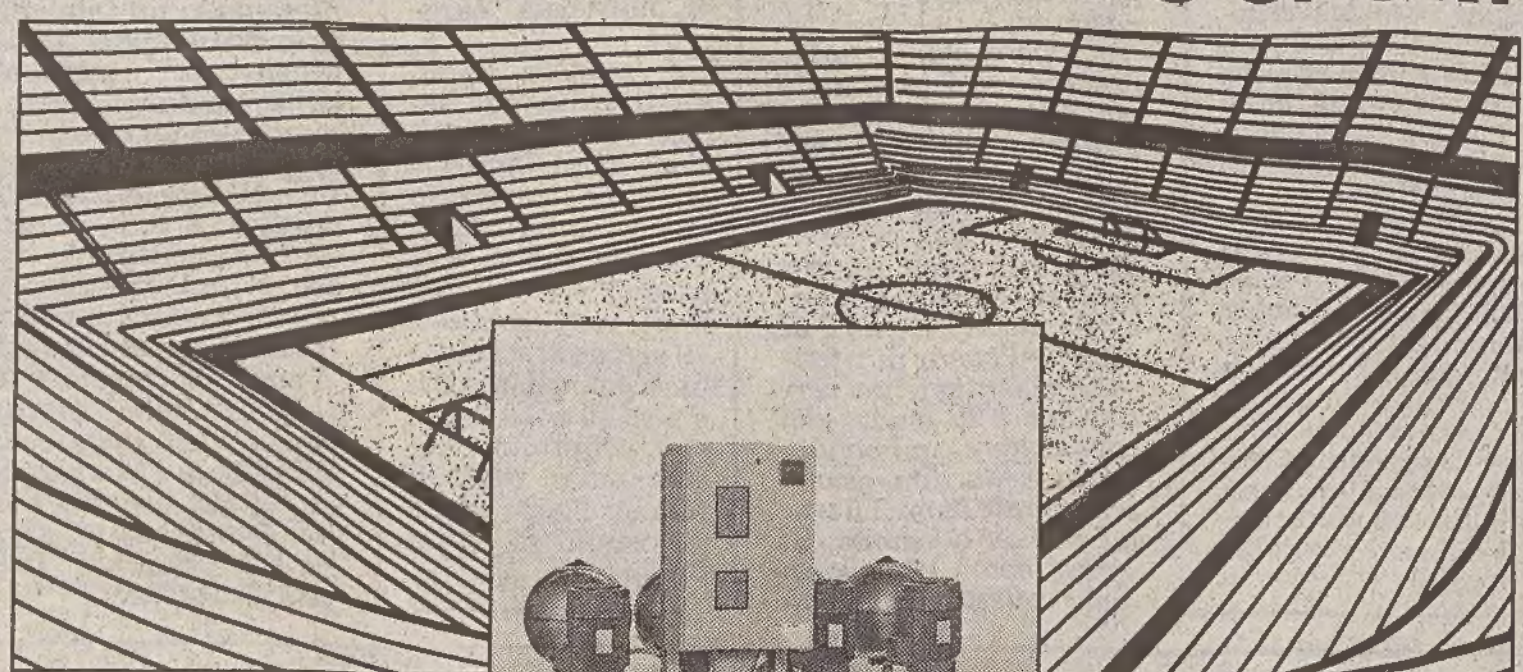
(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

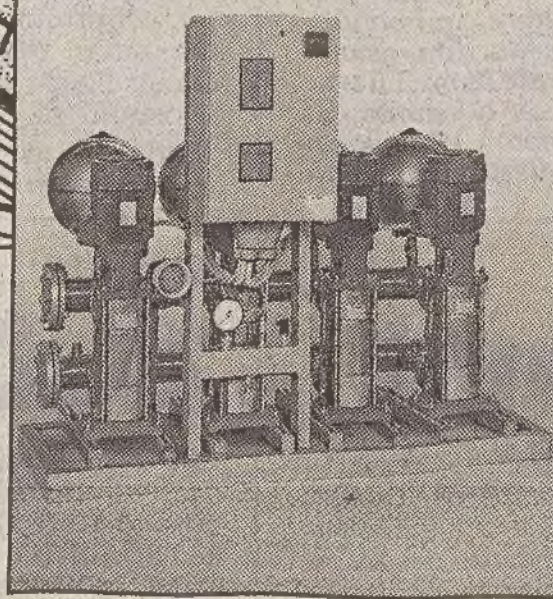
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E	Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2 a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 D	Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica) (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
17.55	KRAS Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 D	Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)
23.59 E	Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

LOWARA METTE IL CUORE NELLE GRANDI SFIDE DELLO SPORT



Dove l'acqua viene aspirata, sollevata o spinta ci sono le pompe Lowara. Le pompe sono il cuore di ogni impianto idraulico, un cuore d'acciaio, per un uso prolungato nel tempo. Un cuore che funziona in modo impeccabile, progettato e costruito



con un sofisticato processo produttivo. Le pompe Lowara sono particolarmente indicate per gli impianti di alimentazione e distribuzione idrica. Infatti, ad esempio, sono presenti nel sistema idrico di un famoso complesso sportivo come lo stadio di San Siro a Milano.

POMPE LOWARA. IL VERO CUORE DELL'ACQUA.

Filiale di Zona

33170 Pordenone - Via Nuova di Corva, 121-C - Tel. (0434) 571755 - Fax (0434) 570217

LOWARA 36075 Montecchio Maggiore - Vicenza - Telefono (0444) 698555 - Telex 480427 - Fax (0444) 698162